PIANO SOCIALE DI ZONA
2005/2007
PIANO ATTUATIVO
2006

DISTRETTO SOCIO SANITARIO RUBICONE COSTA

Ufficio Tecnico Piani Sociali di Zona, Zona sociale Rubicone Costa
c/o Comune di Savignano sul Rubicone
P.za Borghesi, 9
47039 Savignano sul Rubicone
tel. 0541/809615
e.mail: pianisocialidizona@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it

Copertina di Francesca Garavini

Indice

Introduzione pag. 7

1. La valutazione dei piani sociali di zona: prima sperimentazione Piano attuativo 2005 pag. 13

2. Il piano attuativo 2006 pag. 37

Area Responsabilità familiari e capacità genitoriali pag. 39

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari pag. 40

Gli interventi previsti per il 2006 pag. 43

- "Banca del Tempo"
- Nidi-sostegno alla genitorialità
- Sportello Rosa
- Progetto Università degli adulti Savignano sul Rubicone
- Progetto Università degli adulti Cesenatico
- Un anno in famiglia Sogliano

Il quadro economico dell'area Responsabilità familiari e capacità genitoriali pag. 49

Area diritti dei bambini e degli adolescenti pag. 51

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari pag. 52

Il programma finalizzato Promozione e attuazione diritti e opportunità infanzia e adolescenza pag. 53

- Mamme Insieme
- Arcipelago Giovani
- Centri educativi pomeridiani
- Cerchio Magico
- Insieme per crescere
- Le stagioni dell'aggregazione
- CAG San Mauro
- Nessuno Escluso
- Animazione territoriale a Gatteo
- Studio Insieme
- Centro per le Famiglie
- Domus Day Mother Service
- Insieme per imparare

Gli interventi previsti per il 2006 pag. 105

- Progetto Doposcuola

Il quadro economico area diritti dei bambini e degli adolescenti pag. 107

Il programma provinciale accoglienza e tutela infanzia e adolescenza pag. 109

Area promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile pag. 113

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari pag. 114

Tra ex 285 e area giovani

Gli interventi previsti per il 2006 pag. 117

- La carta giovani
- Suoniamocele
- Informa giovani comune di Cesenatico
- Ascolta giovani Comune di Cesenatico
- La rete degli informa giovani del Rubicone
- Servizio civile volontario distrettuale
- Coord. e gestione politiche e interventi per la promozione del benessere
- Coordinamento circ. Politiche Giovanili

Il quadro economico dell'area promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile pag. 129

Area sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale pag. 131

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari pag. 132

Il programma finalizzato dipendenze e utenza multiproblematica pag. 135

- Servizi giovanili in trasferta
- Prevenzione alcol e problemi correlati
- Ritorno al futuro
- Accordo per la gestione intercomunale coordinata di borse lavoro

Il quadro economico dell' Area sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale pag. 145

Area Immigrazione, asilo, lotta alla tratta pag. 147

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari pag. 148

Il piano distrettuale integrazione sociale cittadini stranieri pag. 151

- Centro stranieri
- Integrazione scolastica alunni stranieri
- Sportello intercultura
- Mediazione culturale

Gli interventi previsti per il 2006 pag. 169

- Consulenza Legale
- Progetto EQUAL MOBILI
- Tavolo permanente sull'immigrazione
- Festa etnica itinerante
- Progetto gruppo scuola
- Insieme per imparare
- Laboratorio di italiano lingua 2
- Laboratorio di facilitazione linguistica

Relazione di dialogo tra scuola e territorio
Progetto accesso ai servizi

Il quadro economico dell'area Immigrazione, asilo, lotta alla tratta pag. 179

Il Piano provinciale integrazione sociale immigrati pag. 181

Area contrasto alla povertà e all'esclusione sociale pag. 183

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari pag. 184

Il programma finalizzato Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale pag. 185

Agenzia Sociale per l'affitto
Convenzione tra Comune di San Mauro Pascoli e C.S.M. distretto Rubicone
Appartamento non protetto

Gli interventi previsti per il 2006 pag. 189

Tariffa sociale
Tavolo d'intesa per lo studio di azioni per il miglioramento delle condizioni di disagio abitativo

Il quadro economico dell'area contrasto alla povertà e all'esclusione sociale pag. 192

Area Anziani pag. 193

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari pag. 194

Il programma finalizzato assegno di cura per anziani e disabili pag. 197

Assegni di cura per anziani e disabili

Gli interventi previsti per il 2006 pag. 199

Ambulatorio sociale
Una casa che cura
Una rete su cui contare
Una finestra sul cortile
Ampliamento centro Sociale "Secondo Casadei"
Realizzazione nuovo Centro Sociale Anziani
Equal e.l.s.a.
Dimissioni protette
Emergenza caldo
Osservatorio laboratorio anziani
Posti di sollievo
Posti residenziali
"Progetto regionale demenze"
Qualificazione assistenza domiciliare
Qualificazione operatori uvg
Assistenza protesica per persone in condizioni di povertà

Il quadro economico dell'area Anziani pag. 216

Area Disabili pag. 217

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari pag. 218

Il programma finalizzato 2006 pag. 221
Assegno di cura per anziani e disabili

Gli interventi previsti per il 2006 pag. 223
Laboratorio teatrale S. Mauro
Una casa che cura
Fattoria dell'ospitalità
Programma sperimentale per la promozione – coordinamento –
integrazione lavorativa per persone in situazione di handicap
e svantaggio sociale (assegni di cura)
Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili
Appartamenti con servizi Renzo Navacchia
Servizio aiuto alla persona
Progetto socio-riabilitativo per persone con disabilità sensoriali

Il quadro economico dell'area Disabili pag. 232

Area Organizzazione pag. 233

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari pag. 234

Gli interventi previsti per il 2006 pag. 235
Consolidamento Ufficio tecnico Piani sociali di Zona
Gestione Associata servizi sociali
Regolamento di accesso omogeneo
Istituzione ufficio comune gestione fondo non autosufficienza Distretto Rubicone costa

Il quadro economico dell'area organizzazione pag. 240

Allegati

Convenzione società per l'affitto
Oltre la strada
Programma trasformazione IPAB

Introduzione

Lo sviluppo del welfare locale

Il Piano attuativo 2006 si colloca in una fase particolarmente significativa per lo sviluppo del sistema di welfare locale.

Il processo di trasformazione delle IPAB in Aziende di Servizi alla Persona (ASP) che, nella zona sociale, accompagna con sé la ridefinizione degli assetti complessivi del sistema di welfare, rappresenta uno degli aspetti più salienti.

La legge regionale, le deliberazioni consiliari, le linee guida, hanno chiarito molto bene la natura delle costituenti Aziende, ovvero quella di aziende pubbliche di produzione ed erogazione di servizi per conto degli enti pubblici territoriali che la costituiscono; la partecipazione alla costituzione delle ASP degli enti pubblici territoriali pone all' attenzione tre aspetti di importanza strategica per il territorio:

- il governo del sistema dei servizi presenti all' interno della zona sociale,
- la organizzazione, nell' ambito del processo di trasformazione in atto, dei servizi storicamente gestiti e le opportunità di sviluppo offerte dal conferimento di ulteriori servizi,
- la definizione degli ambiti di gestione e dei livelli di committenza, di controllo e di valutazione.

Il dibattito attorno alla definizione del Programma di trasformazione ha visto fortemente coinvolti tutti i 9 Comuni del Distretto Costa Rubicone, e non solo quelli sede di IPAB, nella definizione e individuazione delle possibili aree di sviluppo. Gli ambiti individuati dai Comuni riguardano:

- i servizi e gli interventi previsti alla legge regionale 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con particolare riferimento a:
  - il sostegno alle responsabilità genitoriali e di cura delle famiglie,
  - i servizi a sostegno della domiciliarità,
  - l' accoglienza di famiglie senza reti familiari di riferimento,
  - i servizi di accoglienza di donne sole con figli,
  - i servizi di prevenzione, ascolto ed accoglienza di minori vittime di abbandono e maltrattamento,
- i servizi e gli interventi previsti alla legge regionale 10 gennaio 2000 n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", così come modificata dalla Legge regionale 14 aprile 2004 n. 8 "Modifiche alla legge regionale 1/2000", con particolare riferimento a:
  - la promozione e lo sviluppo di nidi d' infanzia, soprattutto in riferimento alle realtà territoriali prive di tali servizi,
  - la promozione e lo sviluppo di servizi integrativi e sperimentali.

- Gli interventi previsti dalla Legge regionale 25 giugno 1996 n. 21 “Promozione e coordinamento delle politiche rivolte ai giovani”,
- Gli interventi previsti dalla Legge regionale 24 marzo 2004 n. 5 “Norme per l’ integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003 n. 2”, soprattutto per quanto attiene l’ area delle misure finalizzate alla promozione della partecipazione ed integrazione sociale, nonché al contrasto della discriminazione

Gli ambiti di sviluppo precedentemente individuati permettono, nel medio lungo periodo, una progressiva omogeneizzazione territoriale delle opportunità e dell’ offerta di servizi.

La sfida del riconoscimento dei diritti di cittadinanza.

La fase attuale di sviluppo del sistema di welfare si colloca nel quadro più generale delle modificazioni avvenute, soprattutto a partire dagli anni ottanta, fase storicamente riconducibile alla definizione e formulazione delle prime leggi regionali in materia di servizi socio – assistenziali. Tale programmazione ha assunto una nuova prospettiva ed un angolo visuale originale, ove il riconoscimento dei diritti di cittadinanza sociale ha assunto una importanza strategica per lo sviluppo del sistema di welfare. Il tema dell’ integrazione delle politiche, dell’ istruzione, del lavoro, della casa con le politiche sociali rappresentano una condizione fondamentale per lo sviluppo di una programmazione locale che ponga al centro la persona e la risposta ai bisogni sociali. La promozione dei “diritti di cittadinanza”, a livello locale, accompagna con sé il sostegno della capacità di azione sociale e di cambiamento propria di una comunità, e la valorizzazione dei diversi soggetti del sistema dei servizi, pubblici, del privato sociale e del terzo settore. La comunità viene quindi identificata come unità sociale di riferimento per le politiche sociali, cui si riconosce titolarità nella programmazione, nella progettazione e nella definizione di forme di partecipazione alle decisioni, riconoscendo nei cittadini e nelle loro espressioni sociali di rappresentanza, non soltanto i potenziali fruitori di servizi, ma soggetti attivi del cambiamento e di orientamento delle scelte.

La promozione diffusa della partecipazione alla identificazione condivisa dei problemi sociali ed alle loro possibili soluzioni porta alla costruzione di una strategia di connessioni e di alleanze e lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità locale.

Il Piano Sociale di Zona, da questo angolo di visuale, promuove e sviluppa i processi sopra descritti, restituendo alla comunità nel suo complesso, e non solo agli specialisti, il riconoscimento dei bisogni sociali della comunità locale e le possibili risposte.

Allo sviluppo di politiche di welfare locali si accompagna il tema dell’ organizzazione dei servizi della comunità; in questi anni il dibattito attorno agli assetti organizzativi del sistema dei servizi, soprattutto per quanto concerne la gestione dei servizi socio assistenziali delegati all’ Azienda USL nel rapporto con i servizi gestiti direttamente dai Comuni non ha condotto a risultati tangibili, se non dal punto di vista di un coinvolgimento diffuso degli operatori sulle possibili evoluzioni circa l’ attuale assetto organizzativo.

Nel Distretto Costa Rubicone il coinvolgimento attorno alla definizione di un Accordo di Programma per la gestione in forma associata dei servizi socio – assistenziali delegati all’ Azienda USL ha visto la costituzione di un gruppo tecnico di lavoro composto dai referenti dei Comuni (Savignano sul Rubicone e Cesenatico) e da

referenti dell' Azienda USL nella definizione di una proposta tecnica presentata in seno al Comitato di Distretto il giorno 28 aprile 2006.
Un tema che ha attraversato tutti i gruppi di lavoro, di cui di seguito diamo brevemente conto dell' attività svolta, e che ha coinvolto gli operatori del sistema dei servizi, ha riguardato le logiche del lavoro sociale.
Il lavoro sociale e le azioni di aiuto ad esso connesse, deve necessariamente fare i conti e quindi comprendere l' elemento di incertezza circa gli esiti che appartiene al lavoro quotidiano degli operatori dei servizi. La dimensione dell' incertezza e' da considerarsi come parte integrante dell' intervento stesso e non può prescindere da essa: una delle ragioni fondanti sta nel fatto che l' intervento di aiuto e' la sintesi dinamica di un incontro e che gli attori coinvolti percorrono un sentiero non già definito, ma da tracciare lungo il percorso stesso.
Il lavoro sociale, visto da questa prospettiva, permette di pensare al lavoro professionale non in termini 'divini' e 'assoluti', ma ridimensionandone l' agire nella giusta prospettiva della ricerca, condivisa con l' altro, di strade e sentieri da percorrere in una ottica di cambiamento.

Il livello di coinvolgimento nella definizione del Piano Attuativo 2006
La partecipazione attiva al processo di definizione del Piano Attuativo 2006 ha visto il coinvolgimento dei seguenti attori:

- circa 140 tra associazioni e cooperative sociali;
- i sindacati;
- le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
- i diversi settori dell'azienda usl, dai consultori al centro nuove droghe, ecc

Gli incontri effettuati per la definizione degli interventi nelle specifiche aree sono stati:

- area famiglia: 3 incontri
- area anziani: 2 incontri
- area disabili: 2 incontri
- area povertà: 2 incontri nel Distretto Rubicone Costa, 2 incontri circondariali tavolo marginalità
- area dipendenze: 2 incontri
- area giovani: 2 incontri

A livello istituzionale l' Ufficio Tecnico dei Piani Sociali di Zona ha svolto n. 3 report sullo stato di avanzamento della progettazione in seno al Comitato di Distretto

La partecipazione evolve da valore espresso in sé a metodo, capace cioè di generare e generarsi continuamente in un costante processo ricorsivo di coinvolgimento.

Di rilievo va sottolineato la costituzione, a partire dalla fine del 2005, di un tavolo permanente per l' area immigrazione, articolato in sottogruppi di lavoro, che, in relazione alla definizione del Piano Attuativo 2006 ha svolto:

- n. 5 incontri in plenaria del tavolo permanente,
- n. 15 incontri dei sottogruppi di lavoro.

I soggetti, istituzionali e non, coinvolti sono state le amministrazioni comunali, le associazioni di volontariato, rappresentanti delle comunità straniere, le scuole del territorio di ogni ordine e grado, l'azienda Usl.

Il tavolo permanente di lavoro si è organizzato in 4 sotto gruppi, al fine di analizzare in profondità 4 temi prioritari:

- casa e lavoro
- azioni di cittadinanza
- accesso ai servizi
- scuola ed extrascuola

I 4 gruppi di lavoro hanno, inizialmente, seguito un percorso metodologico comune finalizzato ad una maggiore conoscenza del territorio [mappa delle comunità straniere] dei progetti messi in atto dai diversi soggetti [mappa dei progetti] e delle necessità/problematiche delle comunità straniere presenti nel territorio del distretto.

Dal lavoro di questi gruppi che si sono puntualmente incontrati in riunioni in plenaria sono emersi elementi interessanti:

- importanza e utilità di un confronto continuo tra i diversi soggetti componenti il tavolo [anche i sottogruppi di lavoro sono diventati permanenti],

- importanza di un incontro e confronto diretto con le comunità straniere del territorio,

- necessità di prevedere degli strumenti che facilitino i percorsi di accesso ai servizi,

- necessità di una maggiore integrazione tra i servizi, in particolar modo la scuola, e le famiglie straniere,

- importanza di una loro partecipazione attiva, di una cittadinanza attiva,

- necessità di definire a livello provinciale modalità condivise e diffuse di facilitazione all' accesso alle abitazione, anche attraverso l' individuazione di criteri specifici per il rilascio degli attestati di idoneità degli alloggi, necessari ai cittadini stranieri per ottenere il permesso di soggiorno, i ricongiungimenti familiari e i contratti di lavoro

La valutazione dei piani sociali di zona: prima sperimentazione Piano attuativo 2005

1. La costruzione della valutazione

Premessa

In riferimento ai principi sottesi alla normativa vigente[1] che identifica nel Piano di Zona lo strumento per la programmazione e la costruzione partecipata del sistema dei servizi sociali in rete tra di loro, il concetto di valutazione assume un significato dinamico, come "modus operandi" volto all'accompagnamento migliorativo del piano e, per tale natura, intimamente collegato ad esso. Valutare significa allora porre in atto azioni, dotarsi di strumenti di conoscenza e di apprendimento collettivo, capaci di orientare il processo di decisione e conseguentemente la programmazione dei servizi. La crisi del sistema pubblico di welfare, prima di tutto, i vincoli posti dalla capacità di spesa a fronte di una crescente domanda, l'entrata nel sistema di nuovi attori, del privato sociale, del terzo settore, del volontariato, porta a caratterizzare il sistema di welfare come sistema complesso, dai contorni profondamente diversificati e sfaccettati, mosso da motivazioni diverse prima di tutto dal punto di vista culturale, che inducono a ripensare il sistema stesso di welfare secondo una visione di sistema integrato, ove all'ente pubblico viene affidato il compito di governo, di regia e di programmazione generale del sistema stesso.

1.1 La valutazione come strumento di produzione culturale

All'interno di questo angolo di visuale, la valutazione rappresenta una fase, non l'unica, di un lungo processo di costruzione di conoscenze capaci di operare scelte consapevoli e responsabili in relazione agli obiettivi prefissati. La valutazione richiede l'assunzione di una ottica progettuale e strategica, attenta all' efficacia ed ai risultati degli specifici interventi.

Il disegno di valutazione, di cui si traccia il profilo essenziale, si specifica soprattutto rispetto alle seguenti finalità:

- **come supporto alle decisioni ed al processo di scelta**;
- **come verifica dei risultati prodotti dall'implementazione di un progetto o dalla gestione di una organizzazione.**

1.2 FINALITÀ E MISSIONE CHE SI INTENDE PERSEGUIRE ATTRAVERSO IL DISEGNO DI VALUTAZIONE

Unitamente alla missione e all'oggetto di valutazione, ovvero, la costruzione di una identità sociale del Piano di Zona, secondo una metodologia di lavoro integrata e partecipata, diventa cruciale identificare le finalità della valutazione:

- conoscere i risultati della propria programmazione e per poter ri-programmare in modo più consapevole;
- conoscere l'esito dei processi programmatori e trarne suggerimenti per ri-orientare le strategie di programmazione partecipata del piano di zona;

[1] L 328/2000 e LR 2/2003

1.3 La formazione

La Provincia di Forlì-Cesena (anno) ha organizzato un percorso formativo incentrato sul monitoraggio e la valutazione tenuto dall'agenzia Irs di Milano. Il gruppo di lavoro ha visto la partecipazione di numerosi attori quali i dirigenti, i responsabili degli uffici di piano, i progettisti e gli operatori coinvolti nella progettazione dei piani sociali di zona.

Il gruppo di lavoro che ha partecipato alla formazione, coordinato dall'ufficio di piano provinciale, ha declinato con maggior dettaglio il disegno di valutazione parte integrante del piano di zona 2005/2007.

La scelta di lavoro è stata quella di: a) specificare gli obiettivi strategici, attraverso il monitoraggio e la valutazione di quelle azioni e interventi che hanno a definire operativamente quell'obiettivo, b) rilevare i temi prioritari individuati nei piani.

Pertanto il gruppo ha selezionato: 3 temi prioritari, trasversali alle diverse categorie di utenza (anziani, diversamente abili, minori, famiglie, disagio), sui quali incentrare la ricerca valutativa di questa prima annualità di vigenza del piano:

1° tema Valorizzazione della famiglia, tutela dei minori e sostegno capacità genitoriali

2°tema*: non autosufficienza e domiciliarità*

3° tema: *accompagnamento al lavoro*

Per ogni tema prioritario sono state individuate alcune azioni/interventi ritenuti particolarmente significativi ai fini dell'efficacia dell'indirizzo, sui quali si andranno a rilevare anche gli indicatori definiti nel disegno impostato in sede formativa.

1.4 Unità di analisi:

Relativamente all'area della *valorizzazione della famiglia, tutela minori e sostegno capacità genitoriali* [1°tema] *sono stati scelti i seguenti progetti*

- CENTRI PER LE FAMIGLIE in particolare MAMME INSIEME - PROGETTO AFFIDI;
- CENTRI EDUCATIVI POMERIDIANI;

R*elativamente all'area della non autosufficienza e domiciliarità* [2°tema] *è stato scelto il seguente progetto:*

- ASSEGNO DI CURA;

Relativamente all'area dell'*accompagnamento al lavoro* [3° tema] *è stato scelto il seguente progetto:*

- AGENZIA LAVORO.

1.5 Interventi inseriti nel piano attuativo 2005

La tabella di seguito riportata riassume gli interventi riportati nel piano Attutivo 2005:

TABELLA 1

Area tematica	N.	Nome Intervento	Ambito territoriale	Referente progettista
(Area 1) ANZIANI	1	"Una rete su cui contare" (integrazione con i Progetti Filo D'Argento e Una finestra sul Cortile)	Comprensorio Cesenate	Auser/Arco
	2	Ambulatorio sociale	Comune di San Mauro Pascoli	Eva Neri/Ass. ANTEA
	3	Una casa che cura	Comune di Sogliano al Rubicone	Maria Pia Bagnoli
	4	Una finestra sul cortile	Distretto Rubicone Costa	Auser Savignano
	5	Assegni di cura	Distretto Rubicone Costa	Daniela Rossetti
	6	Posti di sollievo	Distretto Rubicone Costa	Daniela Rossetti
	7	Dimissioni protette	Distretto Rubicone Costa	Daniela Rossetti
	8	Equal e.l.s.a.	Distretto Rubicone Costa	Valeria Gentile
	9	Posti residenziali	Comune di San Mauro Pascoli	Domus Pascoli
	10	Qualificazione operatori uvg	Comprensorio Cesenate	Daniela Rossetti
	11	Osservatorio laboratorio anziani	Provincia	Giovanni Bussi
	12	Emergenza caldo	Distretto Rubicone Costa	Daniela Rossetti
	13	Assistenza protesica per persone in condizioni di povertà	Comprensorio Cesenate	Daniela Rossetti
	14	Progetto domiciliarità "CASA INSIEME"comprensorio	Comprensorio Cesenate	Daniela Rossetti
	15	Progetto regionale demenze	Comprensorio Cesenate	Daniela Rossetti
	16	Ampliamento centro Sociale "Secondo Casadei"	Comune di Svignano sul Rubicone	Giovanni Esposito
	17	Realizzazione nuovo Centro Sociale Anziani	Comune di Svignano sul Rubicone	Giovanni Esposito
(Area 2) DIPENDENZE	18	Servizi Giovanili in Trasferta	Comprensorio Cesenate	Ugolini Paolo
	19	Prevenzione Alcol e problemi correlati	Comprensorio Cesenate	Rodolfo Carbellotti
	20	Ritorno al futuro	Comprensorio Cesenate	Matteo Gaggi
		Accordo per la gestione intercomunale coordinata di borse lavoro	Comprensorio Cesenate	Matteo Gaggi

	21			
(Area 3) DISABILI	22	Progetti per non vedenti e non udenti	Comprensorio Cesenate	Nadia Berteggia
	23	Una casa che cura	Comune di Sogliano al Rubicone	Maria Pia Bagnoli
	23	Servizio aiuto alla persona	Comprensorio Cesenate	Nadia Berteggia
	24	Fattoria dell'ospitalità	Comprensorio Cesenate	Ass. Anfass
	25	Appartamenti con servizi Renzo Navacchia	Comprensorio Cesenate	Nadia Bertaggia
	26	Assegni di cura	Comprensorio Cesenate	Nadia Berteggi
	27	Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili	Comprensorio Cesenate	Nadia Bertaggia
	28	Programma sperimentale per la promozione – coordinamento – integrazione lavorativa per persone in situazione di handicap e svantaggio sociale	Comprensorio Cesenate	Nadia Bertaggia
(Area 4) FAMIGLIA MINORI	29	Centro per le famiglie	Distretto Rubicone Costa	Chiara Zani
	30	Progetto Mamme Insieme	Distretto Rubicone Costa	Chiara Zani
	31	Nidi/sostegno alla genitorialità	Distretto Rubicone Costa	Carla Belletti
	32	Sportello Rosa	Comune di Savignano sul Rubicone	Giovanni Esposito
	33	Progetto Università degli Adulti	Comune di Savignano sul Rubicone	Giovanni Esposito
	34	Un Anno in famiglia	Comune di Sogliano al Rubicone	Mari Pia Bagnoli
	35	Banca del Tempo	Comune di Savignano sul Rubicone	Gabriele Muratori
	36	Progetto Equal Mamme di giorno	Comune di Savignano sul Rubicone	Maria Pia Forlani
	37	Cerchio Magico	Comuni di Cesena Savignano e Gambettola	Francesca Montanari
	38	Centri Educativi Pomeridiani	Comuni del territorio dell'Azienda Usl	Franca Magnani
	39	Nessuno Escluso	Comune di Cesenatico	Zoia Belli
	40	Interventi Integr. Scol. Minori stranieri	Circondario Cesenate	Giuliana Zani
	41	Sportello Intercultura	Circondario Cesenate	Giuliana Zani
	42	Laboratorio teatrale S. Mauro	Comune di San Mauro Pascoli	Eva Neri
(Area 5) GIOVANI	43	Le Stagioni dell'Aggregazione	Comune di Cesenatico	Nasolini Graziella
	44	Centro di Aggregazione Giovanile	Comune di San Mauro Pascoli	Eva Neri

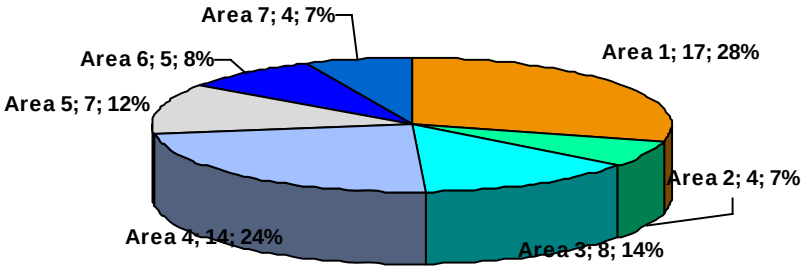
	45	Insieme per crescere	Comune di Longiano e Gambettola	Fabrizia Lelli Paola Graffieti
	46	Arcipelago Giovani	Comune di Savignano sul Rubicone	Ottaviani Massimiliano
	47	Animazione territoriale Gatteo	Comune di Gatteo	Cucchiaro Silvana
	48	Coordinamento circondariale politiche giovanili e osservatorio giovani del Cesenate	Comprensorio Cesenate	Matteo Gaggi
	49	Accordo di collaborazione per il coordinamento e la gestione di politiche ed interventi in materia di promozione del benessere e della partecipazione, diffusione dei servizi informagiovani e contrasto al disagio giovanile	Comuni di Bagno Di Romagna, Borghi, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano Al Rubicone, Verghereto	Riccardo Pieri
(Area 6) IMMIGRAZIONE	50	Centro Servizi Stranieri	Comprensorio Cesenate	Carolina Gonzales
	51	Consulenza legale	Comprensorio Cesenate	Carolina Gonzales
	52	"Spazio Donna"	Comune di Cesena / alcune attività sono state estese ai Comuni di Gambettola e Savignano e vi sono richieste anche da parte di altri Comuni	Carolina Gonzales
	53	progetto EQUAL MOBILI	Comune di Savignano sul Rubicone	Valeria Gentili
	54	"Integrazione scolastica dei bambini stranieri"	Circondario Cesenate	Giuliana Zani
(Area 7) POVERTA'	55	Attività di sensibilizzazione e di auto-aiuto HIV-AIDS	Comprensorio Cesenate	Ass. ASA 65
	56	Sperimentazione della tariffa sociale	Comune Savignano sul Rubicone	Rosella Della Pasqua
	57	Agenzia sociale per l'affitto	Distretto Rubicone Costa	Rosella della Pasqua
	58	Convenzione tra Comune di San Mauro Pascoli e C.S.M. distretto Rubicone	Comune di San Mauro Pascoli	Eva Neri

Come si evince dalla tabella sopra riportata i progetti inseriti nel Piano sociale di zona sono in totale 58, da una prima indagine si rileva che il maggiore investimento è stato promosso in favore dell'Area 1 -Anziani- (28%) e a seguire l'Area 4 -Famiglie e minori- (24%). Da questa prima disamina è interessante notare come queste due aree di programmazione, così "distanti" tra loro, siano presiedute con investimenti quasi paritari. La risposta a questo genere di programmazione risiede nella conformità del territorio in esame. Infatti come rileva la tabella successiva [2] gli interventi relativi all'area anziani sono stati programmati in sinergia tra i distretti Cesena Valle Savio e Rubicone Costa. La somma della popolazione che risiede in questi due distretti risulta essere in maggioranza anziana per cui in linea con il trend nazionale e regionale. Contrariamente gli interventi relativi all'area Famiglie e Minori sono stati programmati, nello specifico, nel distretto Rubicone Costa. Tale distretto è il più "giovane" del territorio provinciale con un deciso incremento delle nascite, grazie anche alle percentuali più alte di popolazione straniera sul totale della popolazione residente, che si attestano, per quasi tutti i comuni, sopra il 5% fino a punte pari al 8,4%.

Grafico 1

[2] Tabella 2 – pag.

Il grafico che segue mostra quanto sopra esposto dalla tabella 1, riporta le percentuali degli interventi promossi ed inseriti nel Piano sociale di zona. Dal punto di vista quantitativo si evidenziano le due aree tematiche rivolte ad anziani, famiglie e minori. Interessante anche la percentuale relativa all'area disabili quale tematica fortemente presieduta. In quest'area si segnalata una forte collaborazione fra gli enti che si occupano di tali interventi, attraverso la creazione di un coordinamento che prevede tra i partecipanti le scuole, l'azienda Usl e alcuni Comuni del circondario di Savignano.



Area 1:anziani; Area 2: dipendenze; Area 3: disabili; Area 4 famiglie e minori; Area 5: giovani; Area 6: immigrazioni; Area 7: povertà

La seguente tabella rileva, per ogni area, quali sono gli interventi programmati in collaborazione tra il Distretto Cesena Valle Savio e Rubicone Costa. Questi due distretti hanno una storia comune che ha radici

profonde, possiamo affermare che questa sinergia ha prodotto livelli di qualità decisamente elevati (si vedano i report 285, Profilo di comunità .). Attualmente questi due distretti collaborano ancora per alcune aree, come mostra il piano attuativo 2006, ma per alcune altre il Distretto Rubicone Costa si è dotato di una programmazione più autonoma definendo, in questo modo, una identità sociale più specifica ed un profilo programmatorio più calzante per il proprio territorio.

TABELLA 2

Area di riferimento	Numero progetti	Distretto / livello territoriale
(Area 1) ANZIANI	n. 17	**5** interventi afferenti ai distretti Cesena Valle Savio e Rubicone Costa; **7** interventi afferenti al distretto Rubicone Costa; 2 afferenti al Comune di Savignano su Rubicone; **1** intervento afferente al Comune di San Mauro; **1** afferente al Comune di Sogliano al Rubicone;**1** intervento afferente alla Provincia di Forlì-Cesena
(Area 2) DIPENDENZE	n. 4	**4** interventi afferenti ai distretti Cesena Valle Savio e Rubicone Costa.
(Area 3) DISABILI	n. 8	**7** interventi afferenti ai distretti Cesena Valle Savio e Rubicone Costa; **1** intervento afferente al Comune di Sogliano al Rubicone.
(Area 4) FAMIGLIE E MINORI	N. 14	**3** interventi afferenti al distretto Rubicone Costa; **5** interventi afferenti al Comune di Savignano; **2** interventi afferenti ai distretti Cesena Valle Savio e Rubicone Costa; **1** intervento afferente al Comune di Gambettola; **1** intervento afferente ai Comuni della Ausl; **1** intervento afferente al Comune di Cesenatico; **1** intervento afferente al Comune di San Mauro Mare
(Area 5) GIOVANI	n. 7	**1** intervento afferente ai distretti Cesena Valle Savio e Rubicone Costa; **1** afferente al Comune di Savignano sul Rubicone; **1** intervento afferente al Comune di San Mauro Pascoli; **1** intervento afferente al Comune di Gambettola e Longiano; **1** intervento afferente al Comune di Cesenatico;**1** intervento afferente al Comune di Gatteo; **1** intervento afferente ai Comuni di Bagno di R., Borghi, Mercato S:, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al R:, Verghereto
(Area 6) IMMIGRAZIONE	n. 5	**2** interventi afferenti ai distretti Cesena Valle Savio e Rubicone Costa; **1** afferente al Comune di Savignano sul Rubicone; **1** intervento afferente al circondario Cesenate; **1** intervento afferente al Comune di Cesena / alcune attività sono state estese ai Comuni di Gambettola e Savignano e vi sono richieste anche da parte di altri Comuni
(Area 7) POVERTA'	n. 4	**1** intervento afferente ai distretti Cesena Valle Savio e Rubicone Costa; **1** afferente al Comune di Savignano sul Rubicone; **1** intervento afferente al distretto Rubicone Costa; **1** intervento afferente al Comune di San Mauro Pascoli.

1.6 La sperimentazione

Come già specificato dal paragrafo 1.2 il disegno di valutazione del piano attutivo 2005 ha portato ad una selezione degli interventi da esaminare. Allo stato attuale questo primo report ha decisamente una impronta di tipo sperimentale in quanto gli interventi che andremo a monitorare e valutare sono si rappresentativi dell'area di intervento da cui sono stati selezionati, ma certamente non possono da soli rappresentare la molteplicità e varietà degli interventi messi in atto nel piano attuativo. In questa prima annualità, prima per il piano attuativo e per la valutazione, sono stati esaminati i seguenti interventi:

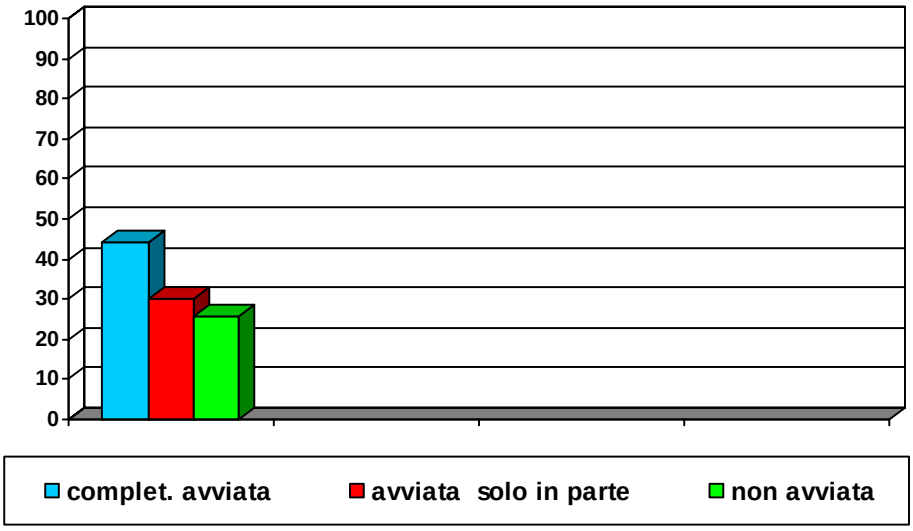
- Sostegno alla genitorialità (area 4);
- Mamme insieme (area 4);
- Centri educativi pomeridiani (area 4),
- Favorire la domiciliarità (area 1)
- Progetto Agenzia lavoro (area 3).

2. Il monitoraggio

2.1 Stato di avanzamento degli interventi

Gli interventi realizzati si articolano in azioni monitorate mensilmente, complessivamente tutti cinque i progetti si sono articolati in 30 azioni di cui:

- ♣ 22 sono state completamente avviate;
- ♣ 3 sono state avviate solo in parte;
- ♣ 5 non sono state avviate.



Lo stato di attuazione risulta più che positivo nella maggioranza dei casi gli interventi sono stati avviati nel periodo tra gennaio e novembre 2005. Sostanzialmente i primi mesi dell'anno vedono gli operatori impegnati ad intessere un percorso comune che si realizza per lo più attraverso il coordinamento e la costruzione della rete in quanto ogni progetto si compie in sinergia con i diversi enti presenti sul territorio. Alcuni progetti come ad es. i "Centri Educativi pomeridiani", sono da tempo una realtà consolidata e quindi le azioni e le reti sono in un continum temporale che non permette di segnalare azioni "ex novo" specifiche.

Tabella 3

♦Per razionalizzare i dati sono stati suddivisi i due semestri

Mese	N. azioni
Gennaio/ giugno 2005	12
luglio/ dicembre 2005	7
Gennaio 2006	4

♦In sei casi non sono state riportate le mensilità

2.2 Tipologia di azioni

In questo paragrafo si propone una disamina delle azioni contenute negli interventi suddivise per tipologia.

Tipologia Azioni	**N.**	**%**
Incontri / riunioni / coordinamenti	**6**	**26%**
Attivazione /promozione di una rete di lavoro	**4**	**15%**
Attività di verifica/relazioni	**2**	**8%**
Organizzazione attività	**2**	**8%**
Consulenza diretta/ visite	**2**	**8%**
Ricerca/tutoraggio	**2**	**8%**
Ridefinizione risorse	**1**	**4%**
Formazione	**1**	**4%**
Attività di promozione	**4**	**15%**
Produzione materiale lavoro	**1**	**4%**
Totale	**25**	**100**

La parte più consistente riguarda le azioni relative ai coordinamenti riunioni ed incontri con il 26%, seguono con il 15% le attività relative alla promozione della rete di lavoro e le attività di promozione degli interventi. Comunque, queste tre tipologie di azioni, sembrano andare verso la costruzione di un sistema integrato attraverso incontri e coordinamenti di preparazione alla rete di lavoro che è formata dai servizi territoriali quali: la scuola, i centri per le famiglie, gli operatori sociali e sanitari e le associazioni di volontariato. Anche la promozione degli interventi diviene fattore di rete, soprattutto in interventi quali l'affido, in cui le associazioni vengono chiamate anche nella elaborazione degli interventi.

2.3 Principali motivazioni emerse a spiegazione dei ritardi accumulati e modifiche in itinere.

Sono solo cinque le azioni che non sono state completamente avviate, le motivazioni riguardano la conciliazione dei tempi dei servizi sociali con quelli sanitari, ed anche la progressiva distrettualizzazione di alcuni interventi gestiti fino al 2005 a livello comprensoriale.. Le difficoltà si connaturano dunque nell'ambito della rete e della tempistica. Infine non vi sono state modifiche in itinere rispetto alla programmazione iniziale, presumibilmente perché tutti gli interventi erano già stati inseriti nel piano sociale di zona 2004, infatti molti interventi sono già fortemente strutturati e ben consolidati.

2.4 Grado di impiego delle risorse umane

Si riporta, di seguito, il quadro delle risorse umane impegnate negli interventi, con una qualificazione in termini orari complessivi per ciascuna tipologia individuata.

Tabella n. 3

Tipologia risorse	Numero complessivo persone impegnate per tipologia	Totale ore dedicate per l'intervento da tutte le persone impegnate nel periodo in esame
Personale retribuito da fondo finalizzato	18	612
Personale dipendente dell'Ente Pubblico	49	92 (in due casi manca la risposta perché non sanno quantificare)
Volontari	12	396
Servizio Civile		
Tirocinanti		
Amministratori		
Altro (formatori)	4	10

Tabella n. 4

Figure professionali	numero
Amministrativo	**2**
Assistente sociale	**25**
Educatore professionista	**8**
Pedagogista	**4**
Psicologo	**4**
Sociologo	**2**
Formatore	**1**
Altro (3 dirigenti, 2 medici, 4 terapisti)	**9**

Le tabelle sopra riportate offrono un quadro delle professionalità attivate per la realizzazione degli interventi, purtroppo non ci sono pervenuti tutti i dati riguardanti gli impegni orari, non possiamo quindi avere un quadro reale dell'impegno orario delle tipologie di risorse umane. Segnaliamo infine che, non c'è stata nessuna modifica delle risorse umane.

2.5 Risorse finanziarie spese per gli interventi presi in esame

La tabella sotto stante riassume il quadro delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi realizzati. Sono riportati i totali suddivisi per fondi finanziari. L'intervento denominato "Mamme insieme" è in fase di realizzazione, quindi non è stato inserito in tabella.

Tabella 5

Fondi da cui provengono le risorse	Spesa Totale relativa al fondo
Finanziamento regionale l. 285/97	**160,936,00**
Finanziamento Ente Locale	**71.069,55**
Quota a carico degli utenti	**In un solo caso ma non è stato quantificato**
Sponsorizzazioni	**221.623,00**

Il costo totale dei quattro intervanti presi in considerazione risulta essere € 454.182,55

In totale possiamo affermare che l'utenza servita e stata N. 318.

Vi è inoltre un target intermedio, costituito da coloro i quali non sono stati direttamente coinvolti, ma che ha partecipato a momenti di promozione e formazione in totale sono n. 325.

Infine segnaliamo solo una modifica rispetto ai finanziamenti ipotizzati in sede di programmazione. Riguarda il progetto denominato "Favorire la domiciliarità" che ha ridimensionato il budget iniziale pari ad € 64.496,00 in quanto vi sono state minori proposte progettuali da parte dell'unità di valutazione geriatrica.

2.6 Valutazione, documentazione e ricerca sugli interventi presi in esame

Prevalentemente si effettua una valutazione degli interventi attraverso momenti di incontri, in cui si accerta lo stato dell'arte dell'intervento attivato. In generale, sembra che non esista una vera e propria attività di valutazione progettata, anche se vi sono evidenti segnali di confronto all'interno delle equipe. Alle domande in cui si chiede se esistono consulenti esterni o soggetti preposti alle attività di valutazione, i dati evidenziano che, solo in tre casi, vi sono soggetti preposti a tale scopo due interni ed uno esterno. I temi valutati nei succitati casi sono: due inerenti al gradimento formativo, uno sull'utilizzo e il livello di soddisfazione dei beneficiari dell'assegno che il servizio in questione eroga.

Tabella 6

Attività di valutazione	Numero di casi	Documentazione
Riunioni/incontri/coordinamenti	3	Esiste documentazione
Incontri con l'utenza	1	Esiste documentazione
Questionari	1	Esiste documentazione
Avvio di un percorso di qualità	1	Esiste documentazione
Gradimento percorso formativo	1	Esiste documentazione

2.7 La formazione degli operatori

Questo paragrafo segnala quante e quali attività di formazione sono state svolte in favore degli operatori impegnati negli interventi monitorati. In 3 casi sono stati attivati corsi di formazione per gli operatori, gli argomenti trattati sono illustrati nel riquadro che segue:

1. Aumento delle competenze di educatori nella decodifica dei segnali problematici;
2. Tematiche legislative e affido nella cultura islamica;
3. Rapporto con la famiglia d'origine;
4. Lo sviluppo del bambino, la relazione madre-padre-bambino, la rete dei servizi nel territorio
5. Un corso di formazione programmato nel 2006

3. La valutazione in termini di implementazione

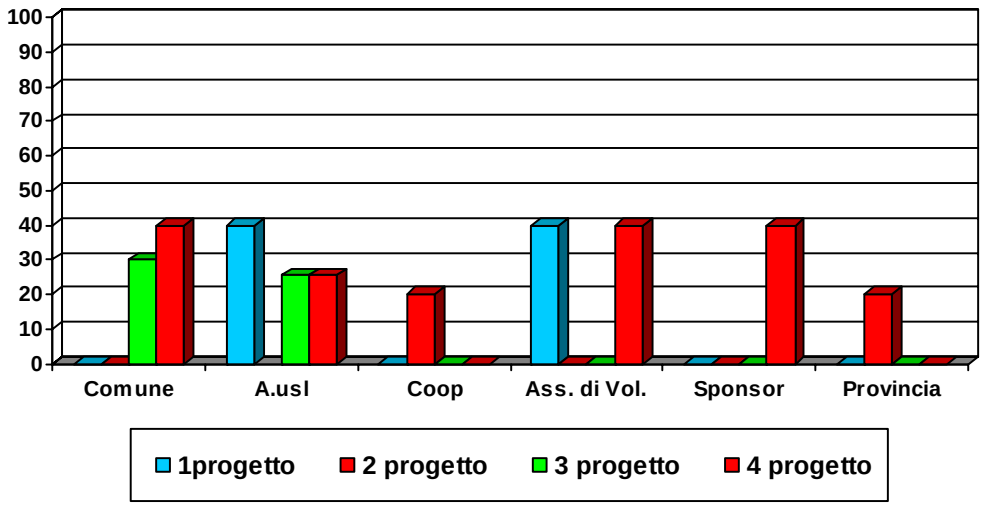
3.1 Enti ed organizzazioni attivate per la realizzazione dei progetti

Questa parte del report riguarda il ruolo e le attività degli enti e delle organizzazioni e sottolinea il livello di collaborazioni fra soggetti del territorio di riferimento. Prima dell'inizio degli interventi vi erano gia una serie di collaborazioni avviate.

Azioni svolte	Comune	A. Usl	Coop.	Ass. di vol.	Sponsor	Provincia
Progettazione gestionale	-	1	3	3	-	-
Collaborazione su specifiche fasi dell'intervento	-	-	-	-	-	1
Ricerca di tutor	-	1	-	1	-	-
Promozione intervento	-	1	-	-	-	-
Erogazione contributi	-	-	-	-	1	-
Amministrativo	1	-	-	-	-	-

3.2 Livello di integrazione tra gli enti

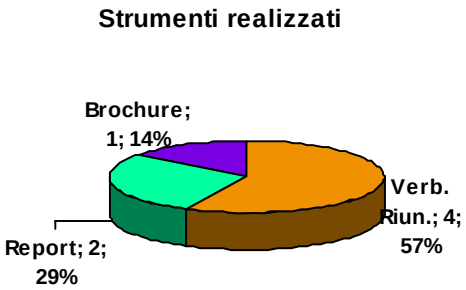
Come possiamo notare il livello di integrazione, qualora sia attivo, risulta sempre molto alto. L'integrazione pari a zero risulta solo in quei casi in cui non vi sono stati contatti. (di seguito sono stati esaminati solo 4 progetti, in quanto uno non risponde).



L'integrazione è sancita, prevalentemente, attraverso gli Accordi di programma, seguono i Protocolli d'intesa ed infine le Convenzioni strutturate ad hoc per i servizi da predisporre.

Il 25% degli atti utilizzati per realizzare le collaborazioni tra enti sono gli Accordi di programma

Gli strumenti di comunicazione più utilizzati sono i tavoli di lavoro ed i verbali sono lo strumento prodotto dai destinatari del tavolo.



Possiamo affermare che il livello di coordinamento tra gli enti è fortemente strutturato e si attiva in quattro casi sui cinque esaminati, le modalità con cui si attiva è riportato nel riquadro sottostante:

- Tavolo di lavoro;
- Riunioni periodiche
- Attivazione di in tavolo ad hoc
- Coordinamento a livello del team

Le figure professionali impegnate nelle attività di coordinamento sono:

- Pedagogista,
- Psicologo;
- Operatori referenti;
- Responsabili dei servizi;
- Coordinatori;
- Referenti delle Associazioni.

Gli incontri attivati in totale sono stati 37.

Alla domanda in cui si chiede se queste modalità di coordinamento hanno funzionato 3 rispondono abbastanza, 1 risponde molto e 1 non risponde.

Le motivazione principali a queste risposte sono riportate nel riquadro sottostante:

Motivazioni

- Omogeneizzazione, condivisione degli: obiettivi, metodologie e procedure;
- Favoriscono il confronto , si è concordato il programma della formazione rivolto alle mamme, si sono definiti i compiti inter-istituzionali;
- Definizione delle modalità di lavoro e utilizzo integrato delle risorse;
- Chiarezza nella definizione dei ruoli e compiti fra i servizi, definizione di uno spazio di programmazione.

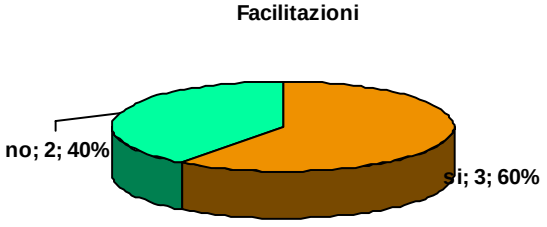
Infine possiamo segnalare che non sono state portate modifiche alla rete di collaborazioni, rispetto a quanto programmato in sede di progettazione

3.2 Ostacoli /difficoltà incontrate riguardo all'avvio e implementazione del progetto

Non vi sono stati particolari ostacoli in fase di avvio/implementazione degli interventi presi in esame, solo in 1 caso si segnala l'incontro di difficoltà relativamente alla tempistica concordata, alla difficoltà a costruire una rete politico-organizzativa.

3.3 Fattori di facilitazioni in termini di avvio/implementazione dei progetti

Oltre agli ostacoli sono stati analizzati anche gli aspetti facilitanti l'implementazione dell'intervento, ovvero i punti di forza. In tre casi vi è stata una risposta positiva negli altri due è interessante notare come non vi siano stati ne facilitazioni ne ostacoli incontrati in termine di implementazione. Forse la scheda stessa potrebbe essere ripensata in questa tipo di domanda provando a declinare ambiti di forza e ambiti critici maggiormente indicativi per il servizio monitorato.



Fattori che hanno facilitato l'implementazione:

Motivazioni

- Forte motivazione degli operatori nell'attuare un percorso di miglioramento di un progetto ritenuto particolarmente utile all'utenza;
- Buone prassi di lavoro consolidate;
- Redazione di un protocollo di intesa fra gli enti preposti e le associazioni

Sono stati inoltre presi in esame i contenuti dei coordinamenti. Vengono di seguito riportate le risposte date.

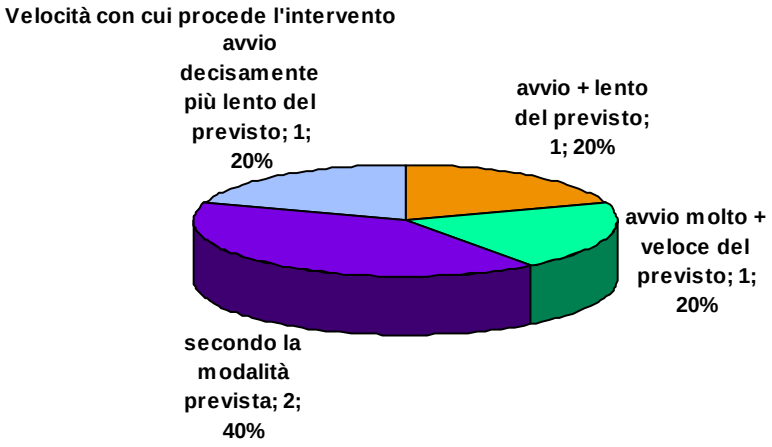
- Incontri tematici con i soggetti referenti che hanno esposto lo stato dell'arte degli interventi. Conoscenza del territorio;
- Aggiornamento in itinere e supporto alla promozione del progetto;
- Partecipazione/condivisione del progetto.

In tutti e tre i casi gli incontri sono stati continuativi e soddisfacenti.

Un ulteriore approfondimento, del processo di integrazione degli interventi, è stato fatto con la domanda se il coordinamento si era trasformato in integrazione vera e propria. Questo tipo di domanda sembra avere posto i compilatori della scheda in difficoltà, infatti tre non rispondono, uno afferma che si è instaurata una forma di collaborazione tra gli enti ed uno definisce tali coordinamenti come la base per una futura integrazione. Gli interventi presi in considerazione sembrano, nonostante i pre-requisiti precedentemente illustrati, in difficoltà a sentirsi parte di un sistema integrato. A ben guardare attivano tutti i processi necessari per creare la rete di lavoro: definiscono e distribuiscono i compiti, si muniscono di atti che sanciscano le attività e modalità di realizzazione, attivano coordinamenti in itinere, attivano buone prassi di lavoro eppure è come se si sentissero delle tessere di un mosaico ancora da comporre, ovvero, faticano a sentirsi parte di un sistema. Fare parte di un sistema non prevede la perdita della propria identità, ma, chiede di ridefinire e sfumare i propri confini che separano le persone e i servizi tra di loro e certo per gli enti, che in tempi non troppo lontani, operavano in forma "autonoma" la difficoltà di dotarsi di una forma mentis orientata verso l'integrazione diviene a sua volta un ulteriore impegno che richiede tempo e fatica. Il segno positivo del cambiamento è certo presente e lo si può riscontrare nell'analisi del processo fino ad ora illustrato serve un ultimo sforzo per completare il percorso attivato. Anche per quanto riguardano le collaborazioni con altri settori di intervento sul territorio , che in qualche modo trattano parte del problema di cui si occupano i progetti in esame, solo in un caso si sono sviluppate modalità di scambio e collaborazione con i professionisti interessati e con scambi abbastanza soddisfacenti.

3.4 Grado di accoglienza della rete dei servizi

In complesso possiamo affermare che gli interventi fin ora monitorati hanno avuto un grado di accoglienza abbastanza soddisfacente. Presentano invece delle sostanziali differenze le modalità con cui stanno procedendo gli interventi.



Gli interventi in due casi hanno proceduto secondo le modalità previste in sede di programmazione, solo in un caso l'avvio è molto più lento del previsto, dalle informazioni assunte di riflesso, si può sostenere che il ritardo è dovuto alla complessità dell'intervento dato che esso si interfaccia con una rete complessa del territorio, afferente non solo ad enti pubblici, ma anche ad buon numero di aziende private. L'altro intervento che accusa un leggero ritardo nell'avvio è dovuto alla mancata "collaborazione" di una parte della rete e alla scarsa definizione dei ruoli. L'intervento che si è avviato molto più velocemente è rappresentativo, invece, di come una buona strutturazione e consolidazione di buone prassi possano facilitare la realizzazione degli interventi.

3.5 Moda e suggerimenti riguardanti il processo di implementazione

Questo paragrafo conclude la parte relativa alla parte della valutazione in termini di implementazione degli interventi. Si è chiesto ai referenti di esprime un giudizio complessivo sul periodo in esame , in riferimento al processo di implementazione, attraverso un voto da 1 a 10. La moda è 6,3 .(solo 4 referenti hanno espresso il voto).

Le indicazioni suggerite per il proseguimento delle attività sono:

Maggiore tempo per gli educatori coinvolti negli interventi;

Formazione

Territorializzazione degli interventi di promozione / Migliore definizione dei ruoli svolti da ciascun attore;

Accelerare la progettazione sul versante politico-organizzativo;

3.6 Valutazione in itinere riguardo all'intervento con i destinatari

Nella tabella che segue sono riportate le tipologie dei destinatari raggiunti dagli interventi. E' opportuno segnalare che in l'analisi dei dati riguardanti la tabella non è completa, in quanto hanno risposto solo in tre schede su cinque. Si tenga conto, inoltre, che l'importanza dei destinatari e la definizione di un target preciso sottende alla buona riuscita di un progetto, in questa disamina ci sono giunti dati parziali e quindi la relazione tra le risorse investite e i riscontri verificati non può essere opportunamente esaminata in questa sede.

Tabella 7

Tipologia di destinatari
Famiglie affidatarie
Famiglie
Minori 6/13 anni
Persone disabili e/o svantaggio sociale
Aziende / consulenti del lavoro
Servizi Pubblici

I destinatari sono stati raggiunti attraverso:

- I servizi;
- Materiali informativi;
- Comunicazioni mirate al target;
- Attraverso le associazioni.

In tutti i casi esaminati l'informazione, arriva primariamente dai servizi che attivano il progetto e ne danno comunicazione producendo diverso materiale quale:

- Depliant, volantini;
- Schede di segnalazione;
- Giornalino.

La tipologia dei destinatari raggiunti non è stata modificata, in itinere in nessun caso esaminato.

3.7 I risultati raggiunti

Questa parte della scheda esamina se vi sia stato un risultato utile per i destinatari raggiunti attraverso gli interventi esaminati. In tutti i casi, su una scala di giudizio che va da molto a per nulla, il dato si attesta in una fascia intermedia. I compilatori della scheda giudicano che il risultato sia abbastanza buono. Di seguito elenchiamo le motivazioni indicate:

- Gli obiettivi specifici sono in sintonia con gli obiettivi più generali;
- Miglioramento dell'abbinamento lavoratore/azienda,
- Miglioramento delle modalità di valutazione del bisogno lavorativo;
- Aumento del numero di famiglie che si avvicinano all'affido.

I giudizi sono riconducibili a tali fonti o motivazioni:

- Un maggiore coinvolgimento con gli attori che realizzano il progetto;
- Un significativo scambio tra consulenti, aziende e colleghi di lavoro;
- Incontri di verifica e il monitoraggio dell'intervento.

Inoltre sono stati attivati feedback con i destinatari degli interventi, solo in un caso manca questo tipo di valutazione.

Gli strumenti realizzati per raccogliere i dati informativi vedono una netta caduta di produzione, solo in un caso è stato realizzato un questionario di gradimento ed incontri di verifica. La carenza di produzione di materiali per raccogliere dati così significativi, sembra un motivo ricorrente che attraversa tutta l'area della valutazione. Le opinioni raccolte appaiono più come delle ipotesi che gli operatori si fanno in merito al loro intervento, infatti la mancanza di un oggettivo strumento per raccogliere le opinioni del target, segnala un aspetto poco curato, che sottolinea come alcuni interventi siano destinati a rimanere in ombra in quanto non documentati, o relazionati solo per gli interlocutori addetti ai servizi afferenti gli interventi.

3.8 Suggerimenti raccolti dalle opinioni dei destinatari.

Come descritto al punto precedente gli operatori dei servizi, oggetto di valutazione, hanno analizzato le opinioni che i destinatari hanno dichiarato in merito agli interventi analizzati. Il risultato di queste opinioni sono :

Individuazione di interesse comuni per incontri ;
Verificare le aspettative dei partecipanti ai percorsi proposti;
Adeguamento degli inserimenti lavorativi riconosciuti dalle aziende,
Richiesta di supporto da parte delle aziende e consulenze lavoro;

Questa analisi ha fornito agli operatori i seguenti suggerimenti:

Implementare le attività di ricerca per realizzare progetti di inserimento lavorativo;
preparare le famiglie all'accoglienza di bambini molto piccoli o adolescenti,
Apportare cambiamenti organizzativi

E' stato chiesto di dare un voto in riferimento ai risultati ottenuti con i destinatari e la moda è risultata essere 7.
Al fine di proseguire le attività è stato chiesto di segnalare delle indicazioni scaturite dal percorso di valutazione.
Vengono di seguito riportate le risposte fornite:
Completare l'azione relativa alla redefinizione dei compiti e responsabilità del team agenzia lavoro;
Formalizzazione/condivisione del progetto;
Ampliamento degli incontri promozionali a tutto il comprensorio,
Attivare una maggiore auto formazione per gli operatori e il coordinatore pedagogico.

L'ultima domanda riguarda la compilazione stessa della scheda chiedendo indicazione del compilatore: chi sia stato consultato al fine di permettere la compilazione della scheda di valutazione, in che modo è avvenuta tale consultazione:

- L'operatore del progetto;
- Assistenti sociali e referenti del territorio.

Conclusioni

A conclusione di questo primo percorso valutativo possiamo segnalare che tutti i progetti presi in esame hanno preso avvio e sono proceduti secondo standard programmati. Il buon livello di integrazione rilevato tra i diversi enti ha permesso di creare una rete di collaborazioni caratterizzata da un forte sinergia tra le diverse professionalità. Risulta, inoltre, propositiva tutta la parte relativa al bisogno formativo degli operatori, e la parte dei suggerimenti raccolti dagli utenti al fine di migliorare il servizio offerto.

Possiamo, quindi, affermare che le due parti che compongono il report saranno efficaci a più livelli. La prima parte che riguarda il monitoraggio, rileva come i progetti prendono avvio e come procedono, le modifiche che si operano in itinere e gli aggiustamenti da predisporre affinché il progetto sia efficace per il target di riferimento. La seconda parte relativa alla autovalutazione riguarda più da vicino l'analisi che gli operatori fanno sul loro stesso operato e segnalano le necessità formative oltre ai suggerimenti che gli stessi destinatari forniscono agli operatori. La lettura dei risultati riportati in questo report appaiono leggibili sia sul piano tecnico/programmatorio, sia sul piano politico/amministrativo. Nel primo caso, infatti gli operatori, attraverso l'analisi dei dati, hanno la possibilità di migliorare la programmazione in fase propositiva ed accertare l'efficacia e l'efficienza degli interventi messi in atto. Nell'altro caso i politici hanno la possibilità di conoscere più a fondo l'investimento attivato per ogni progetto e rispondere in modo sempre più appropriato ai loro stakeholder.

In futuro

E' intenzione di questa amministrazione proseguire nell'attività valutativa avviata attraverso questa prima sperimentazione, in coerenza con la delibera del Consiglio regionale 615/2004. In quest'ultima, infatti, in cui si richiede di procedere con una valutazione ex post del Piano di Zona a conclusione del primo triennio, valutazione che sia funzionale a fornire suggerimenti per le strategie programmatorie della successiva edizione del piano. Sarà compito dell'Ufficio di Piano, improntare un itinerario valutativo suddiviso per aree di programmazione, ridefinire la scheda del questionario in quanto anch'essa è stata testata in questa fase sperimentale e redarre un report da restituire ai diversi interlocutori del Piano.

Il piano attuativo 2006

AREA RESPONSABILITÀ FAMILIARI E CAPACITÀ GENITORIALI

Referente:
Chiara Zani
Tel. 0541/941371
zanichiara@libero.it

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari

Area Responsabilità familiari e capacità genitoriali			
OBIETTIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO	**PROGETTI INERENTI**	**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI E DEGLI OBIETTIVI**	**RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI**
Sostegno ai ruoli educativi e di cura delle famiglie (sviluppo/innovazione)	Centri per le famiglie circondariale	➢ Progetto Dialogo: 3 incontri formativi/informativi con esperto rivolti ai genitori 80 famiglie (stima media a incontro) ➢ Comitato genitori Longiano: 1 incontro formativo/informativo con esperto rivolto ai genitori Destinatari raggiunti: 100 famiglie ➢ Progetto Mercurio: Incontri formativi rivolti al gruppo classe (coinvolte 5 classi, scuola media Borghi, Roncofreddo, Sogliano) contatti: 80 studenti 5 incontri formativi/informativi con esperto rivolti ai genitori Destinatari raggiunti: 7 famiglie (stima media a incontro) ➢ Mamme Insieme • 2 Incontri informativi rivolti agli assessori, ai dirigenti comuni Distretto Rubicone-Costa, responsabile servizio minori e assistenti sociali Ausl Cesena Destinatari raggiunti: 15 partecipanti • 2 Incontri informativi rivolti alle associazioni di volontariato sociale del Distretto Rubicone-Costa Destinatari raggiunti: 7 associazioni (adesione totale delle associazioni invitate) • 1 Incontro informativo rivolto alle possibili mamme volontarie Destinatari raggiunti: 19 mamme • Percorso formativo rivolto alle mamme volontarie (4 incontri) Destinatari raggiunti: 8 mamme ➢ Massaggio al neonato 4 incontri di 1 ora 30 min. sul massaggio al neonato condotto da un esperto Destinatari raggiunti: 16 mamme con neonato ➢ Banca del tempo Percorso formativo per la formazione dei volontari che aderiscono alla banca del tempo Destinatari raggiunti: 15 persone ➢ Attività di sportello Apertura sportello 1 volta a settimana per 4 ore. Informazione circa le risorse presenti sul territorio rivolte alle famiglie (corsi, iniziative pubbliche, informazioni giuridiche sul diritto di famiglia, centri estivi ecc.) 140 accessi (telefonici e allo sportello) ➢ Mediazione familiare Incontri rivolti a coppie in via di separazione o separate Destinatari raggiunti: 2 famiglie	L'area da presidiare è quella della informazione e promozione del Centro: il centro vorrebbe essere non solo una sede informativa ma anche di aggregazione . Sarebbe utile attivare un tavolo di coordinamento permanente con le associazioni del III° Settore. Difficoltà di comunicazione e di attivare una fitta collaborazione. Il centro F. ha spazi poco organizzati, necessità di promuovere l'affido familiare.
Sostegno alle famiglie in stato di disagio socio economico (consolidamento /innovazione)	Mamme Insieme	L'intervento è in via di realizzazione. Sono state formate 8 mamme attraverso 4 incontri ed è terminata a dicembre. Il progetto si rivolge a neo-mamme in stato di disagio (mancanza della rete parentale, o con difficoltà relazionali) le quali vengono sostenute da madri "esperte". Si attivata una stretta collaborazione con l'azienda USL.	OBIETTIVO CONFERMATO
	Nidi-sostegno alla genitorialità	Il coordinamento P. ha organizzato una serie di incontri sulla genitorialità Avranno inizio a febbraio e termineranno ad aprile. Parallelamente agli incontri verranno attivati laboratori dedicati ai genitori di bambini che frequentano i nidi.	
	Sportello Rosa	Il giorno 4 marzo 2006 è stato inaugurato "ROSA" lo sportello sociale della città. E' un sistema di informazioni all'accesso ai servizi con particolare attenzione alle promozione dei diritti e pari opportunità .	

	Sperimentazione della tariffa sociale (progetto inserito nell'area contrasto alla povertà e all'esclusione sociale)	Nel 2005 è stato pubblicato un bando per l'erogazione di contributi sui consumi di gas metano per il riscaldamento, pari a 170 €. Potevano fare domanda le famiglie residenti nel comune di Savignano sul Rubicone con ISEE inferiore a 6500 € [la famiglia doveva risiedere nell'alloggio per le cui utenze veniva chiesto il contributo]. Il contributo è stato erogato a 145 famiglie. Sono stati effettuati una serie di incontri con ATO per concordare i criteri per l'erogazione di contributi sui consumi di acqua. Un avviso per fare domanda per tale contributo verrà inserito nella bolletta del mese di giugno 2006 di HERA s.p.a.	OBIETTIVO CONFERMATO
	Un anno in Sogliano	Contributo economico alle famiglie che hanno avuto figli . Il contributo parte da un minimo di € 250 ad un massimo di € 2.500 (attribuiti in base all'ISEE). Il progetto ha avuto un buon successo e sarà riproposto per il 2006	
Promuovere lo sviluppo della rete delle risorse territoriali, pubbliche e private: sviluppo delle risorse della comunità solidale (sviluppo/sperimentazione)	Università degli Adulti	E' stato inaugurato il primo anno accademico (2005) dell'università aperta. Le iscrizioni sono rivolte a tutta la cittadinanza e il riscontro è stato notevole. I corsi spaziano dall'arte, alla pittura, ai corsi in lingua, alla medicina alternativa, ecc.	OBIETTIVO CONFERMATO
Favorire una maggiore armonizzazione tra i tempi del lavoro e i tempi di cura della famiglia (sperimentazione)	Banca del Tempo	Il gruppo di cittadini che ha dato vita all'associazione ha frequentato un corso ad hoc. Sono stati distribuiti depliants illustrativi, si potranno consultare schede di adesione e l' elenco di tutti i servizi che si prestano allo scambio. Il percorso di organizzazione interna continua con periodiche riunioni, e si comincia a scambiare il tempo.	OBIETTIVO CONFERMATO
	Progetto Equal Mamme di Giorno	Hanno seguito il corso di formazione 19 mamme nel maggio del 2005. Il 30 settembre hanno sostenuto il colloquio finale. Il 3 ottobre l'associazione (scaturita dopo il percorso formativo) ha iniziato il lavoro dando sostegno a 20 famiglie di Savignano, 1 a Gatteo Mare e 4 a San Mauro.	
Politiche abitative che agevolino l'accesso alla casa in locazione (canoni agevolati) e in proprietà (sviluppo/sperimentazione/innovazione)	Agenzia sociale per l'affitto [progetto inserito nell'area povertà]	Nel dicembre 2005 si era giunti ad un accordo con la società per l'affitto di Cesena per la promozione di contratti di locazione abitativa, in particolare per le seguenti prestazioni: costituire un fondo di garanzia qualora ciò sia condizione per la definizione del contratto di locazione tra proprietario e inquilino; assumere in locazione su richiesta del comune alloggi che vengono destinati a soggetti individuati dal comune medesimo; favorire la conclusione di contratti direttamente tra gli utenti e i proprietari degli immobili. Precedentemente era stata contattata l'azienda casa Emilia Romagna. Non è stato possibile addivenire a da un accordo a causa del costo della proposta fatta. Questo ha comportato uno slittamento nei tempi di realizzazione del progetto.	OBIETTIVO CONFERMATO

I progetti previsti per l'anno 2006

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di Consolidamento
Denominazione: Banca del Tempo
Area Responsabilità familiari e capacità genitoriali</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art. 16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">Comune di Savignano sul Rubicone</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Gabriele Muratori
Ente/soggetto di appartenenza: ass. banca del tempo
tel: 0541 941371
e-mail: bancadeltempo@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Destinatari della Banca del Tempo sono i cittadini del territorio, disponibili ad investire il proprio tempo in attività di utilità sociale.</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">In continuità</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Comune di Savignano sul Rubicone</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">- Comune di Savignano sul Rubicone,
- Centri per le famiglie (sostegno e supporto operativo al processo partecipativo di promozione delle risorse di comunità)
- coordinamento operativo in fase di avvio.
Associazionismo</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Promozione delle risorse della Comunità locale.
Azioni di raccordo e promozione del Centro per le Famiglie</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">Consolidazione del servizio
Proseguimento delle attività avviate</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td>/</td><td>/</td><td>/</td><td>/</td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">- n. persone coinvolte,
- tempo ‘depositato’ in banca.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>PROGETTO-INTERVENTO SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Nidi-sostegno alla genitorialità
Area Responsabilità familiari e capacità genitoriali</td></tr>
</table>

Comune o forma associativa ex-art.16 l.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Savignano sul Rubicone			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Carla Belletti Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Savignano tel:, 0541/941371 e-mail: catiab@libero.it			
Destinatari	Famiglie e potenziali genitori			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	In continuità			
Ambito territoriale di realizzazione	San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Gatteo, Longiano, Cesenatico, Gambettola			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Nidi d'infanzia pubblici e privati autorizzati e convenzionati e servizi integrativi			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	- Offrire spazi d'incontro, di ascolto e di riflessione sull'impegnativo compito di essere genitori. - Consolidare la fiducia nelle proprie capacità comprendendo meglio le fasi di sviluppo e di crescita dei propri figli. Attivare le risorse educative che ogni genitore ha dentro di sé.			
Azioni previste	- Realizzazione di - incontri tematici con esperti psicologi e pedagogisti - laboratori-conversazioni con le famiglie.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	/	/	€ 2.000,00	/
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Partecipazione delle famiglie e valutazione dell'iniziativa da parte del coordinamento.			

PROGETTO-INTERVENTO di Consolidamento

Denominazione: **Sportello Rosa**

Area Responsabilità familiari e capacità genitoriali

Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Savignano sul Rubicone			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Giovanni Esposito Ente/soggetto di appartenenza: Comune Savignano sul Rubicone tel: 0541/809681 e-mail: giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it			
Destinatari	Donne e famiglie del territorio			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	In continuità			
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Savignano sul Rubicone			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	- A. USL, - Comune di Savignano sul Rubicone, - Associazionismo, - Cooperazione sociale.			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	- Promuovere i diritti di cittadinanza e pari opportunità - Favorire l'armonizzazione tra tempi di cura e lavoro			
Azioni previste	Nell'ambito delle attività e delle funzioni assegnate a SPORTELLO SOCIALE e Centro Famiglie, si intende creare un sistema di informazioni strutturato ed accessibile all'utenza, con particolare riferimento alle opportunità rivolte alle donne ed alle famiglie			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	- n. accessi al servizio - n. di pubblicazioni realizzate e distribuite			

PROGETTO-INTERVENTO di Consolidamento
Denominazione: **Università degli adulti Savignano sul Rubicone**
Area Responsabilità familiari e capacità genitoriali

Comune o forma associativa ex-art. 16 L.R. 2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Savignano sul Rubicone			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Giovanni Esposito Ente/soggetto di appartenenza: Comune Savignano sul Rubicone tel: 0541/809681 e-mail: giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it			
Destinatari	Destinatari sono gli adulti del territorio, a prescindere dai livelli di scolarizzazione: le attività cordiali adottano metodologie di apprendimento attive.			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	In continuità			
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Savignano sul Rubicone			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Comune di Savignano sul Rubicone - Biblioteca comunale Savignano sul Rubicone - Museo del Compito - Centro Anziani Secondo Casadei - Accademia dei Filopatridi - Associazionismo - Risorse locali			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	- Consolidamento della sede Università adulti di Savignano sul Rubicone, - Proposta formativa anno 2006 in risposta ai bisogni e istanze culturali provenienti dalla popolazione residente, - Promozione del servizio finalizzato allo sviluppo dell'indipendenza e alla comunità sociale tutta.			
Azioni previste	- Programmazione attività didattiche, - Avvio attività (settembre 2006)			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	/	/	/	/
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	- N. corsi realizzati, - N. utenti coinvolti			

PROGETTO-INTERVENTO
Denominazione: **Università degli adulti Cesenatico**
Area Responsabilità familiari e capacità genitoriali

Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Cesenatico			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Davide Gnola Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Cesenatico (Servizio Beni Culturali) tel: 0547-79264 e-mail: biblioteca@cesenatico.it			
Destinatari	Cittadini del comune e dell'ambito territoriale, non limitato a particolari fasce d'età, a prescindere dai livelli di scolarizzazione			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	In continuità			
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Cesenatico e ambito territoriale circostante			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Il Comune di Cesenatico ha dato vita al progetto "Università per gli Adulti di Cesenatico" e ne è titolare; da alcuni anni le attività sono gestite integralmente in base ad apposita convenzione dal Centro Sociale "Anziani Insieme" di Cesenatico			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Favorire e fornire occasioni concrete per percorsi individuali di acquisizione di competenze e di approfondimento culturale, al di fuori dell'ambito scolastico; favorire l'integrazione sociale negli adulti e nella terza età			
Azioni previste	Programmazione annuale di una serie di corsi e di attività didattiche, e di iniziative pubbliche (es. conferenze)			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	da individuare da parte del soggetto gestore (Centro Sociale Anziani)		€ 3.000 (prevista da convenzione) + concessione gratuita di spazi e attrezzature	contributi vari erogati direttamente al soggetto gestore (Centro Sociale Anziani)
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Numero dei corsi realizzati Numero iniziative aperte al pubblico Numero persone coinvolte			

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Un anno in famiglia** Area Responsabilità familiari e capacità genitoriali	
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R. 2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Sogliano al Rubicone

<table>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Maria Bagnoli
Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Sogliano al R.
tel: 0541/817311 o 0541/817304
e-mail: servizi.sociali@comune.sogliano.fc.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">-uno dei due genitori (anche affidatario e adottivo) del nuovo nato o nuovo ingresso con residenza da almeno sei mesi nel territorio comunale. Per gli extracomunitari si richiede, oltre al requisito della residenza, anche la carta di soggiorno o quanto meno la sua prenotazione presso la Questura con obbligo della successiva presentazione entro un anno dalla nascita del figlio.</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">Il progetto è stato approvato dall’anno 2002 ed è stato riproposto negli anni successivi compreso per l’anno 2006</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Comune di Sogliano al Rubicone</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Servizi Sociali del Comune</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Sostenere in parte le spese di prima necessità derivanti dalla nascita di un figlio.</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">Concessione di un contributo economico da un minimo di € 250,00 (a prescindere dall’ISEE) ad importo intermedio di € 1.500 fino ad un massimo di € 2.500,00. il contributo se spettante in misura maggiore di € 250,00 (somma liquidata immediatamente) viene liquidato per € 1.250,00 al nono mese dalla nascita ed € 1.000 al diciottesimo mese(250 +1.250,00 + 1.000= 2.500,00)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td>30.000</td><td>15.000</td><td>15.000</td><td></td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">Numero dei nati nel corso degli anni. Verifica di un aumento del trend demografico.</td></tr>
</table>

Il quadro economico dell'area Responsabilità familiari e capacità genitoriali

I progetti previsti per l'anno 2006

Progetti	**costo servizio**	**finanziamento comunale**	**altri finanziamenti**
"Banca del Tempo"			
Nidi-sostegno alla genitorialità	€ 2.000,00	€ 2.000,00	
Sportello Rosa			
Progetto Università degli adulti Savignano			
Progetto Università degli adulti Cesenatico			
Un anno in famiglia Sogliano	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00 finanziamento regionale
tot. Finanziamenti	€ 32.000,00	€ 17.000,00	€ 15.000,00

AREA DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

Referente:
Carla Belletti
tel:0541/941371
catiab@libero.it

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari

Area diritti dei bambini e degli adolescenti			
OBIETTIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO	**PROGETTI INERENTI**	**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI E DEGLI OBIETTIVI**	**RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI**
Potenziamento dei servizi per la prima infanzia			
Favorire l'integrazione scolastica dei bambini stranieri	Interventi di integrazione scolastica minori stranieri [prog. inserito anche in area immigrazione]	"Sostegno all'apprendimento della lingua italiana" da parte degli alunni immigrati , sia relativamente alla prima alfabetizzazione, sia per il potenziamento dell'utilizzo della lingua italiana sul piano concettuale. Erogazione diretta dei contributi alle scuole al fine di organizzare laboratori di prima alfabetizzazione per alunni stranieri di recente immigrazione. Corsi di aggiornamento per gli operatori e insegnanti di italiano. "Strumenti interculturali" per garantire la partecipazione di alunni e famiglie al percorso scolastico, per valorizzare la cultura di origine. Contributi diretti alle scuole per progetti relativi alla accoglienza scolastica. "Contributi diretti" finalizzati a sostenere i progetti di integrazione scolastica e di mediazione e linguistico - culturale , attivati e gestiti direttamente dalle Istituzione Scolastica del Comprensorio.	OBIETTIVO CONFERMATO
	Sportello intercultura [prog. inserito anche in area immigrazione]	Sportello informativo presso CDE rivolto ad insegnanti ed educatori sulle problematiche della mediazione interculturale; 6 corsi di formazione per insegnanti/educatori circa 20 partecipanti a corso (8/10 insegnanti del Rubicone) coordinamento "Gruppo Referenti intercultura delle scuole del comprensorio"; Interventi di mediazione culturale nelle scuole di Cesenatico, Gambettola e Longiano	OBIETTIVO CONFERMATO
Promuovere il benessere a scuola	Nessuno Escluso	Lo sportello d'ascolto vuole essere uno spazio in cui i diversi utenti della comunità scolastica possono esprimere i loro vissuti problematici e rileggerli secondo modalità più adeguate. Riuscire a parlare della propria esperienza, anche sofferenza, rendendola oggetto di riflessione, comporta un di stanziamento dal problema e un tentativo di soluzione. La definizione di "Sportello d'ascolto" rende implicita la sua connotazione non specificatamente terapeutica. A CHI E' RIVOLTO Studenti – Genitori – Docenti -Educatori attraverso incontri individuali o di gruppo	OBIETTIVO CONFERMATO
Promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti e la loro partecipazione alla vita delle comunità locali	Cerchio magico	E' attivo a Savignano da due anni e da un anno a Gambettola. Si tratta di una attività che "recluta " ragazzi volontari che facciano da supporto a studenti nelle attività scolastiche. Gli utenti sono ragazzi con difficoltà di relazione sociali e poca autostima. Ogni volontario si occupa di due studenti. I volontari partecipano a 5 incontri formativi ed hanno una super visione. 10 sono i tutor per Savignano e Gambettola e 15 sono gli studenti seguiti. Per questa area non ci sono ragazzi segnalati dall'Ausl	OBIETTIVO CONFERMATO
	Laboratorio teatrale S. Mauro	Sono stati realizzati diversi incontri con un'associazione teatrale del territorio. Il progetto vedrà il suo avvio concreto a partire dai primi mesi del 2006.	
Qualificare i servizi educativi extrascolastici CEP	Centri educativi pomeridiani	I centri pomeridiani sono: 1 per l'area di Gam/Long/Ron 20 sono i ragazzi coinvolti (vi è un aumento della domanda); 1 a Cesenatico 10 sono i ragazzi coinvolti. 1 a Savignano (c/o Merlara) : gli utenti sono 40 (60 il precedente anno) la richiesta delle famiglie si è molto diversificata. 1 a San Mauro e vede coinvolti 20 ragazzi. A Cesenatico ci sono 2 ludoteche.	OBIETTIVO CONFERMATO

Il programma finalizzato 2006 promozione e attuazione diritti e opportunità infanzia e adolescenza

SCHEDA DI PROGETTO

relativa al Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Titolo del progetto

Mamme insieme

Responsabile della compilazione della scheda *indicare il nominativo del coordinatore tecnico del progetto*

Nominativo: Cinzia Pieri
Recapito telefonico: 05477333611 fax:0547/333611
e-mail: centrofamiglie@comune.cesena.fc.it

Ente responsabile del progetto: *indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa del progetto*

Azienda USL di Cesena

Ente esecutore del progetto: *indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico del progetto.*

Centro per le Famiglie

Composizione gruppo tecnico di coordinamento *(specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico)*

Qualifica	Ente
• Coordinatrice centro per le famiglie • Coordinatrice centro per le famiglie • Responsabile Pediatria di comunità • Responsabile Neuropsichiatria Infantile • Volontari • Ente finanziatore	• Comuni del distretto Cesena –Valle Savio • Comuni del Distretto Rubicone-Costa • Azienda USL Cesena • Azienda USL Cesena • Associazioni di volontariato distretto Cesena Valle Savio, distretto Rubicone-Costa • Fondazione Cassa Di Risparmio di Cesena

Connessioni con gli altri interventi del Piano di zona *(specificare quali sono le connessioni con gli altri progetti del Piano)*

Il progetto si integra con le attività proposte dal Centro per le Famiglie (v. programma finalizzato alla promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza)

Area territoriale interessata e luoghi di realizzazione: *indicare il comune o il quartiere a cui il progetto si rivolge e le sedi in cui viene realizzato.*

Comuni del Distretto Cesena-Valle Savio e del Distretto Rubicone-Costa. La formazione è realizzata nelle sedi comunali mentre il progetto si realizza presso il domicilio delle neo-mamme

Destinatari*: indicare:*

- *se minori la **fascia d'età**: 0-2 anni; 3-5 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17anni;*
- *se adulti la **categoria** considerata: genitori; insegnanti; operatori; comunità locale; altro (specificare).*

*Indicare infine il **numero** di destinatari che si intendono raggiungere con il progetto*

Tipologia	Presenza sul territorio di riferimento	Numero destinatari potenziali che si intendono raggiungere con il progetto
Minori 0-2 anni		
Minori 3-5 anni		
Minori 6-10 anni		
Minori 11-13 anni		
Minori 14-17 anni		

Genitori		20
Insegnanti		
Operatori		
Comunità locale		
Altro (specificare)		
Totale		
Di cui		
Minori disabili		
Minori con provvedimenti del Tribunale per i minori		
Minori con disagio conclamato		
Minori stranieri altro (specificare)		
Totale soggetti in situazioni particolari		

Data di avvio:

2004

Progetto:

X di consolidamento di un precedente intervento *(spiegare che cosa si va a consolidare.)*

□ **di innovazione e/o sperimentazione** *(specificare in che cosa consiste l'aspetto innovativo).*

Il progetto inizialmente attivato solo nei comuni del Distretto Cesena-Valle Savio per il 2006 verrà esteso anche ai comuni del Distretto Rubicone-Costa

Motivazione del progetto: *descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia il progetto* ***e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati.***

Il progetto è partito da esperienze già attivate a livello nazionale, nella Regione Toscana e Umbria, con diversi partner italiani ed europei. La peculiarità di tali esperienze è quella di coinvolgere e valorizzare attori locali che poi andranno ad attuare l'intervento programmato a sostegno della genitorialità o delle nascite..
Il progetto nella nostra realtà locale si è configurato come un'esperienza consistente nell'affiancare, per alcune ore settimanali, a madri primipare considerate a rischio delle madri volontarie che fossero più "esperte" in virtù del fatto di avere già attraversato l'esperienza con il primo figlio.
Il progetto consiste nell'attivare un percorso che fornisca sostegno alle madri alla prima esperienza attraverso la costruzione di relazioni sociali significative con il conseguente miglioramento della relazione madre-bambino a seguito del supporto di altre madri. In maniera più indiretta si punta anche all'incremento del capitale sociale intendendo con esso la risorsa proveniente dal volontariato.

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dal progetto stesso.*
Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi,*

obiettivo: sostenere le donne "neo-mamme" in situazioni di fragilità sociale o di rischio di disagio
risultato atteso: diminuzione del disagio espresso dalla neo mamma, individuazione delle risorse personali da parte della neo mamma
obiettivo: selezione, formazione e supervisione di mamme esperte che accompagnino le neo mamme in difficoltà
risultato atteso: coinvolgimento dei Comuni e delle associazioni di volontariato del territorio per individuare almeno 5 mamme volontarie
obiettivo: consolidare il progetto nel Comune di Cesena ed estendere l'intervento agli altri comuni del Distretto Rubicone-Costa
risultato atteso: coinvolgimento dei comuni del Distretto Rubicone-Costa nella ricerca attiva di mamme volontarie

Indicatori:

N° di mamme volontarie individuate, N° di incontri corso di formazione, N° partecipanti al corso di formazione N° mamme volontarie attive nel progetto, N° neo mamme seguite, N° visite domiciliari, N° incontri tra mamme volontarie e tutor, N° tutor, Tipologia di difficoltà e richieste delle neo mamme

Fasi operative:
Modalità di coinvolgimento dei destinatari: *indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari*
Attività previste: *descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto il progetto e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere.*
Metodologie di lavoro e strumenti previsti: *indicare i percorsi e le strategie di lavoro, nonché i mezzi che si intendono effettuare per realizzare in modo efficace il progetto*.

Modalità di coinvolgimento dei destinatari: neo mamme: attraverso segnalazioni effettuate dall'assistente sanitaria, dal personale del Consultorio familiare dell'Azienda USL al Centro per le Famiglie. La segnalazione avviene previa presentazione e accettazione del progetto da parte della neo mamma. ***Attività previste:*** visite domiciliari effettuate dalla mamma volontaria. Le visite domiciliari prevedono incontri di due ore circa a cadenza settimanale o bisettimanale. Al massimo la neo mamma e il neonato vengono seguiti per il primo anno di vita del nascituro ***Metodologie di lavoro e strumenti previsti:*** volantini illustrativi del progetto, presentazione del progetto realizzata personalmente dal personale che effettua la segnalazione. Individuazione della mamma volontaria che affianca la neo mamma ***Modalità di coinvolgimento dei destinatari: mamme volontarie:*** le associazioni di volontariato sono invitate ad individuare tra le proprie volontarie mamme interessate all'iniziativa ***Attività previste:*** corso di formazione, visite domiciliari alle neo mamme segnalate, incontri in itinere con i tutor e con le altre mamme volontarie ***Metodologie di lavoro e strumenti previsti:*** v. sopra ***Modalità di coinvolgimento dei destinatari: tutor***: operatrice del centro per le famiglie e altre figure professionali che operano in collaborazione con le diverse amministrazioni comunali ***Attività previste:*** corso di formazione, incontri tra tutor, incontri con le mamme volontarie ***Metodologie di lavoro e strumenti previsti:*** v. sopra

Costi:
Costi: *indicare gli importi attribuiti*;
Eventuali altri contributi**:** *indicare la fonte di finanziamento e la quota attribuita*.

Costo complessivo: per il distretto Rubicone Costa € 9.500,00
Contributo programma finalizzato: € 1.500,00
Contributo E.:€ 1.000,00
Eventuali altri contributi : € 7.000,00

Attività di monitoraggio prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare* ***gli strumenti*** *che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la* ***periodicità*** *di utilizzo e i* ***soggetti*** *che se ne occupano.*

Il monitoraggio dei singoli percorsi di accompagnamento verrà realizzato dai tutor con incontri con le mamme volontarie che avranno cadenza mensile Il monitoraggio dell'iniziativa complessiva verrà realizzato con incontri che vedranno il coinvolgimento di tutte le mamme volontarie, i tutor, le professioniste che hanno effettuato la segnalazione. Gli incontri si effettueranno circa due volte all'anno.

Attività di valutazione e soggetti coinvolti: *attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' un processo di costruzione di senso, di valore, svolto attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito di un processo decisionale; è integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la progettazione di politiche ed interventi.*

La valutazione del corso di formazione sarà effettuata attraverso un questionario di gradimento somministrato ed elaborato dalla coordinatrice del Centro per le Famiglie
La valutazione dei singoli percorsi di accompagnamento verrà realizzato in itinere attraverso incontri mensile condotti dai tutor con le mamme volontarie. I tutor stileranno una relazione finale in cui verrà descritta l'intero percorso
La valutazione dell'intera progettazione sarà valutata con incontri che vedranno il coinvolgimento di tutte le mamme volontarie, i tutor, le professioniste che hanno effettuato la segnalazione. Gli incontri si effettueranno circa due volte all'anno. la coordinatrice del Centro per le famiglie avrà il compito di stilare il verbale degli incontri.

Attività di documentazione prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni.*

Relazione qualitativa e quantitativa realizzata al termine delle singole iniziative.
Il report sarà divulgato attraverso incontri pubblici, articoli di giornali e spedizioni rivolte ai professionisti, ai servizi che si terrà opportuno informare (osservatorio giovani, centri di documentazione, tavoli di lavoro)

SCHEDA DI PROGETTO

relativa al Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Titolo del progetto

Arcipelago giovani

Responsabile della compilazione della scheda *indicare il nominativo del coordinatore tecnico del progetto*

Nominativo: Ottaviani Massimiliano
Recapito telefonico: 0541/944017 fax 0541/942194
e-mail: biblioteca@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it

Ente responsabile del progetto: *indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa del progetto*

Comune di Savignano sul Rubicone

Ente esecutore del progetto: *indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico del progetto.*

Comune di Savignano sul Rubicone

Composizione gruppo tecnico di coordinamento *(specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico)*

Qualifica	Ente
Dirigente Settore VII° Cultura Sport e Progetto Giovani Istruttore Amministrativo – Settore VII°	Comune di Savignano sul Rubicone Comune di Savignano sul Rubicone

Connessioni con gli altri interventi del Piano di zona *(specificare quali sono le connessioni con gli altri progetti del Piano)*

Attività collegata all'omonimo progetto presentato per l'area giovani

Area territoriale interessata e luoghi di realizzazione: *indicare il comune o il quartiere a cui il progetto si rivolge e le sedi in cui viene realizzato.*

Comune di Savignano sul Rubicone

Destinatari*: indicare:*

- *se minori la fascia d'età: 0-2 anni; 3-5 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17anni;*
- *se adulti la categoria considerata: genitori; insegnanti; operatori; comunità locale; altro (specificare).*

Indicare infine il numero di destinatari che si intendono raggiungere con il progetto

Tipologia	Presenza sul territorio di riferimento	Numero destinatari potenziali che si intendono raggiungere con il progetto
Minori 0-2 anni		
Minori 3-5 anni		
Minori 6-10 anni		
Minori 11-13 anni	883	883
Minori 14-17 anni		
Genitori		
Insegnanti		
Operatori		
Comunità locale		
Altro (specificare) Giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (destinatari "Carta giovani" e principali utilizzatori servizi individuati dal presente progetto)	2.500	2.500

Totale	2.500	2.500
Di cui		
Minori disabili		
Minori con provvedimenti del Tribunale per i minori		
Minori con disagio conclamato		
Minori stranieri altro (specificare)		
Totale soggetti in situazioni particolari		

Data di avvio:

1/1/2006

Progetto:

 di consolidamento di un precedente intervento *(spiegare che cosa si va a consolidare.)*

X di innovazione e/o sperimentazione *(specificare in che cosa consiste l'aspetto innovativo).*

Coinvolgere i giovani attivamente e sin dalla prima infanzia rendendoli maggiormente partecipi della vita della comunità attraverso un contatto con i gruppi informali.

Motivazione del progetto: *descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia il progetto e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati.*

La ricerca in psicologia dello sviluppo negli ultimi decenni ha rivolto una crescente attenzione alle relazioni tra pari nel contesto scolastico ed extra scolastico, riconoscendo il ruolo che tale opportunità riveste per lo sviluppo sociale, cognitivo ed affettivo del bambino. Il gruppo dei coetanei rappresenta in adolescenza un luogo di esperienza affettiva cruciale per la costruzione del sé e contribuisce in modo determinante a quel processo di individuazione che caratterizza questa fase di crescita. Compito primario del gruppo dei pari è allentare i vincoli familiari, costruendo quindi la nuova famiglia sociale di riferimento, chiamata ad accompagnare e sostenere l'adolescente nell'assolvimento dei compiti di sviluppo. Risulta quindi fondamentale attivare interventi connotati da un approccio di tipo sistemico ed ecologico che integri al suo interno diversi livelli di intervento, dalla scuola come sistema fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno per arrivare alla comunità locale. Il contatto con i gruppi informali consente la conoscenza di bisogni, interessi e luoghi d'aggregazione offrendo agli adulti e alle istituzioni l'occasione per orientare le politiche giovanili verso le necessità reali degli adolescenti. In questo senso l'azione sociale tesa a promuovere gli aspetti positivi, naturalmente connessi alla frequentazione del gruppo informale, assume un carattere preventivo volto a ridurre i fattori di rischio e disagio adolescenziale ad essi indissolubilmente collegato. Cogliere e potenziare il valore dell'universo giovanile formale o informale come "officina" di cambiamenti positivi della comunità locale, significa attivare interventi rivolti ai giovani seguendo percorsi che partono dai potenziali utenti stessi, coinvolgendoli nelle decisioni e nelle scelte di indirizzo fondamentale che andranno a strutturarne e delinearne l'attività. La strategia induttiva della progettazione-attivazione partecipata consente di prendere decisioni che rappresentano e rispettano i bisogni dei ragazzi come anche degli altri soggetti sociali significativi presenti sul territorio, ed anche di creare senso di appartenenza, nonché creare quelle premesse indispensabili affinché i ragazzi vivano l'intervento come qualcosa che li riguarda da vicino, fatto con e per loro. Attivare un progetto rivolto ai giovani attraverso un percorso di progettazione-attivazione partecipata offre garanzie sul fatto che ciò che nasce non sia espressione della volontà di pochi operatori ma rappresenti effettivamente le necessità dei ragazzi per i quali il progetto è stato pensato. Si tratta di un processo di responsabilizzazione reciproca che porta ragazzi, istituzioni e tutti coloro che a diverso titolo manifestano interesse per l'iniziativa, ad incontrarsi per decidere cosa e come costruire insieme. Il prodotto finale che si ottiene è di qualità elevata e rappresenta l'espressione reale di necessità e risorse della specifica comunità locale (Vedasi Profilo di comunità allegato al Piano sociale di zona pag. 28 cap. 2.2)

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dal progetto stesso.*

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi,*

- Ampliamento della rete del servizio Informagiovani con contestuale verifica e adattamento del servizio alle attuali esigenze dei giovani
- Produzione di materiale informativo di interesse giovanile da parte dei giovani sui diversi canali e mezzi di comunicazione (radio, giornali, internet, ecc.)
- Favorire lo sviluppo di capacità organizzative;
- Agevolare l'accesso dei giovani alla vita culturale, a momenti di intrattenimento e di aggregazione a condizioni agevolate attraverso la realizzazione di una "Carta giovani" intercomunale;
- Realizzazione di almeno 2 iniziative di espressione culturale, musicale, sportiva con la partecipazione diretta

dell'associazionismo giovanile e di gruppi informali di giovani e adolescenti;
- Informare le associazioni giovanili delle opportunità di finanziamento esistenti;
- Sostenere le associazioni nella compilazione della modulistica necessaria ad accedere ai bandi;
- Offrire spazi riconoscibili e visibili di espressione, comunicazione e promozione;
- Riscontro rispetto al reale utilizzo da parte dei ragazzi degli spazi messi loro a disposizione (sala prove, skatepark,...)

Indicatori: *gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere la situazione che si prefigura in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi.*

- Dati utenza Informagiovani
- Dati "Carta giovani" (numero di tessere rilasciate, esercizi convenzionati)
- Partecipazione alle iniziative culturali e sportive organizzate insieme ad associazioni e gruppi informali

Fasi operative:
Modalità di coinvolgimento dei destinatari: indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari
Attività previste: descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto il progetto e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere.
Metodologie di lavoro e strumenti previsti: indicare i percorsi e le strategie di lavoro, nonché i mezzi che si intendono effettuare per realizzare in modo efficace il progetto.

Si configura un modello di *animatore di strada* che si muove sul territorio per capire quali sono le agenzie e i gruppi significativi che lo compongono e si rivolge ad essi per promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita socio-culturale della propria comunità di appartenenza. E' una figura professionale a ponte tra il mondo formalizzato delle istituzioni e quello spontaneo dei realtà informali che si trovano agli angoli delle strade, delle piazze, nei circoli o nei bar; che si rivolge alle associazioni e ai personaggi significativi presenti sul territorio, poiché essi costituiscono gli interlocutori importanti sui quali e assieme ai quali impostare l'intervento. L'operatore "tira le fila" del percorso, fa circolare le informazioni, gli avvisi e garantisce che tutti abbiano opportunità di dire la loro, facilita il processo di decisione "smussando" gli angoli dei conflitti che via via possono emergere. L'animatore di strada non aspetta l'utenza dentro le mura opache dell'ufficio, ma si muove sul territorio, aprendo canali di comunicazione significativa con le persone, i gruppi e le organizzazioni che compongono la Comunità Locale. Il mandato sociale che ne consegue, si configura necessariamente in forma aperta: a ponte tra attese, necessità, risorse dei ragazzi e attese, necessità, risorse del mondo degli adulti, delle istituzioni. Le strategie trasversali che vengono adottate e costituiscono l'ambito di continuità metodologica tra tutti i progetti sono:

- La ricerca-intervento
- Lo sviluppo di comunità
- La Progettazione Partecipata

Il progetto assume la dimensione e la continuità di un servizio. Viene aggiornato e rivisto annualmente nell'ambito della definizione dei piani attuativi di zona

Costi:
Costi: indicare gli importi attribuiti;
Eventuali altri contributi: *indicare la fonte di finanziamento e la quota attribuita*.

Costo complessivo: € 60.000
Contributo programma finalizzato: € 7.183,88
Contributo E.L.: € 52.816,12
Eventuali altri contributi:

Attività di monitoraggio prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare gli strumenti che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la periodicità di utilizzo e i soggetti che se ne occupano.*

Viene monitorata la reazione dei destinatari nel rapporto quotidiano che si instaura con l'utenza, valutata, socializzata e messa in comune nell'ambito dei lavori del gruppo di lavoro permanente; viene poi monitorata l'efficacia a fine intervento attraverso la rilettura dei lavori e al riscontro circa il raggiungimento degli obiettivi.

Attività di valutazione e soggetti coinvolti: *attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' un processo di costruzione di senso, di valore, svolto attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito di un processo decisionale....*

La valutazione viene verificata alla fine dell'intervento; sono comunque previsti momenti di verifica per valutare in itinere se le risorse a disposizione sono sufficienti ed adeguate attraverso il monitoraggio amministrativo realizzato a cadenza trimestrale

Attività di documentazione prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni.*

Annualmente vengono redatti e raccolti report su dati numerici e qualitativi della risposta all'utenza dei servizi offerti (in particolare dall'Informagiovani e sull'utilizzo della carta giovani)

SCHEDA DI PROGETTO

relativa al Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Titolo del progetto

Centri Educativi Pomeridiani

Responsabile della compilazione della scheda *indicare il nominativo del coordinatore tecnico del progetto*

Nominativo: Franca magnani
Recapito telefonico: 0547 21949 fax: 0547 21184
e-mail: franca.magnani@ausl-cesena.emr.it

Ente responsabile del progetto: *indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa del progetto*

Azienda Usl

Ente esecutore del progetto: *indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico del progetto.*

Azienda Usl

Composizione gruppo tecnico di coordinamento *(specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico)*

Qualifica	Ente
Coordinatore referente Progetto CEP Responsabili Uffici Servizi Sociali Coordinatori/Referenti	Azienda USL di Cesena U.O. Infanzia/Famiglia Comuni Cooperative/Associazioni

Connessioni con gli altri interventi del Piano di zona *(specificare quali sono le connessioni con gli altri progetti del Piano)*

Area territoriale interessata e luoghi di realizzazione: *indicare il comune o il quartiere a cui il progetto si rivolge e le sedi in cui viene realizzato.*

Il progetto si realizza nel territorio Distretto Costa Rubicone – Azienda USL di Cesena attraverso il mantenimento dei Centri Educativi Pomeridiani, rivolti a minori considerati a rischio psico-sociale in età compresa tra i 6 /13 anni, del/i: Comune di San Mauro presso i locali della Scuola Media di San Mauro Pascoli –Via Gramsci 44 Comune di Gambettola, Longiano, Roncofreddo presso Ex – Scuola Elementare Budrio – Via Massa 1490 Comune di Cesenatico presso i locali del Centro Educativo Pomeridiano " Il Giardino delle Meraviglie" - Viale Torino

Destinatari*: indicare:*

- *se minori la **fascia d'età**: 0-2 anni; 3-5 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17anni;*
- *se adulti la **categoria** considerata: genitori; insegnanti; operatori; comunità locale; altro (specificare).*

*Indicare infine il **numero** di destinatari che si intendono raggiungere con il progetto*

Tipologia	Presenza sul territorio di riferimento	Numero destinatari potenziali che si intendono raggiungere con il progetto
Minori 0-2 anni		
Minori 3-5 anni		
Minori 6-10 anni	X	22
Minori 11-13 anni	X	18
Minori 14-17 anni		
Genitori		
Insegnanti		
Operatori		

Comunità locale		
Altro (specificare)		
Totale		40
Di cui		
Minori disabili	X	3
Minori con provvedimenti del Tribunale per i minori		
Minori con disagio conclamato	X	15
Minori stranieri altro (specificare)	X	12
Totale soggetti in situazioni particolari		30

Data di avvio:

Ottobre 2006

Progetto:

X di consolidamento di un precedente intervento *(spiegare che cosa si va a consolidare.)*

□ di innovazione e/o sperimentazione *(specificare in che cosa consiste l'aspetto innovativo).*

Il consolidamento dei Centri educativi pomeridiani permette di orientare e mirare gli interventi educativi rivolti ai bambini/e di età compresa tra i 6 e i 13 anni segnalati dai servizi sociali territoriali e di supportare le loro famiglie.

Motivazione del progetto: *descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia il progetto* ***e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati.***

I centri educativi pomeridiani, offrono un sostegno educativo caratterizzato da rapporti diretti e guidati con la figura adulta, spazi di integrazione con coetanei, sperimentazione di attività in contesti che favoriscono processi di conoscenza, di arricchimento e di nuove competenze e motivazioni personali.
Si rivolgono, nella prima parte a minori in età scolare e in situazioni di difficoltà personale e familiare, disagio scolastico e sociale, con finalità di offrire loro positive opportunità di crescita e di contribuire alla prevenzione primaria e secondaria a contrasto delle varie forme di disagio.
All'interno dei centri sono allestite ludoteche, aperte alla libera utenza(nella seconda parte) che possono essere frequentate dai bambini/e, ragazzi/e anche come singola opportunità.
Le diverse attività promosse dai CEP e la costituzione da parte dell'equipe educativa di progetti educativi individualizzati che tengono conto dell'unicità di ogni minore, permettono il raggiungimento di obiettivi individuabili a più livelli.

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dal progetto stesso.*
Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi,*

favorire relazioni interpersonali
il recupero di fiducia, la valorizzazione di sé
il sostegno scolastico
la conoscenza e l'integrazione con il territorio

Indicatori: *gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere* ***la situazione che si prefigura*** *in rapporto* ***ai cambiamenti attesi*** *e ai* ***risultati*** *che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento;*

n. di bambini/e frequentanti i centri educativi pomeridiani
analisi e confronto del punto di vista dell'esperienza vissuto dai bambini, educatori
n. incontri educatori/operatori territorio
n. incontri educatori/insegnanti/operatori

Fasi operative:
Modalità di coinvolgimento dei destinatari: *indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari*
Attività previste: *descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto il progetto e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere.*
Metodologie di lavoro e strumenti previsti: *indicare i percorsi e le strategie di lavoro, nonché i mezzi che si intendono effettuare per realizzare in modo efficace il progetto*.

I bambini che frequenteranno il centro (nella prima parte) sono proposti dagli operatori delle equipe infanzia età evolutiva presenti nei territori dei Comuni interessati Attività previste: incontri di coordinamento tecnico allestimento sale organizzazione trasporti incontri/rapporti con gli operatori territoriali referenti dei bambini incontri/rapporti con la scuola incontri di presentazione delle attività ai genitori

Costi:
Costi: *indicare gli importi attribuiti*;
Eventuali altri contributi**:** *indicare la fonte di finanziamento e la quota attribuita*.

Costo complessivo: € 62.000,00
Contributo programma finalizzato: € 20.045,68
Contributo E.L.: € 28.954,32
Eventuali altri contributi : € 13.000,00

Attività di monitoraggio prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare* ***gli strumenti*** *che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la* ***periodicità*** *di utilizzo e i* ***soggetti*** *che se ne occupano.*

Riunioni di coordinamento e referenti CEP Riunioni dell'equipe educativa Incontri operatori territoriali Incontri genitori Relazione finale

Attività di valutazione e soggetti coinvolti: *attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. Indicare i momenti e le fasi di valutazione, i soggetti preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il coinvolgimento dei destinatari ed in quali forme.*

L'attività di valutazione coinvolgerà i bambini/e, gli educatori , gli operatori dei servizi, le famiglie con strumenti di tipo documentale (questionari, schede di rilevazione, relazioni....) sia di altra natura (incontri di verifica, supervisione,…)

Attività di documentazione prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni.*

<u>Attività di documentazione dell'equipe educativa</u>: verbale riunioni verifica, stesura, rinnovo del progetto educativo individuale relazione generale sulle attività dei centri educativi <u>Attività di documentazione da parte degli operatori territoriali:</u> mantengono i rapporti con le famiglie verificandone il gradimento mantengono i rapporti con l'equipe educativa per monitorare gli OB mantengono i rapporti con la scuola redigono una relazione finale <u>Attività di documentazione del coordinamento tecnico</u>: sovraintendono alla programmazione delle varie attività dei centri effettua lavoro di rete tra i diversi enti e istituzioni come punto di forza per la progettazione

SCHEDA DI PROGETTO

relativa al Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Titolo del progetto

Cerchio Magico

Responsabile della compilazione della scheda *indicare il nominativo del coordinatore tecnico del progetto*

Nominativo: Dott.ssa Francesca Montanari
Recapito telefonico: 0547 22887 fax: 0547 22887
e-mail: montanari@arcopolis.it

Ente responsabile del progetto: *indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa del progetto*

Comune di Savignano sul Rubicone e Comune di Gambettola

Ente esecutore del progetto: *indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico del progetto.*

ARCO- società per i processi partecipati

Composizione gruppo tecnico di coordinamento *(specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico)*

Qualifica	Ente
dott.sa Francesca Montanari (Referente e coordinamento)	Arco
prof.sa Ferri (Referente istituto)	Scuola Media Inferiore G. Cesare
Vicaria Dirotti (Referente Istituto)	Scuola Media Inferiore I. Nievo
dott. Giovanni Esposito	Comune di Savignano sul Rubicone
dott.sa Fabrizia Lelli	Comune di Gambettola
dott.sa Maria Laura Gurioli	Ufficio di Piano Distretto Costa-Rubicone

Connessioni con gli altri interventi del Piano di zona *(specificare quali sono le connessioni con gli altri progetti del Piano)*

Area territoriale interessata e luoghi di realizzazione: *indicare il comune o il quartiere a cui il progetto si rivolge e le sedi in cui viene realizzato.*

Comune di Savignano sul Rubicone (Scuola Media G. Cesare) e Comune di Gambettola (Scuola Media I. Nievo)

Destinatari*: indicare:*

- *se minori la **fascia d'età**: 0-2 anni; 3-5 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17anni;*
- *se adulti la **categoria** considerata: genitori; insegnanti; operatori; comunità locale; altro (specificare).*

*Indicare infine il **numero** di destinatari che si intendono raggiungere con il progetto*

Tipologia	Presenza sul territorio di riferimento	Numero destinatari potenziali che si intendono raggiungere con il progetto
Minori 0-2 anni		
Minori 3-5 anni		
Minori 6-10 anni		
Minori 11-13 anni		20
Minori 14-17 anni		
Genitori		30
Insegnanti		15
Operatori		4
Comunità locale		40
Altro (specificare)		

Totale		109
Di cui		
Minori disabili		
Minori con provvedimenti del Tribunale per i minori		
Minori con disagio conclamato		5
Minori stranieri altro (specificare)		10
Totale soggetti in situazioni particolari		15

Data di avvio:

settembre 2005

Progetto:

X di consolidamento di un precedente intervento *(spiegare che cosa si va a consolidare.)*

□X di innovazione e/o sperimentazione *(specificare in che cosa consiste l'aspetto innovativo).*

Il Cerchio Magico agisce in un'ottica promozionale e di empowerment dove la comunità stessa si attiva, attraverso la valorizzazione e il riconoscimento delle risorse esistenti al proprio interno (i giovani disponibili ad aiutare i ragazzi più giovani) con l'obiettivo di dare una risposta concreta al problema della dispersione scolastica e più in generale del **disagio scolastico**.

L'idea è, quella di attivare una "**comunità competente**" in grado di provvedere al benessere dei suoi cittadini perché disposta ad impegnarsi per la soluzione dei propri problemi sociali attraverso le risorse che già possiede: i giovani. Vi è, infatti, la necessità di **istituire una cultura che vede le nuove generazioni come risorsa e patrimonio e non più solo come un problema**.

Il CERCHIO MAGICO ha in questo senso una grande valenza simbolica, oltre che ovviamente operativa. Le nuove generazioni si impegnano in un atto di responsabilità ed impegno civico per far fronte alle difficoltà dei più giovani: è un azione che riconosce le risorse e le competenze trasversali dei ragazzi attraverso un percorso di PEER EDUCATION.

Motivazione del progetto: *descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia il progetto* ***e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati.***

Il fenomeno della dispersione scolastica e più in generale del disagio scolastico, per la sua natura poliedrica necessita di risposte sia istituzionali sia sociali, che vadano a coinvolgere e a creare sinergie tra scuola, famiglia, istituzioni e territorio. La scuola e le altre agenzie educative di una comunità hanno come loro compito anche quello di contrastare il disagio scolastico e quindi la dispersione.

In questo quadro di riferimento, la nostra proposta si colloca come strategia di intervento in un ottica intersistemica e di sviluppo di comunità. I punti di forza:

→ DAL PUNTO DI VISTA DEGLI TUTOR VOLONTARI: l'esperienza dei tutor è un "sentirsi utili", sperimentandosi a favore degli altri, che comporta anche un processo di crescita e maturazione, di impegno civico e di cittadinanza attiva.

→ DAL PUNTO DI VISTA DEGLI STUDENTI-DESTINATARI: la capacità della relazione tutor-studente di incidere profondamente nel percorso di crescita nella socializzazione e nell'integrazione.

È la forza **dell'educazione fra pari**: ragazzi più grandi che hanno superato le fasi difficili dell'inserimento a scuola, delle difficoltà relazionali e di integrazioni nella classe, diventano da una parte una testimonianza, l'esperienza di chi è riuscito a superare le fasi critiche; dall'altra un valido supporto e sostegno per chi sta affrontando una fase di passaggio difficile.

- DAL PUNTO DI VISTA DELLA SCUOLA E DEGLI INSEGNANTI: uno sguardo diverso, un sostegno nell'attività didattica e orientativa quotidiana, un supporto per far fronte al complesso problema del disagio scolastico e prevenire le dispersione scolastica.

- DAL PUNTO DI VISTA DELLE FAMIGLIE: l'incisività dell'intervento anche in ambiente familiare. Il tutor "entra" in qualche modo nel sistema famiglia, provocando perturbazioni interessanti e spesso positive nei ragazzi e nei genitori, che vedono nel Cerchio Magico un supporto concreto e un segnale di interesse della scuola.

- DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE: un azione concreta per far fronte al problema della dispersione scolastica. E non solo: il Cerchio Magico ha una grande valenza simbolica per

l'Amministrazione Locale che riconosce con questa attività i giovani come risorsa e opportunità per affrontare insieme i problemi della collettività (il fenomeno dell'abbandono e del disagio scolastico).

Il sostegno offerto agli studenti/tutor è un supporto didattico e relazionale, si svolge in costante contatto con la scuola e gli insegnanti di riferimento, per i quali l'attività di tutoring del Cerchio Magico rappresenta un altro punto di osservazione sugli studenti nonché un sostegno valido per l'attività didattica e orientativa.
Il progetto Cerchio Magico, nel comprensorio Cesenate, ha preso avvio nell'anno scolastico 1999-2000: nell'ambito della legge 285 sull'infanzia e l'adolescenza, il tavolo comprensoriale ha approvato infatti, tra gli altri, questa iniziativa.
In questi sette anni di attività sono stati coinvolti nell'Area del Rubicone (Comune di Savignano sul Rubicone, Gambettola, San Mauro Pascoli e Cesenatico):

- 5 Istituti di Scuola Media Inferiore (G. Cesare, I. Nievo, G. Pascoli, G. Rodari e M. Moretti);
- 59 studenti;
- 49 tutor;
- circa 20 insegnanti attivi.

E' avvenuta una "Convention Giovanile" (17-18 giugno 2005) presso il Comune di Scandicci (Comune in cui, nel 1989 è stato dato l'avvio a questo tipo di iniziativa) che ha visto la partecipazione di tutte le iniziative che prevedono al suo interno una sorta di "leva civica giovanile" effettuate sul territorio nazionale ed è prevista una Convention Internazionale e Nazionale che verrà promossa dal Comune di Parma nel 2006

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dal progetto stesso.*
Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi,*

La finalità generale del progetto è duplice:

1. contrastare il problema del disagio scolastico e della conseguente dispersione attraverso un sostegno motivazionale (inerente l'attività didattica e orientativa) e un supporto relazionale (di socializzazione e di inserimento(accoglienza, soprattutto per quanto riguarda i ragazzi stranieri);
2. valorizzare e promuovere di un ruolo attivo degli adolescenti e dei giovani attraverso la partecipazione ad attività educative e socializzanti.

Sulla base delle finalità gli **obiettivi** sono diversificati a seconda dei destinatari diretti e indiretti del progetto.

Il progetto rivolge le sue azioni ai seguenti destinatari:

a) studenti in età di obbligo formativo a rischio di dispersione (si cercherà di dare la precedenza a studenti iscritti al primo anno di Scuola Media Inferiore e a quelli che hanno già aderito all'iniziativa negli anni precedenti allo scopo di poter offrire continuità di intervento) che usufruiscono del servizio di tutoring
b) giovani volontari che si attivano in funzione di tutor.

Mentre per le caratteristiche di sviluppo della comunità locale insite nel progetto sono **destinatari indiretti**:

c) gli insegnanti referenti sui problemi del disagio scolastico
d) le scuole coinvolte in quanto comunità educante ove il disagio si esprime
e) le famiglie dei ragazzi a rischio dispersione
f) le istituzioni, i servizi sociosanitari e le associazioni dei territori coinvolti dal progetto

Obiettivi del progetto

A.1 Sostenere e supportare gli studenti identificati nei percorsi di socializzazione e integrazione in rapporto ai compagni e agli adulti.
A.2 Aumentare l'autostima e l'assertività degli studenti a rischio di dispersione.
A.3 Aiutare gli studenti a rischio nell'apprendimento e nella sperimentazione di metodologie di studio più efficaci.
A.4 Rimotivare gli studenti a rischio nei confronti dello studio e alla curiosità verso il mondo del sapere.
A.5 Facilitare e sostenere gli studenti stranieri nei loro percorsi di integrazione e alfabetizzazione, a scuola e sul territorio.

B.1 Promuovere il protagonismo dei giovani attraverso l'utilizzo e la valorizzazione delle loro competenze relazionali.
B.2 Fornire loro competenze di cittadinanza attiva e renderli partecipi della comunità locale.
B.3 Far sperimentare ai giovani coinvolti un servizio positivo alla cittadinanza in un contesto progettuale e definito nel

tempo, connotato di forte impegno sociale e valoriale.

C.1 Fornire agli insegnanti aderenti strumenti nuovi in grado da offrire loro occasioni diverse per conoscere i loro studenti grazie ad una nuova visione di questi riportata dai tutor volontari.
C.2 Coinvolgere gli insegnanti referenti in tutte le fasi della progettazione.

D.1 Promuovere una maggiore cultura di valorizzazione delle competenze relazionali nelle scuole coinvolte.

E.2 Offrire alle famiglie coinvolte nuove opportunità e possibilità per affrontare più efficacemente i compiti educativi e di cura, aprendo nuove strade al rapporto scuola, famiglie e territorio

F.1 Promuovere una maggiore cultura della collaborazione tra le agenzie del territorio, ottimizzando gli interventi e l'uso delle risorse

Indicatori: *gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere la situazione che si prefigura in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento, esistenza o assenza di determinati requisiti....*

Anche i risultati attesi e l'impatto del progetto sono diversificati a seconda delle diverse categorie dei destinatari:
A.1 Miglioramento degli skill relazionali.
A.2 Aumento della motivazione allo studio.
A.3 Aumento della stima di sé e della assertività nei rapporti con i coetanei e gli adulti.
A.4 Miglioramento del clima scolastico.
A.5 Maggiore integrazione degli studenti stranieri.
B.1 Aumento del senso di appartenenza alla comunità locale.
B.2 Aumento della stima di sé e della assertività nei rapporti con i coetanei e gli adulti.
B.3 Aumento delle competenze relazionali e sociali più trasversali.
C.1 Aumento delle competenze progettuali e delle capacità di relazione positiva degli insegnanti con i colleghi e con gli operatori del territorio.
D.1 Inserimento delle attività di tutoring nella programmazione stabile della scuola.
E.1 Aumento della reattività delle famiglie ai temi della dispersione.
F.1 Ottimizzazione degli interventi e delle risorse impiegate nelle attività contro la dispersione, migliore circolazione delle informazioni.

Fasi operative:
Modalità di coinvolgimento dei destinatari: indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari
Attività previste: descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto il progetto e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere.
Metodologie di lavoro e strumenti previsti: indicare i percorsi e le strategie di lavoro, nonché i mezzi che si intendono effettuare per realizzare in modo efficace il progetto.

Le fasi previste dal progetto sono:

a. **Attivazione**: coinvolgimento degli Istituti aderenti all'esperienza ed attivazione di alcune iniziative per il reperimento dei volontari fra cui la leva giovanile", la distribuzione di volantini nei luoghi di aggregazione giovanile (sedi dell'Università, bar, Biblioteca, Informagiovani, parrocchie,…) e contatto con gli Istituti Superiori.
b. **Formazione**: percorso formativo rivolto ai tutor volontari allo scopo di offrire loro gli strumenti minimi per operare. Le tematiche che verranno affrontate sono le seguenti tematiche:
    - Presentazione del progetto: aspettative e motivazioni. Il gruppo come strumento di lavoro
    - Il mondo dell'adolescenza e l'intervento psico-sociale.
    - Lineamenti guida nella relazione d'aiuto con adolescenti.
    - Il processo di empowerment: come valorizzare le risorse e le competenze dei ragazzi/e.
    - Malessere e disagio scolastico: il tutor come occasione di supporto ed accompagnamento.
c. **Individuazione degli studenti e delle famiglie** alle quali proporre l'attività di tutoring.
d. **Attività di tutoring** svolta, prevalentemente, a casa del ragazzo e con un impegno richiesto di almeno un pomeriggio a settimana.
e. **La cura del gruppo**: a partire dall'avvio dell'attività di tutoring, il gruppo dei tutor si incontra (a cadenza prima settimanale poi quindicinale) allo scopo di affrontare, attraverso una dimensione gruppale, le difficoltà/problematiche che possono insorgere

f. **Coordinamento con le scuole e i tutor**: nel corso del progetto è necessario mantenere attivo il contatto con le scuole partecipanti e con i volontari in modo da rendere più efficace l'intervento dei tutor stessi e il dialogo/scambio fra i docenti coinvolti.
g. **Documentazione finale**.

Costi:
Costi: *indicare gli importi attribuiti*;
Eventuali altri contributi**:** *indicare la fonte di finanziamento e la quota attribuita*.

Costo complessivo: € 18.000,00
Contributo programma finalizzato: € 12.000,00
Contributo E.L.: € 6.000,00
Eventuali altri contributi : -

Attività di monitoraggio prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare gli strumenti che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la periodicità di utilizzo e i soggetti che se ne occupano.*

Gli attori attivi all'interno del progetto sono:
- Scuola Media Inferiore G. Cesare (referente prof.ssa Ferri)
- Scuola Media Inferiore I. Nievo (referente vicaria Sirotti)
- Dal 2001 si è attivata la collaborazione con la prof.ssa Bruna Zani (Preside della Facoltà di Psicologia, sede di Cesena) che ha riconosciuto l'attività del Cerchio Magico come AFP con valenza di tirocinio per gli studenti del III anno.

Nel caso in cui gli studenti inseriti all'interno del progetto siano presi incarico dai Servizi territoriali si prevedono incontri con gli operatori referenti del caso.
Elementi qualititativi che si andranno a rilevare:
a) gradimento dei tutor
b) gradimento delle famiglie
c) gradimento degli insegnanti delle classi coinvolte
d) misurazione del clima scolastico
e) misurazione degli skill relazionali, dell'assertività,
f) i racconti e le narrazioni degli interventi effettuati da parte degli stessi protagonisti
g) osservazioni e resoconti delle varie fasi del progetto

Attività di valutazione e soggetti coinvolti: *attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' un processo di costruzione di senso, di valore, svolto attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito di un processo decisionale; è integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i momenti e le fasi di valutazione, i soggetti preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il coinvolgimento dei destinatari ed in quali forme.*

Nel corso dell'esperienza verranno utilizzati vari strumenti utili nel monitorare sia l'andamento del tutoraggio sia la valutazione che esso assume nei confronti degli attori coinvolti. A questo scopo si prevedono:
- Incontri periodi fra i tutor e i docenti referenti degli studenti.
- Compilazione di schede di rilevazione dell'andamento del tutoraggio da parte dei volontari.
- Compilazione di un questionario di valutazione finale dell'esperienza sia da parte dei tutor sia dagli insegnanti.
- Ricorrenti colloqui fra la coordinatrice del progetto e gli insegnanti referente di ciascun Istituto come occasione di scambio e confronto.

Attività di documentazione prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni.*

E' previsto la compilazione di una relazione finale.

SCHEDA DI PROGETTO

relativa al Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Titolo del progetto

Insieme per crescere

Responsabile della compilazione della scheda *indicare il nominativo del coordinatore tecnico del progetto*

Nominativo: Chiara Zani
Recapito telefonico: 339/3057352 fax:
e-mail:zanichiara@libero.it

Ente responsabile del progetto: *indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa del progetto*

Comune di Gambettola

Ente esecutore del progetto: *indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico del progetto.*

Comune di Gambettola

Composizione gruppo tecnico di coordinamento *(specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico)*

Qualifica	Ente
Assessore politiche sociali	Comune di Gambettola
Dirigente Settore Servizi alla Persona	Comune di Gambettola
Psicologa, coordinatore di progetto	Libera professionista-Comune di Gambettola
Sociologa	Libera professionista-Comune di Gambettola
Dirigente scolastico	Istituto Comprensivo “I: Nievo”
Comitato genitori	Istituto Comprensivo “I: Nievo”
Coordinatrice Pedagogica Intercomunale del Nido d’infanzia	Comuni del Distretto Rubicone-Costa
Psicologa e assistente sociale	Consultorio familiare e servizio infanzia ed età evolutiva Azienda USL di Cesena

Connessioni con gli altri interventi del Piano di zona *(specificare quali sono le connessioni con gli altri progetti del Piano)*

Piano sociale di zona-area giovani

Area territoriale interessata e luoghi di realizzazione: *indicare il comune o il quartiere a cui il progetto si rivolge e le sedi in cui viene realizzato.*

Comune di Gambettola nelle sedi dell’Istituto Comprensivo “I. Nievo”, sale pubbliche comunali.

Destinatari*: indicare:*

- *se minori la **fascia d'età**: 0-2 anni; 3-5 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17anni;*
- *se adulti la **categoria** considerata: genitori; insegnanti; operatori; comunità locale; altro (specificare).*

*Indicare infine il **numero** di destinatari che si intendono raggiungere con il progetto*

Tipologia	Presenza sul territorio di riferimento	Numero destinatari potenziali che si intendono raggiungere con il progetto
Minori 0-2 anni	265	
Minori 3-5 anni	302	
Minori 6-10 anni	473	
Minori 11-13 anni	263	263
Minori 14-17 anni	361	361
Genitori		

Insegnanti		
Operatori		
Comunità locale		
Altro (specificare)		
Totale		
Di cui		
Minori disabili		
Minori con provvedimenti del Tribunale per i minori		
Minori con disagio conclamato		
Minori stranieri altro (specificare)		
Totale soggetti in situazioni particolari		

Data di avvio:

settembre 2006

Progetto:

X di consolidamento di un precedente intervento *(spiegare che cosa si va a consolidare.)*

□ di innovazione e/o sperimentazione *(specificare in che cosa consiste l'aspetto innovativo).*

Gli interventi che si intendono mettere in atto hanno l'obiettivo di consolidare le collaborazioni, precedentemente attivate, con gli enti, i servizi pubblici, le istituzioni presenti sul territorio al fine di concertare una politica di promozione del benessere rivolta ai bambini, ai ragazzi, alle famiglie e a tutta la comunità locale.

Motivazione del progetto: *descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia il progetto* ***e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati.***

La ricerca in psicologia dello sviluppo negli ultimi decenni ha rivolto una crescente attenzione alle relazioni tra pari nel contesto scolastico, riconoscendo il ruolo che tale opportunità riveste per lo sviluppo sociale, cognitivo ed affettivo del bambino. Risulta quindi fondamentale attivare interventi connotati da un approccio di tipo sistemico ed ecologico che integri al suo interno diversi livelli di intervento, dalla scuola come sistema fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno, passando attraverso la classe e il gruppo.

L'assunto alla base di questo approccio è che il clima della scuola e le dinamiche interne ai gruppi-classe possono giocare un ruolo significativo al fine di promuovere percorsi di crescita basati sulla consapevolezza dell'importanza dello "stare bene" con sé e con gli altri.

Il Progetto si colloca con la sua progettualità in un'area propositiva, che prende spunto dalle istanze dei ragazzi al fine di potenziare e valorizzare le loro qualità e realtà positive, creando attorno ad essi un clima di gruppo positivo, accettante, non giudicante, che permette di condividere esperienze ed emozioni, di valorizzare le persone, di chiarire i conflitti e di comunicare costruttivamente.

Realizzare percorsi di "promozione dell'agio e del benessere" significa creare le condizioni che permettano ad ognuno di cogliere le proprie risorse e di realizzare le potenzialità di cui sono portatrici, rimanendo di fatto lontane dai percorsi di disagio.
Il progetto vuole aprire nuovi spazi di confronto dove ogni attore(ragazzi, genitori e insegnanti, territorio) mette in gioco risorse e competenze peculiari, arricchendosi e potenziandosi nell'interazione con gli altri.

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dal progetto stesso.*
Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi,*

obiettivo:promuovere e favorire lo sviluppo di un buon clima classe
risultati attesi: potenziare la conoscenza di sè e riconoscimento di ciò che si sente
potenziare la capacità di analisi rispetto alle relazioni interpersonali: potenziare le capacità di riconoscimento e rielaborazione di temi importanti per gli studenti (scuola, amici, famiglia ecc.), valorizzare le risorse personali e di gruppo
obiettivo: promuovere maggiore consapevolezza nei preadolescenti rispetto all'identità, ai bisogni e alle possibilità degli adulti

risultati attesi: conoscenza e comunicazione significativa fra le generazioni
obiettivo: promuovere occasioni di incontro tra ragazzi/famiglie appartenenti a culture diverse
risultati attesi: sviluppo di una cultura del dialogo, dell'accoglienza e della valorizzazione dell'identità e della cultura degli alunni stranieri attraverso la creazione di strategie e pratiche non etnocentriche
obiettivo: promuovere occasioni di incontro tra bambini e ragazzi che vivono situazioni di difficoltà dovute ad handicap psico-fisici o a situazioni di disagio sociale/familiare e coloro che vivono situazioni di benessere sociale e familiare.
Risultati attesi: sviluppo di una cultura del dialogo, dell'accoglienza e valorizzazione delle "diverse" identità con riconoscimento reciproco delle risorse .
Obiettivo: promuovere la collaborazione tra i servizi pubblici, gli enti pubblici, la scuola, le famiglie, la comunità locale
Risultati attesi: creazione di una rete progettuale che sviluppi una serie di iniziative che hanno come fine comune la promozione del benessere e dell'agio di tutto al comunità locale

Indicatori: *gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere* ***la situazione che si prefigura*** *in rapporto* ***ai cambiamenti attesi*** *e ai* ***risultati*** *che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento, esistenza o assenza di determinati requisiti....*

N° iniziative progettate
N° iniziative realizzate
N° partecipanti alle singole attività proposte
Livello di gradimento dei partecipanti

Fasi operative:
Modalità di coinvolgimento dei destinatari: indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari
Attività previste: descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto il progetto e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere.
Metodologie di lavoro e strumenti previsti: indicare i percorsi e le strategie di lavoro, nonché i mezzi che si intendono effettuare per realizzare in modo efficace il progetto.

Modalità di coinvolgimento dei destinatari I destinatari saranno raggiunti attraverso un contatto diretto (lettere di presentazione delle iniziative, lettere di invito alle iniziative mirate ai specifici destinatari, pubblicità sui quotidiani locali, attività promozionali)
Attività previste:
mediazione culturale,
sportello di ascolto rivolto agli studenti, ai genitori, agli insegnanti
viene istituito presso l'Istituto comprensivo "I. Nievo" un punto di ascolto con apertura di almeno una volta a settimana per 2 ore circa per l'intero anno scolastico.
confronto intergenerazionale prevede due percorsi paralleli che si uniscono in un incontro finale di confronto
Percorso ragazzi (rivolto agli studenti delle classi III media)
Obiettivi

- Promuovere maggiore consapevolezza nei ragazzi rispetto all'identità, ai bisogni e alle possibilità degli adulti;
- Promuovere la conoscenza e la comunicazione tra le generazioni

Tempi

Tre incontri di due ore per classe
Percorso genitori
Obiettivi

- Offrire un momento di approfondimento culturale sulla questione giovanile
- Promuovere maggiore consapevolezza negli adulti (in particolare genitori ed insegnanti) rispetto all'identità, ai bisogni e alle risorse dei ragazzi
- Promuovere la conoscenza e la comunicazione tra generazioni

Tempi
2 incontri da due ore ciascuno
Il percorso terminerà con un incontro finale, genitori – figli – insegnanti, dove si approfondiranno le tematiche emerse negli incontri precedenti.
laboratori di attività manuali, sportive, culturali
i laboratori vengono attivati dal comitato genitori sulla base delle richieste ricevute dagli studenti.
Sono condotti da esperti

laboratori teatrali rivolti agli studenti
i laboratori saranno tenuti dagli esperti della bottega del teatro. Tali laboratori hanno l'obiettivo di offrire agli studenti nuove modalità di espressione delle proprie capacità.
incontri formativi/informativi rivolti ai genitori, ai docenti a tutta la comunità locale
attraverso la somministrazione di un questionario rivolto a tutti i genitori dei bambini frequentanti le scuole di ogni ordine e grado (nido, infanzia, elementari, medie) del Comune di Gambettola si cercherà di raccogliere i dati relativi ai diversi argomenti di interesse per i genitori.
Sulla base dei risultati verranno realizzati una serie di incontri informativi/formativi con l'esperto condotti con metodologia attiva (simulate, role playng ecc.)

Costi:
Costi: indicare gli importi attribuiti;
Eventuali altri contributi: *indicare la fonte di finanziamento e la quota attribuita*.

Costo complessivo:€ 27.000,00
Contributo programma finalizzato: € 4.039,00
Contributo E.L.:€ 22.961,00
Eventuali altri contributi : -

Attività di monitoraggio prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano.*

Il monitoraggio delle diverse attività sarà realizzato attraverso incontri periodici che vedono il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla progettazione e realizzazione della singola attività.
La periodicità degli incontri di monitoraggio verrà decisa sulla base della durata delle singole iniziative.

Attività di valutazione e soggetti coinvolti: *attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' un processo di costruzione di senso, di valore, svolto attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito di un processo decisionale; è integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i momenti e le fasi di valutazione, i soggetti preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il coinvolgimento dei destinatari ed in quali forme.*

L'andamento delle singole iniziative sarà valutato:
in itinere attraverso gli incontri periodici che vedono il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla progettazione e realizzazione della singola attività. Il coordinatore del progetto avrà il compito di stilare verbali degli incontri in cui saranno descritti brevemente i risultati ottenuti, quanto scostamento esiste rispetto a quanto preventivato in fase di progettazione, eventuali modifiche che saranno attuate,
al termine della singola iniziativa attraverso un incontro finale del gruppo di progetto e attività di valutazione somministrate ai destinatari (questionari di gradimento, interviste ecc.). la somministrazione degli strumenti di valutazione sarà effettuato dal coordinatore del progetto.

Attività di documentazione prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni.*

Relazione qualitativa e quantitativa realizzata al termine delle singole iniziative.
Il report sarà divulgato attraverso incontri pubblici, articoli di giornali e spedizioni rivolte ai professionisti, ai servizi che si terrà opportuno informare (osservatorio giovani, centri di documentazione, tavoli di lavoro)

SCHEDA DI PROGETTO

relativa al Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Titolo del progetto

LE STAGIONI DELL'AGGREGAZIONE- Per una nuova cittadinanza attiva - 2006

Responsabile della compilazione della scheda *indicare il nominativo del coordinatore tecnico del progetto*

Nominativo: CASALI LANDO (Dirigente)
Recapito telefonico: 0547 79274 fax: 0547 79327
e-mail: g.nasolini@cesenatico.it

Ente responsabile del progetto: *indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa del progetto*

COMUNE DI CESENATICO-

Ente esecutore del progetto: *indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico del progetto.*

SERVIZIO TEATRO E CULTURA DEL COMUNE DI CESENATICO E COOPERATIVA SOCIALE "LA VELA", VIA GRAMSCI N. 17- CESENATICO

Composizione gruppo tecnico di coordinamento *(specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico)*

Qualifica	Ente
• **Comune di Cesenatico** – in qualità di Ente Referente è il titolare del progetto. Il Servizio Cultura, che cura anche le attività delle Politiche Giovanili garantisce che il progetto possa rispondere alle reali esigenze del territorio e delle Istituzioni che lo rappresentano.	SERVIZIO TEATRO E CULTURA
• **Coordinamento operativo** – E' affidato ad un animatore e prevede che il progetto possa raggiungere gli obiettivi previsti. Si configura, quindi, come funzione di tramite e raccordo tra tutti i soggetti coinvolti. Segue direttamente il lavoro degli operatori, sostenendo la loro azione sul campo, in particolare nel rapporto con le organizzazioni già attive sul territorio e/o gli adulti significativi.	COOPERATIVA SOCIALE "LA VELA"
• **Animatori** – L'animatore di strada è la figura cardine dell'intervento; sta a diretto contatto con i gruppi informali di adolescenti perseguendo gli obiettivi di cui sopra e fungendo da ponte tra i gruppi stessi e il mondo degli adulti (istituzioni ecc.). L'animatore di strada ha il compito di stimolare le risorse dei ragazzi e di supportare e accompagnare i percorsi che ne esprimono le esigenze ed i bisogni.	COOPERATIVA SOCIALE "LA VELA"
• **Supervisione operativa** – Affinché il progetto si realizzi secondo le finalità e le strategie indicate nella progettazione, viene qui identificata la figura di un professionista, esterno all'équipe, al fine dell'aggiornamento, del superamento di eventuali situazioni di empasse e del coordinamento in termini di supervisione e consulenza operativa che, passando attraverso la formazione degli animatori, verifichi anche che le attività	COOPERATIVA SOCIALE "LA VELA"

realizzate rispettino le linee generali di filosofia e programmazione progettuali. La supervisione operativa non ha cadenza regolare ed avverrà solo in caso di richiesta esplicita dell'équipe degli animatori. • **Coop. Sociale *La Vela*** – in qualità di Ente gestore del progetto gli è affidata l'amministrazione economica e partecipa come supervisore alle équipes di lavoro attraverso un responsabile.	

Connessioni con gli altri interventi del Piano di zona *(specificare quali sono le connessioni con gli altri progetti del Piano)*

Creare le condizioni affinché le risorse presenti nei gruppi informali siano riconosciute, legittimate e potenziate (empowerment).
Promuovere una comunicazione significativa nei gruppi informali e tra i gruppi informali (peer support).
Avvicinare i giovani alla realtà istituzionale del proprio paese.

Area territoriale interessata e luoghi di realizzazione: *indicare il comune o il quartiere a cui il progetto si rivolge e le sedi in cui viene realizzato.*

INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI CESENATICO

Destinatari*: indicare:*

- *se minori la **fascia d'età**: 0-2 anni; 3-5 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17anni;*
- *se adulti la **categoria** considerata: genitori; insegnanti; operatori; comunità locale; altro (specificare).*

*Indicare infine il **numero** di destinatari che si intendono raggiungere con il progetto*

Tipologia	Presenza sul territorio di riferimento	Numero destinatari potenziali che si intendono raggiungere con il progetto
Minori 0-2 anni		
Minori 3-5 anni		
Minori 6-10 anni		
Minori 11-13 anni		
Minori 14-17 anni	584 (311M-273F)	250
Genitori		
Insegnanti		
Operatori		
Comunità locale		
Altro (specificare)		
Totale	584	250
Di cui		
Minori disabili		
Minori con provvedimenti del Tribunale per i minori		
Minori con disagio conclamato		
Minori stranieri altro (specificare)		
Totale soggetti in situazioni particolari		

Data di avvio:

1 gennaio 2006

Progetto:

x di consolidamento di un precedente intervento *(spiegare che cosa si va a consolidare.)*

□ di innovazione e/o sperimentazione *(specificare in che cosa consiste l'aspetto innovativo).*

Percorsi di relazione e di attività già in atto con adolescenti già agganciati oltre alla progettazione partecipata con nuovi

Motivazione del progetto: *descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia il progetto* ***e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati.***

Si conferma anche per il 2006 l'attività iniziata nell'anno 2000 dall'Amministrazione Comunale e relativa all'attuazione e continuazione di progetti rivolti ad adolescenti del proprio territorio accettando la grande sfida di un cambiamento su due piani:

- ridefinizione del proprio ruolo, da gestore di servizi a promotore e coordinatore di risorse, puntando sul riconoscimento della cittadinanza attiva degli adolescenti;
- superamento della logica separatoria ed assistenzialistica, privilegiando quella preventiva e promozionale.

Con l'intervento promozionale di questi anni, mirato alla creazione di una "cultura nuova" che si è sempre posta come primo obiettivo quello di creare le condizioni favorevoli a consentire ai ragazzi di prendere conoscenza di se stessi e del mondo che li circonda con inevitabile coinvolgimento anche degli adulti che entrano in contatto con loro, si sono alle volte realizzate le condizioni per una crescita comune e altre volte si sono gettati i semi affinché questo possa essere possibile.

Non solo quindi una volontà di continuare un percorso perché già iniziato, ma anche e soprattutto il raggiungimento di tangibili risultati che spingono sempre di più a ritenere importante perseguire tra le altre, la finalità principe di questo intervento: vale a dire il potenziamento dei canali di comunicazione attualmente esistenti tra la popolazione giovanile e il mondo degli adulti, delle associazioni, delle istituzioni attraverso il coinvolgimento diretto e la promozione del loro attuale operato.

Cercare di conoscere i problemi nella comunicazione tra gruppi informali e il contesto sociale del territorio quali le forze dell'ordine, i negozianti, i dirigenti di polisportive, gli educatori delle parrocchie, gli amministratori, è importante per poter adottare delle strategie di intervento che permettano un dialogo fra le parti, nel senso di far ascoltare e prendere in considerazione reciproca le ragioni dell'una e dell'altra. In questo modo si riesce a far esplicitare in termini civili il conflitto e, per quanto possibile, a farlo superare.

L'intervento promozionale è basato sul rispetto della persona, intesa come unica e specifica, autonoma, non come persona in-relazione. La fede nel cambiamento attraverso la relazione viene sostituita dall'idea che ciascuno possa trovare in se stesso le risorse per vivere, pensare e comunicare. La testimonianza non si pone gli obiettivi del consolidamento dell'appartenenza al gruppo, della condivisione dei valori, della buona relazione: la persona viene invitata a valorizzare le proprie risorse, in vista di un proprio "star bene" individuale.

Attivando dei contatti e favorendo la comunicazione, si conferma una "visibilità" sociale dei giovani. La scelta di promuovere la partecipazione sociale degli adolescenti vuole anche e soprattutto dire, cercare ed accettare un incontro tra "culture diverse" che richiede una assunzione di responsabilità nel rispettare le diversità, appunto, che potranno emergere.

Promuovere, far emergere le risorse che naturalmente esistono nei gruppi informali, significa:

- rinforzare i fattori di sviluppo;
- incrementare le opportunità di crescita;
- favorire la costruzione d'identità positive.

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dal progetto stesso.*

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi,*

In un'ottica di flessibilità e di definizione "in itinere" del percorso, s'intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- Consolidare le relazioni degli animatori con i ragazzi precedentemente agganciati sul territorio del Comune di Cesenatico e coinvolti nel progetto.
- Agganciare i gruppi informali monitorati e mappati precedentemente sul territorio del Comune di Cesenatico.
- Conoscere le realtà che attualmente operano in progetti e attività rivolte alla popolazione giovanile, promuoverle e diffonderle tra i giovani.
- Creare le condizioni affinché le risorse presenti nei gruppi informali siano riconosciute, legittimate e potenziate (empowerment).
- Promuovere una comunicazione significativa nei gruppi informali e tra i gruppi informali (peer support).
- Avvicinare i giovani alla realtà istituzionale del proprio paese.
- Offrire ai ragazzi ambiti significativi di espressione culturale ed artistica.

- Avviare percorsi di progettazione partecipata con i giovani.

Indicatori: *gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere la situazione che si prefigura in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento, esistenza o assenza di determinati requisiti....*

LA NUMERAZIONE CORRISPONDE ALL'ELENCO DELLE SUCCESSIVE

FASI OPERATIVE

1.) N° di ragazzi coinvolti attivamente nel percorso (almeno 30)
Verifica del reale coinvolgimento attraverso l'assunzione di piccole responsabilità organizzative da parte dei ragazzi
N° di nuovi gruppi musicali contattati e coinvolti nel progetto (almeno 2)
Valutazione del livello di gradimento e soddisfazione dei ragazzi protagonisti
N° di persone raggiunte complessivamente (almeno 2.000 come gli anni scorsi)

2.) N° di ragazzi coinvolti attivamente nel percorso (almeno 20).
Verifica del reale coinvolgimento attraverso l'assunzione di piccole responsabilità organizzative da parte dei ragazzi.
N° di frequentatori della sala prove (almeno 20 gruppi).

Creazione di una banca dati

3.) Realizzazione effettiva della collaborazione ai presidi
N° di ragazzi coinvolti attivamente nelle attività di prevenzione (almeno 100).

4.) Costituzione effettiva del gruppo teatrale
N° di ragazzi coinvolti attivamente nel percorso (almeno 15).

5.) N° di ragazzi coinvolti attivamente nel percorso (almeno 10)
Verifica del reale coinvolgimento attraverso l'assunzione di piccole responsabilità organizzative da parte dei ragazzi
Valutazione del livello di gradimento e soddisfazione dei ragazzi protagonisti
N° di persone raggiunte complessivamente (almeno 100)

6.) N° di ragazzi coinvolti attivamente nel percorso (almeno 10)
Verifica del reale coinvolgimento e dell'assunzione di piccole responsabilità organizzative da parte dei ragazzi
Valutazione del livello di gradimento e soddisfazione dei ragazzi protagonisti
N° di persone raggiunte complessivamente (almeno 300)

7.) Verifica del reale coinvolgimento attraverso l'assunzione di piccole responsabilità organizzative da parte dei ragazzi

8.) N° di gruppi informali coinvolti attivamente nell'aggancio (almeno 5)
N° di ragazzi coinvolti attivamente nel percorso progettuale (almeno 20)

9.) N° di ragazzi coinvolti nella formazione (almeno 2).

10.) Verifica del reale coinvolgimento e dell'assunzione di piccole responsabilità organizzative da parte dei ragazzi
Valutazione del livello di gradimento e soddisfazione dei ragazzi protagonisti

Fasi operative:
Modalità di coinvolgimento dei destinatari: indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari
Attività previste: descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto il progetto e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere.

*Metodologie di lavoro e strumenti previsti**:** indicare i percorsi e le strategie di lavoro, nonché i mezzi che si intendono effettuare per realizzare in modo efficace il progetto*.

1.) Basta chiedere di Jack. Episode V
Coinvolgere i ragazzi nel percorso di ideazione e progettazione complessiva dell'iniziativa
Valorizzare le risorse culturali e le forme di espressione artistica dei ragazzi
Realizzare un'iniziativa di grande impatto aggregativo

2.) Gestione partecipata del servizio sala prove "Giulio Capiozzo"
Coinvolgere i giovani musicisti nel percorso di gestione partecipata del servizio (orari d'apertura, regolamento di gestione, ecc.)

3.) Notti sicure- Abitare la notte nella costa
Implementare la visibilità del progetto
Coinvolgere i giovani nelle attività di informazione preventiva
Coinvolgere i ragazzi nel percorso di ideazione e progettazione complessiva dell'iniziativa
Valorizzare le risorse culturali e le forme di espressione artistica dei ragazzi
Realizzare un'iniziativa di grande impatto aggregativi
4.) Laboratori di teatro, giocoleria e/o musical
Costituire uno o due gruppi sufficientemente consistenti, a partire da pochi singoli, interessato a sviluppare un percorso di esperienza teatrale o di clownerie. Coinvolgere i giovani teatranti nella promozione e nell'organizzazione dei laboratori e di eventuali iniziative
5.) Spettacolo teatrale
Coinvolgere i ragazzi nel percorso di ideazione e progettazione complessiva dell'iniziativa
Valorizzare le risorse culturali e le forme di espressione artistica dei ragazzi
Realizzare un'iniziativa di grande impatto aggregativi
6.) "Basta chiedere di Jack a teatro"
Coinvolgere i ragazzi nel percorso di ideazione e progettazione complessiva dell'iniziativa
Valorizzare le risorse culturali e le forme di espressione artistica dei ragazzi integrando gruppi di ragazzi impegnati su vari fronti. Realizzare un'iniziativa di grande impatto aggregativi

7.) Microprogetti in itinere
Riuscire a rispondere alle nuove esigenze dei gruppi informali e/o alle esigenze dei nuovi gruppi informali

8.) Aggancio di nuovi gruppi informali mappati
A partire dalla mappatura si passa ora all'aggancio dei nuovi gruppi nei luoghi di aggregazione informale.
Attraverso l'aggancio di nuovi gruppi di adolescenti si valuterà insieme ai ragazzi la possibilità di percorsi condivisi per una partecipazione attiva e una condivisione della realtà del territorio
Intraprendere un percorso progettuale che veda i gruppi protagonisti della scelta stessa di percorso condiviso e principalmente rivolto alle loro esigenze di cittadini attivi.
Effettiva costruzione di nuove relazione con gruppi informali di adolescenti
9.) Mediatore di età
Realizzare una percorso di formazione per mediatori di età coinvolti nelle attività di animazione di strada.
10.) Videosorveglianza "Giardini al mare"
"Videosorveglianza Giardini al mare" è un progetto dell'Amministrazione Comunale promosso dalla Polizia Municipale e si propone di realizzare un sistema di videosorveglianza nei "Giardini al Mare", al fine di prevenire e contrastare un diffuso vandalismo che aggredisce e deturpa questa particolare zona di Cesenatico.
Insieme alla Polizia Municipale si è valutato importante convocare momenti pubblici rivolti ai ragazzi in cui presentare il progetto affinché di esso vi sia una alta diffusione e conoscenza nei cittadini tutti e specie nella fascia di età (quella adolescenziale) che più di altre utilizza la zona soggetta alla videosorveglianza. Inoltre, altro obiettivo, attraverso metodologie sociologiche (forum, sopralluoghi ecc), è quello di riuscire a coinvolgere i ragazzi nello studio e successiva applicazione di "piccole" ma significative strategie volte a rendere uno spazio specifico del territorio luogo di incontri e di piacere frequentabile da una comunità che si autotutela.

Costi:
Costi: *indicare gli importi attribuiti*;
Eventuali altri contributi**:** *indicare la fonte di finanziamento e la quota attribuita*.

Costo complessivo: 28.331,79
Contributo programma finalizzato: € 3.141,00
Contributo E.L.: € 25.190,79
Eventuali altri contributi : -

Attività di monitoraggio prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare gli strumenti che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la periodicità di utilizzo e i soggetti che se ne occupano.*

Settimanalmente gli Animatori si ritrovano concordando le singole azioni nel quadro del piano-programma definito: il risultato dell'incontro viene verbalizzato in un diario di bordo, poi divulgato all'intero gruppo tecnico..
Con frequenza mensile viene organizzato un incontro di equipe (gruppo tecnico), nel corso del quale viene fatto il punto sullo stato dei singoli interventi valutandone il grado di realizzazione e la permanenza dell'interesse a realizzarlo.

Attività di valutazione e soggetti coinvolti: *attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' un processo di costruzione di senso, di valore, svolto attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito di un processo decisionale; è integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i momenti e le fasi di valutazione, i soggetti preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il coinvolgimento dei destinatari ed in quali forme.*

La valutazione sul risultato attiene alle competenze del Servizio Cultura e Teatro addetto alle Politiche Giovanili, sulla base del confronto fra obiettivi prefissati e raggiunti tarati sulle risorse messe a disposizione.
Il coinvolgimento dei destinatari è elemento determinante sia per numero sia per impegno profuso nella partecipazione e per soddisfazione e proposte di continuità manifestate.

Attività di documentazione prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni.*

Filmati, servizi fotografici, relazioni scritte, diari di bordo.
Incontri pubblici e conferenze stampa, comunicati.
In modo particolare gli adolescenti , soggetti principi del progetto, senza trascurare il resto della cittadinanza.

SCHEDA DI PROGETTO

relativa al Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Titolo del progetto

Centro di Aggregazione "La Tana"

Responsabile della compilazione della scheda *indicare il nominativo del coordinatore tecnico del progetto*

Nominativo: Eva Neri
Recapito telefonico: 0541936006 fax:
e-mail: e.neri@comune.sanmauropascoli.fc.it

Ente responsabile del progetto: *indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa del progetto*

Comune di San Mauro Pascoli

Ente esecutore del progetto: *indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico del progetto.*

Cooperativa Sociale "Il millepiedi"

Composizione gruppo tecnico di coordinamento *(specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico)*

Qualifica	Ente
Maria Chiara Ventrucci – Coordinatrice del progetto per la Cooperativa Il Millepiedi. Assessore Maria Grazia Montanari Dott.ssa Eva Neri	Cooperativa Sociale Il Millepiedi Assessore ai servizi sociali del comune di San Mauro Pascoli Responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune di San Mauro Pascoli

Connessioni con gli altri interventi del Piano di zona *(specificare quali sono le connessioni con gli altri progetti del Piano)*

Le connessione con i progetti sui giovani dei Piani Sociali di Zona svolti sul territorio.

Area territoriale interessata e luoghi di realizzazione: *indicare il comune o il quartiere a cui il progetto si rivolge e le sedi in cui viene realizzato.*

Comune di San Mauro Pascoli. Il Centro è ubicato in Piazza Beato Pio Campidelli

Destinatari*: indicare:*

- *se minori la **fascia d'età**: 0-2 anni; 3-5 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17anni;*
- *se adulti la **categoria** considerata: genitori; insegnanti; operatori; comunità locale; altro (specificare).*

*Indicare infine il **numero** di destinatari che si intendono raggiungere con il progetto*

Tipologia	Presenza sul territorio di riferimento	Numero destinatari potenziali che si intendono raggiungere con il progetto
Minori 0-2 anni		
Minori 3-5 anni		
Minori 6-10 anni		
Minori 11-13 anni		
Minori 14-17 anni	Circa 300	40
Genitori		
Insegnanti		
Operatori		2

Comunità locale		
Altro (specificare)		
Totale		
Di cui		
Minori disabili		
Minori con provvedimenti del Tribunale per i minori		
Minori con disagio conclamato		
Minori stranieri altro (specificare)		
Totale soggetti in situazioni particolari		

Data di avvio:

Giugno 2005

Progetto:

X di consolidamento di un precedente intervento *(spiegare che cosa si va a consolidare.)*

□ **di innovazione e/o sperimentazione** *(specificare in che cosa consiste l'aspetto innovativo).*

Motivazione del progetto: *descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia il progetto* ***e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati.***

Un centro ricreativo-aggregativo per minori rappresenta un luogo aperto ai giovani, in cui essi possono sentirsi protagonisti e liberi di mettersi in gioco.

Da quasi quindici anni la Cooperativa Il Millepiedi si occupa di minori nel territorio della provincia di Rimini . Nel territorio di San Mauro da circa due anni si sono realizzate esperienze aggregative estive per i ragazzi delle scuole medie e superiori, rispettivamente nel progetto “Isola che non c’è” e “The Baracca Tendons” curate dagli animatori di strada del progetto giovani “RubinRoad”, finanziato dal fondo lotta alla droga.

Tali esperienze sono state ritenute positive, data la grande partecipazione dei ragazzi e per la costruzione di relazioni significative fra adulti di riferimento e gli adolescenti stessi, tali da suscitare in loro l’espressione del bisogno di continuare a vivere insieme l’esperienza dell’aggregazione, possibilmente in uno spazio a loro dedicato sul territorio.

Tali spazi sono una alternativa costruttiva ed educativa rispetto ai luoghi di incontro informali quali parchi e pub.

Il nostro progetto nasce dall’esigenza di dare continuità, progettazione educative e metodologia all’esperienza aggregativa che i giovani sanmauresi stanno già spontaneamente vivendo nel centro aggregativo.

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dal progetto stesso.*
Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi,*

- prevenzione primaria del disagio,
- conoscenza delle opportunità del territorio;
- socializzazione,
- incremento dell’autonomia;
- sviluppo delle singole potenzialità;
- creazione di una rete di relazioni significative

Indicatori: *gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere* ***la situazione che si prefigura*** *in rapporto* ***ai cambiamenti attesi*** *e ai* ***risultati*** *che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell’obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi.*

Numero di ragazzi che settimanalmente partecipano alle attività.
Qualità dei rapporti instaurati.

Fasi operative:
Modalità di coinvolgimento dei destinatari: *indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari*
Attività previste: *descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto il progetto e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere.*
Metodologie di lavoro e strumenti previsti: *indicare i percorsi e le strategie di lavoro, nonché i mezzi che si intendono effettuare per realizzare in modo efficace il progetto*.

AZIONI
- cineforum e dibattito
- spazi per: musica, teatro, laboratori, yoga, giocolleria, elaborazione video
- giochi di gruppi semi strutturati
- progressiva auto gestione del centro
- riunioni di confronto tra educatori e ragazzi

Metodologia
- educativa di strada
- programmazione partecipata (all'interno del GAG)
- condivisione delle regole del GAG

Costi:
Costi: *indicare gli importi attribuiti*;
Eventuali altri contributi**:** *indicare la fonte di finanziamento e la quota attribuita*.

Costo complessivo: € 15.000,00
Contributo programma finalizzato: € 3.366,00
Contributo E.L.: € 11.634,00
Eventuali altri contributi : -

Attività di monitoraggio prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare* ***gli strumenti*** *che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la* ***periodicità*** *di utilizzo e i* ***soggetti*** *che se ne occupano.*

Riunioni di equipe tra gli operatori e la Coordinatrice della Cooperativa Il Millepiedi n. 1 volta al mese.

Riunioni con il Comune per il monitoraggio del progetto almeno tre volte all'anno.

Tutte le attività sono rendicontate ad ogni incontro in moduli appositi predisposti per il sistema qualità, sistema al quale la cooperativa ha aderito.

Attività di valutazione e soggetti coinvolti: *attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' un processo di costruzione di senso, di valore, svolto attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito di un processo decisionale; è integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i momenti e le fasi di valutazione, i soggetti preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il coinvolgimento dei destinatari ed in quali forme.*

Riunioni, tavoli di coordinamento
Soggetti: Assessore Servizi sociali , responsabile dell'ufficio, educatori, coordinatore del progetto

Attività di documentazione prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni.*

Tutte le iniziative verranno documentate con schede di osservazione, reports, foto elenco attività, diario di bordo

SCHEDA DI PROGETTO

relativa al Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Titolo del progetto

Nessuno Escluso

Responsabile della compilazione della scheda *indicare il nominativo del coordinatore tecnico del progetto*

Nominativo: Belli Zoya
Recapito telefonico: 0547 79229 fax: 0547 79283
e-mail:z.belli@comune.Cesenatico.fc.it

Ente responsabile del progetto: *indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa del progetto*

COMUNE DI CESENATICO - – UFFICIO INFANZIA E SCUOLA

Ente esecutore del progetto: *indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico del progetto.*

RETE DI CESENATICO

Composizione gruppo tecnico di coordinamento *(specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico)*

Qualifica	Ente
1. Golinucci Dino – Assessore ai Servizi Infanzia e Scuola	Comune di Cesenatico
2. d.ssa Quarantini – Referente del servizio materno infantile	ASL di Cesena
3. Peduli Manuela – Referente per la Consulta del Volontariato	
4. Grandi d.ssa Maria Stella – Dirigente scolastico	Circolo didattico n°1 di Cesenatico
5. Aldini d.ssa Loredana–Dirigente scolastico	Circolo didattico n°2 di Cesenatico
6. Guidi prof. Otello – Dirigente scolastico	Istituto “Dante Arfelli” sec. superiore di 1° grado
7. Prof. Guzzo– Dirigente scolastico	Istituto “L. Da Vinci” sec. superiore di 2° grado
8. Collareta d.ssa Margherita- Assessore Provinciale	Provincia di Forlì-Cesena
9. Barcella M.Elisa (Sr. M. Celina) - Direttrice	Scuola materna privata “Cardinal Schuster”

Connessioni con gli altri interventi del Piano di zona (specificare quali sono le connessioni con gli altri progetti del Piano)

Area territoriale interessata e luoghi di realizzazione: *indicare il comune o il quartiere a cui il progetto si rivolge e le sedi in cui viene realizzato.*

Comune di Cesenatico Viene realizzato in tutte le scuole : scuole dell’infanzia, scuole primarie, secondarie di 1° e 2° grado

Destinatari*: indicare:*

- *se minori la **fascia d'età**: 0-2 anni; 3-5 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17anni;*
- *se adulti la **categoria** considerata: genitori; insegnanti; operatori; comunità locale; altro (specificare).*

*Indicare infine il **numero** di destinatari che si intendono raggiungere con il progetto*

Tipologia	**Presenza sul territorio di riferimento**	**Numero destinatari potenziali che si intendono raggiungere con il progetto**
Minori 0-2 anni		
Minori 3-5 anni	644	551[3]
Minori 6-10 anni	1.038	1.088[4]
Minori 11-13 anni	572	585[5]

[3] Iscritti alla scuola dell’infanzia statale

[4] Iscritti alla scuola primaria

Minori 14-17 anni	781	737[6]
Genitori		
Insegnanti		150
Operatori		
Comunità locale		
Altro (specificare)		
Totale	**3.035**[7]	**3.111**
Di cui		
Minori disabili		45[8]
Minori con provvedimenti del Tribunale per i minori		?[9]
Minori con disagio conclamato		?[10]
Minori stranieri altro (specificare)		229[11]
Totale soggetti in situazioni particolari		

Data di avvio:

18 novembre 2005

Progetto:

☒ di consolidamento di un precedente intervento *(spiegare che cosa si va a consolidare.)*

L'attività di prevenzione del disagio giovanile è stata avviata fin dal 1998 con due progetti distinti: Astrolabio che si rivolgeva ai giovani in età 14/18 anni e Bonsai che invece si rivolgeva ai ragazzi in età 11/13 anni, poi ampliato anche alle scuole primarie. L'intervento di Nessuno Escluso va a riorganizzare questi due interventi e li riunisce in un unico progetto che ad incontri specifici nelle classi, affianca Centri di ascolto a cui i giovani possono rivolgersi.

☐ **di innovazione e/o sperimentazione** *(specificare in che cosa consiste l'aspetto innovativo).*

Motivazione del progetto: *descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia il progetto e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati.*

Nei ragazzi emergono sempre con maggiore frequenza, forme di disagio e di "disabilità" con elementi diversi da quelli ai quali si fa più usualmente riferimento parlando di comportamenti disturbati o devianti.

Sovente il non-agio (disagio) è causa, e allo stesso tempo conseguenza, di vere forme di disabilità esistenziali: droga ed altri fenomeni di gruppo quali atti di violenza e bullismo, sono infatti campanelli d'allarme che sono colti sempre più spesso e con preoccupazione nell'ambito scolastico e che denotano il bisogno di qualcosa che ricolmi l'esistenza dei ragazzi dell'assenza di vera comunicazione.

Il disagio ed il malessere diffuso tra i giovani, a livelli ormai preoccupanti, impongono a tutti, in primo luogo alle istituzioni, il dovere di attuare concreti provvedimenti per cercare di ridurne e, se possibile, di eliminarne le cause. Occorre quindi favorire una formazione dei giovani, affinché non cerchino fuori di sé, nella droga e nel rifiuto della vita, la risoluzione dei propri problemi.

E' stato evidenziato che molti ragazzi presentano una sorta d'insensibilità alle gratificazioni della quotidianità. La

5 Iscritti alla scuola superiore di 1° grado

6 n°341 iscritti al Liceo scientifico e n°396 iscritti all'ITC

7 dati aggiornati al 31.12.2005

8 Dati forniti dalle Dirigenze scolastiche

9 Non sono dati in possesso dell'ufficio scolastico

10 Non sono dati in possesso dell'ufficio scolastico

11 Dati forniti dalle Dirigenze scolastiche

soglia di gratificazione sempre più alta, la scarsa capacità di provare piacere rende molti giovani abulici, annoiati, incapaci di saper dilazionare la fruizione degli oggetti desiderati. Solo le attività capaci di suscitare forti emozioni, 'a rischio', straordinarie e pericolose, risultano degne d'attenzione.

Tra questi giovani si evidenziano forti difficoltà a comunicare, a stabilire relazioni affettive, ad esprimere o a comprendere stati emotivi. In alcuni casi si registra una sostanziale incapacità ad assumersi qualsiasi responsabilità rispetto alle conseguenze delle proprie azioni.

Da ciò, la necessità di un forte impegno preventivo nei confronti del singolo soggetto, ma anche nei confronti della scuola, delle famiglie e del contesto micro-sociale e macro-sociale, al fine di scongiurare il formarsi di un 'humus' favorevole all'insorgere di forme di disagio giovanile sempre più problematiche ed ingestibili sul piano sociale.

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dal progetto stesso.*
Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi,*

Si ritiene utile quindi , attivare percorsi personalizzati di ascolto, di supporto, di accoglienza ed eventualmente indirizzare verso supporti specialistici, i gruppi, le situazioni e i comportamenti a rischio.

Occorre altresì, promuovere la partecipazione dei giovani e valorizzare le risorse presenti nei gruppi informali e nei singoli, favorire la necessaria formazione e riqualificazione degli operatori e degli insegnanti e promuovere stili di vita sani e consapevoli.

E´ questo, in sintesi, l'obiettivo del progetto "Nessuno Escluso".

Esso ha lo scopo di prevenire e contrastare il disagio giovanile, avviando ed approfondendo un percorso di confronto interistituzionale scuola e comunità territoriale, favorendo il dialogo fra insegnanti-genitori-figli/allievi.

Il percorso pluriennale del progetto vuole offrire ai soggetti-attori della scuola un confronto utile con percorsi rivolti

a) al gruppo classe, inteso come luogo di scambio dinamico, di relazioni, con l'obiettivo di favorire la conoscenza di sé, promuovere l'ascolto, la capacità di esprimere i propri sentimenti, di stabilire relazioni positive;

b) Agli insegnanti sul tema della mediazione al conflitto e delle condizioni educative in cui apprendere abilità sociali quali il comunicare efficacemente, il risolvere problemi, il prendere decisioni, l'esercitare ruoli di leadership.;

c) Ai genitori come confronto di esperienze ed acquisizione di abilità di ascolto e di valorizzazione dell'autostima nei figli.

Questo progetto sostiene quindi una visione della scuola aperta sul territorio favorendo attraverso la "Rete di Cesenatico" l'ottica di relazione fra tutti i soggetti presenti sul territorio che ruotano attorno alla scuola affermando alla stessa una soggettività che individualmente non potrebbe possedere.

Indicatori: *gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere* ***la situazione che si prefigura*** *in rapporto* ***ai cambiamenti attesi*** *e ai* ***risultati*** *che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi.*

L'indicatore più rilevante che emerge è il numero di ore che sono effettuate in base al programma previsto.

Fasi operative:
Modalità di coinvolgimento dei destinatari: *indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari*
Attività previste: *descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto il progetto e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere.*
Metodologie di lavoro e strumenti previsti: *indicare i percorsi e le strategie di lavoro, nonché i mezzi che si intendono effettuare per realizzare in modo efficace il progetto*.

Il programma prevede un investimento di risorse umane provenienti dalla scuola, da altri enti pubblici, dall'associazionismo, ma anche il sostegno finanziario del Comune alle scuole di Cesenatico con il quale vengono articolare alcune attività indicate dalla "Rete di Cesenatico": nell'anno scolastico corrente è prevista l'attivazione di n°72 moduli di n°8 ore cadauno per un totale complessivo di n°611 ore comprensive anche dei coordinamenti necessari.

Il programma è stato articolato in moduli in quanto si è ritenuto che meglio cogliessero l'esigenza di organicità dell'attività educativa e formativa da svolgere: essi sono stati così suddivisi:

n°12 moduli al 1° Circolo didattico
n°12 moduli al 2° Circolo didattico

n°24 moduli alla scuola media “Dante Arfelli”
n°24 moduli alla scuola secondaria superiore “L. Da Vinci”
Gli argomenti che saranno affrontati nelle classi si distinguono a seconda dell’età dei ragazzi presenti nelle scuole: le emozioni, la stima di sé, l’accettazione del proprio corpo, nella scuola primaria, la socializzazione, la relazione, la stima di sé, la consapevolezza dei propri comportamenti, nella scuola media, l’accoglienza in contrasto con la dispersione scolastica, la prevenzione alle sostanze stupefacenti, le nuove droghe, la trasgressione e il rischio nelle scuole secondarie superiori. Altri temi potrebbero aggiungersi su richiesta degli insegnanti o dei ragazzi con cui ci si rapporterà.

Costi:
Costi: *indicare gli importi attribuiti*;
Eventuali altri contributi**:** *indicare la fonte di finanziamento e la quota attribuita*.

Costo complessivo: € 24.737,68
Contributo programma finalizzato: € 2.629,00
Contributo E.L.: € 22.045,68
Eventuali altri contributi : - Il progetto è inserito come quota parte, insieme ad altri progetti, nella richiesta di finanziamento della L.R. 12/03.

Attività di monitoraggio prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste nell’accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l’andamento dell’intervento stesso. Occorre, dunque, indicare gli strumenti che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la periodicità di utilizzo e i soggetti che se ne occupano.*

Il controllo è affidato al gruppo tecnico della Rete di Cesenatico[12], che ne gestisce direttamente gli interventi nelle classi.

Attività di valutazione e soggetti coinvolti: *attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall’intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' un processo di costruzione di senso, di valore, svolto attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito di un processo decisionale; è integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell’attività posta in essere. Indicare i momenti e le fasi di valutazione, i soggetti preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il coinvolgimento dei destinatari ed in quali forme.*

La valutazione degli interventi viene fatta attraverso un questionario di gradimento e valutazione somministrato ad ogni ragazzo alla fine degli incontri (preparato tenendo conto delle diverse età dei destinatari) e agli insegnanti.

Attività di documentazione prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull’intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni.*

Verrà redatto un report finale dove saranno raccolte tutte le relazioni, relative ad ogni intervento fatto dai diversi operatori nelle singole classi, e dove saranno allegati i questionari di valutazione dei ragazzi e degli insegnanti. Il report verrà consegnato al comitato tecnico della “Rete”

[12] Al gruppo tecnico della Rete fanno parte n°3 insegnanti per ciascuna istituzione scolastica e da un referente dell’Associazionismo.

SCHEDA DI PROGETTO

relativa al Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Titolo del progetto

Animazione territoriale a Gatteo

Promozione e valorizzazione delle risorse della comunità attraverso la realizzazione di progetti di animazione territoriale (teatro e musica in particolare)

Responsabile della compilazione della scheda indicare il nominativo del coordinatore tecnico del progetto

Nominativo:Silvana Cucchiaro
Recapito telefonico: 0541934001 fax:0514933344
e-mail: cucchiaro@comune.gatteo.fo.it

Ente responsabile del progetto: indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa del progetto

COMUNE DI GATTEO

Ente esecutore del progetto: indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico del progetto.

ASSOCIAZIONE CULTURALE DIFFUSIONE MUSICA

Composizione gruppo tecnico di coordinamento (specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico)

Qualifica	Ente
Resp. Ufficio Cultura Professori della Scuola Media di Gatteo Referenti tecnici della Associazione Diffusione Musia	Comune di Gatteo Istituzioni scolastiche del territorio (Scuole medie e superiori) Associazioni Culturali: Diffusione Musica

Connessioni con gli altri interventi del Piano di zona (specificare quali sono le connessioni con gli altri progetti del Piano)

Area territoriale interessata e luoghi di realizzazione: indicare il comune o il quartiere a cui il progetto si rivolge e le sedi in cui viene realizzato.

Comune di Gatteo – Gatteo Paese e S. Angelo

Destinatari: indicare:

- se minori la **fascia d'età**: 0-2 anni; 3-5 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17anni;
- se adulti la **categoria** considerata: genitori; insegnanti; operatori; comunità locale; altro (specificare).

Indicare infine il **numero** di destinatari che si intendono raggiungere con il progetto

Tipologia	Presenza sul territorio di riferimento	Numero destinatari potenziali che si intendono raggiungere con il progetto
Minori 0-2 anni	244	
Minori 3-5 anni	238	
Minori 6-10 anni	335	
Minori 11-13 anni	211	
Minori 14-17 anni	259	18
Genitori		
Insegnanti		
Operatori		4
Comunità locale		

Altro (specificare) associati	12	12
Totale		
Di cui		
Minori disabili		
Minori con provvedimenti del Tribunale per i minori		
Minori con disagio conclamato		
Minori stranieri altro (specificare)		
Totale soggetti in situazioni particolari		

Data di avvio:

febbraio 2005

Progetto:

di consolidamento di un precedente intervento (spiegare che cosa si va a consolidare.)

□ **di innovazione e/o sperimentazione** (specificare in che cosa consiste l'aspetto innovativo).

Formazione di una compagnia teatrale dilettante dopo la prima fase del progetto che prevedeva il laboratorio teatrale

Motivazione del progetto: descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia il progetto **e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati.**

La ricerca in psicologia dello sviluppo negli ultimi decenni ha rivolto una crescente attenzione alle relazioni tra pari nel contesto scolastico ed extra scolastico, riconoscendo il ruolo che tale opportunità riveste per lo sviluppo sociale, cognitivo ed affettivo del bambino. Il gruppo dei coetanei rappresenta in adolescenza un luogo di esperienza affettiva cruciale per la costruzione del sé e contribuisce in modo determinante a quel processo di individuazione che caratterizza questa fase di crescita. Compito primario del gruppo dei pari è allentare i vincoli familiari, costruendo quindi la nuova famiglia sociale di riferimento, chiamata ad accompagnare e sostenere l'adolescente nell'assolvimento dei compiti di sviluppo. Risulta quindi fondamentale attivare interventi connotati da un approccio di tipo sistemico ed ecologico che integri al suo interno diversi livelli di intervento, dalla scuola come sistema fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno per arrivare alla comunità locale. Attivare un progetto rivolto ai giovani attraverso un percorso di progettazione-attivazione partecipata offre garanzie sul fatto che ciò che nasce non sia espressione della volontà di pochi operatori ma rappresenti effettivamente le necessità dei ragazzi per i quali il progetto è stato pensato. Si tratta di un processo di responsabilizzazione reciproca che porta ragazzi, istituzioni e tutti coloro che a diverso titolo manifestano interesse per l'iniziativa, ad incontrarsi per decidere cosa e come costruire insieme. Il prodotto finale che si ottiene è di qualità elevata e rappresenta l'espressione reale di necessità e risorse della specifica comunità locale.

Caratteristiche significative dei gruppi sociali e della Comunità Locale:

- Esistenza di gruppi informali di ragazzi nella fascia di età 15-20 che hanno molta difficoltà a relazionarsi tra loro (anche a causa delle distanza tra le 4 frazioni del territorio comunale).
- Forti differenze nelle abitudini e nello stile di vita nel periodo invernale ed estivo connesse alle caratteristiche della frazione di Gatteo a Mare, prettamente turistica
- Difficoltà negli spostamenti
- Carenza di luoghi/occasioni di incontro e socializzazione per la fascia di età 15-20

Caratteristiche significative delle risorse (spazi, infrastrutture, ecc.) del territorio o del contesto di riferimento:

- Assenza di luoghi di ritrovo attrezzati per i giovani
- Strutture a disposizione:
  - Cinema-Teatro Pagliughi a Gatteo: 350 posti
  - Varie Piazze del territorio comunale attrezzate per spettacoli estivi
  - Corte del Castello di Gatteo
  - Oratorio di San Rocco: luogo attrezzato per spettacoli/conferenze/incontri fino a 200 posti
  - Nuovo Centro Culturale (Biblioteca/Emeroteca/Informagiovani/Sale riunioni) sorgerà dopo intervento di ristrutturazione a Gatteo in Via Roma presumibilmente dal 2007;

Obiettivi/risultati attesi: indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dal progetto stesso.
Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,

Obiettivi Specifici	Risultati attesi
Promuovere e valorizzare le risorse della comunità attraverso la realizzazione di progetti di animazione territoriale (teatro e musica in particolare)	Realizzazione di almeno 2 progetti all'anno
Promuovere e realizzare la diffusione, l'esecuzione e la partecipazione al teatro ed alla musica con particolare attenzione ai suoi aspetti educativi e didattici	Realizzazione di almeno 2 iniziative all'anno con la partecipazione di almeno 20 ragazzi
Raccordo territoriale ed integrazione nella programmazione culturale di enti pubblici e privati e delle istituzioni scolastiche;	Almeno 4 incontri all'anno
Utilizzare il laboratorio teatrale e musicale per favorire la relazione e l'accettazione di sé, accrescere la fiducia in se stessi, allargare gli orizzonti, liberarsi dalle paure;	Almeno 2 corsi di teatro all'anno
Costituire una compagnia teatrale e una "scuola dei mestieri teatrali", che costituisca anche una opportunità di inserimento professionale per giovani, specialmente locali, sia in qualità di attori che di registi, sceneggiatori, scenografi, costumisti, tecnici audio e video ecc	Realizzazione della compagnia teatrale e della scuola dei mestieri
Incentivare il lavoro di gruppo	Creare almeno 1 gruppo di lavoro che si incontri almeno 1 volta al mese

Indicatori: gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere **la situazione che si prefigura** in rapporto **ai cambiamenti attesi** e ai **risultati** che si intendono raggiungere.

Numero partecipanti ai corsi di teatro Numero di incontri realizzati Numero di iniziative realizzate nel corso dell'anno

Fasi operative:
Modalità di coinvolgimento dei destinatari: indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari
Attività previste: descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto il progetto e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere.
Metodologie di lavoro e strumenti previsti: indicare i percorsi e le strategie di lavoro, nonché i mezzi che si intendono effettuare per realizzare in modo efficace il progetto.

Modalità di coinvolgimento Realizzazione di laboratori teatrali quale strumento per favorire la relazione e l'accettazione di sé, l'uso delle tecniche teatrali per aumentare la fiducia in se stessi, imparare a mettersi in gioco. **Attività previste** - Laboratori Teatrali - Corsi di musica e di ballo - Messa in scena di uno spettacolo **Metodologie di lavoro** - Prima fase: coesione dei gruppi mediante la realizzazione di laboratori teatrali e musicali a più livelli e differenziati per età. - Seconda Fase: Realizzazione di una compagnia teatrale completa attraverso la messa in scena di uno spettacolo con tre gruppi di lavoro: attori cantanti, ballerini e coro.

Costi:
Costi: indicare gli importi attribuiti;
Eventuali altri contributi: indicare la fonte di finanziamento e la quota attribuita.

Costo complessivo: € 9.000
Contributo programma finalizzato: € 1.520,00
Contributo E.L.: € 2.000,00
Eventuali altri contributi : € 5.480,00

Attività di monitoraggio prevista e soggetti coinvolti: tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso.

Verifica numero iscritti e partecipanti ai laboratori; Realizzazione spettacoli teatrali e musicali;

Attività di valutazione e soggetti coinvolti: attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti.

Tipologia di valutazione	Che cosa, come, quando e chi valuta
Adeguatezza delle risorse	Verifica in itinere se le risorse a disposizione sono sufficienti ed adeguate attraverso il monitoraggio amministrativo realizzato a cadenza trimestrale
Adeguatezza dell'organizzazione	Verifica se il modello organizzativo è funzionale allo sviluppo delle diverse direttrici di azione e se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente al progetto
Adeguatezza dei metodi	Verifica se il metodo di lavoro riesce ad essere implementato coerentemente alle diverse direttrici di azione e nel rispetto dei tempi

Di risultato

Tipologia di valutazione	Che cosa, come, quando e chi valuta
Reazioni dei destinatari	Viene monitorata nel rapporto quotidiano che si instaura con l'utenza, valutata, socializzata e messa in comune nell'ambito dei lavori del gruppo di lavoro permanente
Efficacia	Viene monitorata a fine intervento attraverso la rilettura dei lavori e al riscontro circa il raggiungimento degli obiettivi

Attività di documentazione prevista e soggetti coinvolti: tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni.

Relazioni intermedie andamento progetto Statistiche sui partecipanti

SCHEDA DI PROGETTO

relativa al Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Titolo del progetto

Studio insieme

Responsabile della compilazione della scheda *indicare il nominativo del coordinatore tecnico del progetto*

Nominativo: Liviana Rossi
Recapito telefonico: 0547 83162 fax:
e-mail: e.fiumana@libero.it

Ente responsabile del progetto: *indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa del progetto*

Società dell'Allegria

Ente esecutore del progetto: *indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico del progetto.*

Società dell'Allegria

Composizione gruppo tecnico di coordinamento *(specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico)*

Qualifica	Ente
Insegnante elementare Laurea in fisica-matematica Madre lingua inglese Laurea in filosofia	Società dell'Allegria Collaboratori

Connessioni con gli altri interventi del Piano di zona (specificare quali sono le connessioni con gli altri progetti del Piano)

Area territoriale interessata e luoghi di realizzazione: *indicare il comune o il quartiere a cui il progetto si rivolge e le sedi in cui viene realizzato.*

Cesenatico (aperto a tutti i quartieri) – locali parrocchia San Giacomo

Destinatari*: indicare:*

- *se minori la **fascia d'età**: 0-2 anni; 3-5 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17anni;*
- *se adulti la **categoria** considerata: genitori; insegnanti; operatori; comunità locale; altro (specificare).*

*Indicare infine il **numero** di destinatari che si intendono raggiungere con il progetto*

Tipologia	Presenza sul territorio di riferimento	Numero destinatari potenziali che si intendono raggiungere con il progetto
Minori 0-2 anni		
Minori 3-5 anni		
Minori 6-10 anni	1.038	10 – 17
Minori 11-13 anni	572	20 – 25
Minori 14-17 anni		
Genitori		
Insegnanti		
Operatori		
Comunità locale		
Altro (specificare)		
Totale		32 – 42
Di cui		

Minori disabili		
Minori con provvedimenti del Tribunale per i minori		
Minori con disagio conclamato		
Minori stranieri altro (specificare)		
Totale soggetti in situazioni particolari		

Data di avvio:

1 ottobre 2005

Progetto:

☒ di consolidamento di un precedente intervento [il progetto non era inserito nel precedente piano attuativo]*(spiegare che cosa si va a consolidare.)*

☐ di innovazione e/o sperimentazione *(specificare in che cosa consiste l'aspetto innovativo).*

Favorire una crescita globale della personalità dei ragazzi che investa il momento dello studio e quello del tempo libero.

Motivazione del progetto: *descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia il progetto* ***e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati.***

-Rispondere alla richiesta di aiuto nell'esecuzione dei compiti scolastici e dello studio, scaturita da diverse famiglie.
-Accogliere e coinvolgere i ragazzi in un rapporto di amicizia e stima.

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dal progetto stesso.*
Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi,*

-Educare i ragazzi al senso di responsabilità di fronte al lavoro scolastico guidandoli all'acquisizione di un metodo di studio sistematico ed efficace, favorendo il superamento del disagio scolastico e trasmettendo la passione alla conoscenza.
-Sostenere lo sviluppo delle attività espressive, manuali e musicali in cui possano emergere le personali attitudini.

Indicatori: *gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere* ***la situazione che si prefigura*** *in rapporto* ***ai cambiamenti attesi*** *e ai* ***risultati*** *che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento, esistenza o assenza di determinati requisiti....*

Incremento della richiesta.

Gratitudine delle famiglie coinvolte.

Miglioramento del rendimento scolastico.

Partecipazione continuativa.

Fasi operative:
Modalità di coinvolgimento dei destinatari: indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari
Attività previste: descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto il progetto e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere.
Metodologie di lavoro e strumenti previsti: indicare i percorsi e le strategie di lavoro, nonché i mezzi che si intendono effettuare per realizzare in modo efficace il progetto.

Proposta di due pomeriggi settimanali in cui i ragazzi sono aiutati nell'esecuzione ed approfondimento dei compiti e per la fascia 6/10 anni proposte espressive e studio dello strumento musicale.

Costi:
Costi: *indicare gli importi attribuiti*;
Eventuali altri contributi**:** *indicare la fonte di finanziamento e la quota attribuita*.

Costo complessivo: € 1.400,00
Contributo programma finalizzato: € 1.000,00
Contributo E.L.: € 400,00

Eventuali altri contributi :

Attività di monitoraggio prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare gli strumenti che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la periodicità di utilizzo e i soggetti che se ne occupano.*

-Dialogo con le famiglie coinvolte sull'andamento dei ragazzi.
-Incontro con alcuni insegnanti
-Confronto fra gli operatori del progetto

Attività di valutazione e soggetti coinvolti: *attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' un processo di costruzione di senso, di valore, svolto attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito di un processo decisionale; è integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i momenti e le fasi di valutazione, i soggetti preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il coinvolgimento dei destinatari ed in quali forme.*

I genitori hanno dimostrato il loro apprezzamento per il lavoro svolto.
E' emersa fra i partecipanti una familiarità di rapporti e di condivisione, tale da motivare la riproposta dell'esperienza.

Attività di documentazione prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni.*

Nell'attività ci si avvale dei testi scolastici, di vocabolari e di altri testi formativi.

SCHEDA DI PROGETTO

relativa al Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Titolo del progetto

Centro per le famiglie

Responsabile della compilazione della scheda *indicare il nominativo del coordinatore tecnico del progetto*

Nominativo: Chiara Zani
Recapito telefonico: 0541/941371 cell. 339/3057352 fax:0541/943595
e-mail:cpf@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it

Ente responsabile del progetto: *indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa del progetto*

Comune di Savignano sul Rubicone

Ente esecutore del progetto: *indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico del progetto.*

Comune di Savignano sul Rubicone in qualità di comune capofila del distretto Rubicone-Costa

Composizione gruppo tecnico di coordinamento *(specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico)*

Qualifica	Ente
Assessore ai servizi sociali	Comuni del Distretto Rubicone-Costa
Dirigente settore servizi alla persona e alla comunità	Comuni del Distretto Rubicone-Costa
Responsabile servizio materno infantile	Azienda USL Cesena
Assistente sociale	Azienda USL Cesena e Comuni del Distretto Rubicone-Costa
Coordinatrice pedagogica dei nidi	
Dirigente scolastico	Comuni del Distretto Rubicone-Costa
	Comuni del Distretto Rubicone-Costa

Connessioni con gli altri interventi del Piano di zona *(specificare quali sono le connessioni con gli altri progetti del Piano)*

Area Famiglia Progetto Mamme insieme

Area territoriale interessata e luoghi di realizzazione: *indicare il comune o il quartiere a cui il progetto si rivolge e le sedi in cui viene realizzato.*

Sede del Centro per le Famiglie, sale pubbliche dei comuni e delle scuole del Distretto Rubicone-Costa

Destinatari*: indicare:*

- *se minori la **fascia d'età**: 0-2 anni; 3-5 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17anni;*
- *se adulti la **categoria** considerata: genitori; insegnanti; operatori; comunità locale; altro (specificare).*

*Indicare infine il **numero** di destinatari che si intendono raggiungere con il progetto*

Tipologia	Presenza sul territorio di riferimento	Numero destinatari potenziali che si intendono raggiungere con il progetto
Minori 0-2 anni	2.210	2.210
Minori 3-5 anni	2.839	2.839
Minori 6-10 anni	4.579	4.579
Minori 11-13 anni	2.517	2.517
Minori 14-17 anni	3.092	3.092
Genitori		
Insegnanti		
Operatori		
Comunità locale		

Altro (specificare)		
Totale	15.237	15.237
Di cui		
Minori disabili		
Minori con provvedimenti del Tribunale per i minori		
Minori con disagio conclamato		
Minori stranieri altro (specificare)		
Totale soggetti in situazioni particolari		

Data di avvio:

gennaio 2006

Progetto:

X di consolidamento di un precedente intervento *(spiegare che cosa si va a consolidare.)*

□ di innovazione e/o sperimentazione *(specificare in che cosa consiste l'aspetto innovativo).*

Il Centro per le Famiglie è un servizio attivo dal settembre 2002. In questi anni si è cercato di promuovere il servizio e le attività proposte al fine di ottenere una maggiore fruizione del servizio stesso da parte delle famiglie del territorio.

Motivazione del progetto: *descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia il progetto* ***e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati.***

I Centri per le Famiglie sono punti di elaborazione, informazione, sostegno e aiuto per e tra le famiglie. Il servizio, voluto dalla Regione Emilia Romagna, è nato per offrire un concreto aiuto ai problemi della vita familiare, alla difficoltà di conciliare impegni e tempi di lavoro e di cura, per sostenere le coppie giovani, le famiglie monoparentali, i genitori temporaneamente in difficoltà, le famiglie immigrate.
Le 4 aree di attività che contraddistinguono gli ambiti di intervento dei Centri sono:
1)l'informazione e la vita quotidiana;
2) il sostegno alle competenze genitoriali;
3) l'accoglienza familiare;
4) lo sviluppo delle risorse comunitarie e dei rapporti intergenerazionali.

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dal progetto stesso.*
Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi,*

obiettivo: consolidare il servizio attuando interventi mirati ai bisogni specifici espressi dalle famiglie nei territori del Distretto Rubicone-Costa
Risultato atteso: apertura al pubblico, per 4 ore settimanali, dello sportello informativo per l'ascolto e l'orientamento delle famiglie
Raccolta e diffusione di inziative, servizi rivolti alle famiglie attraverso il sito Informafamiglie della Regione Emilia Romagna
Collegamento tra le richieste delle famiglie e le risorse del territorio
Obiettivo: implementare gli interventi rivolti alle famiglie nell'ambito dell'area dell'informazione, dell'accoglienza familiare e più in generale delle competenze genitoriali
Risultati attesi:attivare una campagna informativa/promozionale circa i servizi offerti dal Centro per le Famiglie
offerta di un servizio di Consulenza orientativa circa le difficoltà educative dei genitori
Offerta di un servizio di mediazione familiare rivolta a genitori in fase di separazione, separati o divorziati
Offerta di uno spazio neutro
Realizzazione di incontro tematici rivolti alle famiglie, alla comunità locale
Organizzazione di laboratori rivolti a genitori e figli
Sostegno ai neo-genitori attraverso corsi di massaggio al neonato, incontri tematici specifici legati ai primi anni di vita
Obiettivo: consolidare e gestire il tavolo di coordinamento
Risultati attesi: definire i partecipanti, la metodologia operativa (obiettivi, ruoli, possibili progetti da sviluppare, risorse)
Partecipazione a tavoli di lavoro sull'affido-estivo, Osservatorio Giovani, Affido e Adozioni

Indicatori: *gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere* ***la situazione che si prefigura*** *in rapporto* ***ai cambiamenti attesi*** *e ai* ***risultati*** *che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento, esistenza o assenza di determinati requisiti....*

N° giornate di apertura al pubblico
N° di ore settimanali di apertura al pubblico
Accesso al sito Informafamiglie regionale
N° di accessi allo sportello informativo
Tipologia di richieste pervenute allo sportello informativo
Tipologia di strumenti utilizzati per la promozione del servizio
N° di accessi al servizio di consulenza educativa
N° di accessi al servizio di mediazione familiare
N° di corsi/incontri tematici organizzati
N° di laboratori organizzati
N°. di partecipanti
Gradimento dei partecipanti
N° di incontri effettuati dal tavolo di coordinamento
Partecipazione ai tavoli di lavoro

Fasi operative:
Modalità di coinvolgimento dei destinatari: *indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari*
Attività previste: *descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto il progetto e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere.*
Metodologie di lavoro e strumenti previsti: *indicare i percorsi e le strategie di lavoro, nonché i mezzi che si intendono effettuare per realizzare in modo efficace il progetto*.

Modalità di coinvolgimento dei destinatari: i destinatari saranno raggiunti attraverso un contatto diretto (lettere di presentazione delle iniziative, lettere di invito alle iniziative mirate a specifici destinatari, pubblicità sui quotidiani locali, attività promozionali come volantini, locandine ecc.)
Attività previste
Sportello informativo per l'ascolto e l'orientamento delle famiglie attraverso un apertura al pubblico per 4 ore settimanali
Raccogliere e diffondere le iniziative, servizi rivolti alle famiglie attraverso il sito Informafamiglie della Regione Emilia Romagna. Raccogliere tutte le informazioni e inserirle nel sito
attivare una campagna informativa/promozionale circa i servizi offerti dal Centro per le Famiglie, attraverso la creazione di strumenti promozionali specifici (volantini, locandine ecc.)
offrire un servizio di Consulenza orientativa circa le difficoltà educative dei genitori, attraverso l'apertura dello sportello di ascolto
offrire un servizio di mediazione familiare rivolta a genitori in fase di separazione, separati o divorziati, attraverso l'attivazione della mediatrice familiare sulla base delle richieste
Realizzare incontro tematici rivolti alle famiglie, alla comunità locale.
Realizzare laboratori rivolti a genitori e figli. Attraverso la somministrazione di un questionario a tutti i genitori dei bambini frequentanti le scuole di ogni ordine e grado si cercherà di raccogliere i dati relativi ai diversi argomenti di interesse per i genitori. Sulla base dei risultati verranno realizzati una serie di incontri informativi/formativi con l'esperto.
Sostenere i neo-genitori attraverso corsi di massaggio al neonato, incontri tematici specifici legati ai primi anni di vita da realizzare in collaborazione con il coordinamento pedagogico dei nidi d'infanzia e i servizi dell'azienda usl
consolidare e gestire il tavolo di coordinamento, attraverso la realizzazione di incontri a cadenza bimensile
Partecipare ai tavoli di lavoro sull'affido-estivo, Osservatorio Giovani, Affido e Adozioni
Attivare lo spazio neutro. Attraverso un protocollo con l'azienda usl.

Costi:
Costi: *indicare gli importi attribuiti*;
Eventuali altri contributi**:** *indicare la fonte di finanziamento e la quota attribuita*.

Costo complessivo: € 19.500,00
Contributo programma finalizzato: € 13.500,00
Contributo E.L.: € 6.000,00
Eventuali altri contributi : -

Attività di monitoraggio prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare* ***gli strumenti*** *che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la* ***periodicità*** *di utilizzo e i* ***soggetti*** *che se ne occupano.*

Il monitoraggio delle diverse attività sarà realizzato attraverso incontri periodici che vedono il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla progettazione e realizzazione della singola attività.
La periodicità degli incontri di monitoraggio verrà decisa sulla base della durata delle singole iniziative.

Attività di valutazione e soggetti coinvolti: *attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' un processo di costruzione di senso, di valore, svolto attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito di un processo decisionale; è integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i momenti e le fasi di valutazione, i soggetti preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il coinvolgimento dei destinatari ed in quali forme.*

L'andamento delle singole iniziative sarà valutato:
in itinere attraverso gli incontri periodici che vedono il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla progettazione e realizzazione della singola attività. Il coordinatore del progetto avrà il compito di stilare verbali degli incontri in cui saranno descritti brevemente i risultati ottenuti, quanto scostamento esiste rispetto a quanto preventivato in fase di progettazione, eventuali modifiche che saranno attuate, al termine della singola iniziativa attraverso un incontro finale del gruppo di progetto e attività di valutazione somministrate ai destinatari (questionari di gradimento, interviste ecc.). la somministrazione degli strumenti di valutazione sarà effettuato dal coordinatore del progetto.

Attività di documentazione prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni.*

Relazione qualitativa e quantitativa realizzata al termine delle singole iniziative.
Il report sarà divulgato attraverso incontri pubblici, articoli di giornali e spedizioni rivolte ai professionisti, ai servizi che si terrà opportuno informare (osservatorio giovani, centri di documentazione, tavoli di lavoro)

SCHEDA DI PROGETTO

relativa al Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Titolo del progetto

"Domus" Day Mother Service

Responsabile della compilazione della scheda *indicare il nominativo del coordinatore tecnico del progetto*

Nominativo: Forlani Maria Pia
Recapito telefonico: 3282568650 fax: 0541932296
e-mail: mariapiaforlani@libero.it

Ente responsabile del progetto: *indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa del progetto*

"Mano nella Mano" Società cooperativa sociale

Ente esecutore del progetto: *indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico del progetto.*

"Mano nella Mano" Società cooperativa sociale

Composizione gruppo tecnico di coordinamento *(specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico)*

Qualifica	Ente
Pedagogista	"Mano nella Mano" Società cooperativa sociale
Coordinatrice gestionale	"Mano nella Mano" Società cooperativa sociale
Sociologa	"Mano nella Mano" Società cooperativa sociale

Connessioni con gli altri interventi del Piano di zona (specificare quali sono le connessioni con gli altri progetti del Piano)

Area territoriale interessata e luoghi di realizzazione: *indicare il comune o il quartiere a cui il progetto si rivolge e le sedi in cui viene realizzato.*

Area del Rubicone, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Gatteo, Longiano, Gambettola

Destinatari*: indicare:*

- *se minori la **fascia d'età**: 0-2 anni; 3-5 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17anni;*
- *se adulti la **categoria** considerata: genitori; insegnanti; operatori; comunità locale; altro (specificare).*

*Indicare infine il **numero** di destinatari che si intendono raggiungere con il progetto*

Tipologia	Presenza sul territorio di riferimento	Numero destinatari potenziali che si intendono raggiungere con il progetto
Minori 0-2 anni	1.456	
Minori 3-5 anni	1.811	29
Minori 6-10 anni	2.886	1
Minori 11-13 anni	1.564	
Minori 14-17 anni	1.779	
Genitori		
Insegnanti		
Operatori		
Comunità locale		
Altro (specificare)		
Totale		

Di cui	9.496	
Minori disabili		
Minori con provvedimenti del Tribunale per i minori		
Minori con disagio conclamato		
Minori stranieri altro (specificare)		
Totale soggetti in situazioni particolari		

Data di avvio:

30 Maggio 2005

Progetto:

di consolidamento di un precedente intervento *(spiegare che cosa si va a consolidare.)*

X di innovazione e/o sperimentazione *(specificare in che cosa consiste l'aspetto innovativo).*

Le operatrici lavorano in casa propria in un contesto familiare, in un orario flessibile adeguato alle esigenze familiari/lavorative delle famiglie utenti del servizio.

Motivazione del progetto: *descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia il progetto* ***e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati.***

Recenti analisi relative al mercato del lavoro evidenziano il fatto che, nonostante la costante riduzione del tasso di disoccupazione generale negli ultimi anni, la situazione delle donne continua a presentare molti aspetti critici e difficoltà. Le cause di tale situazione sono plurime:

1. poca flessibilità del mercato del lavoro
2. difficoltà nell'ottenere contratti part-time
3. difficoltà di conciliare un'attività lavorativa con i tempi e le esigenze emergenti dalla vita familiare
4. lontananza dal posto di lavoro.

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dal progetto stesso.*
Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi,*

Dare la possibilità, alle mamme che dovevano rientrare al lavoro, di trovare un luogo adeguato per i loro bambini e contemporaneamente dare una nuova opportunità lavorativa a donne che erano momentaneamente uscite dal mondo del lavoro per motivi familiari.

Indicatori: *gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere* ***la situazione che si prefigura*** *in rapporto* ***ai cambiamenti attesi*** *e ai* ***risultati*** *che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento, esistenza o assenza di determinati requisiti....*

Ogni azione vede l'affidamento nominale di un singolo bambino ad una singola operatrice fino un massimo di cinque partecipanti. L'operatrice è individuata in base alla richiesta oraria del servizio, al domicilio dell'utente o in base alla vicinanza al posto di lavoro. Il progetto è partito coinvolgendo quattro unità familiari, a tutt'oggi lo hanno utilizzato trenta famiglie.

Fasi operative:
Modalità di coinvolgimento dei destinatari: indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari
Attività previste: descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto il progetto e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere.
Metodologie di lavoro e strumenti previsti: indicare i percorsi e le strategie di lavoro, nonché i mezzi che si intendono effettuare per realizzare in modo efficace il progetto.

I destinatari sono coinvolti attraverso colloqui individuali, successivamente il genitore conferma la sua richiesta di servizio e comincia un periodo di inserimento di due settimane al termine del quale il genitore decide se attivare un contratto con le modalità e negli orari necessari. Le attività si svolgono nella casa dell'operatrice che adegua la propria abitazione alle esigenze dei bambini che accoglie in casa propria. La casa viene pensata a misura di bambino, viene inserito un angolo morbido, i giochi sono a portata di mano, è predisposto un luogo per le attività ricreative e uno per il gioco libero (gioco simbolico, gioco euristico, angolo della lettura ecc…).

Costi:
Costi: *indicare gli importi attribuiti*;
Eventuali altri contributi**:** *indicare la fonte di finanziamento e la quota attribuita*.

Costo complessivo: € 22.000,00
Contributo programma finalizzato: € 15.000,00
Contributo E.L.: € 7.000,00
Eventuali altri contributi : -

Attività di monitoraggio prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare gli strumenti che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la periodicità di utilizzo e i soggetti che se ne occupano.*

Le attività sono supervisionate da una coordinatrice che durante l'orario di lavoro delle operatrici, senza preavviso, verifica l'adeguatezza della situazione. La stessa ha il compito di condurre i colloqui di tutte quelle famiglie che si rivolgono al servizio per chiedere informazioni e successivamente se lo stesso viene attivato svolge una funzione di filtro tra la famiglia utente e l'operatrice. Le operatrici partecipano mensilmente ad un incontro di coordinamento e ogni anno sono previste ore di aggiornamento. Le donne lavoratrici possono inoltre contare sull'aiuto qualificato di esperti nel settore, Pedagogista o Psicologa.

Attività di valutazione e soggetti coinvolti: *attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' un processo di costruzione di senso, di valore, svolto attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito di un processo decisionale; è integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i momenti e le fasi di valutazione, i soggetti preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il coinvolgimento dei destinatari ed in quali forme.*

Le operatrici per poter svolgere questo tipo di lavoro devono frequentare un corso della durata di 250 ore di cui 50 di tirocinio, al termine del corso chi intende svolgere concretamente questo lavoro dovrà fare un colloquio con una Psicologa, lo stesso colloquio sarà ripetuto periodicamente durante l'attività lavorativa. La coordinatrice inoltre mantiene periodici contatti con i genitori per verificare il grado di soddisfazione del servizio.

Attività di documentazione prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni.*

Le operatrici sono chiamate a realizzare un diario dell'attività svolta che verrà anche consegnato al genitore alla fine del servizio. Tale documentazione servirà anche per la realizzazione di materiale informativo per tutte quelle famiglie che richiederanno informazioni nel rispetto della legge sulla privacy. I dati tecnici relativi al servizio verranno raccolti in una relazione annuale.

SCHEDA DI PROGETTO

relativa al Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Titolo del progetto

Insieme per imparare laboratori di sostegno allo studio per gli alunni stranieri…e non

Responsabile della compilazione della scheda *indicare il nominativo del coordinatore tecnico del progetto*

Nominativo: Ciccottelli Anna Maria
Recapito telefonico: fax:
e-mail:

Ente responsabile del progetto: *indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa del progetto*

Comune di Gatteo

Ente esecutore del progetto: *indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico del progetto.*

Associazione onlus Centro Donne Arcobaleno

Composizione gruppo tecnico di coordinamento *(specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico)*

Qualifica	Ente
Insegnante	

Connessioni con gli altri interventi del Piano di zona *(specificare quali sono le connessioni con gli altri progetti del Piano)*

Area territoriale interessata e luoghi di realizzazione: *indicare il comune o il quartiere a cui il progetto si rivolge e le sedi in cui viene realizzato.*

Scuole elementari e medie del comune di Gatteo

Destinatari*: indicare:*

- *se minori la **fascia d'età**: 0-2 anni; 3-5 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17anni;*
- *se adulti la **categoria** considerata: genitori; insegnanti; operatori; comunità locale; altro (specificare).*

*Indicare infine il **numero** di destinatari che si intendono raggiungere con il progetto*

Tipologia	Presenza sul territorio di riferimento	Numero destinatari potenziali che si intendono raggiungere con il progetto
Minori 0-2 anni		
Minori 3-5 anni		
Minori 6-10 anni		x
Minori 11-13 anni		X
Minori 14-17 anni		
Genitori		
Insegnanti		
Operatori		

Comunità locale		
Altro (specificare)		
Totale		
Di cui		
Minori disabili		
Minori con provvedimenti del Tribunale per i minori		
Minori con disagio conclamato		
Minori stranieri altro (specificare)		
Totale soggetti in situazioni particolari		

Data di avvio:

ottobre 2006

Progetto:

di consolidamento di un precedente intervento *(spiegare che cosa si va a consolidare.)*

X□ di innovazione e/o sperimentazione *(specificare in che cosa consiste l'aspetto innovativo).*

Motivazione del progetto: *descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia il progetto* ***e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati.***

La scuola è il luogo dove la presenza di cittadini extracomunitari è più visibile, ma è anche quello più bisognoso di sostegno. Gli alunni stranieri,infatti, vengono inseriti nelle classi in base alla loro età, a volte però non hanno nessuna conoscenza della lingua e questo crea ritardi nell'apprendimento.

Nel percorso scolastico degli alunni stranieri la conoscenza dell'italiano è un elemento di selezione in quanto non solo è necessaria nella comunicazione quotidiana finalizzata ad esprimere e soddisfare bisogni e a stabilire relazioni, ma è anche il tramite per lo studio delle discipline.

L'apprendimento dell'italiano funzionale allo studio rappresenta la difficoltà maggiore per gli alunni immigrati, in particolare nella scuola media.
Spesso sono previste in classe figure di sostegno come le facilitatrici linguistiche, ma una volta a casa l'alunno non può avere dalla famiglia un aiuto valido nello svolgimento dei compiti e nello studio.

Il disagio concerne, purtroppo, anche molti bambini italiani per motivi vari che vanno da un ambiente socio-familiare poco stimolante e talora poco sereno, ad una difficoltà di rapportarsi con gli altri, ad una scarsa motivazione allo studio, ecc. Per questo, dietro richiesta di insegnanti e genitori, abbiamo esteso il progetto anche ai bambini di nazionalità italiana.

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dal progetto stesso.*
Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi,*

Creare dei momenti di aggregazione al di fuori dell'orario scolastico.
Dare sostegno nello svolgimento dei compiti, nello studio e nell'apprendimento della lingua italiana.

Indicatori: *gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere* ***la situazione che si prefigura*** *in rapporto* ***ai cambiamenti attesi*** *e ai* ***risultati*** *che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi.*

Coinvolgimento genitori
Continuità nello svolgimento dell'incarico da parte degli operatori
Riduzione del tempo dedicato ai compiti a favore di attività ludiche.

Fasi operative:
Modalità di coinvolgimento dei destinatari: *indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari*
Attività previste: *descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto il progetto e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere.*
Metodologie di lavoro e strumenti previsti: *indicare i percorsi e le strategie di lavoro, nonché i mezzi che si intendono effettuare per realizzare in modo efficace il progetto*.

Il progetto si articolerà nel seguente modo: n. 2 incontri settimanali a Gatteo n. 2 incontri settimanali a Gatteo mare. A Gatteo gli incontri si terranno presumibilmente dalle 14.30 alle 16.30. A Gatteo mare gli incontri si terranno presumibilmente 14.30 alle 16.30. Gli incontri si effettueranno negli edifici scolastici con personale qualificato che ha già esperienza pregressa in attività ricreative e culturali indirizzate ai bambini.

Costi:
Costi: *indicare gli importi attribuiti*;
Eventuali altri contributi**:** *indicare la fonte di finanziamento e la quota attribuita*.

Costo complessivo: € 3.000,00
Contributo programma finalizzato: € 1.000,00
Contributo E.L.: € 2.000,00
Eventuali altri contributi : -

Attività di monitoraggio prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare* ***gli strumenti*** *che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la* ***periodicità*** *di utilizzo e i* ***soggetti*** *che se ne occupano.*

Incontri periodici con gli insegnanti come verifica del percorso che consenta di intervenire in itinere per apportare eventuali modifiche migliorative

Attività di valutazione e soggetti coinvolti: *attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti.*

Incontri periodici con gli insegnanti, incontri con i genitori per verificare il loro coinvolgimento

Attività di documentazione prevista e soggetti coinvolti: *tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni.*

Relazione sullo svolgimento del progetto.

Gli interventi previsti per il 2006

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: PROGETTO DOPOSCUOLA
AREA INFANZIA E ADOLESCENZA</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">Comune di Savignano sul Rubicone</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome:
Ente/soggetto di appartenenza:
tel:
e-mail:</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Il servizio coinvolge un’ampia fascia di bambini e ragazzi che va dalla prima elementare alla terza media.</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">In continuazione con un progetto non inserito nel pa 2005</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Comune di Savignano</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Associazione Koinè/Comune di Savignano</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Sostegno alle famiglie con genitori occupati durante tutto l’arco della giornata.
Aiuto alle famiglie con problemi socio-economici.
Aiuto ai bambini con difficoltà di relazione, di inserimento e apprendimento.
favorire l’esperienza di condivisione di un gruppo;
consentire ai bambini di vivere un’esperienza formativa attraverso un’attività continuativa quotidiana;
favorire il rispetto e la condivisione di alcune regole base: rispetto reciproco, aiuto e collaborazione;
integrare e collaborare con l’azione educativa della famiglia, considerata il primo e più importante nucleo formativo dell’individuo.
rispondere alle esigenze delle famiglie e dei singoli;
contribuire a formare un senso di responsabilità nei confronti dello studio e dell’attività scolastica, aiutando i ragazzi ad individuare una metodologia di studio personale ed individuale.
creare un ambiente alternativo alla strada e alle sale gioco dove i bambini che si avvicinano all’adolescenza possano studiare, giocare, incontrarsi e crescere;
sostenere e valorizzare le diverse e personali attitudini espressive, creative ed artistiche di ogni bambino;
sottolineare i momenti di condivisione;
favorire la solidarietà e l’integrazione dei bambini e dei ragazzi nei confronti di coetanei appartenenti a razze, culture e religioni diverse dalle loro</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">Doposcuola con attività educative e ricreative rivolte a bambini e ragazzi con lo scopo di offrire un aiuto concreto alle famiglie. Si intendono mantenere costanti e continuativi i rapporti con i Servizi Sociali del Comune di Savignano e con gli insegnanti delle scuole del territorio.
I genitori possono usufruire del servizio in maniera modulare, solo quando ne hanno effettivamente bisogno, senza vincoli di frequenza obbligatoria e continua e con un costo accessibile ad ogni reddito.
I ragazzi sono seguiti secondo una duplice prassi:
➢ una prima parte del pomeriggio (14,00-16,00) è destinata allo svolgimento dei compiti e allo studio secondo una divisione per classi;
➢ su richiesta (14,00-18,00) è possibile avvalersi di educatori che seguano individualmente il percorso educativo dei singoli bambini;
➢ una seconda parte del pomeriggio (16,30-18,00) è destinata sia ad attività di laboratorio che sviluppino la creatività sia al gioco di gruppo;</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td>€ 1050,00</td><td>/</td><td>€ 1050,00</td><td>/</td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4"></td></tr>
</table>

Il quadro economico dell'area diritti dei bambini e degli adolescenti

a) i progetti finanziati con il programma finalizzato regionale 2006

servizi	costo servizio	piano finalizzato regionale	finanziamento comunale	altri finanziamenti
Mamme insieme	€ 9.500,00	€ 1.500,00	€ 1.000,00	€ 7.000,00
Arcipelago Giovani	€ 60.000,00	€ 7.183,88	€ 52.816,12	
Centri educativi pomeridiani	€ 62.000,00	€ 20.045,68	€ 28.954,32	€ 13.000,00
Cerchio magico	€ 18.000,00	€ 12.000,00	€ 6.000,00	
Insieme per crescere	€ 27.000,00	€ 4.039,00	€ 22.961,00	
Le stagioni dell'aggregazione	€ 28.331,79	€ 3.141,00	€ 25.190,79	
CAG "La Tana" S. Mauro	€ 15.000,00	€ 3.366,00	€ 11.634,00	
Nessuno Eskluso	€ 24.737,68	€ 2.692,00	€ 22.045,68	
Animazione a Gatteo	€ 9.000,00	€ 1.520,00	€ 2.000,00	€ 5.480,00
Studio Insieme	€ 1.400,00	€ 1.000,00	€ 400,00	
Centro per le famiglie	€ 19.049,32	€ 14.049,32	€ 5.000,00	
Domus Day Mother Service	€ 22.000,00	€ 15.000,00	€ 7.000,00	
Insieme per Imparare	€ 3.000,00	€ 1.000,00	€ 2000,00	
Coordinamento e gestione politiche e interventi per promozione benessere [progetto comprensoriale inserito nell'AREA GIOVANI]	Vedi area giovani	€ 4.500,00	Vedi area giovani	Vedi area giovani
Totale	€ 299.018,79	€ 91.036,88	€ 187.001,91	€ 25.480,00

b) i progetti previsti per l'anno 2006

I progetti per l'anno 2006	costo servizio	finanziamento comunale	altri finanziamenti: istituto scolastico di Longiano
Progetto doposcuola	1050,00		1050,00

Sintesi programma provinciale accoglienza e tutela infanzia e adolescenza

Vengono riportate le tabelle riepilogative del programma provinciale accoglienza e tutela infanzia e adolescenza. Per l'approfondimento del piano si rimanda alla versione integrale presentata dalla provincia di Forlì – Cesena e allegata al presente piano attuativo distrettuale.

"Azioni di contrasto alle forme di abuso e maltrattamento in danno a minori"

Assegnazione € 21.361,00

	Interventi	Ente Esecutore	Ambito	Co
1	PROSEGUIMENTO DEL COORDINAMENTO E MESSA IN RETE DI PSICOLOGI E DI PERSONALE SOCIO-SANITARIO	Provincia di Forlì-Cesena	Provinciale	**€ 2.361,00**
2	CURA-CULTURA-MALTRATTAMENTO	A.usl di Cesena	Sovradistrettuale Distretti: Cesena-Valle Savio e Rubicone-Costa	**€ 2.000,00**
3	INFORMAZIONE E COMUNUCAZIONE: LA STAMPA E I MINORI	A.usl di Cesena	Provinciale Distretti: Cesena-Valle Savio, Rubicone-Costa e Forlì	**€ 1.500,00**
4	FORMAZIONE PER OPERATORI SOCIALI E SANITARI NELL'AMBITO GIUDIZIARIO	A.usl di Cesena	Sovradistrettuale Distretti: Cesena-Valle Savio e Rubicone-Costa	**€ 2.000,00**
5	SPAZIO NEUTRO	A.usl di Cesena	Sovradistrettuale Distretti: Cesena-Valle Savio e Rubicone-Costa	**€ 4.000,00**
6	FORMAZIONE GRUPPI INTER-ISTITUZIONALI	A.usl di Cesena	Sovradistrettuale Distretti: Cesena-Valle Savio e Rubicone-Costa	**€ 1.000**
7	DIVENTARE GRANDI	Ass. P. Babini	Distrettuale: Forli	**€ 8.500,00**

“Affidamento familiare ed in comunità”

Assegnazione € 11.761,00

N.	Interventi	Ente Gestore	Ambito	Costi
1	MATERIALE INFORMATIVO SULLE NUOVE FORME DI GENITORIALITA’	Centro per le Famiglie di Cesena	Provincia di Forlì-Cesena	**€ 1.361,00**
2	INFORMAZIONE E PROMOZIONE DELL’AFFIDO NEL DISTRETTO RUBICONE-COSTA	Centro per le famiglie Rubicone-Costa	Distrettuale: Rubicone -Costa	**€ 600,00**
3	COSTRUIRE UNA RETE CON LE ASSOCIAZIONI PRE INTERVENTI DI APPOGGIO ESTIVO	A.USL di Cesena	Sovradistrettuale: Cesena Valle –Savio, Rubicone-Costa	**€ 1.000,00**
4	FORMAZIONE PER FAMIGLIE ASPIRANTI ALL’AFFIDO	A.USL di Cesena	Sovradistrettuale: Cesena Valle –Savio, Rubicone-Costa	**€ 1.000,00**
5	INFORMAZIONE E PROMOZIONE DELL’AFFIDO	Centro per le Famiglie di Cesena	Distrettuale: Cesena-Valle Savio	**€ 400,00**
6	GRUPPO DI SOSTEGNO PER LE FMIGLIE AFFIDATARIE	Centro per le famiglie Cesena	Distrettuale: Cesena-Valle Savio	**€ 1.000,00**
7	LA FAMIGLIA APERTA COME NUOVA RISORSA	Centro per le famiglie Cesena	Distrettuale: Cesena-Valle Savio	**€1.400,00**
8	PROMOZIONE DELL’AFFIDO DI BREVE PERIODO	Associazioni di volontariato firmatarie della Convenzione con il Comune di Forlì	Distrettuale: Forlì	**€ 5.000,00**

“Adozione nazionale ed internazionale”

Assegnazione € 23.001,00

	Interventi	Ente Gestore	Ambito	Costi
1	CORSI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PER LE COPPIE ASPIRANTI ALL’ADOZIONE E AZIONI DI FORMAZIONE E SOSTEGNO MATERIALE PROMOZIONALE	Provincia di Forlì-Cesena (Enti attuatori Comuni Capo Distretto: Cesena, Forlì)	Provincia di Forlì-Cesena	**€ 5.501,00**
2	SOSTEGNO EDUCATIVO E ACCOMPAGNAMENTO DELLE FAMIGLIE NEL POST ADOZIONE	A.usl di Cesena	Sovradistrettuale Distretti: Cesena-Valle Savio e Rubicone-Costa	**€ 5.000,00**
3	ATTIVITA’ DI SUPERVISIONE PER OPERATORI COINVOLTI NELL’AREA ADOZIONE	A.usl di Cesena	Sovradistrettuale Distretti: Cesena-Valle Savio e Rubicone-Costa	**€ 3.000,00**
4	PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELL’ADOZIONE	A.usl di Cesena	Sovradistrettuale: Distretti Cesena-Valle Savio, Rubicone-Costa	**€ 1.000,00**
5	SPERIMANTAZIONE MODELLO OPERATIVO PER IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE NEL PERIODO POST ADOZIONE	Comune di Forlì	Distrettuale: Distretto di Forlì	**€ 8.500,00**

AREA PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI E PREVEZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

Referente:
Chiara Zani
Tel. 0541/941371
zanichiara@libero.it

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari

AREA PROMOZIONE BENESSERE DEI GIOVANI E PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE			
OBIETTIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO	**PROGETTI INERENTI**	**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI E DEGLI OBIETTIVI**	**RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI**
"Andare verso i ragazzi" , operando all'interno del loro contesto di riferimento (consolidamento)	Le stagioni dell'aggregazione	Per giovani dai 13 ai 23 anni. Finalità: dare visibilità al giovane cercando di avvicinarlo all'Ente. Questa finalità si realizza attraverso microprogetti come: 1)Basta chiedere di Jak (progetto musicale – espressivo); 2) Sala prove musicale (si vuole arrivare a una gestione partecipata); 3) Partecipazione a Notti sicure da parte degli operatori del Comune; 4) Basta chiedere di Jak a teatro collabora alla realizzazione di questa iniziativa l'associazione giovanile Telemaco. 5) Collaborazione con un centro sociale anziani: per due serate i ragazzi si sono esibiti nel parco gestito dal centro sociale; 6)Monitoraggio dei gruppi informali. Gli animatori hanno cercato di creare una mappa di questi gruppi nelle zone di Cesenatico; 7) CD (2° edizione) 500 copie. Il CD è composto da 14 gruppi locali. Il Comune di Cesenatico ha fatto un grosso investimento nel campo delle politiche giovanili.	OBIETTIVO CONFERMATO
	Arcipelago Giovani	Il Rock è tratto. Festival di musica giovanile itinerante Attività svolta regolarmente (estate 2005) con esito positivo sia in termini di coinvolgimento delle realtà giovanili del territorio nella progettazione dell'evento che in termini di partecipazione alle serate di spettacolo.	
		Il Rubricone Attività svolta regolarmente (estate 2005), legata alla promozione dell'evento "Il Rock è tratto" da parte dei giovani attraverso i più svariati canali	
		"Musica insieme" Animazione di strada a Cesenatico: attività svolta regolarmente (estate 2005) con esito positivo sia in termini di coinvolgimento delle realtà giovanili del territorio nella progettazione dell'evento che in termini di partecipazione alle serate di spettacolo; il Comune di Cesenatico ha trasmesso apposita relazione consuntiva Prot. 4023 del 15/2/2006	
		Teatro Laboratori teatrali per ragazzi Attività in corso / In attesa di relazione da parte dell'ente promotore	
		"2° Gran Prì de Bosch" Attività svolta regolarmente (primavera 2005) con esito positivo sia in termini di coinvolgimento delle realtà giovanili del territorio nella progettazione dell'evento che in termini di partecipazione all'evento / In attesa di relazione da parte dell'ente promotore	
		"1° T.S.P. Contest" Attività svolta regolarmente (primavera 2005) con esito positivo sia in termini di coinvolgimento delle realtà giovanili del territorio nella progettazione dell'evento che in termini di partecipazione all'evento / In attesa di relazione da parte dell'ente promotore	
		"Rassegna teatrale Elisabetta Turroni": attività in corso / In attesa di relazione da parte dell'ente promotore	

	Animazione territoriale a Gatteo	Si tratta di un progetto pluriennale curato dalla Associazione Diffusione Musica, per il quale è possibile presentare solo una relazione Intermedia. Nel corso del 2005 si è pervenuti alla costituzione di una compagnia teatrale amatoriale di giovani, che hanno svolto un laboratorio teatrale, hanno iniziato le prove e l'allestimento del Musical "Notre Dame:2137". Il gruppo si è diviso in 4 squadre:attori, ballerini, coro e tecnici. Le prove sono iniziate a Febbraio 2005, gli attori provano a Crocetta di Longiano, il coro ha provato sino a Luglio presso la ex sede municipale di Gatteo, ora chiusa per ristrutturazione, attualmente si sono spostati presso lo studio di registrazione "Studio 21" di Savignano, i ballerini provano presso il laboratorio Danza e Teatro di Longiano, mentre i tecnici stanno allestendo la scenografia presso un capannone a S. Angelo di Gatteo. Sono coinvolti circa 50 ragazzi.	OBIETTIVO CONFERMATO
Promuovere e sostenere interventi con e nelle realtà scolastiche	Insieme per crescere	Iniziative: Gestione Sala prove (situata nella sede dell'Auser giovani) in collaborazione con il Comune di Longiano. Ospita un volta a settimana una scuola di musica ed è frequentata da circa 20 gruppi musicali. Sostegno associazione 360 che sta ristrutturando l'ex macello. L'idea è quello di creare un centro culturale. Festa dei giovani sostenuta dal Comune durante la quale è stata realizzata una mostra fotografica e una kermesse musicale con la partecipazione di tutte le associazioni e i gruppi informali del territorio. La partecipazione è stata alta e sono stati raccolti fondi per un progetto di solidaristico in Africa. Per ciò che riguarda il comune di Longiano gli investimenti da parte dell'amministrazione sono stati importanti per sostenere il centro giovanile Auser.	OBIETTIVO CONFERMATO
Valorizzare e qualificare le reti dei servizi sociali e sanitari rafforzando una progettualità interistituzionale e investendo sull'integrazione complessiva tra progetti di natura sociale e progetti di natura sanitaria (sviluppo /innovazione)	Coordinamento circondariale politiche giovanili e osservatorio giovani del Cesenate	Al coordinamento partecipano 8 operatori del Distretto R.C. e 47 del Distretto C.V.S sono state realizzate nel 2005 n. 6 incontri dell'Osservatorio Giovani. N. 8 incontri sono previsti per il 2006 e sempre per il 2006 sono state programmate 3 giornate di formazione (1 anche nel 2007). Il Comune di Cesena è in attesa di indicazioni per l'istituzione della figura di coordinamento Area Giovani del Rubicone che rappresenterà tale zona sociale presso la segreteria operativa dell'Osservatorio Giovani.	OBIETTIVO CONFERMATO
Consolidare un'ottica sovracomunale nella progettazione degli interventi, pur attuando e consolidando attività che partano dalle esigenze del proprio terrritorio	Accordo di collaborazione per il coordinamento e la gestione di politiche ed interventi in materia promozione del benessere …	È stato avviato il percorso di coordinamento delle diverse politiche giovanili realizzate nei territori comunali. Progetto Mercurio: incontri di prevenzione nelle scuole per il benessere dei giovani. Su questo progetto è stata fatta una pubblicazione . La scuola ha fatto richiesta di una formazione per gli insegnanti.	OBIETTIVO CONFERMATO
Promuovere e valorizzare le risorse della comunità (Sperimentazione/innovazione)	Centro di aggregazione giovanile	Il CAG è sorto in seguito alla richiesta dei giovani del comune di un luogo di incontro. L'aspetto educativo è assegnato alla cooperativo 1000 piedi con due educatori di S. Mauro. (frequentato da 20 ragazzi) . Il punto di forza di questo GAG è quello di puntare sull'ascolto . Questo centro non è stato molto pubblicizzato perché si vuole lasciare la scelta ai ragazzi se pubblicizzare o meno il centro, come farlo e se conoscere le autorità.	OBIETTIVO CONFERMATO

Tra ex 285 e area giovani

Nel piano attuativo 2006, sono state apportate modifiche rispetto ai progetti inseriti nelle aree relative ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e delle politiche a favore dei giovani.

Come si può evincere da un confronto tra il piano attuativo 2005 e quello 2006 i progetti che erano stati inseriti nell'area politiche a favore dei giovani (ad esclusione dei progetti comprensoriali "coordinamento politiche giovanili" e "accordo di collaborazione per la gestione di interventi in materia di promozione e disagio giovanile") sono stati traghettati nell'area infanzia e adolescenza.

I progetti afferenti a queste 2 aree erano programmati in stretta integrazione tra loro, vista la difficoltà a definire i confini che separano l'adolescenza dalla giovinezza e, quindi, di interrompere per una pura questione anagrafica, percorsi in continuità tra di loro. Anche il piano finanziario rispecchiava tale integrazione.

Come noto la definizione del programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale è stata condizionata dalla previsione, contenuta nella legge finanziaria, di un forte ridimensionamento del fondo nazionale per le politiche sociali, pari al 50% rispetto all'anno precedente.

In particolare l'area giovani ha subito un azzeramento della quota parte prevista normalmente per il distretto Rubicone Costa. La scelta dei comuni di questo distretto è stata quella di sostenere comunque questa area di intervento attraverso due diverse strategie:

- aumentare, rispetto agli anni precedenti, i contributi ai progetti attivati sul proprio territorio, garantendo così la continuità di servizi già avviati;
- mantenere, seppur decurtata, la quota parte del finanziamento proveniente dal piano finalizzato infanzia adolescenza.

Le indicazioni regionali per la stesura del piano attuativo prevedevano la compilazione di schede ad hoc predisposte per ogni diversa area di intervento. Per mantenere la quota succitata è stato, quindi, necessario compilare la scheda relativa all'area infanzia e adolescenza anche per i progetti tra ex 285 e area giovani.

Gli interventi previsti per il 2006

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **CARTA GIOVANI "15-29" (sottoprogetto di Arcipelago Giovani)** AREA GIOVANI				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Savignano sul Rubicone			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Massimiliano Ottaviani Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Savignano sul Rubicone – Settore VII° Cultura Sport e Politiche Giovanili tel: 0541/944017 fax 0541/942194 e-mail: biblioteca@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it			
Destinatari	Giovani di età compresa fra i 15 e i 29 anni residenti nei comuni aderenti all'iniziativa			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto avviato nel 2005 per quanto riguarda la fase preliminare di contatto e coinvolgimento degli altri comuni interessati giunto alla fase operativa nei primi mesi del 2006			
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Gatteo, Borghi, Roncofreddo, Longiano, Sogliano al Rubicone, Gambettola			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Amministrazioni comunali aderenti (Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Gatteo, Borghi, Roncofreddo, Longiano, Sogliano al Rubicone, Gambettola) - Coop. Tanaliberatutti per il rilascio della carta giovani "15-29" attraverso la rete Informagiovani			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	A sostegno delle conoscenze e competenze personali dei giovani, favorire la diffusione fra i ragazzi di attività culturali, di spettacolo e di sport che possano non solo occupare piacevolmente il loro tempo libero ma anche completare e arricchire la loro formazione, attraverso l'accesso a beni e servizi a condizioni e tariffe favorevoli			
Azioni previste	Attivazione del servizio attraverso la stipula delle convenzione con le attività e gli esercizi che offrono beni e servizi di interesse giovanile Monitoraggio costante dell'andamento del progetto			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	€ 10.000,00	/	€ 10.000,00	La quota è ripartita fra i comuni aderenti proporzionalmente alla popolazione giovanile interessata
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	- popolazione giovanile interessata - numero di tessere "15-29" rilasciate - dati sull'utilizzo della carta giovani forniti dagli esercizi convenzionati			

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Suoniamocele
AREA GIOVANI</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del</td><td colspan="4">Comune di Longiano</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Paola Graffieti
Ente/soggetto di appartenenza:Comune di Longiano
tel:0547/666456
e-mail:graffieti@comune.longiano.fc.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">● Preadolescenti e adolescenti (15-29 anni)
● Gruppi musicali
● Comunità locale</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">Continuazione. Il progetto ha assunto un altro nome</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Comune di Longiano</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">• amministrazione comunale di Longiano e Gambettola-settore servizi sociali e politiche giovanili (in specifico per la sala prove)
• amministrazioni comunali del Distretto Rubicone-Costa per la carta giovani creata in forma associata
• Gruppi musicali
• Esperti nel settore musicale</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">• Sostenere la produzione di forme di espressione artistica e culturale giovanili mettendo a disposizione risorse, spazi, attrezzature
• Favorire lo sviluppo di capacità organizzative e di assunzione di piccole-grandi responsabilità in funzione di progetti condivisi
• Valorizzare le iniziative e le aspirazioni dei giovani che si affacciano o sono già in contatto col mondo della music</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">• Implementare l’uso della sala prove rivolta alle giovani band locali monitorando costantemente la fattibilità di una gestione “autorganizzata”. Sono previsti incontri a cadenza mensile con tutti i gruppi musicali che frequentano la sala prove, coordinati dalla referente del progetto per conto delle Amministrazioni comunali
• Incontri di formazione/informazione rivolti alle giovani band musicali o singoli musicisti. I temi affrontati riguardano l’aggregazione su tema musicale, l’educazione all’ascolto, la metodologia e progettazione di iniziative musicali, la composizione, sviluppo e arrangiamento di brani musicali, le tecniche di editing e composizione attraverso l’utilizzo di software musicali
• Distribuzione della Carta giovani ai ragazzi di età compresa tra i 15 e i 29 anni</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td>€ 9.500,00</td><td>/</td><td>€ 9.500,00</td><td>/</td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">N° band musicali che frequentano la sala prove/almeno 10
N° incontri per la gestione della sala prove/almeno 10
N° incontri di formazione/informazione rivolti alle giovani band musicali o singoli musicisti/almeno 4
N° partecipanti agli incontri informativi/formativi/ almeno 6 persone
N° carta giovani distribuite/almeno 500</td></tr>
</table>

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **SERVIZIO INFORMAGIOVANI Cesenatico** AREA GIOVANI			
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	COMUNE DI CESENATICO		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: CASALI LANDO (Dirigente) Ente/soggetto di appartenenza: COMUNE DI CESENATICO tel: 0547/79274 e-mail: g.nasolini@cesenatico.it		
Destinatari	2436 residenti a Cesenatico di sesso maschile e femminile fra i 13 e 25 anni		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto annuale		
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Cesenatico		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Cesenatico, Cooperativa LA VELA di Cesenatico, Istituti scolastici, associazioni di promozione sociale e volontariato, adolescenti/giovani, genitori		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Fornire assistenza ed informazione in senso lato al mondo giovanile Collaborare con altri progetti rivolti agli adolescenti/ragazzi Realizzare la Carta Servizi ove		
Azioni previste	Fornire informazioni relative ai diversi ambiti di interesse della popolazione giovanile Postazione internet a disposizione degli utenti Orientamento scolastico post-diploma presso istituti Statali di Istruzione Superiore di Cesenatico Partecipazione da parte dell'operatore ai tavoli di lavoro organizzati dalla Provincia Forlì-Cesena al fine di migliorare la qualità del Servizio		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	20.669,43	20.669,43	/
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	CARATTERISTICHE DELL'UTENZA: -contatto diretto -contatto telefonico -contatto via e-mail -distinzione di genere -distinzione per età -livello d'istruzione -stato occupazionale -residenza -tipologia di informazione per la prima volta -rientri dell'utenza		

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **SERVIZIO ASCOLTAGIOVANI Cesenatico** AREA GIOVANI			
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	COMUNE DI CESENATICO		
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: CASALI LANDO (Dirigente) Ente/soggetto di appartenenza:COMUNE DI CESENATICO tel:0547/79274 e-mail:g.nasolini@Cesenatico.it		
Destinatari	Adolescenti, giovani, genitori ed insegnati del territorio di Cesenatico		
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto annuale		
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Cesenatico		
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Cesenatico, Cooperativa LA VELA di Cesenatico, Istituti scolastici (insegnanti), adolescenti/giovani, genitori		
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Fornire Assistenza psicologica per orientamenti comportamentali e relazionali specie con riferimento alle dinamiche famigliari e di gruppo		
Azioni previste	Apertura sportello congiuntamente all'Informagiovani per colloqui personalizzati Programmazione e partecipazione incontri con l'equipe area politiche giovanili		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	2.501,20	2.504,20	/
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	CARATTERISTICHE DELL'UTENZA -contatti diretti .contatti telefonici -contatti via e-mail -distinzione di genere -distinzione per età -livello d'istruzione -stato occupazionale -residenza -tipologia della motivazione del contatto -rientri dell'utenza		

<table>
<tr><td colspan="4">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: LA RETE DEGLI INFORMAGIOVANI DEL RUBICONE
AREA GIOVANI</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="3">COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="3">Nome e Cognome: Paola Sobrero
Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Savignano sul Rubicone
tel: 0541/944017
e-mail: biblioteca@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="3">Giovani residenti nel comuni di Savignano sul Rubicone, Gambettola, Sogliano al Rubicone, S. Mauro Pascoli, Gatteo, Borghi</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="3">Si tratta di un progetto intercomunale avviato nel 1998 e di volta in volta esteso a più comuni, fino ad arrivare all’attuale articolazione con l’estensione del servizio a Borghi nel 2005.</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="3">Comune di Savignano sul Rubicone, Gambettola, Sogliano al Rubicone, S. Mauro Pascoli, Gatteo, Borghi</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="3">Comune di Savignano sul Rubicone, Gambettola, Sogliano al Rubicone, S. Mauro Pascoli, Gatteo, Borghi, copp. Tana libera tutti</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="3">Mettere in comunicazione i giovani con il mondo dello studio, del lavoro e del tempo libero.
Sono un servizio gratuito nel quale, con colloqui individuali, si pongono agli operatori domande per il futuro, per affrontare le situazioni difficili ed importanti legate al passaggio da scuola a scuola, alla scelta del corso di studi, all'esperienza di studente, al passaggio da scuola a lavoro, alla ricerca del lavoro ed altre situazioni utili ad affrontare percorsi autonomi di sviluppo sociale e professionale.</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="3">L’attività viene svolta attraverso un gestore esterno, un’ATI formata dalle Coop. Soc. Cad e Tanaliberatutti, che si è aggiudicato il servizio per il triennio 2006-2008.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td>€ 68.400,00 (per l’intera rete)</td><td>Savignano s/R € 15.800,00
S. Mauro P.li € 12.050,00
Gambettola € 12.050,00
Sogliano a/R € 12.050,00
Gatteo € 12.050,00
Borghi € 4.400,00</td><td>/</td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="3">Numero accessi agli sportelli, attività informative, attività promosse, realizzate.</td></tr>
</table>

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE

Denominazione: **servizio civile volontario distrettuale**

AREA GIOVANI

Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Savignano sul Rubicone
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Rosella Della Pasqua Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Savignano sul Rubicone tel: 0541/809675 e-mail: rosella.dellapasqua@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it
Destinatari	• Ragazze e i ragazzi italiani di età compresa tra i 18 e i 28 anni non ancora compiuti
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	E' la continuazione di progetti presentati dai singoli comuni del distretto negli anni precedenti
Ambito territoriale di realizzazione	Tutti i comuni del distretto Rubicone Costa ai quali si aggiunge il comune di Montiano.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto Rubicone-costa, Comune di Montiano, CO.PR.E.S.C. (Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile) ; Ufficio Nazionale del Servizio Civile.
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Il Servizio Civile Nazionale coinvolge i giovani in progetti, presentati dagli enti del territorio, nell'ambito sociale, culturale e ambientale, attivando percorsi formativi specifici atti alla maturazione personale e lavorativa dei giovani che scelgono questa modalità di servizio alla propria comunità. Il progetto in esame oltre agli obiettivi di crescita personale dei volontari che vi parteciperanno, tende alla promozione dei diritti di cittadinanza delle fasce deboli di popolazione, con particolare riferimento alla popolazione anziana, ai minori in difficoltà ed ai disabili.
Azioni previste	• Sviluppo e sostegno dell' integrazione scolastica di minori disabili, • Assistenza a minori in ambito scolastico ed extra scolastico, • Mantenimento nel proprio contesto familiare e recupero delle autonomie di persone anziane e/o disabili adulti e minori, • Sostegno all' inserimento sociale ed alla capacità relazionale di anziani, minori e disabili, • Potenziamento della rete dei servizi sociali, finalizzato a realizzare un insieme di opportunità volte allo sviluppo del benessere dei singoli e della comunità.
Piano finanziario:	Costo totale previsto / Quota comunale / Eventuale quota di altri soggetti da specificare (/ /)
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	INDICATORI DI RISULTATO PER AREE DI INTERVENTO: • Sviluppo e sostegno dell' integrazione scolastica di minori disabili, o Indicatori di risultato: ▪ N. minori disabili seguiti dai volontari in rapporto al n. totale di disabili inseriti. ▪ N. progetti realizzati. • Assistenza a minori in ambito scolastico ed extra scolastico, o Indicatori di risultato: ▪ Numero minori seguiti in ambito scolastico, ▪ N. minori seguiti in ambito extra scolastico ▪ N. iniziative realizzate • Mantenimento nel proprio contesto familiare e recupero delle

	autonomie di persone anziane e/o disabili adulti e minori, o Indicatori di risultato: ▪ N. persone anziane seguite, • Sostegno all' inserimento sociale ed alla capacità relazionale di anziani, minori e disabili, o Indicatori di risultato: ▪ N. iniziative di socializzazione realizzate, ▪ N. contatti attivati nel territorio, ▪ N. risorse sociali coinvolte. • Potenziamento della rete dei servizi sociali, finalizzato a realizzare un insieme di opportunità volte allo sviluppo del benessere dei singoli e della comunità. o Indicatori di risultato: ▪ N. realtà e risorse sociali coinvolte. Strumenti utilizzati Nell'attività di monitoraggio e valutazione, si utilizzano i seguenti strumenti: • Verifica delle attività svolte all' interno dei progetti: si prevede la consegna di un "quaderno di lavoro" ove il volontario riporta la fasi delle attività, ne descrive i punti di forza e gli aspetti critici; • Somministrazione test d'ingresso e finale sull'autovalutazione delle attitudini e delle conoscenze da parte dei volontari • Somministrazione questionari alle volontarie al fine di evidenziare la loro percezione del servizio civile, la chiarezza delle mansioni attribuite, aspetti positivi e/o negativi dell'esperienza; • consegna periodica da parte dei volontari di osservazioni con valutazione sull'andamento dell'attività a cui seguirà verifica con il Responsabile di riferimento al fine di ottimizzare gli interventi; • analisi reclami e suggerimenti pervenuti dai volontari anche tramite gli strumenti messi a loro disposizione (bacheca, e-mail, incontri di verifica con i responsabili di progetto, ecc..) • valutazione delle capacità specifiche acquisite in itinere dai volontari confrontando i risultati ottenuti tra la valutazione effettuata all'ingresso del servizio e a conclusione dello stesso. Tempistica e numero delle rilevazioni: • Verifica all'inizio del progetto • Verifica in itinere • Verifica al termine del progetto

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Accordo di collaborazione per il coordinamento e la gestione di politiche ed interventi in materia di promozione del benessere e della partecipazione, diffusione dei servizi informagiovani e contrasto al disagio giovanile** AREA GIOVANI	
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comunità Montana Appennino Cesenate – Arco sas
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Riccardo Pieri Ente/soggetto di appartenenza: tel: 054722887 fax 054722887 e-mail: pieri@arcopolis.it
Destinatari	Il progetto è rivolto a preadolescenti, adolescenti e giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni residenti o comunque domiciliati nei Comuni di BAGNO DI ROMAGNA, BORGHI, MERCATO SARACENO, RONCOFREDDO, SARSINA, SOGLIANO AL RUBICONE, VERGHERETO. Destinatari intermedi sono gli attori sociali adulti che compongono la comunità locale nella quale i ragazzi vivono (insegnanti, baristi, parroci, referenti di associazioni, famiglie…)
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	In continuazione
Ambito territoriale di realizzazione	Comunità montana dell'Appennino Cesenate
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comunità Montana per il Rubicone Costa: comuni di Borghi, Sogliano, Roncofreddo, Cesena Valle Savio: Bagno di Romagna, Borghi, Mercato Saraceno, Verghereto Comune di Cesena, Comune di Savignano sul Rubicone Arco sas in qualità di ente privato responsabile del coordinamento dei progetti, Coop. Tana Libera Tutti per la rete informagiovani del Rubicone e altre associazioni giovanili attive sul territorio (Hale Bopp, Diffusione Musica, Pro-Loco…)
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Sostegno alle competenze personali: Favorire lo sviluppo di capacità imprenditive e organizzative Sostegno alla creatività giovanile: • Sostenere attivamente la produzione di forme di espressione artistica e culturale giovanili mettendo a disposizione risorse, spazi e attrezzature • Offrire spazi riconoscibili e visibili di espressione, comunicazione e promozione Attività con i gruppi formali e informali/lavoro di strada: • Favorire la comunicazione esterna ed interna al gruppo dei pari • Legittimare le risorse spontanee che ciascun gruppo possiede • Promuovere la consapevolezza nei ragazzi rispetto a ciò che sono e a ciò che li circonda • Sapere ascoltare i bisogni e gli interessi dei ragazzi • Potenziare l'autonomia e l'autostima Sviluppo di Centri Aggregazione Giovanile anche con funzioni informative: • Rendere disponibile spazi di incontro dedicati ai giovani • Offrire un'opportunità per impiegare in modo costruttivo il proprio tempo libero • Mettere a disposizione dei ragazzi alcuni servizi gratuiti, anche servizi informativi di facile accesso • Fare in modo che i CAG siano un punto di riferimento significativo per il territorio e la Comunità Sensibilizzare La Comunità Locale rispetto alla "questione giovanile" Favorire l'incontro fra i giovani e la loro Comunità di appartenenza, in

	particolare l'incontro, lo scambio culturale e la socializzazione tra le generazioni
Azioni previste	Le azioni partono dagli adolescenti ma si intende promuovere un'azione di sviluppo dei fattori protettivi naturalmente presenti in seno alla comunità locale. Dalle esperienze svolte negli ultimi anni grazie anche ai finanziamenti della L. 285/97 è emerso con una certa evidenza che le attività preventive maggiormente efficaci sono risultate quelle che pongono al centro la partecipazione, il protagonismo e la valorizzazione delle risorse giovanili, collocando il consumo di sostanze psicoattive in un ambito culturale più ampio, che vede la persona e il proprio progetto di vita al centro di dinamiche sociali complesse e restituisce il problema a tutta la Comunità Locale.

PIANO FINANZIARIO	
Nome Ente/Organizzazione	Quota di Compartecipazione finanziaria
BAGNO DI ROMAGNA	4.544,79
MERCATO SARACENO	5.089,56
SARSINA	2.846,63
VERGHERETO	1.438,04
BORGHI	1.688,34
RONCOFREDDO	2.193,87
SOGLIANO AL RUBICONE	2.198,77
COMUNITA' MONTANA APP. CESENATE	5.000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Giovani (Fondi destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	14.242,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza (Fondi destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	7.000,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	4.500,00
Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Dipendenze (Fondi destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	758,00
Totale	51.500,00

Indicatori per il monitoraggio/valutazione	– Riscontro rispetto alla capacità dei ragazzi/e di assumersi piccole-grandi responsabilità in funzione di progetti condivisi; – Realizzazione complessiva di almeno 7 iniziative di espressione e aggregazione e produzione culturale – Riscontro rispetto al reale utilizzo da parte dei ragazzi degli spazi e dei servizi messi loro a disposizione (centro musicale, sale di ritrovo, spazi polivalenti attrezzati…); – Almeno 3 percorsi completi di animazione l'anno; – Frequentazione complessiva dei CAG di almeno 100 ragazzi/e l'anno – Riscontro e analisi dei feed-back ricevuti dai ragazzi – Riscontro circa la qualità e la quantità delle richieste di tipo informativo avanzate dai ragazzi/e; Realizzare almeno 5 iniziative ad elevata ricaduta sociale l'anno che favoriscano il rapporto e la conoscenza intergenerazionale (riscontro rispetto al fatto che ci siano e si registrino convergenze su "temi difficili"), anche all'interno delle scuole, favorendo l'incontro tra ragazzi-genitori e alunni

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Coordinamento circondariale politiche giovanili e osservatorio giovani del Cesenate** AREA GIOVANI	
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Cesena
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Matteo Gaggi Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Cesena tel: 0547/356580 fax: 0547/ 356509 e-mail: est_gaggim@comune.cesena.f.it
Destinatari	Operatori e comunità locale
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	In continuazione
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio Cesenate
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Savignano sul R Comune di Cesena Comune di Savignano sul Rubicone
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Obiettivi:Offrire un punto di riferimento dinamico in grado di garantire l'unitarietà del percorso avviato a livello circondariale pur nella specificità delle progettazioni attivate in seno alle diverse municipalità. Sostenere e potenziare le iniziative pubbliche che mirano a sensibilizzare la comunità locale rispetto a tematiche che riguardano l'universo giovanile e il rapporto tra le generazioni. Implementare un percorso formativo che consenta di approfondire il senso del lavoro svolto mettendo a fuoco gli elementi di criticità che quotidianamente emergono dal contatto diretto con giovani e adolescenti. Agganciare i ragazzi/e "difficili" nei luoghi naturali di aggregazione attraverso gli interventi di animazione di strada Avviare progetti, mirati e individualizzati in grado di elevare la consapevolezza dei rischi connessi all'abuso di sostanze e favorire la formulazione di una richiesta di aiuto ai servizi nei ragazzi/e che vivono situazioni ad elevato rischio Cambiamenti attesi: offrire punti di riferimento, scambio, connessione che siano attivi, dinamici e riconoscibili, orientati alla promozione di un'ottica di sistema che, pur nella salvaguardia delle diverse specificità territoriali, definite in seno alle municipalità coinvolte, garantiscano lo sviluppo complessivo e la complementarietà delle diverse attività …siamo di fronte ad un sistema integrato di servizi dove pubblico, privato , sociale e sanitario concorrono insieme per realizzare interventi per offrire alle giovani generazioni opportunità di crescita positive
Azioni previste	– Incontri dell'Osservatorio Giovani; – Realizzazione di indagini epidemiologiche dei fenomeni giovanili (con attenzione agli stili di vita, ai comportamenti a rischio e ai fenomeni patologici) a supporto sia delle funzioni di committenza dell'ausl (in particolare dei due Distretti sanitari) che delle politiche giovanili del territorio (EE.LL.); – Produzione un convegno, seminario di studi annuale di presentazione della condizione giovanile nel nostro territorio. – azioni di sensibilizzazione; – attività di formazione trasversale; – incontri interlocutori in rapporto a temi specifici Attività dell'equipe interistituzionale (Terre di Mezzo) per decidere le migliori modalità d'intervento e la costruzione di progetti "ad personam" nei Comuni che hanno attivato progettualità integrate con i sevizi AUSL;

Piano finanziario:	Costo totale previsto	Regione Emilia-Romagna Fondo Sanitario vincolato all'implementazione dei servizi di prossimità	Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Dipendenze (Fondi destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)	Regione Emilia-Romagna Programma Finalizzato Dipendenze (Fondi destinati a Zona Sociale Rubicone-Costa)	Comune Cesena	Ser.t Ausl Cesena	Comuni del Circondario Cesenate
	€ 69.000,00	€ 5.500,00	€ 11.500,00	€ 5.000,00	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 2.000,00
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	L'andamento dell'intervento sarà monitorato attraverso – Realizzazione di almeno 6 incontri l'anno dell'Osservatorio Giovani – Riscontro rispetto alla partecipazione dei diversi interlocutori ai lavori dell'Osservatorio – Riscontro rispetto al livello di legittimazione e riconoscibilità del coordinamento – Realizzazione di almeno 3 iniziative l'anno – Condivisione e partecipazione attiva al percorso formativo						

Il quadro economico dell'area promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile

I progetti previsti per l'anno 2006

Progetto	costo servizio	finanziamento comunale	altri finanziamenti
La carta giovani	€ 10.000,00	€ 10.000,00	
Suoniamocele	€ 9.500,00	€ 9.500,00	
Informa giovani comune di Cesenatico	€ 20.669,43	€ 20.669,43	
Ascolta giovani Comune di Cesenatico	€ 2.504,20	€ 2.504,20	
La rete degli informa giovani del Rubicone	€ 68.000,00	€ 68.000,00	
Servizio civile volontario distrettuale			
tot. Finanizamenti	€ 100.673,63	€ 100.673,63	

Progetto	costo servizio	finanziamento comunale	Programma Finalizzato Dipendenze		Programma finalizzato Infanzia e adolescenza		Fondo straord area giovani e dipend	Prog. Fin. Giovani (Cesena-Valle Savio)	Ser.t AUSL
			Rubicone	Cesena	Rubicone	Cesena			
Accordo di collaborazione per il coordinamento e la gestione di politiche ed interventi in materia di promozione del benessere e della partecipazione, diffusione dei servizi informagiovani e contrasto al disagio giovanile	€ 51.500,00	€ 25.000,00 [comuni comunità montana vedi scheda progetto]		€ 758,00	€ 4.500,00	€ 7.000,00		€ 14.242,00	
Coordinamento circondariale politiche giovanili e osservatorio giovani del Cesenate	€ 69.000,00	22.000,00 [2.000 comuni circondario, 20.000 comune Cesena]	€ 5.000,00	€ 11.500,00			€ 5.500,00		€ 25.000,00
tot. Finanizamenti	€ 120.500,00	€ 47.000,00	€ 5.000,00	€ 12.258,00	€ 4.500,00	€ 7.000,00	€ 5.500,00	€ 14242,00	€ 25.000

AREA SOSTEGNO AL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE DIPENDENZE E DI ALTREFORME DI DISAGIO SOCIALE

Paolo Ugolini
Ente/soggetto di appartenenza: Ser.T Az. USL Cesena
tel: 0547/631536
pugolini@ausl-cesena.emr.it

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari

AREA SOSTEGNO AL REINSERIEMTNO SOCIALE DELLE DIPENDENZE E DI ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE			
OBIETTIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO	**PROGETTI INERENTI**	**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI E DEGLI OBIETTIVI**	**RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI**
Costruire percorsi per l'individuazione precoce di soggetti a rischio dipendenza, sviluppo di servizi non disponibili, prestazione anche di servizi	Servizi giovanili in trasferta	All'interno del "contenitore" servizi giovanili in trasferta rientrano diversi interventi. NOTTI SICURE è un progetto che si regge sul volontariato utilizzando giovani formati ad hoc. Sono state realizzate 25 uscite nei luoghi di divertimento con l'intento di costruire relazioni significative nei contesti di divertimento, informare sui pericoli dell'uso e abuso di droghe e alcool, informare sui comportamenti a rischio nell'ambito sessuale e favorire la conoscenza dei servizi. Queste uscite non sono rivolte solo ai giovani ma anche agli stessi gestori dei locali e durante il progetto sono emerse necessità di approfondimento. Si sta sperimentando una nuova tecnica "il videobox" che permette un'intervista in profondità con i ragazzi oltre alle uscite con l' etilometro, inoltre rimane aperto il discorso sull'uso di notti sicure anche per interventi di prevenzione all'uso di droghe. Il CAND, è un progetto inserito all'interno del "consultorio giovani" e ha una valenza poliedrica: da una parte quella di ascolto/consulenza, dall'altra quella di breve terapia. Un grosso lavoro è stato svolto anche con le scuole organizzando corsi formativi per insegnati sull'uso di droghe alcol e fumo, favorendo così il ruolo educativo degli insegnanti come agenti anche di questo tipo di prevenzione e informazione. Se necessario sono comunque gli operatori stessi a entrare in classe. TERRE DI MEZZO ha la finalità di integrare il sociale e il sanitario e favorisce l'incontro fra gli operatori di enti locali e i centri di ascolto. GIRO DELLA NOTTE prevede degli autobus che vanno da Cesena ai locali del territorio con la presenza di operatori di strada. Purtroppo il lavoro è difficile perchè il servizio viene visto come esclusivamente un trasporto OPERATORI DI STRADA lavorano per la riduzione del danno e sono attivi già da 9 anni nel Cesenate, svolgono attività di consulenza e prevenzione contro l'abuso di droghe ma anche di mediazione visto che spesso gli utenti sono multiproblematici.	
Consolidare gli interventi socio-sanitari di promozione della salute nei luoghi del divertimento	Prevenzione Alcol e problemi correlati	Nel Cesenate vengono già fatti servizi nelle scuole medie inferiori per sensibilizzare i docenti stessi. Si sottolinea l'importanza di fare un lavoro simile nel rubicone sensibilizzando le stesse scuole affinché siano loro stesse a richiedere gli interventi, inoltre sarebbe importante rafforzare la rete per orientare le domande in modo da poter indirizzare le diverse richieste anche a servizi specifici ad hoc già presenti sul territorio.	
Sviluppare percorsi di avviamento/integrazione lavorative	Accordo per la gestione intercomunale coordinata di borse lavoro	Esiste un progetto comprensoriale frutto di un accordo del luglio 2005 firmato da tutti i comuni del "Rubicone Costa" e che prevede un tavolo di lavoro con i comuni, il Sert, le cooperative sociali e gli enti di formazione. Tale progetto ha dato molti frutti come la possibilità di un inserimento lavorativo in un contesto riabilitativo permettendo così di allargare, appunto, il mercato di inserimento. C'è la volontà di istituire un tavolo tra comuni, dipartimento di salute mentale e Sert.	

Sperimentare innovativi percorsi di reinserimento sociale al termine del percorso, più strettamente terapeutico-riabilitativo	Ritorno al futuro	Ritorno al futuro ha iniziato il rapporto con l'utenza a novembre 2005 e continuerà con i fondi a disposizione fino al dicembre 2006. Gli utenti del distretto Rubicone sono stati 1 nel 2005 e 2 nei primi mesi del 2006, mentre quelli del distretto Cesena - Val Savio sono stati 2 nel 2005 e 5 nei primi mesi del 2006. Totale utenti 2005-2006 (primi mesi) 7	
Sviluppare interventi e servizi sociosanitari di contrasto alla marginalità sociale associata a consumo di sostanze legali ed illegali	Servizi giovanili in trasferta	OPERATORI DI STRADA: lavorano per la riduzione del danno e sono attivi già da 9 anni nel Cesenate, svolgono attività di consulenza e prevenzione contro l'abuso di droghe ma anche di mediazione visto che spesso gli utenti sono multiproblematici.	

Il programma finalizzato 2006 dipendenze e utenza multiproblematica

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **SERVIZI GIOVANILI IN TRASFERTA: SERVIZI GIOVANILI IN TRASFERTA:** **Notti sicure – Il Giro della Notte – Centro di Ascolto Nuove Droghe – Terre di Mezzo – Operatori di Strada** Programma finalizzato DIPENDENZE E UTENZA MULTIPROBLEMATICA	
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del	Comune di Savignano sul Rubicone Comune di Cesena
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Paolo Ugolini Ente/soggetto di appartenenza: Ser.T Az. USL Cesena tel: 0547/631536 e-mail: pugolini@ausl-cesena.emr.it
Destinatari	Destinatari finali: Adolescenti e giovani dai 15 ai 30 anni residenti nel territorio dei 15 comuni del circondario Cesenate che sono 11.681 nella zona Cesena Valle-Savio (10,4% della popolazione) e 8.696 (11% della popolazione) della zona Rubicone-Costa Destinatari intermedi: Famiglie, educatori, gestori dei locali e operatori del mondo della notte, docenti scuole medie superiori e adulti significativi in genere, forze dell'ordine, comitati di quartiere. Operatori dei servizi e del privato sociale fruitori di consulenze e percorsi formativi sulle problematiche correlate all'abuso di sostanze.
Continuazione progetto anno precedente	Si
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Costa-Rubicone
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Osservatorio Giovani del Cesenate e relativi partecipanti - E' un gruppo tecnico interistituzionale di consulenza, ricerca e documentazione per gli enti locali, i servizi Ausl, le scuole, il terzo settore, impegnati nella definizione di linee di indirizzo e di azioni sociali rivolte al mondo giovanile. Costituisce il punto di riferimento primario per la definizione delle linee di indirizzo degli interventi rivolti alla popolazione giovanile Tavolo detto "delle Marginalità - assolve la funzione generale di propulsione culturale e di approfondimento sui temi della marginalità, della povertà nelle sue diverse forme e l'esclusione sociale. E' assunto, a tal proposito, quale contesto di riferimento per la predisposizione e la redazione dei Piani Sociali di Zona Scuole Medie Inferiori e Superiori – Molte attività di sensibilizzazione e prevenzione specifica, in particolare di CAND, sono svolte in queste scuole Ass. Croce Bianca, ATR – Agenzia per la Mobilità, Associazione Cesena Notte, Locali Notturni del Cesenate, Associazioni di Categoria, Croce Rossa – sono realtà coinvolte attivamente nell'implementazione delle direttrici Notti Sicure e Giro della Notte Associazione l'Aquilone di Iqbal – E' l'associazione che "ospita" il gruppo di volontari "Operatori di Strada" Forze dell'ordine – coinvolte nelle situazioni difficili dove maggiori sono i rischi per la sicurezza e per l'ordine pubblico, in particolare nelle attività di contenimento svolte dagli Operatori di Strada o di lavoro nei locali della notte (Notti Sicure e Giro della Notte)
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	1. Agganciare i ragazzi/e "difficili" nei luoghi naturali di aggregazione attraverso gli interventi di animazione di strada (Terre di Mezzo, CAND, Giro della Notte, Notti Sicure) 2. Avviare progetti, mirati e individualizzati in grado di elevare la consapevolezza dei rischi connessi all'abuso di sostanze e favorire la formulazione di una richiesta di aiuto ai servizi nei ragazzi/e che vivono situazioni ad elevato rischio (Terre di Mezzo,) 3. Favorire l'eventuale invio-acccompagnamento relazionale o "altro" degli animatori di strada/EE.LL. ai servizi di 2° livello, in particolare ai Centri di ascolto e consulenza Nuove droghe, Consultorio Giovani, Ambulatorio Adolescenza ecc. (Terre di Mezzo, CAND) 4. Sviluppare i progetti mirati e individualizzati nell'ambito dell'èquipe interistituzionale Terre di mezzoSensibilizzare La Comunità Locale rispetto alla "questione giovanile"

	5. Favorire l'incontro fra i giovani e la loro Comunità di appartenenza, in particolare l'incontro, lo scambio culturale e la socializzazione tra le generazioni 6. Creare uno spazio di accoglienza, informazione e pronto intervento di strada: in particolare informazione e counselling su nuove droghe ed alcool e comportamenti sessuali a rischio, monitoraggio del livello di alcoolemia, pronto soccorso in situazioni di crisi o di malessere (Notti Sicure, Il Giro della Notte) 7. Favorire la riduzione del traffico urbano e i rumori conseguenti (Il Giro della Notte) 8. Promuovere una cultura centrata sul divertimento e l'intrattenimento responsabile (Notti Sicure, Il Giro della Notte) 9. Intervenire con Unità Mobile in strada, nei luoghi di aggregazione frequentati da tossicodipendenti e costruire una relazione significativa con essi (Operatori di Strada) 10. Gestire e monitorare l'andamento della macchina scambia siringhe di Cesena e Cesenatico (Operatori di Strada) e attraverso la relazione portare siringhe sterili in cambio di siringhe usate 11. Gestire lo spazio di accoglienza all'interno del Ser.T Az. USL e agganciare utenti che hanno rapporti incostanti e saltuari col servizio per poi ricontattare gli stessi durante le uscite in strada (Operatori di Strada) 12. Redigere il giornalino "Gocce" e realizzare altre iniziative di sensibilizzazione sul tema della tossicodipendenza (Operatori di Strada) 13. Affiancare con una azione di contenimento centrata sulla relazione le situazioni di residenzialità "pericolosa" per ridurre il livello di conflittualità col vicinato (Operatori di Strada) ▪ Osservazione e monitoraggio sui cambiamenti degli stili del consumo e mappatura del territorio, dal punto di vista del consumo di sostanze illegali (Operatori di Strada)
Azioni previste	Notti Sicure-Giro della Notte: • Formazione operatori del mondo della notte (peer education) • Interventi di prevenzione e tutela della salute attraverso posizionamento unità mobile all'esterno dei luoghi di aggregazione notturna scelti • Attività di ricerca-intervento attraverso somministrazione di questionari di valutazione dell'intervento (etilometro) e della percezione dei consumi giovanili (alcol e nuove droghe) • Azioni di networking finalizzate alla costruzione dell'intervento di prevenzione con i gestori di locali ed eventi notturni • Azioni di networking con gli Enti Locali ed i referenti degli animatori di strada dei Comuni interessati • "Autobus della Notte", gestito attraverso la partnership tra i Servizi Sociali del Comune di Cesena, l'U.O. Ser.T Az. USL – Cesena e l'Associazione Croce Bianca, rivolto prevalentemente ad un pubblico di giovanissimi. Sul pullman sono presenti alcuni Animatori Sociali volontari che, in collaborazione e sinergia con gli Animatori di Strada comunali e gli operatori Ser.T Az. USL – Cesena del progetto "Notti Sicure", svolgono una attività di sensibilizzazione, adeguata e opportuna rispetto al contesto, sui rischi connessi all'abuso di sostanze. CAND: • Consolidamento delle attività di sportello nel Comune di Cesena e Savignano s/R. e apertura del nuovo spazio di ascolto a Cesenatico • Accettazione e consulenza psicologica del Centro di Ascolto rivolto ad adolescenti consumatori e/o a rischio, a genitori, docenti ed educatori in genere • Attività del Centro in spazi giovanili (centri di aggregazione, centri giovani) con strutturazione di interventi informativi, preventivi e di accompagnamento delle situazione a rischio ai servizi; • Progettazione, coordinamento ed implementazione progetti di prevenzione primaria (fumo, alcol, droga) di formazione con le scuole medie superiori con Dip.Prevenzione – Ufficio Scuole; • Progettazione ed implementazione di percorsi di formazione e di consulenza, per problematiche connesse ad uso di nuove droghe, al Sistema dei Servizi pubblici e del Privato sociale, ai Medici di medicina generale, Pediatri; • Coordinamento ed implementazione lavoro di rete, nei piccoli Comuni, Quartieri o frazioni in quanto realtà poco conosciute dai servizi e che presentano difficoltà ad accedere ai servizi per i giovani; Operatori di Strada: a) intervento con Unità Mobile in strada: vengono svolte due uscite settimanali e ad ogni uscita partecipano 3-4 operatori che svolgono i seguenti servizi: • distribuzione di materiale (siringhe, narcan, materiale informativo, ecc..);

<table>
<tr><td></td><td colspan="4">
• distribuzione di buoni pasto, generi alimentari e bevande calde;
• accettazione siringhe usate;
• counselling ed informazione sui rischi legati all'uso di sostanze;
• facilitazione nell'accesso e nella presa in carico da parte dei servizi territoriali;
• osservazione e monitoraggio sui cambiamenti degli stili del consumo;
• mappatura del territorio, dal punto di vista del consumo di sostanze illegali;
• raccolta ed analisi della domanda e dei bisogni da parte della popolazione target e rimando ai servizi.
b) gestione e monitoraggio macchina scambia siringhe di Cesena e Cesenatico;
c) interventi con Unità mobile all'interno del progetto "Discoteche" attraverso cui vengono svolte le seguenti attività:
• prova dell'etilometro, gratuita e anonima, per rilevare il tasso di alcolemia;
• informazione sui rischi legati all'uso ed abuso di alcol e sostanze stupefacenti, sesso sicuro;
• distribuzione di materiale informativo su alcool, nuove droghe, hiv;
• distribuzione di profilattici e acqua;
• counselling e ascolto;
• informazione sui servizi territoriali.
d) gestione spazio all'interno della struttura del sert: contatto e aggancio utenti che hanno rapporti incostanti e saltuari col servizio, ricontattare gli stessi durante le uscite in strada, redazione giornalino "Gocce", consultazione offerte di lavoro, distribuzione bevande calde, servizio di consulenza legale.
e) Affiancamento, tramite una azione di contenimento centrata sulla relazione, le situazioni di residenzialità "pericolosa" per ridurre o mantenere ad un livello di tollerabilità il livello di conflittualità col vicinato
• monitoraggio costante delle situazioni, attraverso incontri svolti direttamente nel contesto abitativo (con l'utente e/o i vicini)
• promozione della consapevolezza tra i soggetti coinvolti (utenza e vicini di casa) rispetto alle dinamiche abitative che producono disagio e conflitto
Terre di mezzo:
Attività dell'equipe interistituzionale per decidere le migliori modalità d'intervento e la costruzione di progetti "ad personam"
</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale [fondo straordinario servizi di prossimità]</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare SER.T AUSL CESENA</td></tr>
<tr><td>€ 145.500,00</td><td>€ 105.500,00</td><td>Cesena € 20.000,00
Savignano sul R. € 5.000,00</td><td>€ 20.000,00</td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">
– Riscontro quali-quantitativo rispetto al fattivo impegno degli animatori di strada coinvolti nell'aggancio dei ragazzi/e "difficili"
– Avvio di almeno 7 progetti mirati all'anno
– Invio ai servizi di 2° livello di 30 nuovi casi "difficili" all'anno e riscontro di almeno 20 giovani presi in carico
– Almeno 6 incontri l'anno dell'equipe interistituzionale Terre di mezzo
– Realizzazione di almeno 15 serate l'anno nei luoghi di aggregazione notturna e raggiungimento del n° di destinatari auspicato (vedi sopra)
– Raccogliere feed-back rispetto alla percezione sociale circa l'andamento del traffico urbano notturno (articoli di giornale, intervista ad opinions leaders …ecc)
– Analisi (in equipe) degli stili di vita e dei comportamenti dei ragazzi/e che utilizzano il servizio di trasporto notturno
– Realizzare due uscite settimanali con l'Unità Mobile per 10 mesi all'anno e raggiungere n° di destinatari auspicato (vedi sopra)riscontro "longitudinale"
– Verifica "longitudinale" del numero di siringhe richieste
– Agganciare nello spazio accoglienza SerT e ricontattare nel territorio almeno 20 tossicodipendenti all'anno.
– Pubblicazione di almeno un numero l'anno della Rivista "Gocce" e realizzazione di almeno un cineforum dedicato alla tossicodipendenza all'anno
– Affiancamento di almeno 5 situazioni l'anno di residenzialità "pericolosa"
Due sintetiche relazioni semestrali al 30 giugno e al 30 dicembre dell'osservazione e monitoraggio del fenomeno sommerso e non nel territorio oggetto del lavoro di strada
</td></tr>
</table>

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **PREVENZIONE ALCOL E PROBLEMI CORRELATI** Programma finalizzato DIPENDENZE E UTENZA MULTIPROBLEMATICA	
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del	Comune di Savignano sul Rubicone Comune di Cesena
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Rodolfo Carbellotti Ente/soggetto di appartenenza: Ser.T Az. USL Cesena tel: 0547/631536 e-mail: alcologiasert@ausl-cesena.emr.it
Destinatari	Destinatari finali: Adolescenti e giovani dai 15 ai 35 anni residenti nel territorio dei 15 comuni del circondario Cesenate che sono 11.681 nella zona Cesena Valle-Savio (10,4% della popolazione) e 8.696 (11% della popolazione) della zona Rubicone-Costa, alcolisti. Destinatari intermedi: I famigliari degli utenti, i medici di famiglia e gli insegnanti
Continuazione progetto anno precedente	Si
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio Cesenate
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sanitari, Comuni, Scuole, Associazionismo e Comunità Locale
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Consolidamento e qualificazione dei servizi/interventi esistenti – Ridurre la frammentazione degli interventi di prevenzione, informazione e consulenza – Migliorare la qualità e le sinergie della rete dei servizi, pubblici e privati e rafforzare l'integrazione degli interventi sociali e socio-sanitari fra SerT e EE.LL all'interno dei programmi di trattamento e di reinserimento Promozione della salute nei luoghi del divertimento/interventi con le Unità mobili – Creare uno spazio di accoglienza e informazione veicolata nei luoghi di aggregazione notturna; Aumentare la consapevolezza diffusa dei rischi connessi all'abuso di alcol – Aumentare la percezione dell'abuso di alcol come problema di salute Diminuire il livello di disinformazione della popolazione circa i percorsi da seguire per ottenere risposta ai bisogni legati al bere problematico
Azioni previste	• Realizzare incontri con diverse figure professionali impegnate nei vari campi: sociale, sanitario, religioso, sportivo; con l'obiettivo di informare sui possibili percorsi da attivare in presenza di una persona e/o famiglia con problemi alcolcorrelati. • Realizzare incontri informativi e di prevenzione rivolti a categorie professionali che per la tipicità del lavoro svolto possono essere più esposte al "rischio alcolico": muratori, carpentieri, manovali, gruisti, camionisti • Realizzare incontri specifici rivolti al target anziani attraverso la collaborazione con i Circoli per Anziani e l'Università per la Terza Età • Svolgere una costante azione di coordinamento operativo delle varie figure professionali, di volontari, di familiari e di altre figure istituzionali che ruotano attorno alle situazioni di maggiore complessità, al fine che la presa in carico della persona da parte di diverse figure risulti una risorsa e non una difficoltà al conseguimento degli obiettivi di recupero; • Creazione di Scuole Territoriali di algologia, organizzate in stretta collaborazione con i gruppi di auto-aiuto del territorio, rivolte alle famiglie con pac che abbiano appena iniziato un qualsiasi percorso di cambiamento, alle famiglie che già da tempo sono in trattamento e alle famiglie della comunità locale per un'azione di prevenzione primaria • Apertura di un Centro di Ascolto sui problemi alcolcorrelati nella zona dell'Alta Valle del Savio per informazioni, consulenza e supporto a cittadini e loro famigliari per problemi alcolcorrelati

<table>
<tr><td></td><td colspan="4">• Rinforzare e qualificare il ruolo del tavolo di coordinamento di prevenzione, informazione e supporto per soggetti con problematiche di uso/abuso o dipendenza da alcol (SerT, EE.LL, CAT e associazioni di volontariato)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Programma Finalizzato Dipendenze (Fondi destinati a Zona Sociale Cesena-Valle Savio)</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare SER.T AUSL CESENA</td></tr>
<tr><td>€ 50.000,00</td><td>€ 10.000,00</td><td></td><td>€ 40.000,00</td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">Consolidamento e qualificazione dei servizi/interventi esistenti
– Riscontro rispetto alla fattiva collaborazione con gli interventi di “Servizi in Trasferta” (in particolare Notti Sicure)
– Monitoraggio rispetto al numero di incontri e alla qualità dei contenuti emergenti (rispetto al tema alcol) nell’ambito della programmazione e manutenzione dei Piani Sociali di Zona
Promozione della salute nei luoghi del divertimento/interventi con le Unità mobili
– Realizzazione di almeno 20 serate l’anno nei luoghi di aggregazione notturna
– Raggiungimento del n° di destinatari auspicato (vedi sopra)
Aumentare la consapevolezza diffusa dei rischi connessi all’abuso di alcol
– Analisi dei feed-back impliciti ed espliciti rilasciati dai destintari intermedi coinvolti
– Raggiungimento del n° di destinatari auspicato (vedi sopra)
– N° di volantini distribuiti (almeno 2000)
N° di locali e servizi raggiunti dai volantini informativi (almeno 10)</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione:
RITORNO AL FUTURO
Programma finalizzato DIPENDENZE E UTENZA MULTIPROBLEMATICA</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del</td><td colspan="4">Comune di Savignano sul Rubicone
Comune di Cesena</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Matteo Gaggi
Ente/soggetto di appartenenza: comune di Cesena
tel:
e-mail: gaggi_m@comune.cesena.fc.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Persone che hanno terminato positivamente il percorso terapeutico, per problemi di dipendenza da sostanze psicoattive, che si trovano ad affrontare la sfida del reinserimento sociale. Circa una quarantina di persone all’anno.</td></tr>
<tr><td>Continuazione progetto anno precedente</td><td colspan="4">Si</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Comprensorio Cesenate</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Comune di Cesena, Comuni del Circondario Cesenate, Ser.T Az-USL Cesena.
Enti Ausiliari: Comunità San Maurizio, Comunità Papa Giovanni XXIII°</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Sostegno alle competenze personali
Accompagnare l’utenza alla gestione del quotidiano “rapporto col mondo”
Promuovere una decostruzione degli attaccamenti
Favorire lo sviluppo di una conoscenza attiva dell’insieme di opportunità che il territorio offre
Reinserimento sociale, contrasto all'esclusione, sostegno alla domiciliarità
Promuovere l’autonomia economica e personale</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">Si propone un unico percorso ma caratterizzato da due opportunità tra loro integrate:
Partecipazione libera e volontaria ad un gruppo di appoggio: è condotto da due coordinatori-tutor; si ritrova mediamente a cadenza bi-settimanale e rappresenta il contesto nel quale gli utenti mettono in comune le loro possibilità cercando insieme di organizzare reti di opportunità e rapporti informali. E’ solo in minima parte assimilabile all’esperienza dei gruppi di mutuo-aiuto poiché non è prevalentemente orientato alla socializzazione di paure e difficoltà quanto piuttosto alla promozione di scambi culturali, occasioni di conoscenza e relazioni naturali;
dal gruppo di appoggio partono esperienze mirate di affiancamento o tutoring individuale volte alla costruzione di un rapporto di vicinanza. Il tutor incontra l’utente una volta la settimana accompagnandolo nella progressiva acquisizione di autonomia. Come per il gruppo di appoggio, così anche il tutor opera principalmente con l’intento di aumentare la consapevolezza della persona rispetto alla rete complessiva di potenziali opportunità e rapporti informali anche promuovendo lo sviluppo di interessi culturali.
Si prevede anche un percorso di autoformazione iniziale, tra i coordinatori-tutor, gli operatori-tutor e le figure di riferimento dei servizi, propedeutico all’attivazione del percorso a due vie, di cui sopra, per acquisire conoscenze e padronanza circa le diverse opportunità socio-culturali, di intrattenimento e di avvicinamento al mondo del lavoro che il territorio offre.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td rowspan="2">Costo totale previsto</td><td colspan="2">Programma Finalizzato Dipendenze Cesena valle Savio</td><td rowspan="2">Quota comunale</td></tr>
<tr><td>Rubicone</td><td>Cesena</td></tr>
<tr><td></td><td>€ 14.000,00</td><td>€ 1.799,00</td><td>€ 5201,00</td><td>€ 7.000,00</td></tr>
</table>

Indicatori per il monitoraggio/valutazione	sostegno alle competenze personali • riscontro circa l'aumento di autonomia nella gestione della quotidianità attraverso l'analisi delle richieste, delle interlocuzioni verbali avanzate direttamente al tutor • analisi della qualità delle abitudini di comportamento • analisi dei contenuti che emergono nella dinamica del gruppo appoggio • analisi dei contenuti che emergono nella dinamica del gruppo appoggio • analisi della qualità delle abitudini di comportamento con particolare riferimento al progressivo distacco dai modelli sviluppati nel percorso terapeutico • analisi della qualità delle abitudini di comportamento • analisi dei contenuti che emergono nella dinamica del gruppo appoggio Reinserimento sociale, contrasto all'esclusione, sostegno alla domiciliarità • riscontro circa l'aumento di autonomia nella gestione della quotidianità attraverso l'analisi delle richieste, delle interlocuzioni verbali avanzate direttamente al tutor • analisi dei contenuti che emergono nella dinamica del gruppo appoggio circa • l'avvio e la tenuta sul posto di lavoro • la buona gestione della casa

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Accordo gestione coordinata borse lavoro** Programma finalizzato DIPENDENZE E UTENZA MULTIPROBLEMATICA E Programma finalizzato AREA CONTRASTO POVERTA' ESCLUSIONE SOCIALE	
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03	Comune di Cesena
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Matteo Gaggi Ente/soggetto di appartenenza: comune di Cesena Tel: 0547 356580 e-mail: est_gaggi@comune.cesena.fc.it
Destinatari	Persone tossico-alcoldipendenti che hanno intrapreso un percorso di cure e/o ex tossico-alcoldipendenti in fase di reinserimento sociale anche con sindromi da doppia diagnosi o provvedimenti giudiziari in atto
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	In continuazione
Ambito territoriale di realizzazione	Circondario Cesenate
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni di Cesena, Savignano s/R, Cesenatico, S. Mauro P, Gatteo, Gambettola, Roncofreddo, Sogliano a/R, le U.O. dell'Az. USL - Cesena Ser.T, C.S.M., Disabili Adulti, le Coop. Sociali Il Mandorlo, Humanitas, Groupservice, CCILS, Il Totem, Il Solco, le Associazioni San Martino, Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere e i Centri di Formazione Professionale En.A.I.P. Forlì-Cesena e En.GIM Cesena per la gestione intercomunale coordinata di borse lavoro.
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	L'obiettivo primario di migliorare la qualità della vita, tutelare la salute e contrastare l'emarginazione sociale delle persone con problemi di dipendenza patologica, mediante percorsi in borsa lavoro, richiede come pre-condizione la sussistenza di programma terapeutico riabilitativo. Tale programma, che compete al Ser.T, può essere avviato in questa circostanza, o più frequentemente risulterà essere già in atto o in fase finale (reinserimento sociale). In riferimento alle caratteristiche dell'utente, ai contenuti del programma riabilitativo individualizzato e alle diverse fasi del programma stesso, si individuano due principali tipologie di interventi: 1. Inserimenti lavorativi di contenimento o riduzione di rischi da situazione marginali gravi e multiproblematiche; 2. Inserimenti lavorativi finalizzati alla ricostruzione di reti sociali, al contrasto dell'esclusione sociale con l'obiettivo di un pieno reinserimento sociale. Tutti gli interventi devono prevedere a diversi livelli il raggiungimento dei seguenti obiettivi: • Maturare una piena adesione al percorso riabilitativo; • Favorire e mantenere una condizione drug-free nella fase conclusiva del trattamento; • Orientare e sostenere il futuro inserimento lavorativo con avvicinamento al mercato del lavoro; • In presenza di situazioni di maggiore marginalità, favorire e mantenere una "tenuta" e una costanza nella quotidianità, con contestuale gestione delle patologie correlate e controllo delle eventuali ricadute; • Assicurare la continuità di un percorso riabilitativo e formativo già avviato in stato detentivo ed ora in misura alternativa al carcere; integrare progetti "dentro e fuori" l'istituto di pena; • Fare acquisire all'utenza competenze specifiche lavorative; Fare acquisire all'utenza maggiore contrattualità nel rapporto con le aziende.
Azioni previste	Case management e contratto terapeutico - La valutazione relativa alla necessità di integrare nel programma terapeutico un percorso di borsa lavoro, viene definita o confermata, se la segnalazione è

esterna al Servizio, in corso di osservazione e valutazione multidisciplinare o durante la presa in carico da parte degli operatori Ser.T in collaborazione con l'Assistente Sociale del Comune di residenza dell'utente. Ne consegue un contratto terapeutico ben definito in cui l'intervento di borsa lavoro diventa parte integrante del percorso riabilitativo: sia come elemento importante della fase conclusiva del programma, sia come elemento di stabilità nel percorso di contenimento o, infine, come aspetto educativo importante nell'eventualità di trattamento alternativo alla detenzione.

Il contratto terapeutico che nasce fra utente e operatore Ser.T, si diffonde: utente ⇒ Sert ⇒ Enti Erogatori dell'intervento. Il contratto definisce sia gli impegni prettamente terapeutici che l'utente deve mantenere presso il Ser.T, sia gli impegni e le cadenze temporali riferiti all'attivazione lavorativa.

Orientamento, accompagnamento della borsa lavoro - Si tratta di una serie di attività finalizzate alla predisposizione complessiva, all'attivazione e all'accompagnamento della borsa lavoro per gli utenti. L'attività si articola nelle seguenti azioni:

- colloquio fra operatore del Ser.T e coordinatore e/o tutor dell'ente erogatore per la presentazione di un soggetto e la valutazione delle idonee opportunità;
- colloquio personale tra la persona segnalata, il tutor interessato e/o l'imprenditore, in presenza o meno dell'operatore Ser.T di riferimento, anche al fine di orientare al contesto lavorativo in cui verrà inserito;
- contatto con aziende in relazione alle esigenze specifiche della persona interessata o inserimento nell'ambito della propria Coop. Sociale. In questa attività si accompagna la persona in un percorso di reinserimento sociale e lavorativo, attivando una specifica mediazione con l'azienda interessata all'attivazione della borsa lavoro in un contesto identificato come idoneo alle necessità identificate nella definizione del progetto individuale;

Il Tutor - Il tutor è una figura professionale che, attraverso una serie di azioni mobili e componibili, imposta ed accompagna il progetto individualizzato di inserimento nel mondo del lavoro, in armonia con il progetto di vita della persona. Tale figura deve garantire attività centrate specificatamente sull'utenza quali:

- Accoglienza, orientamento, supporto dell'utente in tutte le fasi dell'inserimento lavorativo;
- Attività rivolte al sistema, atte a promuovere le risorse presenti nel territorio, come opportunità a sostegno del percorso di integrazione sociale;

Mantenimento di una relazione "educativa" tesa a valorizzare la costruzione di significati condivisi, all'interno della quale devono trovare spazio precisi strumenti metodologici, quali il contratto ed il progetto personalizzato

Piano finanziario:

Costo totale previsto	Progr. Finalizzato dipendenze		Progr. Finalizzato povertà		Comune di Cesena	Ser.t Ausl Cesena	Comuni aderenti all'accordo
	Savignano	Cesena	Savignano	Cesena			
€ 43.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 3.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00

Indicatori per il monitoraggio/valutazione

Posto che la valutazione e il monitoraggio relativo all'andamento complessivo del progetto sono posti in capo al Tavolo delle Marginalità, si ravvede la necessità di identificare ulteriori strumenti di seguito specificati.

Scheda di monitoraggio amministrativo – E' lo strumento formale attraverso il quale il Comune di Cesena monitorizza l'andamento della spesa. E' inviato a cadenza trimestrale dagli Enti erogatori al Comune di Cesena e per conoscenza anche al Ser.T.

Report Qualitativo – Durante la borsa lavoro, sono effettuate verifiche periodiche della corrispondenza tra le mansioni richieste dall'imprenditore e quelle effettivamente svolte dalla persona inserita Il Report Qualitativo (Allegato C) è lo strumento formale attraverso il quale l'U.O. Ser.T Az. USL – Cesena garantisce il governo e il coordinamento clinico del progetto. E' inviato a cadenza trimestrale dagli Enti erogatori al Ser.T e per conoscenza anche al Comune di Cesena. E' compito del Ser.T inviare tale documento ad eventuali altri Enti coinvolti.

Incontri mirati sul caso – Periodicamente, almeno a cadenza trimestrale, il referente Ser.T responsabile del caso, il tutor e il coordinatore individuati dall'Ente Erogatore si incontrano per analizzare e approfondire l'andamento della borsa lavoro. Questo è il principale strumento di programmazione e verifica sul caso

Il quadro economico dell'area sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale

Il programma finalizzato

servizi	costo servizio	Prog. Finalizzato povertà		Prog. Finalizzato dipendenze		Finanz. Enti coinvolti	FSN servizi prossimità
		Rubicone	Cesena	Rubicone	Cesena		
Servizi in trasferta	€ 145.500,00	0	0	0	0	€ 45.000,00	€ 100.500,00
Prevenzione alcol e problemi correlati	€ 50.000,00	0	0	0	€ 10.000,00	€ 40.000,00	0
Ritorno al futuro	€ 14.000,00	0	0	€ 1.799,00	€ 5.201,00	€ 7.000,00	0
Accordo per la gestione intercomunale di borse lavoro	€ 43.000,00	€ 3.000,00	€ 10.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 20.000,00	0
Coordinamento circondariale politiche giovanili e osservatorio giovani del Cesenate	Vedi area giovani			€ 5.000,00		Vedi area giovani	€ 5.500,00
Totale	€ 252.500,00	€ 3.000,00	€ 10.000,00	€ 8.799,00	€ 23.201,00	€ 112.000,00	€ 106.000,00

AREA IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA

Referente d'area: Giovanni Esposito
Ente di appartenenza: comune di Savignano sul Rubicone
Tel: 0541/809681
giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari

AREA IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA			
Obiettivi prioritari nel triennio	**progetti inerenti**	**stato di attuazione dei progetti e degli obiettivi**	**ridefinizione degli obiettivi**
Promuovere politiche abitative che agevolino l'accesso alla casa per lavoratori in mobilità (sperimentazione/innovazione)	Agenzia sociale per l'affitto (progetto inserito all'interno dell'area contrasto alla povertà e all'esclusione sociale)	Nel dicembre 2005 si era giunti ad un accordo con la società per l'affitto di Cesena per la promozione di contratti di locazione abitativa, in particolare per le seguenti prestazioni: costituire un fondo di garanzia qualora ciò sia condizione per la definizione del contratto di locazione tra proprietario e inquilino; assumere in locazione su richiesta del comune alloggi che vengono destinati a soggetti individuati dal comune medesimo; favorire la conclusione di contratti direttamente tra gli utenti e i proprietari degli immobili. Precedentemente era stata contattata l'azienda casa Emilia Romagna. Non è stato possibile addivenire a da un accordo a causa del costo della proposta fatta. Questo ha comportato uno slittamento nei tempi di realizzazione del progetto.	OBIETTIVO CONFERMATO
Consolidare i servizi di orientamento anche attraverso una loro organizzazione e riqualificazione (consolidamento/innovazione)	Centro servizi stranieri	Rubicone Costa: 1100 accessi [ore dell'operatore 16 - 10 a Savignano e 6 a Cesenatico] Cesena V.S.: più di 1000 utenti per 3242 accessi, apertura settimanale: lunedì e mercoledì: ore 9,00 - 12,30 - giovedì: ore 14,30 - 18,30 Collaborazione e supporto ai servizi pubblici del comprensorio.	OBIETTIVO CONFERMATO
	Sportello intercultura	Sportello informativo presso CDE rivolto ad insegnanti ed educatori sulle problematiche della mediazione interculturale; 6 corsi di formazione per insegnanti/educatori circa 20 partecipanti a corso (8/10 insegnanti del Rubicone) coordinamento "Gruppo Referenti intercultura delle scuole del comprensorio"; Interventi di mediazione culturale nelle scuole di Cesenatico, Gambettola e Longiano	
Sostegno al lavoro soprattutto femminile (sperimentazione /innovazione)	Spazio donna	Attività di orientamento, consulenza alle donne di tutto il comprensorio; Collaborazione con il Centro "Donne d'Altrove" di Cesenatico, collaborazione e supporto al progetto comprensoriale "Oltre la Strada", collaborazione e promozione di iniziative di sensibilizzazione interculturale sul territorio comprensoriale	OBIETTIVO CONFERMATO

Promuovere l'integrazione inclusione sociale	Consulenza legale	Sportello informativo consulenziale aperto ogni sabato mattina (4 ore) presso il centro Servizi di Cesena per tutta l'utenza del comprensorio	OBIETTIVO CONFERMATO
	EQUAL MOBILI	Realizzata la MF 1 RICERCA SOCIALE per la ricognizione ed indagine sui bisogni orientativi e formativi dei giovani stranieri, sulle prefigurazioni delle aziende rispetto a questa tipologia di lavoratori e alle difficoltà incontrate e sulle loro rappresentazioni del lavoro Attivata la MF 2 per la sperimentazione di un "Modello di comparazione dei Titoli di studio ed esperienze professionale" Attivata la MF 3 "Strumenti e sussidi per gli operatori" Attivata la MF 4 in carico al Comune di Savignano partner di sviluppo in collaborazione con la Provincia partner di rete. "Sperimentazione di un servizio dedicato di orientamento" a sostegno all'inserimento lavorativo di giovani immigrati. Tale servizio sperimentale si è realizzato territorialmente con l'apertura di uno sportello che contribuisce ad implementare le competenze dei diversi soggetti del territorio Attivata la MF 5 "Governo e monitoraggio del progetto" Questa fase che è trasversale e tutto il progetto ha il compito di governare le attività del progetto e gestire il monitoraggio e la valutazione della qualità delle azioni realizzate Sono istituiti un Comitato di Pilotaggio (costituito dai membri della PS e dal Referente Consorzio Formazione & Lavoro), la Consulenza Scientifica e la Conferenza di Rete (costituita dai rappresentanti della rete sopra citati), che si incontreranno regolarmente e ognuno con la propria funzione potrà garantire il corretto svolgimento dell'iniziativa	
	Integrazione scolastica bambini stranieri [progetto inserito anche nell'area infanzia]	"Sostegno all'apprendimento della lingua italiana" da parte degli alunni immigrati , sia relativamente alla prima alfabetizzazione, sia per il potenziamento dell'utilizzo della lingua italiana sul piano concettuale. Erogazione diretta dei contributi alle scuole al fine di organizzare laboratori di prima alfabetizzazione per alunni stranieri di recente immigrazione. Corsi di aggiornamento per gli operatori e insegnanti di italiano. "Strumenti interculturali" per garantire la partecipazione di alunni e famiglie al percorso scolastico, per valorizzare la cultura di origine. Contributi diretti alle scuole per progetti relativi alla accoglienza scolastica. "Contributi diretti" finalizzati a sostenere i progetti di integrazione scolastica e di mediazione e linguistico - culturale , attivati e gestiti direttamente dalle Istituzione Scolastica del Comprensorio.	

Il programma finalizzato 2006 Piano distrettuale integrazione sociale cittadini stranieri

MOD 01

PIANO IN AMBITO DISTRETTUALE
PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI
ai sensi della deliberazione della Assemblea Legislativa n.33/2005 e della Giunta Regionale n. 2192/2005

Paragrafo 3.5.2. Iniziativa A

DISTRETTO RUBICONE COSTA

COMUNE CAPOFILA DEL PROGRAMMA DISTRETTUALE SAVIGNANO SUL RUBICONE

NOMINATIVO TECNICO DI RIFERIMENTO DISTRETTUALE: Giovanni Esposito
QUALIFICA: responsabile settore servizi alla persona comune di Savignano sul Rubicone
TELEFONO: 0541/809681
FAX: 0541/807120
E-MAIL: giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it

Progetto N. 1

A) Dati generali del progetto

Titolo del progetto

CENTRO SERVIZI STRANIERI

COORDINATORE TECNICO: indicare il referente per l'esecuzione dell'intervento proposto, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti e per la fase di monitoraggio.

NOMINATIVO – Emilio Maraldi
ENTE/SOGGETTO DI APPARTENENZA – IPAB Roir Fondazione Aldini Masini
QUALIFICA - Coordinatore Area Immigrazione
TELEFONO, FAX, E-MAIL - 0547 356488

IL PROGETTO E':
[] Nuovo
[x] Continuazione di attività in corso a partire dall'anno (specificare): 2000

In tal caso:
[x] Ha ottenuto finanziamenti a carico del Fondo Nazionale Politiche Migratorie
[] Ha ottenuto finanziamenti a carico di altre leggi nazionali e/o regionali (specificare)
[] Non ha ottenuto finanziamenti precedenti

Durata del Progetto :

B) Soggetti Partecipanti

Proponente/Capofila Comune di Cesena/ IPAB Roir Fondazione Aldini Masini

Soggetti pubblici coinvolti (indicare le amministrazioni pubbliche partecipanti al progetto)

15 Comuni del comprensorio Cesenate

Soggetti privati coinvolti (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, altro)

Soggetti attuatori
Nome: IPAB Roir Fondazione Aldini Masini
Ragione sociale: IPAB
Sede Legale: Via Dandini, 24 47023 Cesena

Altri soggetti partecipanti (elencare):
Comuni del Distretto Rubicone costa

C) Descrizione del Progetto

Contesto Locale (da compilare solo se si intende evidenziare particolari situazioni locali su cui si intende intervenire)

Le presenze più consistenti di cittadini stranieri nel comprensorio Cesenate, al 2004, sono a Cesena (4.462), Savignano (1.323) e Cesenatico (1.252).
I comuni con la maggiore percentuale di stranieri rispetto alla popolazione residente sono quasi tutti nel distretto Rubicone Costa: **San Mauro Pascoli (8.4%) e Savignano (8.3%),** seguiti da Roncofreddo (6.8%), Sogliano (6.0%), Mercato Saraceno (distretto Cesena Valle Savio 5.9%), Gatteo (5.7%) e Cesenatico (5.4%). L'alta presenza di cittadini stranieri residenti nel territorio distrettuale porta alla necessità di creare e potenziare una serie di servizi ad hoc finalizzati ad una loro reale integrazione.
Per progettare in modo partecipato [con le comunità straniere stesse] i servizi e gli interventi necessari e per monitorare il fenomeno immigratorio è stato istituito nel distretto Rubicone Costa il tavolo permanente sull'immigrazione.

Obiettivi del progetto

Promuovere l'informazione e la consapevolezza dei cittadini stranieri rispetto ai diritti e ai doveri di cittadinanza, alla rete dei servizi sul territorio, alla legislazione in materia di immigrazione, ai percorsi di inserimento lavorativo ecc..
Offrire un punto di riferimento di consulenza legale per cittadini stranieri.
Agevolare l'accesso ai servizi del territorio.
Favorire l'integrazione dei cittadini stranieri mediante la promozione di iniziative multiculturali e il sostegno ad associazioni di stranieri o che operano sul versante dell'integrazione.
Promuovere l'integrazione femminile mediante iniziative specifiche di informazione e di socializzazione rivolte alle donne straniere.
Offrire punti di riferimento e di consulenza per gli insegnanti e le scuole del territorio per quel che concerne i problemi specifici di mediazione culturale e integrazione degli alunni stranieri. Sostenere e incentivare i progetti di integrazione culturale e linguistica in ambito scolastico.

Possibilità di consolidamento futuro dell'intervento proposto:

(indicare quali sono le prospettive concrete di mantenere attivo l'intervento con risorse proprie)

D) Descrizione del piano di attività generale del Progetto

Indicare in sintesi il tipo di attività che si intende realizzare (vedi elenco di azioni previste tra gli obiettivi nella Iniziativa A paragrafo 3.5.2. della delib. di G.R.2192/05)

Dare continuità e consolidare il servizio esistente.
Consolidare il ruolo di consulenza e referente organizzativo del Centro comprensoriale, nei confronti degli altri soggetti che operano sul territorio: in particolare Enti locali, Istituzioni scolastiche e associazioni. Consolidare e potenziare gli interventi di mediazione linguistico-culturale tra stranieri e uffici e servizi diversi (scuola, servizi sociali, ecc.) nell'ambito circondariale.

Indicare in quale modo i vari soggetti coinvolti nel progetto (Network) collaborano tra di loro, specificando le competenze operative e finanziarie di ciascuno e le modalità di coordinamento della rete

Il coordinamento dei due sportelli di Svignano e Cesenatico è in carico alla sede del comune di Cesena. I comuni del distretto collaborano in rete per garantire la massima diffusione tra i propri cittadini stranieri dell'esistenza del servizio, nonché cooperare con il centro stranieri stesso per i casi ad hoc.

Destinatari del Progetto:

Diretti (con un coinvolgimento diretto nelle azioni dell'intervento)
Indiretti (sui quali l'intervento potrà avere una ricaduta positiva pur senza diretto coinvolgimento)

Tipologie dei destinatari	Cittadini stranieri residenti nel distretto Rubicone Costa
n. dei soggetti destinatari	Potenziali Diretti 4990 [cittadini stranieri residenti nel distretto] Potenziali Indiretti 4990
Luoghi/contesti per contatto con i destinatari	Sportello centro stranieri/ uffici comunali

Coinvolgimento dei destinatari

Indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari dell'intervento

Attraverso l'accesso al servizio, attraverso l'accesso ai servizi comunali, attraverso il passaparola tra le comunità residenti

Effetti attesi : definizione qualitativa

Descrivere qualitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto

Favorire l'integrazione dei cittadini stranieri mediante la promozione di iniziative multiculturali e il sostegno ad associazioni di stranieri o che operano sul versante dell'integrazione.

Effetti attesi : stima quantitativa

Definire quantitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto

Un maggiore accesso dei cittadini stranieri. Superare il numero di 1100 accessi registrati nel 2005.

E) Descrizione del piano specifico delle attività del Progetto

Descrizione delle attività (singole azioni)

Consolidare e potenziare gli interventi di mediazione linguistico-culturale tra stranieri e uffici e servizi diversi (scuola, servizi sociali, ecc.) nell'ambito circondariale. Dare continuità e consolidare il servizio esistente. Consolidare il ruolo di consulenza e referente organizzativo del Centro comprensoriale, nei confronti degli altri soggetti che operano sul territorio: in particolare Enti locali, Istituzioni scolastiche e associazioni

Personale necessario per lo svolgimento della suindicata attività :

N°	Qualifica	Livello Formazione Specifico	Orario/ settimana
1	Operatore di sportello		10 ore sede Savignano 6 ore sede Cesenatico
1	Coordinatore comprensoriale		36 ore alla settimana per l'attività su tutto il Circondario Cesenate

F) Attività precedenti

Riepilogo sintetico delle attività già svolte negli ultimi tre anni dall'ente proponente e dai soggetti attuatori rispetto a problematiche analoghe a quelle oggetto di questo progetto

Vedi tabella i bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari

G) **Informazione e diffusione dei risultati:**

(indicare come verrà attuata l'informazione nei confronti degli interessati e della popolazione in generale sul progetto e come si pensa di diffondere la conoscenza sui risultati del progetto)

Sito internet, volantini, informazione veicolata dagli uffici pubblici presenti nel territorio.

H) **Monitoraggio e Valutazione:**

Indicare quali forme di monitoraggio e valutazione sono previste

Presenze nell'anno del Centro servizi, numero utenti, numero contatti

Preventivo Economico

Voci di spesa

(N.B.: Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Non sono ammissibili a contributo le spese sanitarie.

Ogni progetto facente parte del "piano" distrettuale deve prevedere un cofinanziamento pari almeno al 30% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto.

Le spese generali di progettazione, di formazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale).

A) Spese generali di coordinamento

Totale ore 2 ore settimana x 52 settimane

Costo orario 22 euro

Totale costo € 2288,00

B) Spese di documentazione

Totale _____

C) Personale espressamente adibito al progetto

Totale ore 16 ore alla settimana per 52 settimane

Costo orario 20.90 euro l'ora

Totale costo € 17388

D) Attrezzature, arredi e materiali (elencare):

Totale costo attrezzature € 1000,00

E) Spese di gestione

Locali, utenze, materiali di consumo, manutenzione sede sportello
Totale € 7433,00

Spese amministrative
Totale

Totale gestione € 7433,00

F) Spese di trasporto e di residenzialità

G) Spese di formazione degli operatori

H) Forme di sostegno economico diretto a soggetti immigrati

I) Altre spese (specificare)

Totale

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO € 28109,8
COSTO A CARICO DEI SOGGETTI PROPONENTI PARI AL 30% DEL COSTO COMPLESSIVO: € 8433,00

FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO € 19676,80

Progetto N. 2

A) Dati generali del progetto

Titolo del progetto

INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI STRANIERI-SPORTELLO INTERCULTURA

COORDINATORE TECNICO: indicare il referente per l'esecuzione dell'intervento proposto, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti e per la fase di monitoraggio.

NOMINATIVO – Giuliana Zani
ENTE/SOGGETTO DI APPARTENENZA – Ipab Roir Fondazione Aldini Masini
QUALIFICA – Coordinatore, psicologo
TELEFONO, FAX, E-MAIL – 0547 333611

IL PROGETTO E':
[] Nuovo
[X] Continuazione di attività in corso a partire dall'anno (specificare): _____

In tal caso:
[x] Ha ottenuto finanziamenti a carico del Fondo Nazionale Politiche Migratorie_____
[] Ha ottenuto finanziamenti a carico di altre leggi nazionali e/o regionali (specificare _____)
[] Non ha ottenuto finanziamenti precedenti

Durata del Progetto :_ _____

B) Soggetti Partecipanti

Proponente/Capofila _Comune di Savignano sul Rubicone/ comune di Cesena

Soggetti pubblici coinvolti (indicare le amministrazioni pubbliche partecipanti al progetto): comuni del distretto Rubicone Costa, istituti scolastici del distretto, Cerset, comuni del distretto Rubicone Costa, Cerset distretto rubicone costa, centro stranieri, scuole primarie e secondarie del circondario Cesenate: Dirigenze, insegnanti referenti per l'integrazione degli alunni stranieri, Centro documentazione educativa, Centro per le Famiglie.
Soggetti privati coinvolti (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, altro): cassa dei risparmi di Cesena

Soggetti attuatori
Nome: Comune di Cesena, Ipab Roir Fondazione Aldini Masini
Ragione sociale: Ente Locale + IPAB
Sede Legale: P.zza del Popolo 10 e Via Dandini, 24 47023 Cesena
_____
(da ripetersi per ciascun Ente gestore)

Altri soggetti partecipanti (elencare):
Comune di Savignano sul Rubicone

C) Descrizione del Progetto

Contesto Locale (da compilare solo se si intende evidenziare particolari situazioni locali su cui si intende intervenire)

La forte presenza di popolazione immigrata nel territorio distrettuale lo porta ad essere il territorio con la più alta percentuale sia di cittadini stranieri che di alunni stranieri rispetto alla popolazione residente. Per questo motivo nel distretto è stato istituito il tavolo permanete sull'immigrazione con la finalità di monitorare il fenomeno e progettare in modo partecipato [con le comunità straniere stesse] i servizi del territorio anche quelli rivolti alla popolazione in età scolastica.

Obiettivi del progetto

Indicare gli obiettivi del progetto

Favorire l'apprendimento dell'italiano Lingua 2 per la comunicazione interpersonale.

Sviluppare l'alfabetizzazione e lo sviluppo delle abilità di lettura/scrittura

Favorire l'apprendimento della lingua dello studio relativa alle diverse aree disciplinari. Promuovere relazioni positive fra le culture d'origine degli immigrati e degli alunni italiani. Sviluppare le opportunità di comunicazione fra le famiglie e la scuola e fra le famiglie all'interno della scuola. Fornire strumenti e competenze di mediazione culturale Promuovere una "cultura del dialogo" e dell'accoglienza. Favorire l'integrazione nella scuola dei bambini di altre culture. Valorizzare l'identità, la cultura e la lingua d'origine degli alunni stranieri. Costruire, nella scuola strategie e pratiche non etnocentriche. Educare ai diritti e alla pace Raccogliere materiali e percorsi didattici attivati nelle scuole. Operare in rete con i servizi, le istituzioni le associazioni presenti nel territorio per la promozione dell'educazione interculturale. Fornire consulenza e opportunità formative agli insegnanti.

Possibilità di consolidamento futuro dell'intervento proposto:

(indicare quali sono le prospettive concrete di mantenere attivo l'intervento con risorse proprie)

D) Descrizione del piano di attività generale del Progetto

Indicare in sintesi il tipo di attività che si intende realizzare (vedi elenco di azioni previste tra gli obiettivi nella Iniziativa A paragrafo 3.5.2. della delib. di G.R.2192/05)

Organizzazione corsi di lingua italiana per alunni di prima alfabetizzazione, percorsi di conoscenza delle rispettive culture, valorizzazione delle culture d'origine, attività di mediazione culturale e di relazione con le famiglie degli alunni stranieri. Per quel che riguarda l'apprendimento della lingua in particolare: In ogni scuola gli insegnanti valutano insieme al referente i bisogni linguistici degli alunni non italofoni. Si valutano le competenze e le disponibilità degli insegnanti (completamento di orario, orario aggiuntivo ecc.) per condurre i laboratori, o si incaricano facilitatori linguistici esterni Si procede all'acquisto di testi ed altri strumenti didattici. Si organizzano momenti laboratoriali per gli alunni stranieri del plesso

Indicare in quale modo i vari soggetti coinvolti nel progetto (Network) collaborano tra di loro, specificando le competenze operative e finanziarie di ciascuno e le modalità di coordinamento della rete

Lo sportello intercultura lavora in stretto contatto con gli insegnanti dei vari istituti presenti nel territorio in ogni fase di progettazione.

Destinatari del Progetto:

Diretti (con un coinvolgimento diretto nelle azioni dell'intervento)

Indiretti (sui quali l'intervento potrà avere una ricaduta positiva pur senza diretto coinvolgimento)

Tipologie dei destinatari	Alunni stranieri presenti nel territorio distrettuale, insegnanti
n. dei soggetti destinatari	Diretti: 716 alunni stranieri iscritti nelle scuole anno scolastico 2004/2005 e relative famiglie; insegnanti. Indiretti: 7737 alunni iscritti nelle scuole [anno scolastico 2004/2005] 13.000 minori presenti nel territorio distrettuale [dati al 2003]
Luoghi/contesti per contatto con i destinatari	Sportello intercultura, istituti scolastici del territorio

Coinvolgimento dei destinatari

Indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari dell'intervento

Sportello intercultura, istituti scolastici, insegnanti, servizi comunali, direzioni didattiche.

Effetti attesi : definizione qualitativa

Descrivere qualitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto

Apprendimento della lingua italiana, approfondimento della conoscenza della propria cultura di origine, socializzazione di quest'ultima ai compagni di classe di nazionalità italiana al fine di un arricchimento reciproco nell'ottica di una cultura della pace e del rispetto reciproco.

Facilitare la comunicazione tra insegnanti e famiglie.

Effetti attesi : stima quantitativa
Definire quantitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto

E) Descrizione del piano specifico delle attività del Progetto

Descrizione delle attività (singole azioni)

Integrazione scolastica alunni stranieri: organizzazione corsi di lingua italiana per alunni di prima alfabetizzazione, percorsi di conoscenza delle rispettive culture, valorizzazione delle culture d'origine, attività di mediazione culturale e di relazione con le famiglie degli alunni stranieri. Per quel che riguarda l'apprendimento della lingua in particolare: In ogni scuola gli insegnanti valutano insieme al referente i bisogni linguistici degli alunni non italofoni. Si valutano le competenze e le disponibilità degli insegnanti (completamento di orario, orario aggiuntivo ecc.) per condurre i laboratori, o si incaricano facilitatori linguistici esterni. Si procede all'acquisto di testi ed altri strumenti didattici. Si organizzano momenti laboratoriali per gli alunni stranieri del plesso. **Sportello Intercultura:** ha sede presso il Centro di Documentazione Educativa di Cesena. Offre un servizio di: informazione, consulenza, progettazione documentazione/consultazione/prestito, formazione Attività: informazione e orientamento relativi alle iniziative interculturali ed ai servizi del territorio. Consulenze e supporto alla progettazione per l'elaborazione di percorsi interculturali; per l'insegnamento dell'italiano L2, per l'organizzazione e la valutazione dei percorsi di sostegno linguistico. Consultazione presso il laboratorio di: progetti realizzati nelle scuole, testi di pedagogia e didattica interculturale; testi relativi alla 1° alfabetizzazione; testi facilitati per l'apprendimento della lingua delle discipline, materiali audiovisivi e informatici (filmati, CD, CD Rom…) Formazione per docenti. Destinatari: docenti ed operatori extrascolastici. In ogni scuola gli insegnanti valutano insieme al referente i bisogni linguistici degli alunni non italofoni. Si valutano le competenze e le disponibilità degli insegnanti (completamento di orario, orario aggiuntivo ecc.) per condurre i laboratori, o si incaricano facilitatori linguistici esterni Si procede all'acquisto di testi ed altri strumenti didattici. Si organizzano momenti laboratoriali per gli alunni stranieri del plesso.

Personale necessario per lo svolgimento della suindicata attività :

N°	Qualifica	Livello Formazione Specifico	Orario/ Settimana
1	Coordinatore centro interculturale	Coordinatore psicologo	2 ore
Sq	Insegnanti	insegnanti	Al bisogno
Sq	facilitatori linguistici esterni	insegnanti	Al bisogno

(aggiungere tante righe quanti sono gli operatori previsti)

F) Attività precedenti

Riepilogo sintetico delle attività già svolte negli ultimi tre anni dall'ente proponente e dai soggetti attuatori rispetto a problematiche analoghe a quelle oggetto di questo progetto
Vedi tabella I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari

G) Informazione e diffusione dei risultati:

(indicare come verrà attuata l'informazione nei confronti degli interessati e della popolazione in generale sul progetto e come si pensa di diffondere la conoscenza sui risultati del progetto)

Attraverso lo sportello intercultura del comune di Cesena, attraverso il centro stranieri, il Cerset del distretto rubicone costa, i servizi comunali, gli istituti scolastici.

H) Monitoraggio e Valutazione:

Indicare quali forme di monitoraggio e valutazione sono previste

Numero di scuole coinvolte, Numero di insegnanti coinvolti
Numero di corsi di formazione, Numero di alunni stranieri coinvolti, Numero di iniziative di valorizzazione e conoscenza multiculturale. Strumenti di valutazione qualitativa: Per valutare il livello di competenze nella L2 degli alunni all'inizio e alla fine del percorso, verrà utilizzato il "quadro di riferimento europeo per le lingue". Attraverso questo strumento sarà possibile raccogliere informazioni che dovranno servire anche ai fini della valutazione finale complessiva dell'anno scolastico. Il Gruppo dei referenti è la sede in cui si discuterà dell'andamento dei laboratori e eventualmente si affronteranno le problematicità. Sono previsti almeno 3 incontri nel corso dell'anno. L'insegnante che conduce i laboratori linguistici è tenuto a verificare i risultati con gli insegnanti della classe in cui l'alunno è inserito e a documentare le varie fasi del percorso. A fine attività verrà richiesta una relazione approfondita delle attività laboratoriali. La documentazione sarà raccolta e resa disponibile per la consultazione presso lo "Sportello Intercultura" del CDE (Centro documentazione educativa)., conoscenza del servizio, rete di collaborazione territoriale.

L) Preventivo Economico

Voci di spesa

(N.B.: Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.
Non sono ammissibili a contributo le spese sanitarie.
Ogni progetto facente parte del "piano" distrettuale deve prevedere un cofinanziamento pari almeno al 30% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto.
Le spese generali di progettazione, di formazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale).

A) Spese generali di progettazione, avvio e promozione

Totale ore _____

Costo orario _____

Totale costo _____

B) Spese di documentazione
Totale

C) Personale espressamente adibito al progetto

Totale ore 2 alla settimana/docenti al bisogno

Costo orario _____

Totale costo € 4.400,00

D) Attrezzature, arredi e materiali (elencare):

Totale costo attrezzature 1.000,00

E) Spese di gestione

Locali
Totale _____
Materiali di consumo
Totale _____
Spese di manutenzione
Totale _____
Utenze
Totale _____
Spese amministrative
Totale _____

Totale gestione € 1.000,00

F) Spese di trasporto e di residenzialità

G) Spese di formazione degli operatori

H) Forme di sostegno economico diretto a soggetti immigrati

I) Altre spese: contributi diretti alle scuole: € 28.000,00

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO Totale € 34.400,00

COSTO A CARICO DEI SOGGETTI PROPONENTI PARI AL30% DEL COSTO COMPLESSIVO:
(RIPARTITO TRA I VARI ENTI)
€ 2.000,00 comuni
€ 15.000,00 CARICE

FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO € 17.400,00

Progetto N. 3

A) Dati generali del progetto

Titolo del progetto

SERVIZIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE

COORDINATORE TECNICO: indicare il referente per l'esecuzione dell'intervento proposto, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti e per la fase di monitoraggio.

NOMINATIVO: Valeria Gentili
ENTE/SOGGETTO DI APPARTENENZA: Comune di Savignano sul Rubicone
QUALIFICA: coordinatrice esperta sui temi dell'intercultura e della mediazione culturale
TELEFONO 0541/941371
FAX 0541/943595
E-MAIL:

IL PROGETTO E':
[X] Nuovo
[] Continuazione di attività in corso a partire dall'anno (specificare): _____

In tal caso:
[] Ha ottenuto finanziamenti a carico del Fondo Nazionale Politiche Migratorie_____
[] Ha ottenuto finanziamenti a carico di altre leggi nazionali e/o regionali (specificare _____)
[] Non ha ottenuto finanziamenti precedenti

Durata del Progetto : settembre 2006 - luglio 2007

B) Soggetti Partecipanti

Proponente/Capofila Comune di Savignano sul Rubicone

Soggetti pubblici coinvolti (indicare le amministrazioni pubbliche partecipanti al progetto):

Comuni del distretto Rubicone Costa, Scuole del territorio

Soggetti privati coinvolti (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, altro): Associazioni di volontariato del territorio e cittadini stranieri residenti nel territorio distrettuale.

Soggetti attuatori
Nome: comune di Savignano sul Rubicone
Ragione sociale: ente locale
Sede Legale: piazza Borghesi, 9 47039 Savignano

Altri soggetti partecipanti (elencare):
Comuni del distretto Rubicone Costa
Scuole del territorio

C) Descrizione del Progetto

Contesto Locale (da compilare solo se si intende evidenziare particolari situazioni locali su cui si intende intervenire)

La forte presenza di popolazione immigrata nel territorio distrettuale lo porta ad essere quello con la più alta percentuale sia di cittadini che di alunni stranieri rispetto alla popolazione residente.
I comuni con la maggiore percentuale sono: San Mauro Pascoli (8.4%) e Savignano (8.3%), seguiti da Roncofreddo (6.8%), Sogliano (6.0%), Gatteo (5.7%) e Cesenatico (5.4%).
L'aumento di popolazione straniera e l'arrivo di immigrati di seconda generazione, provenienti soprattutto dai Paesi del Maghreb, dell'Est Europa e dalla Cina, rende il fenomeno sempre più strutturale trasformando il territorio in una complessa realtà multiculturale.
L'auspicabile passaggio da una società multiculturale ad una società interculturale si gioca nella capacità delle parti in causa di affrontare e superare le difficoltà che le differenze inevitabilmente veicolano.

Ed è in questo contesto di cambiamento e di presenza quotidiana di culture e di lingue diverse che nasce la necessità di creare e potenziare una serie di servizi finalizzati ad una reale integrazione dei cittadini stranieri., insieme ad un mutamento della società d'accoglienza.

I soggetti più attenti, sia all'interno della componente immigrata che locale, percepiscono ormai la necessità di predisporre spazi, strumenti, occasioni di mediazione tra i differenti valori che le culture portano con sé.

Per progettare in modo partecipato [con le comunità straniere stesse] i servizi e gli interventi necessari e per monitorare il fenomeno immigratorio è stato istituito nel Distretto Rubicone Costa il tavolo permanente sull'immigrazione e dei gruppi di lavoro tra cui il tavolo "Territorio e Scuola in Relazione".

Obiettivi del progetto
Indicare gli obiettivi del progetto

Finalità:
Il servizio di mediazione linguistico-culturale intende facilitare l'accesso e le relazioni tra cittadini stranieri e i servizi socio-educativi del territorio.
La mediazione culturale è uno strumento utile e necessario per agevolare il processo d'integrazione degli immigrati e di mutamento interculturale della società di accoglienza. Inoltre favorisce la conoscenza reciproca di culture, di valori, di tradizioni, di sistemi sociali in una prospettiva di interscambio e arricchimento reciproco.

Il "servizio di mediazione culturale" opera:

sul piano informativo, attraverso traduzioni e interpretariato
nell'area delle incomprensioni e/o del conflitto, quando le posizioni tra le parti sono in contraddizione e si profilano situazioni conflittuali
nell'area dell'innovazione: attraverso lo scambio tra operatori, educatori e mediatori, si avvia un processo di trasformazione e costruzione di nuove norme e prassi, basate su azioni agite in collaborazione tra le parti in causa.

Obiettivi:
Facilitare l'accoglienza e l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e delle loro famiglie nelle scuole dell'obbligo;
Sostenere e accompagnare l'accesso ai servizi pubblici e privati da parte dei cittadini stranieri.

Possibilità di consolidamento futuro dell'intervento proposto:
(indicare quali sono le prospettive concrete di mantenere attivo l'intervento con risorse proprie)

Nel comune di Savignano il servizio di mediazione culturale è attivo con proprie risorse da 4 anni, nel comune di Gambettola da 2.

D) Descrizione del piano di attività generale del Progetto
Indicare in sintesi il tipo di attività che si intende realizzare (vedi elenco di azioni previste tra gli obiettivi nella Iniziativa A paragrafo 3.5.2. della delib. di G.R.2192/05)

Fasi dell'intervento:

- Definizione del Progetto di mediazione
- Incontri con i responsabili dei Comuni
- Incontri con i dirigenti delle scuole e dei servizi
- Incontri con i referenti dell'associazionismo
- Colloqui con i mediatori
- Predisposizione della modulistica e materiali utili all'avvio del progetto
- Attivazione del servizio con il coordinamento e la supervisione in itinere

Indicare in quale modo i vari soggetti coinvolti nel progetto (Network) collaborano tra di loro, specificando le competenze operative e finanziarie di ciascuno e le modalità di coordinamento della rete

Saranno istituiti due gruppi di lavoro a cui parteciperanno i Comuni aderenti al progetto

1. Costituzione di un'equipe "**Gruppo di governo del progetto"** con il compito di definire
   - la progettazione generale e le linee guida degli interventi
   - i servizi da coinvolgere,
   - le modalità di erogazione del servizio
   - la scelta dei mediatori
   - la verifica del progetto

   Il gruppo di governo sarà composto:
   - dai responsabili dei Servizi sociali e scolastici del Distretto Rubicone Costa
   - dal referente amministrativo dei piani sociali di zona,
   - dalla figura di coordinamento

2. Costituzione di un "**Gruppo tecnico di monitoraggio"** più operativo per:
   - Definire le modalità degli interventi di mediazione culturale,
   - monitorare e verificare l'efficacia degli stessi,
   - proporre secondo criteri di professionalità la scelta dei mediatori,

   Il Gruppo tecnico di monitoraggio sarà costituito:
   - dalla figura di coordinamento
   - dai referenti dell'intercultura per la scuola
   - da referenti dei servizi socio-assistenziali
   - dai mediatori culturali.
   - dai referenti delle associazioni straniere

Il gruppo di governo si incontrerà per la progettazione iniziale e per la verifica finale degli interventi
Il gruppo tecnico si incontrerà periodicamente durante le fasi di realizzazione del servizio, e si relazionerà con il tavolo di lavoro permanente "Territorio e scuola in relazione"

- I comuni aderenti parteciperanno all'azione contribuendo al progetto con risorse proprie che andranno a coprire una parte di ore di mediazione (l'altra parte la riceveranno dal fondo per i piani di zona) e il servizio di coordinamento che corrisponde ad un terzo delle ore di mediazione [i comuni copriranno le ore di coordinamento in base alle ore di mediazione richieste]

Destinatari del Progetto:
Diretti (con un coinvolgimento diretto nelle azioni dell'intervento)
Indiretti (sui quali l'intervento potrà avere una ricaduta positiva pur senza diretto coinvolgimento)

Tipologie dei destinatari	
n. dei soggetti destinatari	Diretti - Alunni immigrati che frequentano le scuole del distretto Rubicone Costa e loro famiglie - Insegnanti delle scuole con alunni immigrati inseriti - Classi di alunni

	- Operatori dei Servizi socio-assistenziali del Comuni - Servizi dell'Usl in particolari situazioni collegate alla scuola o ai servizi del Comune Indiretti - I cittadini italiani, - le comunità del territorio - le associazioni del privato sociale
Luoghi/contesti per contatto con i destinatari	Comuni del distretto Rubicone Costa scuole del territorio

Coinvolgimento dei destinatari
Indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari dell'intervento

Sarà svolta un'attività di informazione con incontri all'interno delle scuole, dei servizi del Comune, delle associazioni del privato sociale costituiti da cittadini italiani e stranieri, dove verranno condivise gli obiettivi e le modalità di erogazione individuati

Effetti attesi : definizione qualitativa
Descrivere qualitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto

- ✓ Facilitazione dell'inserimento scolastico degli alunni stranieri nelle scuole
- ✓ Affiancamento agli insegnanti nel lavoro con gli alunni stranieri e nella valutazione dei percorsi pregressi
- ✓ Coinvolgemento delle famiglie alla vita scolastica
- ✓ Sensibilizzazione delle classi e dei genitori italiani ad un approccio educativo di tipo interculturale
- ✓ Miglioramento dell'accesso ai servizi
- ✓ Comprensione da parte dei cittadini stranieri del funzionamento dei servizi e delle modalità per accedervi
- ✓ Comprensione da parte degli operatori di modalità di relazione con cittadini provenienti da altre culture
- ✓ Individuazione della domanda e dei bisogni espressi da parte degli operatori dei servizi e degli educatori della scuola
- ✓ Comprensione da parte dei cittadini stranieri

Effetti attesi : stima quantitativa
Definire quantitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto

Adesione dei Comuni del distretto e delle scuole del territorio
Adesione degli istituti scolastici
Coinvolgimento degli insegnanti referenti dell'intercultura
Coinvolgimento degli operatori dei servizi

E) Descrizione del piano specifico delle attività del Progetto

Descrizione delle attività (singole azioni)

1 - Costituzione dell'equipe di governo
2 - Costituzione del gruppo tecnico di monitoraggio
3 - Avvio del servizio con le seguenti fasi di lavoro:
Prima fase: attività di informazione sul servizio di mediazione: obiettivi e modalità di erogazione
Seconda fase: ufficializzazione e formalizzazione delle richieste di utilizzo dei mediatori
Terza fase: analisi e valutazione delle domande e richieste pervenute, individuazione dei bisogni e prefigurazione di possibili percorsi d'intervento

Quarta fase: stesura di un progetto d'intervento e avvio del servizio da parte dei mediatori o mediatrici incaricate

Quinta fase: verifica intermedia (se il progetto è particolarmente complesso) e conclusiva dell'intervento, per un confronto tra gli obiettivi fissati e i risultati raggiunti, evidenziando le difficoltà e le risorse incontrate.

4 -Accompagnamento al servizio con incontri periodici con i mediatori e i referenti dei servizi socio-educativi.

Personale necessario per lo svolgimento della suindicata attività :

N°	Qualifica	Livello Formazione Specifico	Orario/ settimana
1	Coordinatore/trice	- Esperto sui temi dell'immigrazione, intercultura e mediazione culturale - Esperienza nel settore dell'immigrazione - Titolo di studio di scuola superiore e/o laureato	10/15 ore
2	Mediatori	- Donne o uomini con esperienza di migrazione, oppure italiani bilingue e con esperienza personale di immigrazione - Nazionalità straniera o italiana - Buona conoscenza della cultura e della lingua parlata sufficiente conoscenza della realtà italiana e del contesto in cui si opera - Possesso di un titolo di studio medio-alto - Congrua permanenza in Italia - mediatori singoli o riuniti in associazioni o cooperative	
3	Amministrativo	dai Piani di zona	

F) Attività precedenti

Riepilogo sintetico delle attività già svolte negli ultimi tre anni dall'ente proponente e dai soggetti attuatori rispetto a problematiche analoghe a quelle oggetto di questo progetto

Il servizio di mediazione linguistico-culturale promosso dal Comune di Savignano sul Rubicone, ormai al suo quarto anno di esperienza, è nato nell'anno 2002 per facilitare i rapporti tra i servizi socio-educativi e i cittadini stranieri residenti nel territorio.
Le scelte operate hanno privilegiato lo sviluppo di un servizio:
- strutturato e condiviso, esiste un lavoro di equipe e non individuale e spontaneo, dove si promuovono interventi che puntano all'acquisizione di una sempre maggior professionalità;
- che esce dalla logica dell'emergenza per evitare interventi di pronto soccorso;
- che facilita la comunicazione tra le persone straniere e le istituzioni e là dove lo si renda necessario l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi del territorio;
- che punta all'autonomia delle persone,

Il servizio di mediazione culturale opera in collaborazione con le realtà del territorio

- Le scuole del Comune di Savignano
- I Servizi del Comune di Savignano
- I Servizi dell'Usl in particolari situazioni collegate alla scuola o ai servizi del Comune
- I cittadini stranieri

Partecipa attivamente al tavolo di lavoro sull'immigrazione, in particolare per ciò che riguarda i rapporti scuola e territorio
Ha organizzato per il Comune di Savignano sul Rubicone nell'aprile del 2005 il Seminario:
"LA MEDIAZIONE : ESPERIENZE ALLO SPECCHIO" all'interno delle iniziative interculturali " promosse con le Direzioni Didattiche di Savignano, S. Mauro, e la Scuola Media di Gatteo
Con le stesse modalità di lavoro si è attivato da due anni anche il Comune di Gambettola

G) Informazione e diffusione dei risultati:

(indicare come verrà attuata l'informazione nei confronti degli interessati e della popolazione in generale sul progetto e come si pensa di diffondere la conoscenza sui risultati del progetto)

L'informazione sull'attività diffusa attraverso:

Incontri con le scuole, i Comuni, le realtà associative e di volontariato del territorio, il tavolo permanente sull'immigrazione

Al termine dell'attività i risultati raggiunti, verificati con il Gruppo di governo, verranno inviate ai diversi soggetti sopra citati

H) Monitoraggio e Valutazione:

Indicare quali forme di monitoraggio e valutazione sono previste

- Incontri di monitoraggio periodico con il gruppo tecnico
- Incontri di accompagnamento al lavoro con i
- Scheda di verifica finale dell'intervento

M) Preventivo Economico

Voci di spesa

(N.B.: Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.
Non sono ammissibili a contributo le spese sanitarie.
Ogni progetto facente parte del "piano" distrettuale deve prevedere un cofinanziamento pari almeno al 30% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto.
Le spese generali di progettazione, di formazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale).

A) Spese generali di progettazione, promozione e coordinamento

Totale ore 100

Costo orario € 21,00

Totale costo € 2100,00

B) Spese di documentazione

Totale € 65,09

C) Personale espressamente adibito al progetto

Totale ore 300

Costo orario € 16,00

Totale costo 4.800

D) Attrezzature, arredi e materiali (elencare):

Totale costo attrezzature _____

E) Spese di gestione

Locali
Totale _____
Materiali di consumo
Totale € 500,00
Spese di manutenzione
Totale _____
Utenze
Totale_____
Spese amministrative
Totale _____

Totale gestione _____

F) Spese di trasporto e di residenzialità

G) Spese di formazione degli operatori

H) Forme di sostegno economico diretto a soggetti immigrati

I) Altre spese (specificare)

Totale

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO € 6965,09

COSTO A CARICO DEI SOGGETTI PROPONENTI PARI AL 30% DEL COSTO COMPLESSIVO:
(RIPARTITO TRA I VARI ENTI)
€ 2.100,00

FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO € 4885,09

Gli interventi previsti per il 2006

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **CONSULENZA LEGALE** AREA IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Savignano sul Rubicone			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Rosella della Pasqua Ente/soggetto di appartenenza: comune di Savignano sul Rubicone tel: 0541/809675 e-mail: rosella.dellapasqua@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it			
Destinatari	Cittadini stranieri residenti nel distretto Rubicone Costa			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Progetto nuovo			
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Rubicone Costa			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto Rubicone Costa			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Prestare una prima consulenza alle persone straniere immigrate e alla cittadinanza, illustrando loro i diritti e i doveri in una data circostanza, e sostenerle nelle azioni legali che si valutano opportune in concerto con i servizi preposti.			
Azioni previste	Attivazione di un servizio di consulenza legale c/o la sede del centro stranieri di Savignano e Cesenatico. Per il 2006 è prevista una sperimentazione per 2 pomeriggi al mese di 4 ore ciascuno a partire dal mese di settembre.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	€ 3.000		€ 3.000	
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Numero utenti, numero contatti, tipologie di richieste, pratiche avviate, pratiche chiuse.			

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **EQUAL MOBILI** AREA IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA	
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Savignano sul Rubicone
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Valeria Gentili Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Savignano Sul Rubicone e-mail: equalmobili@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it
Destinatari	Giovani e adolescenti stranieri
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	In continuazione
Ambito territoriale di realizzazione	Regione Emilia-Romagna
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consorzio Formazione & Lavoro, Bologna Associazione Trama di Terre ~ Associazione Interculturale di Donne Native e Migranti, Imola (Bo) Associazione di Volontariato Città Meticcia, Ravenna (RA) Amministrazione Comunale di Savignano sul Rubicone, Amministrazione Comunale di Imola, Officine Multimediali SCARL, Roma Amministrazione Comunale di Ravenna
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Nella Regione Emilia Romagna è presente un numero molto elevato di giovani ed adolescenti stranieri, sia di prima che di seconda generazione, che trovano ancora molte difficoltà ad inserirsi in modo corretto ed adeguato nel contesto sociale e lavorativo del territorio. Le difficoltà di inserimento sociale degli immigrati sono spesso accompagnate da una situazione di disoccupazione o lavoro irregolare o sottoqualificato. Il sommarsi delle due condizioni, lo status di immigrato e quello di disoccupato, portano infatti spesso i giovani stranieri in una situazione di forte marginalità e di disagio sociale. Il progetto vuole fronteggiare questa situazione, favorendo il sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro in modo adeguato e valorizzante, sostenendo i potenziali destinatari degli interventi anche nel mantenimento dell'attività lavorativa e al raggiungimento di obiettivi formativi e professionali. Le scelte operate nel presente progetto, sia per quanto riguarda il target di utenti sia per quanto riguarda i servizi da sviluppare, intendono rispondere ad esigenze manifestate in materia di integrazione ed inserimento in contesti locali economico-produttivi di giovani lavoratori o potenziali lavoratori immigrati. L'intervento proposto risulta di grande impatto, sia per quanto riguarda le aree territoriali interessate, sia per quanto riguarda la tipologia di utenza che si è presenta ai servizi sperimentati, sia per la possibili integrazione dei servizi oggetto dell'iniziativa M.O.B.I.L.I. con la rete dei servizi pubblici e privati già in essere a livello regionale, provinciale e comunale.
Azioni previste	**Macrofasi del Progetto Equal - Mobili**: - la MF 1 relativa alla ricognizione e indagine effettuata nei territori dei comuni aderenti al Progetto (Savignano sul Rubicone, Ravenna e Imola) sui bisogni formativi e orientativi dei giovani stranieri, e sulle prefigurazioni delle aziende rispetto a questa tipologia di lavoratori. Indagine di cui si sta

terminando la rielaborazione
- la MF 2 che riguarda la costruzione di strumenti di comparazione di titoli di studio
- la MF 3 riferita a strumenti formativi innovativi rivolti ai giovani immigrati che intendono inserirsi in impresa o a tutor dell'impresa presso cui intendono inserirsi
- la MF4 Sportello dedicato a giovani immigrati dai 15 ai 29 anni
- Altri aspetti compreso la partnership transnazionale

Il partner responsabile della realizzazione è il CF&L. L' amministrazioni comunale di Savignano sul Rubicone è partner di sviluppo, con un budget dedicato all'attivazione della "Sperimentazione dl un Servizio Dedicato di Orientamento" Macrofase 4, insieme alla Provincia di Forlì-Cesena è partner di rete.

Si sottolinea l'Importanza della costruzione di azioni di raccordo sul territorio con i titolari dell'orientamento e dell'incrocio domanda/offerta, in particolare il Centro per l'Impiego e quindi la Provincia.

MACROFASE 4
"**Sperimentazione di un Servizio Dedicato di Orientamento"**

L' apertura è di 12 mesi, mentre la durata complessiva della macrofase ha richiesto alcuni mesi di preparazione iniziale e di verifica e analisi dell'attività finale. Apertura dello sportello: gennaio 2006 gennaio 2007

Destinatari dell'intervento sono i giovani stranieri, uomini e donne, dai 15-29 anni di prima e seconda generazione in età utile ad attivare contratti di apprendistato, interessati ad inserirsi nel mercato del lavoro nel territorio della Regione Emilia Romagna.

Attività del Servizio di Orientamento:
- accoglienza e informazione
- orientamento e analisi delle competenze
- servizio di sostegno alla compilazione del curriculum
- organizzazione dei tirocini formativi e orientativi e work experience
- servizio di tutoring e accompagnamento al lavoro
- seminari e percorsi formativi brevi di alfabetizzazione linguistica (lingua italiana, tecnico-professionale e/o lingua inglese

Attraverso il servizio di sportello si sperimentano azioni relative alla MF 2 che riguarda la costruzione di strumenti di comparazione di titoli di studio.
Sono stati promossi e realizzati incontri di scambio e confronto con i partner di rete che sono presenti a livello locale, CNA, Confesercenti, Confcommercio, CGIL, UIL, la Provincie di Forlì-Cesena e altri soggetti del territorio (realtà aziendali, imprese, associazioni), al fine di definire nuovi accordi tra imprese e attori locali che supportino l'inserimento occupazionale e l'inclusione sociale di particolari categorie in un'ottica di sviluppo del territorio..

Piano finanziario:

Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

Indicatori per il monitoraggio/valutazione

Il servizio è stato promosso attraverso un'informazione capillare ai vari servizi della Zona Rubicone Costa territorio con l'utilizzo di volantini in varie lingue.
Sono stati promossi e realizzati incontri di scambio e confronto con i partner di rete che sono presenti a livello locale, CNA, Confesercenti, Confcommercio, CGIL, UIL, la Provincie di Forlì-Cesena e altri soggetti del territorio (realtà aziendali, imprese, associazioni), al fine di definire nuovi accordi tra imprese e attori locali che supportino l'inserimento occupazionale e l'inclusione sociale di particolari categorie in un'ottica di sviluppo del territorio.
Numero dei percorsi di facilitazione attuati, numero ragazzi coinvolti, conoscenza del servizio, rete di collaborazione territoriale.

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **TAVOLO PERMANENTE SULL'IMMIGRAZIONE** AREA IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Savignano sul Rubicone			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Giovanni Esposito Ente/soggetto di appartenenza: comune di Savignano sul Rubicone tel: 0541/809681 e-mail: giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it			
Destinatari	Associazioni di volontariato, comuni del comprensorio, rappresentanti delle comunità straniere residenti nel distretto r.c., diversi referenti area immigrazione.			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	innovazione			
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Rubicone Costa			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	I 9 Comuni del distretto. Scuole primarie e secondarie del circondario Cesenate: Dirigenze, insegnanti referenti per l'integrazione degli alunni stranieri. Centro servizi amministrativi. Centro documentazione educativa. Centro per le Famiglie. Associazioni di volontariato che operano in area immigrazione.			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Creare un tavolo di confronto e di lavoro tra tutti i soggetti che a vario titolo si occupano del mondo dell'immigrazione a partire dai servizi rivolti alla popolazione straniera residente sino alle associazioni straniere stesse nell'ottica di una reale integrazione e con la finalità di affrontare i diversi temi che si presentano all'interno di quest'area del sociale.			
Azioni previste	individuazione di sottogruppi di lavoro per il monitoraggio di specifici fenomeni e realtà e per la realizzazione di progetti ad hoc realizzazione di progetti, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato promozione del volontariato			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Numero incontri Numero iniziative Numero e tipologia di progetti programmati e realizzati			

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE

Denominazione: **PROMOZIONE AZIONI DI CITTADINANZA E FESTA ETNICA ITINERANTE**

AREA IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA

Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	San Mauro Pascoli per il Distretto
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Eva Neri Ente/soggetto di appartenenza: Comune di San Mauro Pascoli tel: e-mail: Eneri@comune.sanmauropascoli.fc.it
Destinatari	Cittadini stranieri residenti nel distretto Rubicone Costa
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	innovazione
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Rubicone Costa
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto Rubicone Costa
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Creare un collegamento continuo con le associazioni di immigrati del territorio e le amministrazioni comunali per poter monitorare le maggiori criticità che emergono sul fronte dell'integrazione. Organizzazione di una festa etnica itinerante che, ogni primavera, indicativamente nel mese di giugno, si terrà nei comuni del Distretto Costa Rubicone [si ipotizza che la festa si svolga in diverse giornate prevedendo diversi spettacoli che, a seconda delle risorse presenti nel territorio, di realizzino nei diversi comuni] Promuovere il volontariato
Azioni previste	Organizzazione della prima festa etnica itinerante del distretto Rubicone Costa a giugno del 2007, nel Comune di Savignano sul Rubicone. Il nocciolo essenziale del progetto non risulta essere tanto l'organizzazione della festa in sé bensì la fase preparatoria della stessa. Allargare il gruppo di lavoro Azioni di cittadinanza anche a tutti i rappresentanti delle associazioni di immigrati già formalizzate in modo tale che possano emergere le problematiche che, nel quotidiano, gli immigrati si trovano ad affrontare per poter facilitare il percorso di inserimento ed integrazione. Effettuare una ricognizione in tutti i Comuni del Distretto delle associazioni di immigrati già strutturate al fine di incentivare, all'esito di tale monitoraggio, la creazione di nuove associazioni strutturate soprattutto tramite l'intervento del Comune in cui è presente la comunità di extracomunitari.
Piano finanziario:	Costo totale previsto / Quota regionale / Quota comunale / Eventuale quota di altri soggetti da specificare (/ / /)
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Realizzazione percorso di monitoraggio numero incontri numero partecipanti agli incontri Numero e tipologia di progetti programmati e realizzati

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **LABORATORI DI FACILITAZIONE LINGUISTICA (L2)** AREA IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Savignano sul Rubicone			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Giorgia Grilli Ente/soggetto di appartenenza: Associazione Koinè tel: 333/3238121 e-mail: associazionekoine@libero.it			
Destinatari	Il servizio si rivolge a tutti i bambini stranieri del territorio, sia delle scuole elementari che delle scuole medie			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Non in continuazione			
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Savignano sul Rubicone			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Savignano sul Rubicone, associazione Koinè			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Sostegno alle famiglie straniere del territorio con particolare riferimento ai bambini. Aiuto alle famiglie straniere con particolari disagi economici e sociali. Aiuto ai bambini stranieri con difficoltà di relazione, di inserimento e apprendimento. Favorire l'esperienza di condivisione di un gruppo; consentire ai bambini stranieri di imparare l'italiano come seconda lingua attraverso un'attività continuativa quotidiana; favorire il rispetto e la condivisione di alcune regole base: rispetto reciproco, aiuto e collaborazione; integrare e collaborare con l'azione educativa della scuola, rispondere alle esigenze delle famiglie e dei singoli; creare un ambiente alternativo alla strada e alle sale gioco dove i bambini stranieri che si avvicinano all'adolescenza possano imparare l'italiano e crescere; sostenere e valorizzare le diverse e personali culture, le attitudini espressive, creative di ogni bambino; sottolineare i momenti di condivisione; favorire la solidarietà e l'integrazione fra bambini e appartenenti a razze, culture e religioni diverse dalle loro			
Azioni previste	I laboratori, tenuti da insegnanti e personale debitamente formato e specializzato, potranno comprendere fino a 10 bambini stranieri, che saranno seguiti ognuno secondo un percorso personalizzato che dovrà tener conto del grado di alfabetizzazione, della cultura personale, della lingua d'origine e delle personali difficoltà di apprendimento. I bambini stranieri saranno quindi seguiti secondo una duplice prassi: la prima parte del pomeriggio (14,00-16,00) sarà destinata ai laboratori linguistici; nella seconda parte del pomeriggio (16,30-18,00) saranno uniti il doposcuola e il laboratorio linguistico per dar vita a giochi di gruppo che sviluppino un senso di appartenenza e favoriscano l'inserimento degli stranieri nella nostra società. Attraverso il gioco con i propri coetanei infatti, i bambini stranieri potranno sentirsi parte integrante di un insieme di persone, mantenendo la propria individualità integrandosi con gli altri.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	€ 12.000,00	/	€ 12.000,00	/
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Numero bambini partecipanti, insegnanti e famiglie coinvolte Qualitativi: capacità relazionali, di espressione della lingua italiana, ecc			

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **"LABORATORIO DI ITALIANO LINGUA 2"** AREA IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Longiano			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: prof. Sandro Persano Ente/soggetto di appartenenza: Istituto Comprensivo di Longiano tel: 0547/665043 e-mail: iscom@comune.longiano.fc.it			
Destinatari	Alunni stranieri neo arrivati.			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Continuazione di un progetto precedente.			
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Rubicone (Longiano).			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituto Comprensivo di Longiano. Insegnanti facilatori linguistici.			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Rendere sostanziale il diritto all'istruzione.			
Azioni previste	Laboratorio di prima alfabetizzazione			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	1.500,00 Euro	//////////////	/////////////////	//////////////////////
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Indicatori: Linguistici (conosce l'italiano per comunicare); Sociali (si relaziona con i compagni); D'identità (è consapevole di chi è).			

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **RELAZIONE DI DIALOGO FRA SCUOLA E TERRITORIO** AREA IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune Svignano sul Rubicone			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Valeria Gentili Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Savignano sul Rubicone tel: 0541/941371 e-mail: gentili.valeria@libero.it			
Destinatari	Ragazzi e famiglie del territorio con particolare attenzione ai cittadini stranieri. Scuole, Enti pubblici e privati, Cooperative, Associazioni altre rappresentanze del territorio.			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il tavolo di lavoro sulla tematica specifica scuola/immigrazione nasce dalla necessità di mantenere dei tavoli permanenti su alcuni temi inerenti l'area immigrazione. Esso prende avvio dalla concertazione tra i vari soggetti più direttamente interessati a questa area che per la prima volta (anno 2006) si avviano alla progettazione zonale dell'area Rubicone – Costa			
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto sociale Rubicone – Costa			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Savignano, Comuni del distretto, Scuole (nido, dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado, secondarie di secondo grado), Associazioni di volontariato, Cooperative sociali.			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	1- Ricognizione e diffusione dell'esistente sul territorio, in merito all'offerta educativa relativa all'area scolastica ed extra scolastica 2- Ricognizione dell'esistente, all'interno delle varie scuole, sulle forme e modalità di relazione nei confronti dello "straniero" 3- Individuazione di alcuni criteri e specifiche attività per l' accoglienza 4- Messa in rete di quanto emerso dalle precedenti azioni 5- Modalità di accoglienza degli alunni e delle famiglie straniere: da un'analisi dell'esistente alla condivisione e messa in atto di linee guida nelle diverse agenzie educative del territorio			
Azioni previste	1- Partecipazione ai tavoli di coordinamento. Confronto sui diversi protocolli delle accoglienze. Individuazione ed adozione di linee guida comuni e condivise. 2- Ricognizione della progettualità esistente sul territorio. 3- Rispondenza dei soggetti interessati nella ricerca informativa, produzione di una mappa del territorio che fotografi l'esistente, coordinamento e messa in rete di quest' ultimo.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	1- Conoscenza ed interazione delle attività educative scolastiche, extra scolastiche e del territorio al fine di una valutazione quantitativa e qualitativa dell'esistente e del possibile. 2- Individuazione di indicatori specifici per una stima qualitativa e quantitativa. 3- Valutazione dell' efficienza/efficacia dei servizi a disposizione, e la facilità o meno nella fruizione degli stessi attraverso gli specifici indicatori.			

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: ACCESSO AI SERVIZI
AREA IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">Azienda Usl di Cesena</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Antonella Bazzocchi
Ente/soggetto di appartenenza: Ausl Cesena
tel: 0547/352090
e-mail: abazzocchi@ausl-cesena.emr.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Popolazione immigrata</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">no</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Distretto del Rubicone</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Amministrazioni comunali
Associazioni di immigrati
Associazioni di Volontariato
Persone interessate
Ausl
Scuole</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Migliorare l’accesso ai servizi (sanitari, scolastici, comunali…) da parte degli immigrati stranieri presenti nel territorio</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">Organizzare incontri con le comunità di immigrati stranieri presenti nel territorio per rilevare ostacoli alla fruizione. Individuare e formare, in seno alle comunità, alcuni membri che possano svolgere la funzione di educatori alla salute della comunità, per diffondere le conoscenze e facilitare l’accesso ai servizi. Progettare e realizzare insieme agli educatori di comunità interventi di promozione dell’utilizzo dei servizi rivolti alla comunità nelle modalità che verranno riconosciute come più opportune. Rivedere gli orari di apertura e l’organizzazione dei servizi per renderli più facilmente fruibili da parte degli immigrati. Produrre e diffondere materiali informativi tradotti nelle principali lingue delle comunità straniere presenti. Riorganizzare un servizio di accoglienza e di mediazione nei servizi. Formare il personale dei servizi per accrescere le loro competenze nella relazione interculturale. Organizzare incontri di informazione con le comunità di immigrati stranieri presenti nel territorio per migliorare le conoscenze sui servizi e le modalità di fruizione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">N° incontri “esplorativi” con le comunità di immigrati, N° educatori di comunità formati, N° e tipo di servizi in cui saranno introdotte modifiche organizzative;
N° ore di apertura dei servizi in orari e giorni di “facile accesso”
Tipologia e quantità di materiale informativo messo a punto, tradotto e diffuso
N° incontri formativi con il personale dei servizi
N° incontri di informazione con le comunità di immigrati</td></tr>
</table>

Il quadro economico dell'area Immigrazione, asilo, lotta alla tratta

a) i progetti finanziati con il programma finalizzato regionale 2006

servizi	costo servizio	piano finalizzato regionale	finanziamento comunale	altri finanziamenti
Centro Stranieri	€ 28.109,80	€ 19.676,80	€ 8.433,00	
Integrazione scolastica- sportello intercultura	€ 34.400,00	€ 17.400,00	€ 2.000,00	CARICE € 15.000,00
mediazione culturale	€ 6.985,09	€ 4.885,09	€ 2.100,00	
totale	€ 69.494,89	€ 41.961,89	€ 12.533,00	€ 15.000,00

b) i progetti previsti per l'anno 2006

I progetti per l'anno 2006	costo servizio	finanziamento comunale	altri finanziamenti
Consulenza Legale	€ 3.000,00	€ 3.000,00	/
Progetto EQUAL MOBILI	/	/	/
Tavolo permanente sull'immigrazione	/	/	/
Promozione azioni cittadinanza e Festa etnica itinerante	/	/	/
Laboratorio di italiano lingua 2	€ 1.500,00	/	istit. Scolastico € 1500,00
Laboratorio di facilitazione linguistica	€ 12.000,00	€ 12.000,00	
Relazione di dialogo tra scuola e territorio	/	/	/
accesso ai servizi			
totale	€ 16.500,00	€ 15.000,00	€ 1.500,00

Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati

Vengono riportate le tabelle riepilogative del Piano provinciale integrazione sociale immigrati. Per l'approfondimento del piano si rimanda alla versione integrale presentata dalla provincia di Forlì – Cesena e allegata al presente piano attuativo distrettuale.

Progetti	Obiettivi del progetto	Contributo Regionale
Bando associazioni e Consulta Provinciale	Supportare le attività messe in campo dalle Associazioni di e per immigrati; Disporre di un organismo partecipativo al fine di valorizzare l'apporto ed il protagonismo sociale dei cittadini stranieri.	€ 15.000,00
Interventi per facilitare l'accesso ai servizi e l'integrazione nella realtà territoriale Progetto Dedalo +Sostegno al Bidente Dedalo (€ 2,500,00 a Forlì e € 6.000,00 a Cesena, € 3.500,00 a Savignano) e € 6.000,00 al Bidente.	Fornire in modo più razionale e con minori disagi, servizi e soluzioni all'immigrato, al fine dell'espletamento delle pratiche di legge, in primis quelle riguardanti il permesso di soggiorno; Sostenere i Comuni ad alta concentrazione di immigrati attraverso il potenziamento del servizio di mediazione culturale, con particolare attenzione ai minori ed ai giovani.	€ 18.000,00
Sito + Osservatorio (€ 8.000,00 per le due Coop. + € 3.000,00 per acquisto Dossier Caritas di Roma+Relatore per il seminario di presentazione dei dati)	Dare continuità, riportando miglioramenti ed arricchimenti nell'implementazione e negli aggiornamenti, al Sito creato e gestito dagli operatori dei vari enti interessati ed impegnati in servizi ed attività rivolte agli stranieri, nonché fornire uno strumento utile ed utilizzabile da parte degli immigrati stranieri e alle loro associazioni.	€ 11.000,00
Sostegno a iniziative per facilitare l'informazione e la comunicazione interculturale (€ 9.000,00 a Segni e Sogni di Sesamo + € 2.000,00 a Colori della musica)	Sostenere la pubblicazione del mensile multilingue "Segni e Sogni"; Collaborare con il progetto Colori della musica.	€ 11.000,00
Sportello Intercultura	Promuovere la mediazione ed il confronto fra culture	€ 3.500,00
Centro Provinciale Antidiscriminazione Raziale	Promuovere azioni contro la discriminazione.	€ 3.000,00

AREA CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

Referente d’area: Giovanni Esposito
Ente di appartenenza: comune di Savignano sul Rubicone
Tel: 0541/809681
giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari

AREA CONTRASTO ALLA POVERTA'E INCLUSIONE SOCIALE			
OBIETTIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO	**PROGETTI INERENTI**	**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI E DEGLI OBIETTIVI**	**RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI**
Promuovere la condivisione delle informazioni come primo passo per la costruzione di una rete di accoglienza non meramente assistenziale ma orientata alla promozione dei cambiamenti	"Protocollo d'intesa per il miglioramento delle condizioni di disagio abitativo"	E' stato preso in esame il progetto attuato nel distretto Cesena Val Savio al fine di capire la fattibilità anche per il distretto Rubicone Costa. Durante l'anno saranno convocati incontri ad hoc con tutti i servizi interessati.	OBIETTIVO CONFERMATO
Promuovere l'accesso al lavoro come fonte fondamentale di dignità, di autonomia sociale ed economica, di valorizzazione di sé e della propria autostima	Convenzione tra Comune di San Mauro Pascoli e C.S.M. distretto Rubicone	La convenzione è ancora in essere. Nel 2005 è stato effettuato il primo inserimento lavorativo che sta proseguendo anche per tutto il 2006 presso la cooperativa CCils. Questo inserimento sta giovando molto al paziente e la prosecuzione di tale esperienza lavorativa risulta essere fondamentale anche per il suo equilibrio psicologico.	OBIETTIVO CONFERMATO
	"Tavolo di concertazione permanente coop. di tipo b)"	Sono stati realizzati diversi incontri con le cooperative sociali del territorio, i comuni capo distretto, l'Azienda Usl, Hera Spa, la direzione provinciale del lavoro l'Azienda trasporti romagnoli al fine di rilevare le opportunità presenti nel territorio, definire i percorsi formativi, informare gli enti delle possibilità esistenti, ecc.	
Qualificare sostenere il lavoro di operatori e volontari	Attività di sensibilizzazione e di auto-aiuto HIV-AIDS	E' sostenuta l'attività dell'Associazione ASA 65 che storicamente ha svolta una importante attività rivolta alle persone affette da HIV Nel 2005 gli utenti affetti da HIV seguiti da ASA 65 erano 3 RC e 12 CVS	OBIETTIVO CONFERMATO
Politiche abitative che agevolino l'accesso alla casa in locazione (canoni agevolati) e in proprietà (sviluppo/sperimentazione/innovazione)	Agenzia sociale per l'affitto	Nel dicembre 2005 si era giunti ad un accordo con la società per l'affitto di Cesena per la promozione di contratti di locazione abitativa, in particolare per le seguenti prestazioni: costituire un fondo di garanzia qualora ciò sia condizione per la definizione del contratto di locazione tra proprietario e inquilino; assumere in locazione su richiesta del comune alloggi che vengono destinati a soggetti individuati dal comune medesimo; favorire la conclusione di contratti direttamente tra gli utenti e i proprietari degli immobili. Precedentemente era stata contattata l'azienda casa Emilia Romagna. Non è stato possibile addivenire a da un accordo a causa del costo della proposta fatta. Questo ha comportato uno slittamento nei tempi di realizzazione del progetto.	OBIETTIVO CONFERMATO
Sostegno alle famiglie in stato di disagio socio-economico [obiettivo dell'area famiglia]	Sperimentazione della tariffa sociale	Nel 2005 è stato pubblicato un bando per l'erogazione di contributi sui consumi di gas metano per il riscaldamento, pari a 170 €. Potevano fare domanda le famiglie residenti nel comune di Savignano sul Rubicone con ISEE inferiore a 6500 € [la famiglia doveva risiedere nell'alloggio per le cui utenze veniva chiesto il contributo]]. Il contributo è stato erogato a 145 famiglie. Sono stati effettuati una serie di incontri con ATO per concordare i criteri per l'erogazione di contributi sui consumi di acqua. Un avviso per fare domanda per tale contributo verrà inserito nella bolletta del mese di giugno 2006 di HERA s.p.a.	OBIETTIVO CONFERMATO

Il programma finalizzato contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

<table>
<tr><td colspan="2">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Agenzia sociale per l’affitto
Programma finalizzato AREA CONTRASTO POVERTA’ ESCLUSIONE SOCIALE</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td>COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td>Nome e Cognome:Della Pasqua Rosella
Ente/soggetto di appartenenza:Comune di Savignano sul Rubicone
tel: 0541/809675
e-mail: rosella.dellapasqua@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td>Cittadini, soprattutto stranieri, che hanno difficoltà nella ricerca di un alloggio, in grado di pagare un canone medio.</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td>Si</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td>Unione dei comuni del Rubicone, Cesenatico e Gambettola.</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td>Fondazione “Società per l’affitto” di Cesena</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td>Aiutare chi non è in grado di farlo in modo autonomo nella ricerca di un alloggio.
Promuovere la locazione di alloggi offrendo garanzie sia di tipo economico (fondo di garanzia) sia di tipo comportamentale (restituzione dell’alloggio in tempi certi e buona gestione dello stesso).
Sensibilizzare i proprietari di alloggi alla concessione degli stessi in locazione. Educare gli inquilini al rispetto degli impegni e ad una corretta gestione dell’alloggio.</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td>➢ Adesione alla “Fondazione per lo sviluppo e la promozione di contratti di locazione abitativi” di Cesena;
➢ Istituzione del “Fondo di garanzia” per coloro che sono in grado di prendere in locazione un alloggio ma non dispongono di fondi sufficienti per il deposito cauzionale richiesto dai proprietari;
➢ Incarico ad un operatore che dovrà favorire la conclusione di contratti direttamente tra utenti e proprietari, sostenere nella ricerca di alloggi, contattare i proprietari, prestare consulenza, provvedere alle incombenze amministrative connesse.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td>€. 50.249,16</td><td>€. 20.249,16</td><td>€. 30.000.00</td><td></td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td>- N. di cauzioni prestate
- N. di alloggi assegnati.</td></tr>
</table>

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Convenzione tra Comune di San Mauro Pascoli e CSM distretto Rubicone Costa** Programma finalizzato AREA CONTRASTO POVERTA' ESCLUSIONE SOCIALE				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di San Mauro Pascoli.			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Eva Neri Ente/soggetto di appartenenza: Comune di San Mauro Pascoli tel: 0541/936006 e-mail: E.Neri@comune.sanmauropascoli.fc.it			
Destinatari	Persone svantaggiate sotto l'aspetto psichiatrico segnalate dal Dipartimento di Salute Mentale del Distretto Rubicone-Costa dell'Azienda USL di Cesena.			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	La convenzione con il centro di salute mentale è stata approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 10.03.2004. Il primo inserimento lavorativo si è avuto a settembre 2005.			
Ambito territoriale di realizzazione	Cooperative sociali del territorio.			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Dipartimento di Salute Mentale del Distretto Rubicone-Costa dell'Azienda USL di Cesena. - Cooperative Sociali del territorio.			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	L'obiettivo è di istituire, nei confronti di pazienti psichiatrici, un percorso socio-occupazionale guidato, strumento che assume notevole rilevanza nella loro cura e riabilitazione mirando al pieno recupero delle capacità socio-relazionali e delle autonomie individuali.			
Azioni previste	Il Comune di San Mauro Pascoli intende favorire il recupero sociale di persone svantaggiate sotto l'aspetto psichiatrico in capo al Dipartimento di Salute Mentale del Distretto Rubicone-Costa dell'Azienda USL di Cesena mediante il loro inserimento in esperienze lavorative "protette". Tali inserimenti si propongono, attraverso l'utilizzo di capacità produttive altrimenti disperse, di concorrere al benessere economico, psicologico e morale dei soggetti interessati e di tutta la collettività, di aiutare lo sviluppo della dignità sociale e dell'identità delle persone svantaggiate, di realizzare un risparmio di costi alla collettività nel prevenire l'attivarsi di istituzioni sanitarie o repressive a fronte situazioni degenerate di devianza o disperazione, di porsi come occasione di crescita per la coscienza civile della collettività. Pertanto l'amministrazione comunale, nell'inserirsi in tale percorso, interviene attraverso un supporto di carattere economico alla Cooperativa Sociale al momento in cui, esaurite le fasi di borsa lavoro e tirocinio formativo, questa assuma il paziente. Questo intervento pubblico risulta necessario per sgravare in parte il datore di lavoro dalle spese di assunzione dei soggetti svantaggiati per i quali il costo dell'inserimento lavorativo non è coperto dalla parziale capacità produttiva ed il cui onere, pertanto, non può essere posto a totale carico del datore di lavoro stesso.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	€ 4.786,00	1500,00	€ 3276,00	
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Indicativamente 2 volte all'anno verrà fatto un incontro per il monitoraggio dell'iniziativa tra assessore ai servizi sociali, responsabile dell'ufficio e Dipartimento di Salute Mentale del Distretto Rubicone-Costa dell'Azienda USL di Cesena in cui verranno segnalati i punti di forza e le maggiori criticità o difficoltà riscontrate.			

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Appartamento non protetto
Programma finalizzato AREA CONTRASTO POVERTA' ESCLUSIONE SOCIALE</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">Ausl – Centro CSM Rubicone</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Reggiani Gregorio
Ente/soggetto di appartenenza:" Ausl – Centro CSM Rubicone
tel: 0541 930666
e-mail:reggiani@ausl-cesena.emr.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Pazienti in carico al servizio al DCSM Rubicone</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">Intervento innovativo partito ALL'INIZIO DEL 2005</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Distretto sociale Rubicone – Costa</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Ausl, 9 Comuni distretto, agenzia immobiliare.</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</td><td colspan="4">• Diversificazione dell'offerta di struttura fornendo un luogo idoneo per una maggior autonomizzazione a pazienti provenienti da strutture psichiatriche a più alta intensità terapeutica e/o utenti temporaneamente in difficoltà relazionali es. con famiglia di origine;
• Ottimizzazione delle risorse economiche;
• Riabilitazione sociale,
• Progressivo miglioramento nell'ambito lavorativo, anche fine di raggiungere una sufficiente stabilità economica</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">Varo del progetto con l'apertura di un appartamento per tre posti.
Ricerca di ulteriori 5 posti per il completamento del fabbisogno (tot. 8 posti per tutto il territorio distrettuale)
Continuità terapeutica e di progetto da parte del personale CSM, per ogni paziente inserito (ogni progetto avrà durata di un massimo di due anni eventualmente rinnovabili)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comuni</td><td>Eventuale quota di altri soggetti (Ausl)</td></tr>
<tr><td>€ 19.000,00</td><td>€ 3.000,00</td><td></td><td>€ 16.000,00</td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">N. Pazienti inseriti.
N. pazienti tolti dalle strutture residenziali a più alto costo
N. di assunzioni</td></tr>
</table>

Gli interventi previsti per il 2006

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE

Denominazione:**TARIFFA SOCIALE**

Programma finalizzato AREA CONTRASTO POVERTA' ESCLUSIONE SOCIALE

Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Savignano sul Rubicone
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Della Pasqua Rosella Ente/soggetto di appartenenza:Comune di Savignano sul Rubicone tel:0541/809675 e-mail:rosella.dellapasqua@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it
Destinatari	Famiglie residenti in Comune di Savignano sul Rubicone, nell'alloggio per le cui utenze vengono richieste le agevolazioni, il cui reddito, rientri nei limiti di €. 6.500, sulla base delle risultanze dell'attestazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.),
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Si
Ambito territoriale di realizzazione	Comuni di Cesenatico e Sogliano (solo contributo sui consumi di acqua), comune di Savignano (contributo sui consumi di acqua e gas), Gambettola (solo contributi sui consumi del gas), Comune di Longiano (acqua, gas e rifiuti domestici), San Mauro.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	ATO (Ambito Territoriale Ottimale) di Forlì-Cesena. Comuni i Savignano, Cesenatico, Longiano, Gambettola, Sogliano, San Mauro.
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Tutelare le famiglie economicamente disagiate e consentire alle stesse di usufruire di servizi essenziali e primari.
Azioni previste	I comuni aderenti informeranno i cittadini tramite apposita campagna di comunicazione. Il contributo sui consumi dell'ACQUA PER USO DOMESTICO varia in ragione della composizione del nucleo familiare come segue: Comp. del nucleo familiare entità del contributo annuo 1 persona € 27 2 persone € 57 3 persone € 84 4 persone e oltre € 102 Il contributo sui consumi del GAS METANO varia in ragione della superficie dell'alloggio come segue: Superificie alloggio Entità del contributo annuo fino a mq. 50 . € 100,00 da mq.51 a mq. 75 € 130,00 da mq. 76 a mq.100 € 150,00 oltre 100 mq. € 160,00 I contributi vengono erogati direttamente dal Comune ai nuclei familiari che ne hanno diritto.

Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	€. 74.923,62		€. 48.500,00	€. 26.423,62 Fondo contributi a cittadini in stato di bisogno (appl. 1% sulle tariffe del gas metano)

Indicatori per il monitoraggio/valutazione	n. richieste pervenute n. contributi erogati

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Tavolo d'intesa per lo studio di azioni per il miglioramento delle condizioni di disagio abitativo** Programma finalizzato AREA ESCLUSIONE SOCIALE				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Rosella della Pasqua Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Savignano sul Rubicone tel: 0541/809675 e-mail: rosella.dellapasqua@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it			
Destinatari	Cittadini, soprattutto stranieri, che hanno difficoltà nella ricerca di un alloggio, e accettano in locazione alloggi fatiscenti ed insalubri.			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	NO			
Ambito territoriale di realizzazione	Comuni del distretto Rubicone Costa .			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Fondazione "Società per l'affitto" di Cesena Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A. USL di Cesena Tutti i Comuni del Distretto Rubicone Costa			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Approvare un protocollo d'intesa fra i Comuni, la Fondazione "Società per l'affitto" di Cesena ed il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A. USL di Cesena tendente a: -, Individuare situazioni di disagio abitativo potenzialmente pericolose per la salute; -Stimare i rischi selezionando quelli prioritari; -Collaborare con gli Enti locali per attivare soluzioni efficaci a rimuovere le cause di disagio; -Attivare un archivio comune delle situazioni di disagio abitativo valutando anche le richieste presentate per fini istituzionali (carta di soggiorno, ricongiungimento familiare, antigienicità) attraverso un canale di comunicazione permanente, utilizzando un sito comune (su server provinciale) che fornisca agli enti coinvolti l'assunzione in tempo reale di informazioni utili alla gestione delle pratiche; -Valorizzare la partecipazione dei soggetti interessati preliminarmente all'adozione di azioni coercitive al fine di evitare che alloggi dichiarati antigenici vengano immessi sul mercato dell'affitto; -Assicurare il monitoraggio della situazione e la valutazione dell'efficacia degli interventi; -Studiare eventuali interventi di ripristino delle abitazioni che non presentano requisiti igienico sanitari e di sicurezza accettabili.			
Azioni previste	- - Realizzazione di incontri tra A.USL e Comuni del distretto (servizi coinvolti nel rilascio di certificati di idoneità – antigienicità – abitabilità) al fine di valutare la possibilità di giungere ad un protocollo d'intesa per azioni comuni volte al miglioramento delle condizioni di disagio abitativo.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	- n. incontri effettuati - n. enti/servizi coinvolti - approvazione protocollo d'intesa			

Il quadro economico dell'area contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

a) I progetti finanziati dal programma finalizzato regionale 2006

Progetti	**costo servizio**	**piano finalizzato regionale Rubicone Costa**	**finanziamento comunale**	**altri finanziamenti**
Agenzia per l'affitto	€. 50.249,16	€ 20.249,16	€ 30.000,00	
Convenzione tra Comune di San Mauro Pascoli e C.S.M. distretto Rubicone	€ 4.786,00	€ 1.500,00	€ 3.286,00	
Appartamento a Cesenatico dsm	€ 19.000,00	€ 3.000,00		€ 16.000,00 AUSL
Borse lavoro (progetto inserito area dipendenze)	Vedi area dipendenze	€ 3.000,00	Vedi area dipendenze	Vedi area dipendenze
Totale finanziamenti	€ 74.035,16	€ 27.749,16	€ 33.286,00	

b) i progetti previsti per l'anno 2006

Progetti	**costo servizio**	**Piano finalizzato regionale**	**finanziamento comunale**	**altri finanziamenti**
Tariffa sociale comune di Savignano	€ 74.923,62		€ 48.500,00	€ 26.423,62 Fondo contributi a cittadini in stato di bisogno (appl. 1% sulle tariffe del gas metano)
Tavolo d'intesa per lo studio di azioni per il miglioramento delle condizioni di disagio abitativo	/	/	/	/
Totale finanziamenti	€ 89.923,62	/	€ 50.500,00	/

AREA ANZIANI

Referente
Daniela Rossetti
Ente di appartenenza: Azienda Usl
0547/21949
rossetti@ausl.cesena-emr.it

Referente Zonale: Giovanni Esposito
Ente di appartenenza: comune di Savignano sul Rubicone
Tel: 0541/809681
giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari

AREA ANZIANI			
OBIETTIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO	**PROGETTI INERENTI**	**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI E DEGLI OBIETTIVI**	**RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI**
Sperimentazione della programmazione e gestione integrata delle attività per la non autosufficienza	Gruppo tecnico costi rette/ avvio ufficio unico fondo per la non autosufficienza	Il gruppo tecnico ha avviato il percorso di analisi dei costi rette e il percorso per l'istituzione dell'ufficio unico per la gestione del fondo della non autosufficienza	OBIETTIVO CONFERMATO
Offerta posti letto, qualificazione e razionalizzazione delle strutture residenziali e semi residenziali (consolidamento/mantenimento)	Dimissioni protette	Quando si riscontrano dei problemi per il rientro dell'anziano al domicilio (per la particolare condizione clinica)il reparto fa richiesta al punto unico cure domiciliari che contatta l'assistente sociale che a sua volta verifica assieme alla famiglia e attiva o l'assegno di cura o la visita UVG.	OBIETTIVO CONFERMATO
	Posti residenziali	Durante il 2005 sono stati portati avanti i lavori, che si concluderanno nei primi mesi del 2006.	
Sviluppo della domiciliarità	Una casa che cura	Al momento conta 42 utenti fra cui 4 sono per il badantato. Lo scopo è quello di mantenere la domiciliarità e in particolare il contributo economico che varia a seconda dell' ISEE della persona non autosufficiente. Per il 2006 progetto è stato riproposto e già approvato.	OBIETTIVO CONFERMATO
	Una finestra sul cortile	È un progetto regionale molto simile a "una rete su cui contare". È stata fatta la formazione con gli operatori AUSER. Il progetto è partito alla fine del 2005, mancano, quindi, ancora i dati di attività.	
	Assegni di cura	Esiste un fondo unico per gli assegni di cura sia che siano sociali sia che siano sanitari Nel 2004 le famiglie che hanno usufruito del contributo sono state 198 ma già nel 2005 sono aumentate raggiungendo la cifra di 234. Non ci sono richietse inevase e non esiste una lista d'attesa semplicemente ci si basa sull'ISEE e sulla dichiarazione di non autosufficienza. Per il 2006 gli assegni di cura saranno inseriti all'interno del piano per la non autosufficienza	

	Progetto di domiciliarità Case insieme"	Il Servizio domiciliare e di stimolazione cognitiva specialistico per malati di demenza, offerto da Casa Insieme in collaborazione con 7 Comuni dell'Ausl di Cesena e sostenuto dalla Regione e dalla FCR di Cesena, solo nella seconda metà del 2005 è diventato operativo nei Comuni di Cesenatico, Gambettola, Longiano e Sogliano a/R. Il territorio ha accolto con entusiasmo la proposta di ampliare la disponibilità dei Servizi disponibili anche se è stato comunque necessario muoversi con una certa delicatezza nei confronti dei familiari dei malati: il lavoro di sensibilizzazione dei parenti e di coinvolgimento dei malati in certi casi è dovuto essere graduale e delicato. Il Servizio complessivamente eroga settimanalmente una media di 125 ore a fronte di un gruppo di 35 utenti, distribuiti appunto in 7 Comuni.	
Qualificazione della rete dei servizi integrati (consolidamento)	Osservatorio laboratorio anziani	Ha l'importante compito di monitorare l'andamento demografico degli anziani. Ogni anno viene individuato un tema. Nel 2005 era l'assegno di cura mentre per il 2006 non è ancora stato individuato il tema da affrontare.	OBIETTIVO CONFERMATO
	Qualificazione operatori uvg	Sono previste due giornate di confronto fra tutti gli operatori UVG	
Maggiore organizzazione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari straniere	Equal e.l.s.a.	Attivazione macrofase 1 [formazione], macrofase 2 [ricerca sociale], avvio macrofase 3 [organizzazione di spazi di incontro informali], 5 [supporto alla rete informativa] e 6 [coordinamento]	OBIETTIVO CONFERMATO
Migliorare la qualità di vita autonoma degli anziani (sviluppo/innovazione)	Una rete su cui contare	L'Auser che possiede a livello nazionale un numero verde ha attivato un operatore anche a Cesena. Si sta lavorando per costruire una rete capillare in tutto il territorio individuando un referente per ogni zona.	OBIETTIVO CONFERMATO
	Ambulatorio sociale	Gestito dall'associazione Antea che mette a disposizione 4 o 5 infermieri che fanno piccole medicazioni e misurano la pressione. Gli utenti sono soprattutto anziani e immigrati. Si sta per rinnovare la convenzione.	
	Emergenza caldo	È stata realizzata una mappa degli anziani fragili del territorio. Le situazioni di disagio o di alto disagio ma sono state trasmesse ai responsabili dei comuni da un operatore del Dipartimento di salute pubblica che consultava personalmente il sito regionale.	
	Assistenza protesica per persone in condizioni di povertà	È stato redatto il progetto di riordino dell'attività odontoiatrica, per la popolazione anziana o adulti indigenti [si calcola l'ISEE]. I destinatari sono tutti i cittadini residenti nel comprensorio dell'Ausl o assistiti dall'azienda usl. La modalità di accesso è quella della richiesta di visita da parte del cittadino.	

	Ampliamento cento Sociale "Secondo Casadei"	Realizzazione dei lavori di ristrutturazione del centro sociale, inaugurazione entro l'estate del 2006.	
	Realizzazione nuovo Centro Sociale	Nel corso del 2005 sono stati avviati i lavori per la realizzazione del nuovo centro.	
Sostegno ai care givers, qualificazione degli operatori	Progetto regionale demenze	Un giorno alla settimana vi è l'apertura dello sportello a Savignano c/o l'ospedale Santa Colomba finalizzato al sostegno e alla consulenza dei care givers.	OBIETTIVO CONFERMATO

Il programma finalizzato 2006
Assegni di cura per anziani e disabili

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Assegni di cura** Programma finalizzato AREA ANZIANI				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	A.Usl di Cesena			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Daniela Rossetti Ente/soggetto di appartenenza: A.Usl tel: 0547 21949 e-mail: rossetti@ausl-cesena.emr.it			
Destinatari	Anziani ultra sessantacinquenni in condizione di non autosufficienza			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	continuazione			
Ambito territoriale di realizzazione	Comuni del Distretto Rubicone Costa			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni A.Usl			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Consolidamento dell'esperienza per garantire l'erogazione dell'assegno di cura utilizzando in modo integrato le risorse sociali e sanitarie , per garantire la continuità , favorendo i livelli assistenziali più elevati			
Azioni previste	Condivisione delle modalità di valutazione delle UVG per mantenere una omogeneità nelle proposte dei piani assistenziali individualizzati			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Quota Fondo sanitario
	446.743,70	58.480,66	28.732,04	359.531
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Numero di assegni erogati Numero di casi suddivisi per livello assistenziale Numero di incontri degli operatori			

Gli interventi previsti per il 2006

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Ambulatorio sociale S. Mauro
AREA ANZIANI</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">Comune di San Mauro Pascoli.</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Eva Neri
Ente/soggetto di appartenenza: Comune di San Mauro Pascoli
tel: 0541/936006
e-mail: E.Neri@comune.sanmauropascoli.fc.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">L’ambulatorio sociale è aperto ad anziani e stranieri che si trovano in particolari situazioni di difficoltà economiche e di spostamento.</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">Il progetto è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 08.02.2005 e, pertanto, risulta essere operante sul territorio dal febbraio 2005.</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">L’ambulatorio socio-sanitario è collocato presso i locali messi a disposizione dal Comune di San Mauro Pascoli situati in Piazza Battaglini n. 10.</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Associazione ANTEA – gestore del progetto
Azienda USl di Cesena - Distretto Rubicone Costa.</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Obiettivo del progetto è fornire, su segnalazione dei Servizi Sociali e dei medici di base del Comune di San Mauro Pascoli, ad anziani e stranieri che si trovano in situazione di difficoltà economiche e di spostamento, le seguenti prestazioni infermieristiche ambulatoriali:
Misurazione della pressione arteriosa;
Iniezioni intramuscolari e sottocutanee;
Medicazioni semplici;
Determinazione capillare della glicemia;
Educazione sanitaria;
Distribuzione di farmaci a domicilio ed educazione all’assunzione secondo quanto richiesto dal direttore di Distretto e seguendo le modalità di ritiro e consegna che il Servizio Infermieristico domiciliare indicherà.</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">Il locale adibito ad ambulatorio è provvisto delle attrezzature (lavandino, lettino, scrivania, carrello, frigorifero, sedie, armadietto…ecc…) necessarie per l’espletamento delle prestazioni infermieristiche in quanto già sede dell’Ufficio Igiene Pubblica.
Per tali attrezzature è stata chiesta l’autorizzazione all’uso al Responsabile dell’Azienda USL – Distretto Rubicone Costa. Il materiale sanitario di consumo, i farmaci necessari ed i contenitori per lo smaltimento dei rifiuti speciali necessari per l’espletamento del servizio sono forniti dall’Azienda USL.
Le persone attualmente disponibili al servizio sono undici di cui sei infermiere professionali e cinque volontari di supporto.
L’orario di attività dell’ambulatorio socio-infermieristico è il seguente:
g) Lunedì-mercoledì-venerdì: dalle ore 8,15 alle 9,15;
h) Martedì-giovedì: dalle ore 16,30 alle 17,30.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td>Il costo del progetto, oltre ai medicinali forniti dall’azienda USL, è dato dalle spese delle utenze.</td><td></td><td>Spese delle utenze (non facilmente scorporabili)</td><td></td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">Tutto il lavoro verrà documentato con delle schede di osservazione, dei reports con l’elenco delle prestazioni eseguite. Indicativamente 2 volte all’anno verrà fatto un incontro per il monitoraggio dell’iniziativa tra assessore ai servizi sociali, responsabile dell’ufficio, volontari di ANTEA in cui verranno segnalati i punti di forza e le maggiori criticità o difficoltà riscontrate</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td colspan="5">ROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Una casa che cura
AREA DISABILI E AREA ANZIANI</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">Comune di Sogliano al Rubicone</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Maria Bagnoli
Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Sogliano al R.
tel: 0541/817311 oppure 0541/817304
e-mail: servizi.sociali@comune.sogliano.fc.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Il soggetto, non autosufficiente ma autonomo, il quale, pur non essendo capace di svolgere da solo le normali attività quotidiane, è comunque capace di auto determinare la propria esistenza e di costruire un proprio progetto di vita;
a famiglia del soggetto non autosufficiente o altra famiglia che si rende disponibile ad accogliere nel proprio ambito la persona non autosufficiente rimasta sola.
Per non autosufficiente s’intende la persona qualificata tale a seguito di valutazione rilasciata dalla Commissione di unità di valutazione geriatria, oppure persona con invalidità al 100% oppure in possesso di certificazione di handicap grave.</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">Il progetto è stato già realizzato nell’anno 2005 ed è stato approvato anche per l’anno 2006</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Territorio del Comune di Sogliano al R.</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Servizi sociali del Comune di Sogliano al R.</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Favorire la domiciliarità dei soggetti non autosufficienti nel loro contesto, valorizzare le responsabilità familiari nel lavoro di cura e promuovere la regolarizzazione del lavoro con il personale di assistenza e posticipare il più a lungo possibile il ricorso alle strutture residenziali</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">Concessione di un contributo economico mensile che varia da un minimo di € 110,00 ad un massimo di € 160,00 (a seconda dell’ISEE della persona non autosufficiente) e da un minimo di € 110,00 ad un massimo di € 260,00 qualora la persona non autosufficiente si avvalga di personale esterno alla famiglia per le prestazioni di assistenza domiciliare continuativa mediante regolare contratto di lavoro</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td>100.000,00</td><td>40.000,00</td><td>60.000,00</td><td></td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">Qualità dell’assistenza prestata dalla famiglia a seguito di verifiche effettuate dall’Assistente sociale e quantità dei casi che si avvalgono di personale esterno onde posticipare il ricovero presso strutture socio - sanitarie</td></tr>
</table>

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE

Denominazione: **Una rete su cui contare – Filo d'argento**

AREA ANZIANI

Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Cesena e Comune di Savignano sul Rubicone
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Riccardo Pieri e dott.sa Francesca Montanari Ente/soggetto di appartenenza: Arco (società per i processi partecipati) Tel/fax : 0547 22887 e-mail: arco@arcopolis.it montanari@arcopolis.it
Destinatari	Anziani ultra 65 soli o privi di rete sociale e familiare adeguata.
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Integrazione con le iniziative del comprensorio che prevedono un supporto rivolto alla popolazione anziana.
Ambito territoriale di realizzazione	Intero Comprensorio Cesenate esclusi i Comuni di Borghi e Verghereto (13 Comuni)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni del Comprensorio Cesenate, Auser, Centro Risorse Anziani di Cesena, Associazioni di volontariato, associazioni di categoria e singoli cittadini sensibili alla tematica.
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	a. Realizzare le condizioni di sostegno e sviluppo della vita indipendente a domicilio della popolazione anziana. b. Ampliare gli spazi di libertà e di autodeterminazione delle persone anziane attraverso lo sviluppo di attività, iniziative e servizi di prossimità. c. Attivare la popolazione al fine di creare una comunità attiva capace di rispondere ad alcune richieste pervenenti dalla popolazione anziana in situazione di difficoltà. d. Attivazione di un punto d'ascolto telefonico in grado di accogliere le richieste che giungono attraverso il numero verde gratuito (servizio messo a disposizione da Auser).
Azioni previste	a. Diffusione dell'attività territoriale del Centro Risorse Anziani di Cesena. b. Attivazione del punto di ascolto telefonico. c. Formazione ed accompagnamento di tutti i volontari coinvolti all'interno del progetto). d. Promozione del progetto sul territorio. e. Sensibilizzazione della popolazione residente su ciascun territorio al fine di promuovere un maggior impegno civico e di cittadinanza attiva. f. Ricognizione delle risorse già presenti su ciascun territorio, nell'ottica di allestire una rete di riferimenti (istituzionali e informali) in grado di sostenere l'anziano in difficoltà. g. Potenziamenti dei servizi territoriali sociali destinati alla popolazione anziana. h. Interventi di supporto alla vita quotidiana: quali, ad esempio, spesa a domicilio, piccole manutenzioni domestiche, compagnia ed ascolto.
Piano finanziario:	Costo totale previsto | Quota regionale | | Eventuale quota di altri soggetti da specificare | | |
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	a. Numero delle telefonate giunte al numero verde Filo D'argento. b. Numero degli interventi effettuati a sostegno degli anziani in difficoltà. c. Numero delle reti di supporto instauratesi nell'intero comprensorio. d. Numero delle associazioni e dei cittadini coinvolti. e. Materiale prodotto dalla ricognizione delle risorse. f. Materiale di documentazione/informazione raccolto.

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Una finestra sul cortile
AREA ANZIANI</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">Comune di Svignano sul Rubicone</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome:
Ente/soggetto di appartenenza:
tel:
e-mail:</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Anziani non autosufficienti residenti nei comuni del Distretto Rubicone Costa</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">In continuazione</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Distretto Rubicone Costa</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Auser, Comuni Distretto Rubicone Costa, Ausl, associazioni, centri sociali, le parrocchie, sindacati, SUNIA</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Favorire una migliore domiciliarità agli anziani soli, sviluppando una serie di azioni tramite le quali si prevenga la forzata domiciliarità degli stessi. Costruire attorno agli anziani, in particolare se soli, reti relazionali stabili che rispondano ai loro bisogni materiali ed immateriali</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">- Ricerca azione per mappare il terriotorio, formazione ad hoc dei delegati sociali,
- Azioni di sensibilizzazione del territorio,
- Azione di interfacciamento e di rete con i servizi pubblici,
- Progettazione di iniziative di socializzazione.
- I destinatari diretti del progetto sono gli anziani, prevalentemente soli, inseriti in agglomerati di edilizia convenzionata, case popolari e che si connotino come inquilini che non usufruiscono di occasioni di incontro e socializzazione.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td>/</td><td>/</td><td>/</td><td>/</td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">Numero anziani coinvolti, numero iniziative realizzate, riscontro rispetto all’integrazione con altri progetti del territorio</td></tr>
</table>

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Ampliamento centro Sociale "Secondo Casadei"** AREA ANZIANI				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Savignano sul Rubicone			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Giovanni Esposito Ente/soggetto di appartenenza: comune di Savignano sul Rubicone tel: 0541/809681 e-mail: giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it			
Destinatari	Anziani e popolazione del territorio			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	continuazione			
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Savignano sul Rubicone			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Savignano sul Rubicone, centro sociale Secondo Casadei, associazionismo			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Potenziamento dei servizi rivolti alla popolazione anziana. Promozione delle risorse della Comunità locale.			
Azioni previste	Azioni previste: Sviluppo e potenziamento dei servizi nell' ambito del centro sociale anziani "Secondo Casadei", Lavori di ampliamento degli spazi dedicati, Realizzazione di spazi destinati alla promozione di iniziative rivolte alla cittadinanza e alle scuole.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Quota Fondo sanitario
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	N° iniziative promosse			

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Costruzione nuovo centro sociale
AREA ANZIANI</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">Comune di Savignano sul Rubicone</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Giovanni Esposito
Ente/soggetto di appartenenza: comune di Savignano sul Rubicone
tel: 0541/809681
e-mail: giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Anziani e popolazione del territorio</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">continuazione</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Comune di Savignano sul Rubicone</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Comune di Savignano sul Rubicone</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Promozione delle risorse della Comunità locale.
Implementazione della rete delle opportunità e dei servizi di promozione del tempo libero rivolti agli anziani, presenti nella comunità locale.</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">Azioni previste:
• Realizzazione di un nuovo Centro Sociale Ricreativo rivolto agli anziani in via Moroni [costruzione in fase di conclusione].</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Quota Fondo sanitario</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">N° iniziative promosse</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: progetto EQUAL ELSA
AREA ANZIANI</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">Comune di Savignano sul Rubicone – per Zona sociale Rubicone Costa</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Gentili Valeria
Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Savignano sul Rubicone
tel: 0541.941371
e-mail: gentili.valeria@libero</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Donne straniere che prestano servizio di cura presso le famiglie del territorio, anziani e care givers</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">In continuazione/innovazione</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Provinciale</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Società ARCO, Cesena (FC) e soggetto referente e titolare del progetto
Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, comune referente per l’intero comprensorio forlivese; Comune di Cesena, in nome e per conto dei comuni del distretto Cesena-Valle Savio in quanto comune capodistretto;
Comune di Savignano sul Rubicone, in nome e per conto dei comuni del distretto Rubicone-Costa in quanto comune capodistretto; L’ente di Formazione Professionale E.N.G.I.M. Istituto Lugaresi di Cesena, Associazione Anolf-CISL di Cesena.</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Trasformare, nell’ambito della Provincia di Forlì-Cesena, l’incontro di due forti emergenze sociali come il bisogno di trovare una nuova sistemazione sociale, economica e di integrazione nel nostro paese e al ritorno nel proprio da parte delle lavoratrici straniere addette ai servizi di cura, da un lato e le necessità di lavoro di cura per anziani e disabili a domicilio da parte delle famiglie italiane, dall’altro, in un’opportunità di crescita e apprendimento e risposta delle comunità locali, sul lavoro di cura e sull’integrazione multiculturale.
Potenziare, sostenere e migliorare il lavoro di cura facendo leva sulle donne straniere, permettendo loro un’adeguata formazione, il sostegno e l’inserimento nella famiglia, l’accompagnamento al lavoro di cura nelle fasi difficili e di conflitto, attraverso benefit e incentivi, sia alla famiglia sia alla donna, per la regolarizzazione piena ed effettiva del lavoro.</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">Per il Comune di Savignano sul Rubicone
- Realizzazione di azioni di SOSTEGNO e ACCOMPAGNAMENTO delle lavoratrici straniere impegnate nel lavoro di cura sul piano formativo/informativo a domicilio, sia individuale sia a piccoli gruppi, sia come avviamento di processi professionalizzanti che come supporto tecnico sullo svolgimento di mansioni specifiche.
- SUPPORTO alle famiglie che incentivano la partecipazione delle lavoratrici straniere a percorsi formativi e di aggiornamento. Le forme di supporto sono di tipo logistico (l’accesso temporaneo ad alcuni servizi della rete, Assistente di base in loco, accesso a servizi del territorio) e di tutoring (attività di sostegno attraverso cittadini volontari della comunità locale, nei casi più lievi)
- ATTIVAZIONE dei servizi sul proprio territorio disponibilità di strutture e spazi per le attività del progetto
- ATTIVAZIONE partecipata di uno spazio per lavoratrici straniere addette ai lavori di cura;
- Supporto alla rete di sportelli di accesso;
- attivazione sportello Anof-cisl, presso la sede cisl di Savignano sul R.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">n. straniere coinvolte. (donne addette al servizio di cura polacche e ucraine)
Rete di collaborazione territoriale: Servizi Sociali dei Comuni Zona Rubicone, Centri Sociali, associazioni di volontariato, Sindacati, ecc.</td></tr>
</table>

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Dimissioni Protette** AREA ANZIANI				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Azienda USl di Cesena			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Daniela Rossetti Ente/soggetto di appartenenza: A.Usl tel: 0547 21949 e-mail: rossetti@ausl-cesena.emr.it			
Destinatari	Anziani ultra sessantacinquenni in condizione di non autosufficienza			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Continuazione			
Ambito territoriale di realizzazione	Comuni del Distretto Rubicone Costa			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni A.Usl			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Consolidare il percorso per le dimissioni protette al fine di favorire il rientro a domicilio del paziente o di individuare il percorso assistenziale più idoneo			
Azioni previste	Coinvolgimento del punto unico distrettuale e del servizio sociale comunale per l'attivazione delle risposte assistenziali maggiormente rispondenti ai bisogni dell'anziano Messa in rete degli intervento sociali e sanitari predisposti a favore del singolo anziano.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Numero di segnalazioni/numero di progetti assistenziali Numero di valutazioni effettuate nei tempi previsti			

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Emergenza Caldo
AREA ANZIANI</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">A.Usl di Cesena</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Daniela Rossetti
Ente/soggetto di appartenenza: A.Usl
tel: 0547 21949
e-mail: rossetti@ausl-cesena.emr.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Anziani ultra sessantacinquenni in condizione di non autosufficienza</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">Continuazione</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Comuni del Distretto Rubicone Costa</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Comuni
A.Usl
Associazioni di Volontariato</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Definizione di azioni per contrastare effetti negativi di eventuali ondate di calore , in particolare per sostenere gli anziani fragili</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">-Costituzione di un gruppo di coordinamento
-Reperimento dati anagrafici degli anziani soli e dei dati sulle dimissioni ospedaliere
-Definizione di una mappa degli anziani fragili segnalati dai servizi sociali comunali, dal medici, dalle uvg..
-Predisposizione di interventi assistenziali personalizzati sulla base del bisogno rilevato in collaborazione con servizi sociali comunale , associazioni di volontariato, ecc..
-Azioni di informazione sensibilizzazione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">Costituzione della mappa degli anziani fragili
Attività informativa svolta</td></tr>
</table>

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Osservatorio Laboratorio Anziani** AREA ANZIANI				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Provincia Forlì Cesena			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Giovanni Esposito Ente/soggetto di appartenenza: comune di Savignano sul Rubicone tel: 0541/809681 e-mail: giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it			
Destinatari	Servizi della rete per anziani			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Consolidamento			
Ambito territoriale di realizzazione	Provinciale			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia Comuni A.Usl			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Monitoraggio dell'andamento socio demografico Studi e ricerche su tematiche condivise dal gruppo tecnico e realizzate in collaborazione con l'Istituto di ricerca Sociale di Milano			
Azioni previste	Partecipazione al gruppo tecnico per la definizione del programma annuale che per il 2006 prevede una ricerca sulle caratteristiche degli anziani e delle famiglie che ricorrono all'inserimento in una strutture residenziale Pubblicazione annuale di un Quaderno , a cura dell'IRS, sui dati socio demografici e sull'esito della ricerca Organizzazione di un seminario pubblico per la presentazione degli esiti del lavoro annuale svolto dall'Osservatorio			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	N. incontro del gruppo tecnico Realizzazione della pubblicazione e del seminario			

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Posti di sollievo** AREA ANZIANI				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	A.Usl di Cesena			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Daniela Rossetti Ente/soggetto di appartenenza: A.Usl tel: 0547 21949 e-mail: rossetti@ausl-cesena.emr.it			
Destinatari	Anziani ultra sessantacinquenni in condizione di non autosufficienza			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Continuazione			
Ambito territoriale di realizzazione	Comuni del Distretto Rubicone Costa			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni A.Usl Case Protette			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Mantenimento, nell'ambito distrettuale, dei posti di sollievo di casa protetta attualmente dedicati (n.2) al fine di offrire una pluralità di risposte sulla base della diversità dei bisogni espressi dai familiare Individuazione di soluzioni alternative che consentano di dare una risposta positiva ad eventuali richieste qualora i posti dedicati siano occupati			
Azioni previste	Sensibilizzazione dei familiari da parte della assistenti sociali per l'utilizzo dei posti di sollievo quale forma di sostegno al familiare stesso. Sensibilizzazione delle UVG al fine di proporre il posto di sollievo come possibile risorsa della rete dei servizi. Individuazione di proposte aggiuntive oltre a quelle già consolidate			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Tasso di utilizzo dei posti letto dedicati Numero di anziani che usufruiscono del servizio Rapporto richieste inoltrate/richieste soddisfatte			

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Progetto Posti Residenziali
AREA ANZIANI</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">A.Usl di Cesena</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Antonella Brunelli
Ente/soggetto di appartenenza: A.Usl
tel: 0541 809936
e-mail: abrunelli@ausl-cesena.emr.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Case Protette del Distretto Rubicone</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">continuazione</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Distretto Rubicone Costa</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">A.Usl Cesena</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Rimodulazione del numero di posti letto convenzionati e qualificazione per rispondere a nuovi bisogni assistenziali</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">• Convenzionamento di 10 posti da dedicare alla alta disabilità
• Convenzionamento di 279 posti per anziani (Rsa e C.P.)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Quota Fondo sanitario</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">Numero dei posti convenzionati</td></tr>
</table>

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Progetto demenze** AREA ANZIANI				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	A.Usl di Cesena			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Andrea Siroli Ente/soggetto di appartenenza: A.Usl tel: 0547/352460 e-mail: asiroli@ausl-cesena.emr.it			
Destinatari	Familiari di soggetti affetti da demenza residenti nel territorio del Distretto Rubicone-Costa			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Si			
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Rubicone Costa			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	CAIMA, Comuni del Distretto, Università			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Fornire informazione formazione consulenza e ascolto ai familiari di soggetti affetti da demenza			
Azioni previste	-Istituzione di punto di ascolto nell'ambito delle attività del centro delegato del Consultorio per le Demenze nella sede di Savignano sul Rubicone Corso Perticari, 119 -Conduzione di 2 gruppi di informazione, formazione per i familiari, a livello comprensoriale, per n° 12 incontri complessivi ; conduzione di 2 gruppi di sostegno già attivati nel corso del 2005 e 2 gruppi da attivare nel corso del 2006 che costituiscono la continuazione dei gruppi di informazione-formazione -Attivazione di consulenze psicologiche individuali.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Quota Fondo sanitario
	2.000			2000
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	N° contatti, n° gruppi attivati,% familiari partecipanti, questionario di valutazione del gradimento del servizio			

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Progetto Qualificazione assistenza Domiciliare** AREA ANZIANI				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	A.Usl di Cesena			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Antonella Brunelli Ente/soggetto di appartenenza: A.Usl tel: 0541 809936 e-mail: abrunelli@ausl-cesena.emr.it			
Destinatari	Anziani Residenti nel Comuni del Distretto Rubicone- Costa			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Nuovo Progetto			
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Rubicone Costa			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Punti Unici Distrettuali Servizio Assistenza Anziani Servizi Sociali Comunali			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Sostenere gli interventi di assistenza domiciliare garantendo forme di coordinamento tese ad assicurare un più alto livello di integrazione tra gli interventi sociali e quelli sanitari			
Azioni previste	Promuovere e sviluppare forme di collaborazione tra servizi di assistenza domiciliare comunale e aziendale Individuare modalità di cooperazione nell'erogazione delle rispettive prestazioni			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Quota Fondo sanitario
		15.000		
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Numero pazienti seguiti in modo integrato			

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Qualificazione UVG
AREA ANZIANI</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">A.Usl di Cesena</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Daniela Rossetti
Ente/soggetto di appartenenza: A.Usl
tel: 0547 21949
e-mail: rossetti@ausl-cesena.emr.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Operatori delle Unità di Valutazione Geriatriche</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">Continuazione</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Circondariale</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Comuni
A.Usl</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Garantire omogeneità nella valutazione dell’anziano da parte delle diverse UVG, nella definizione dei percorsi assistenziali e nell’accesso alla rete dei servizi</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">Incontri di formazione
Identificazione di percorsi condivisi per la definizione dell’accesso ai servizi</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Quota Fondo sanitario</td></tr>
<tr><td>2.000</td><td></td><td></td><td>2000</td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">Numero di incontri effettuati
Numero di partecipanti</td></tr>
</table>

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE

Denominazione: **Assistenza protesica per persone in condizioni di povertà**

AREA ANZIANI

Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Azienda USL			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Maria Laura Gurioli Ente/soggetto di appartenenza: comune di Savignano sul Rubcione tel: 0541/809615 e-mail: pianisocialidizona@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it			
Destinatari	Persone di età giovane/adulta (> 18 a) e persone con età superiore a 65 anni, con reddito ISEE fino a 7.500,00 Euro assistite nel territorio dell'AUSL, provenienti dall'area distrettuale di competenza, valutate in numero di circa 434 persone.			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	SI			
Ambito territoriale di realizzazione	L'area distrettuale di competenza			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL, Comuni			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Fornire a soggetti in condizioni di vulnerabilità sociale come sopra identificati la fornitura di ausili per garantire la funzionalità alla masticazione. Di conseguenza mantenere quella funzione di "socializzazione" che una buone abilità masticatoria è in grado di supportare.			
Azioni previste	• attivazione di un ambulatorio per attività di odontoiatria protesica nell'area del Distretto Rubicone; • completare le attività di odontoiatria protesica mobile con quelle di protesica fissa • acquisire le risorse per la produzione dei manufatti necessari alle attività predette • definire percorsi di riferimento tra Sportelli Sociali dei Comuni e strutture erogative dell'AUSL per l'esercizio di attività di riferimento per i destinatari del programma.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale fondo sanitario	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
		€.19.125,711° stralcio 2006		== ==
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	N° soggetti censiti come destinatari, sul totale degli attesi N° soggetti avviati alle cure, sul totale degli attesi			

Il quadro economico dell'area anziani

a) i progetti finanziati con il programma finalizzato regionale assegno di cura per anziani e disabili

	costo servizio	**prog. Finalizzato**	**quota comunale**	**quota fondo sanitario**
Assegni di cura per anziani	446.743,70	58.480,66	28.732,04	359.531,00

b) i progetti previsti per l'anno 2006

Progetti	**costo servizio**	**finanziamento comunale**	**altri finanziamenti**	**quota fondo sanitario**
Ambulatorio sociale	Il costo del progetto, oltre ai medicinali forniti dall'azienda USL, è dato dalle spese delle utenze.			
Una casa che cura	€ 100.000,00	€ 40.000,00	finanziamento regionale € 60.000,00	
Una finestra sul cortile				
Posti di sollievo				
Dimissioni protette				
Equal e.l.s.a.				
Posti residenziali				
Qualificazione operatori uvg	€ 2.000,00			€ 2.000,00
Osservatorio laboratorio anziani				
Emergenza caldo				
Progetto domiciliarità "CASA INSIEME"				
"Progetto regionale demenze"	€ 2.000,00			€ 2.000,00
Assistenza protesica per persone in condizioni di povertà	€ 19.125,71 primo stralcio			€ 19.125,71
Ampliamento centro Sociale "Secondo Casadei"				
Realizzazione nuovo Centro Sociale Anziani				
Totale finanziamenti	€ 123.125,71	€ 40.000,00	€ 60.000,00	€ 23.125,71

AREA DISABILI

Referente
Nadia Berteggia
Ente di appartenenza: Azienda Usl
Tel: 0547/29137
nbertaggia@ausl.cesena-emr.it

I bisogni emergenti e gli obiettivi prioritari

AREA DISABILI

OBIETTIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO	PROGETTI INERENTI	STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI E DEGLI OBIETTIVI	RIDEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI
Favorire una maggiore accessibilità alla città, ai servizi, all'abitazione (sviluppo/innovazione)	Progetti per non vedenti e non udenti	Esistono alcune esperienze importanti non tanto dal punto di vista numerico quanto da quello del significato. È stata realizzata una formazione personalizzata, dei veri e propri percorsi di istruzione (prevedendo un istruttore a progetto) per poter apprendere l'autonomia personale sia nell'ambiente domestico che extra domestico. Nel 2005 sono stati programmati 3 interventi per non udenti, ma ne è stato effettuato uno solo: percorso di integrazione sociale per chi non usa il linguaggio dei segni, mentre per chi lo usa è stato attivato un percorso per l'accesso alle prestazioni sanitarie, inoltre per i ragazzi che hanno superato i 18 anni sono state previste attività di logopedia a scopo di integrazione in contesti di vita sociale vera: gite, mostre, ecc.…	OBIETTIVO CONFERMATO
Qualificare il tempo libero favorendo la cultura dell'integrazione con la collaborazione dell'associazionismo (consolidamento)	Fattoria dell'ospitalità [risponde anche agli obiettivi di sostegno alle famiglie e qualificazione del lavoro di cura]	Hanno aderito al progetto, oggi nella realizzazione e domani nella gestione, tutte le associazioni dell'area handicap di Cesena ed il progetto è stato inserito nei Piani Sociali di Zona e nei Piani della Salute dell'AUSL di Cesena. I lavori di ristrutturazione della ex casa colonica sono in fase di ultimazione, si procederà all'inaugurazione, presumibilmente a fine anno 2006. È in fase di rifinitura anche l' ex attrezzaia che, quando la struttura sarà in funzione, fungerà da reception con annessi alcuni servizi e la dispensa. Sono in fase di realizzazione i lavori di costruzione della strada principale interna e dei parcheggi.	OBIETTIVO CONFERMATO
	Laboratorio Teatrale S. Mauro [progetto inserito per il 2005 nell'area infanzia adolescenza]	Il progetto è condotto con l'associazione Impronte di teatro. Durante il 2005 è stato realizzato un monitoraggio delle principali esigenze e delle maggiori difficoltà e criticità che incontrano i ragazzi diversamente abili nel nostro territorio. Sono stati fatti incontri con le famiglie e con i gruppi associativi e le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio per verificare la reale possibilità di organizzare tale tipologia di progetto. Il progetto partirà ad aprile 2006, ogni ragazzo diversamente abile sarà seguito da un ragazzo dell'associazione, in un rapporto uno a uno. Il progetto si concluderà con uno spettacolo, come occasione per incontrarsi ma soprattutto per condividere assieme il percorso ed impegnarsi assieme per la sua realizzazione.	
Sostegno alle famiglie (consolidamento)	Servizio aiuto alla persona	Nel 2005 sono state svolte principalmente due attività: -interventi individualizzati al domicilio come sostegno ai familiari nel compito di curare, svolto in collaborazione con l' ANFASS, il progetto ha coinvolto 17/20 utenti divisi in 1/3 nella zona del Rubicone e 2/3 nel Cesenate poiché è difficile reperire forme di volontariato in questo territorio. -progetti ad hoc, in collaborazione con l'associazione Disegno, come l'organizzazione di momenti ricreativi rivolti ai giovani in modo da alleviare il carico familiare.	OBIETTIVO CONFERMATO
	Appartamenti Renzo Navacchia	La finalità era quella di migliorare l'utilizzo di questa struttura. Nel corso dell'anno è stato sperimentato 1 gruppo appartamento. Solo uno degli inquilini è disabile dalla nascita con un genitore gli altri sono adulti con disabilità acquisita.	

	Assegni di cura	47 progetti di assegno di cura di cui 20 riferiti al rubicone. Per ogni persona viene concordato un progetto e in base a questo si concorda che la famiglia sia seguita da un aiuto esterno. Il progetto ha dato esiti molto positivi. Il vincolo di utilizzare questo contributo per individuare una persona di supporto è vissuto bene.	
	Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili	È stata formata una piccola equipe socio-sanitaria per consulenze sull'adattamento dell'ambiente domestico. Nel solo 2005 sono pervenute 63 richieste di consulenza e sono stati svolti i relativi sopraluoghi con l'ausilio di un architetto. Con il Caad è partita una cogestione delle domande riguardanti la legge 29 per l'acquisto di autovetture o ausili. Da quando esiste questa collaborazione le domande sono aumentate.	
Qualificare il lavoro di cura (sviluppo)			
Favorire l'inserimento lavorativo (sviluppo/innovazione)	Programma sperimentale per la promozione e l'integrazione lavorativa	Agenzia Lavoro: sono state esaminate 26 persone per le quali sono stati prefigurati percorsi diversi. Nell'ultimo trimestre è partito un progetto per il miglioramento dell'agenzia per definire bene i suoi compiti e il suo ruolo.	OBIETTIVO CONFERMATO
Adeguare i servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari ai bisogni delle gravi disabilità acquisite D.G. RER 2068/2004 (sperimentazione)			OBIETTIVO CONFERMATO
Strutturare un percorso di accompagnamento verso il "dopo di noi" (sviluppo/innovazione)			OBIETTIVO CONFERMATO

Programma finalizzato 2006 assegno di cura per disabili

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Progetto assegni di cura e di sostegno (D.R.G. 1112/02)** AREA DISABILI				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comuni del circondario			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Nadia Bertaggia Ente/soggetto di appartenenza: Azienda USL tel: 0547/29137 e-mail: nbertaggia@ausl-cesena.emr.it			
Destinatari	Le persone disabili: in via prioritaria con disabilità acquisita in età adulta, ma anche congenita			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto prosegue con gli interventi già avviati lo scorso anno			
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Costa-Rubicone e Distretto Cesena-Savio			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	U.O. Disabili, Comuni del circondario, Distretti			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Prosecuzione e ampliamento del progetto riguardante la realizzazione di interventi di sostegno personalizzato domiciliare finalizzato al mantenimento e/o acquisizione delle autonomie individuali di persone disabili e al sostegno dei familiari attraverso care givers esterni alla famiglia.			
Azioni previste	La sperimentazione prevede di mantenere il coinvolgimento dei diversi servizi territoriali (Comuni e AUSL) nelle varie fasi di attività, al fine di ricercare le forme adeguate di risposta ai bisogni rilevati evitando di utilizzare l'assegno di cura come unica risposta. Saranno mantenuti in uso dagli operatori referenti dei casi, gli strumenti di lavoro già utilizzati (dossier raccolta dati utenza, schede progetto, ecc.) per la progettazione e il monitoraggio dei progetti personalizzati. La valutazione dei casi e la predisposizione dei progetti personalizzati viene garantita dall'equipe multiprofessionale dell' U.O. Disabili Adulti. Il gruppo di Coordinamento del Progetto, istituito al fine di garantire una maggiore integrazione tra i servizi del territorio (sia dei Comuni che dei Distretti), manterrà il compito di monitorare il progetto e garantire la corretta distribuzione delle risorse, nonché l'integrazione degli interventi, indispensabile per una progettazione efficace/efficiente. Per ogni progetto individuale, realizzato con l'utente e/o la famiglia, saranno effettuate verifiche in itinere e finale dei risultati, nonché del grado di soddisfazione dell'utenza. E' prevista la prosecuzione della sperimentazione (avviata nel 2005 con risorse del Fondo Sanitario), dell' assegno di cura di € 23 giornalieri per le persone con gravissime disabilità acquisite, completamente non autosufficienti (ai sensi della DGR 2068/04). L'importo del fondo sanitario per l'Azienda Usl di Cesena è pari a € 268.000,00 di cui per il Distretto Rubicone Costa € 120.000,00			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare: fondo sanitario
	€ 55.396,98	Rubicone Costa € 38.777,89	€. 16.619,09	
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	n. progetti avviati			

Gli interventi previsti per il 2006

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Laboratorio Teatrale S. Mauro** Programma finalizzato AREA DISABILI				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di	Comune di San Mauro Pascoli.			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Eva Neri Ente/soggetto di appartenenza: Comune di San Mauro Pascoli tel: 0541/936006 e-mail: E.neri@comune.sanmauropascoli.fc.it			
Destinatari	I destinatari dell'intervento risultano essere sia ragazzi normodotati sia persone diversamente abili (si prevede un gruppo di circa 30 ragazzi di cui 15 diversamente abili del territorio e 15 provenienti da realtà di volontariato o associative presenti sul territorio).			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	L'anno precedente è stata fatta un'opera di monitoraggio delle principali esigenze e delle maggiori difficoltà e criticità che incontrano i ragazzi diversamente abili nel nostro territorio. Sono stati fatti incontri con le famiglie e con i gruppi associativi e le organizzazioni di volontariato presenti sul nostro territorio per verificare la reale possibilità di organizzare tale tipologia di progetto			
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di San Mauro Pascoli.			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	-Associazione Impronte di Teatro – gestore del progetto; -Associazione Papa Giovanni XXIII – collaboratore; -AGESCI, Cooperativa Porta Aperta, Gruppo Genitori, Gruppi Parrocchiali, collaboratori			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Gli obiettivi principali risultano essere: 1) promozione della dimensione relazionale, di una relazione creata attraverso lo strumento educativo del "teatro". Una relazione semplice e vera che aiuta ad aumentare il benessere della persona nella sua totalità; 2) favorire nel territorio l'incontro tra chi vive una situazione di handicap con persone normodotate affinché possano crearsi nuove amicizie, relazioni significative, percorsi comuni attraverso il luogo d'incontro dato dall'esperienza teatrale, ambito ideale per mettere insieme storie e vissuti differenti valorizzando le diversità; 3) mettere in rete le realtà territoriali che operano nell'ambito del volontariato e non (AGESCI, Parrocchia, Impronte di teatro, Associazione papa Giovanni XXIII); 4) utilizzare lo strumento del teatro per sviluppare capacità sociali quali il senso di appartenenza, la coesione, la collaborazione, la corresponsabilità in vista del raggiungimento di un fine comune; 5) orientare, attraverso la concretezza dell'esperienza, all'accettazione dei propri limiti ed alla scoperta delle proprie potenzialità; 6) favorire il recupero della capacità immaginativa di ciascuno offrendo nuovi stimoli ed ideando nuovi percorsi			
Azioni previste	Si prevede, in un primo momento, di creare un gruppo iniziale di ragazzi normodotati che, indicativamente per 2 o 3 mesi, si vedranno settimanalmente insieme ad esperti ed operatori creando un gruppo affiatato. In un secondo momento verranno inseriti i ragazzi diversamente abili con i quali, attraverso le dinamiche di gruppo proprie dei percorsi teatrali, si formerà una compagnia di persone pronte a teatralizzare ed a mettere in scena quello che di più bello è successo nei mesi passati insieme. Viene proposta questa modalità di lavoro perché alcune persone che fanno parte delle associazioni partecipanti hanno avuto modo di partecipare ad un progetto simile realizzato nel Comune di Cesena. L'esperienza, molto positiva per tutti i partecipanti, ha dato modo agli operatori di formarsi ulteriormente in un percorso specifico e di conoscere esperti che possano aiutare a realizzare il progetto sul nostro territorio, un territorio vissuto in modo attivo e ricco di persone da coinvolgere e da essere coinvolte in modo da poter garantire un lavoro di rete che arricchisce le potenzialità del progetto andando oltre il progetto in sé.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	€ 9.000,00	/	€ 9.000,00	/
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Partecipazione attiva sia dei ragazzi diversamente abili, sia dei ragazzi normodotati. Verifica della creazione di relazioni significative. Incontri periodici di verifica sull'andamento del progetto con il Comune. Colloqui con le famiglie e questionari di gradimento (uno rivolto ai ragazzi ed uno alle famiglie).			

<table>
<tr><td colspan="5">ROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Una casa che cura
Programma finalizzato AREA DISABILI E AREA ANZIANI</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">Comune di Sogliano al Rubicone</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Maria Bagnoli
Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Sogliano al R.
tel: 0541/817311 oppure 0541/817304
e-mail: servizi.sociali@comune.sogliano.fc.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Il soggetto, non autosufficiente ma autonomo, il quale, pur non essendo capace di svolgere da solo le normali attività quotidiane, è comunque capace di auto determinare la propria esistenza e di costruire un proprio progetto di vita;
a famiglia del soggetto non autosufficiente o altra famiglia che si rende disponibile ad accogliere nel proprio ambito la persona non autosufficiente rimasta sola.
Per non autosufficiente s’intende la persona qualificata tale a seguito di valutazione rilasciata dalla Commissione di unità di valutazione geriatria, oppure persona con invalidità al 100% oppure in possesso di certificazione di handicap grave.</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">Il progetto è stato già realizzato nell’anno 2005 ed è stato approvato anche per l’anno 2006</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Territorio del Comune di Sogliano al R.</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Servizi sociali del Comune di Sogliano al R.</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Favorire la domiciliarità dei soggetti non autosufficienti nel loro contesto, valorizzare le responsabilità familiari nel lavoro di cura e promuovere la regolarizzazione del lavoro con il personale di assistenza e posticipare il più a lungo possibile il ricorso alle strutture residenziali</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">Concessione di un contributo economico mensile che varia da un minimo di € 110,00 ad un massimo di € 160,00 (a seconda dell’ISEE della persona non autosufficiente) e da un minimo di € 110,00 ad un massimo di € 260,00 qualora la persona non autosufficiente si avvalga di personale esterno alla famiglia per le prestazioni di assistenza domiciliare continuativa mediante regolare contratto di lavoro</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td>100.000,00</td><td>40.000,00</td><td>60.000,00</td><td></td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">Qualità dell’assistenza prestata dalla famiglia a seguito di verifiche effettuate dall’Assistente sociale e quantità dei casi che si avvalgono di personale esterno onde posticipare il ricovero presso strutture socio - sanitarie</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Fattoria dell’Ospitalità
AREA DISABILI</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">Associazione Anffas di Cesena</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Giorgio Manuzzi presidente associazione
Ente/soggetto di appartenenza: Anffas
tel:0547 631101
e-mail: anffascesena@libero.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Persone disabili e familiari</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">Il progetto è stato avviato negli anni precedenti</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Distretti Cesena-Savio e Costa -Rubicone</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Associazione Anffas di Cesena, Comune di Cesena, Provincia di Forlì-Cesena, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Associazioni di categoria, Associazioni di volontariato, Ditte private (tecnogym e Gesco Gruppo Amadori).</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">- Qualificare il tempo libero e il lavoro di cura
-Realizzare spazi che consentano la massima autonomia possibile del disabile, evitando condizioni di dipendenza che costituiscono uno dei fattori che creano le condizioni di svantaggio sociale e di disadattamento ambientale.
-Offrire sostegno alle famiglie</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">1. Completamento e inaugurazione di un centro ospitalità costituito da:
- un alloggio dotato di 5/6 posti letto adatto per diversi tipi di disabilità
- un punto di ristoro-tavola calda
Si prevede inoltre la prosecuzione della realizzazione di:
- parco giochi
- teatro all’aperto
- giardino dei sensi
- una palestra
- una fattoria con scuderie fienili per realizzare attività di ippoterapia, maneggi aree pet therapy, alloggio per addestramento cani, orto e frutteto per disabili, parco-frutteto
- impianti sportivi campo da calcio, palestra all’aperto, tiro a segno.
- realizzazione di bosco parco con l’impiego di piante arboree ed arbustive</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4"></td></tr>
</table>

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE

Denominazione:**programma sperimentale per la promozione, coordinamento, integrazione lavorativa per persone in situazione di handicap e svantaggio sociale**

AREA DISABILI

Comune o forma associativa ex-art. 16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comuni del circondario e U.o. Disabili Adulti			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Nadia Bertaggia Ente/soggetto di appartenenza: Azienda USL tel: 0547/29137 e-mail: nbertaggia@ausl-cesena.emr.it			
Destinatari	Persone in situazione di handicap, dipendenza patologica, esclusione sociale e con problematiche psichiatriche, in carico ai Servizi A.U.S.L. e Comuni del circondario Cesenate, che necessitano di interventi mirati all'inserimento lavorativo ai sensi della legge 68/99 e L.R. 14/00.			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Le attività rivolte all'utenza sono state avviate negli anni precedenti			
Ambito territoriale di realizzazione	Distretti Costa-Rubicone Cesena-Savio			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali dei Comuni del circondario, Servizi Ausl di Cesena, Cooperative sociali B, Provincia di Forlì, Aziende private del territorio, OO. Sindacali,ecc.			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	- istituzione e messa in rete di una funzione di coordinamento per interventi relativi all'inserimento lavorativo mirato anche con finalità socio-assistenziale e socio-terapeutica; - messa in rete delle funzioni del gruppo tecnico (Agenzia Lavoro); - miglioramento e ampliamento delle opportunità d'inserimento lavorativo mirato in aziende private.			
Azioni previste	-definire accordi di collaborazione con la Provincia di Forlì-Cesena e il Centro per l'Impiego per il collocamento mirato; -predisposizione di un progetto specifico che coinvolga le cooperative sociali del territorio di tipo B riguardo la promozione del loro ruolo di "passaggio" al mondo del lavoro privato anche nelle forme previste dall'articolo 5 della 381/91 e articolo 12 della 68/99; -attività specifica coordinata e permanente per l'individuazione di opportunità di lavoro in ambienti produttivi e no profit; -predisposizione di una funzione per la consulenza alle aziende pubbliche/private e no profit ai fini di un sostegno prima e durante l'inserimento della persona nella realtà.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	/	/	/	/
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Protocolli/ Accordi realizzati n. aziende coinvolte n. utenti coinvolti			

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione:**Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD)** AREA DISABILI				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comuni- U.O. Disabili			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Nadia Bertaggia Ente/soggetto di appartenenza: Azienda USL tel: 0547/29137 e-mail: nbertaggia@ausl-cesena.emr.it			
Destinatari	Persone disabili di tutte le età, associazioni, uffici tecnici pubblici, ordini professionali,servizi territoriali alla persona			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	L'attività prosegue la sperimentazione avviata nel 2004			
Ambito territoriale di realizzazione	Distretti Costa-Rubicone e Cesena-Savio			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del circondario, Ausl di Cesena			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	-Garantire un'adeguata informazione in merito alle attività dei Centri nei confronti di anziani, disabili, Associazioni e Organizzazioni sindacali, nonché della rete dei servizi; -Favorire l'accesso degli utenti provenienti da tutte le zone sociali -implementare il sistema informativo predisposto dalla Regione e assolvere ai relativi obblighi informativi.			
Azioni previste	*0 Prosecuzione della formazione e dell'attività rivolta all'utenza da parte dell'èquipe *1 Consolidamento dell'attività connessa all'erogazione da parte dei comuni di contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per l'acquisto di strumentazioni ed ausili (L.13/89 e L.29/97). *2 Ampliamento delle consulenze ai cittadini e ai servizi che si occupano della presa in carico di persone disabili ed anziane			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	/	/	/	/
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Dati attività raccolti tramite modulistica predisposta da Regione			

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Centro residenziale R. Navacchia
AREA DISABILI</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">Ausl / CILS</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Nadia Bertaggia
Ente/soggetto di appartenenza: Azienda USL
tel: 0547/29137
e-mail: nbertaggia@ausl-cesena.emr.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Persone con disabilità congenita o acquisita e loro familiari</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">Il progetto prosegue l’attività del precedente anno</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Distretto Costa-Rubicone e Distretto Cesena-Savio</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Tutti i comuni del circondario, volontariato</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Ottimizzazione del servizio</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">Stabilizzazione del 1° Gruppo appartamento e avvio di un 2° nucleo.
Prosecuzione della sperimentazione di inserimenti temporanei per persone con grave disabilità acquisita che necessitano di un passaggio intermedio prima del rientro a domicilio.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td>G.A. € 318.922,00</td><td></td><td>€ 76.568,00</td><td>F.S.N.
€ 191.353,00
Utenti € 51.000,00</td></tr>
<tr><td>C.R. Navacchia € 140.360,00</td><td></td><td>€ 15.028,00</td><td>F.S.N. €. 96.360,00
Utenti € .29.000,00</td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">N. inserimenti / giornate presenza realizzate</td></tr>
</table>

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **Servizio di aiuto alla persona** AREA DISABILI				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Ausl di Cesena- U.O. Disabili Adulti			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Nadia Bertaggia Ente/soggetto di appartenenza: Azienda USL tel: 0547/29137 e-mail: nbertaggia@ausl-cesena.emr.it			
Destinatari	Persone disabili e loro familiari residenti nel territorio			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto viene realizzato da diversi anni ed è in continuità con quanto realizzato lo scorso anno			
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Costa Rubicone e Distretto Cesena-Savio			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	U.O. Disabili, Anffas			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Migliorare la qualità della vita di persone disabili e dei loro familiari			
Azioni previste	Realizzare attività di sostegnosocio-assistenziali e ricreative al domicilio o all'esterno della famiglia integrate con gli interventi realizzati dai servizi socio-sanitari. Le attività possono essere realizzate individualmente o in gruppo			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	€. 8.500,00	no	€. 8.500,00	No
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Attività realizzate, numero utenti coinvolti, ore d'intervento			

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE Denominazione: **progetto socio-riabilitativo per persone con disabilità sensoriale** AREA DISABILI				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Ausl di Cesena U.O. Disabili adulti			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Nadia Bertaggia Ente/soggetto di appartenenza: Azienda USL tel: 0547/29137 e-mail: nbertaggia@ausl-cesena.emr.it			
Destinatari	Persone non vedenti o non udenti			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	Il progetto è in continuità con l'attività realizzata nel 2005			
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Costa- Rubicone e Distretto Cesena-Savio			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl (U.O. Disabili Adulti, Centro di Ipovisione), Comuni, Associazioni del territorio(ADDA, Associazione sordi di Cesena, U.I.C.)			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Migliorare l'accesso ai servizi e la fruizione della città; migliorare l'autonomia personale dei soggetti coinvolti al fine di migliorare la qualità di vita			
Azioni previste	Attivazione di progetti di gruppo e individualizzati per migliorare le competenze personali di persone con disabilità sensoriale; prosecuzione della sperimentazione di modalità organizzative nell'accesso ai servizi più rispondenti alle esigenze di tali tipologie di disabilità (interpretariato per non udenti, percorsi facilitati, ecc)			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	€18.730,00	no	€. 12.892,00	€. 5.838,00
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	n. utenti seguiti nei diversi progetti			

Il quadro economico dell'Area disabili

a) i progetti finalizzati con il programma finalizzato regionale assegni di cura per anziani e disabili

	costo servizio	**prog. Finalizzato**	**quota comunale**	**quota fondo sanitario**
assegni di cura per disabili	€ 55.396,98	€ 38.777,89	€. 16.619,09	

b) I progetti previsti per l'anno 2006

I progetti per l'anno 2006	**costo servizio**	**finanziamento comunale**	**quota fondo sanitario**	**altri finanziamenti**
Laboratorio teatrale S. Mauro	€ 9.000,00	€ 9.000,00		
Una casa che cura	Cifr. Area anziani			
Fattoria dell'ospitalità				
Programma sperimentale per la promozione – coordinamento – integrazione lavorativa per persone in situazione di handicap e svantaggio sociale				
Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili				
Appartamenti con servizi Renzo Navacchia	G.A. € 318.921,00	€ 76.568,00	€ 191.353,00 F.S.N.	51.000,00 utenti
	C. Resi. 140.388,00	€. 15.028,00	€. 96.360,00 F.S.N.	29000,00 utenti
Servizio aiuto alla persona	€ 8.500,00	€ 8.500,00		
Progetto socio-riabilitativo per persone con disabilità sensoriale	€ 18.730,00	€ 12.892,00		€. 5.838,00
Totale	€ 495.539,00	€ 121.988,00	€ 287.713,00	€. 85.838,00

AREA ORGANIZZAZIONE

Referente d'area: Giovanni Esposito
Ente di appartenenza: comune di Savignano sul Rubicone
Tel: 0541/809681
giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it

Gli obiettivi prioritari

OBIETTIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO	**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI E DEGLI OBIETTIVI**
POTENZIAMENTO UFFICIO PIANI SOCIALI DI ZONA	Il comitato di Distretto Rubicone Costa ha in data …approvato l'istituzione di un ufficio tecnico piani sociali di zona per il proprio distretto, con sede c/o il Comune di Savignano sul Rubicone. La conferenza socio sanitaria territoriale ha approvato tale costituzione nel mese di aprile 2006.
GESTIONE ASSOCAITA SERVIZI SOCIALI	Nel corso del 2005 l'ufficio tecnico piani sociali di zona ha predisposto uno studio di fattibilità, in collaborazione con l'azienda usl, per una gestione dei servizi sociali delegati tramite accordo di programma con l'unione dei comuni come ente capofila.
REGOLAMENTO DI ACCESSO OMOGENEO	Nel corso del 2005 sono state ipotizzate le modalità [sportello sociale come porta di accesso ai servizi], riconducendole allo studio per la gestione dei servizi sociali, attraverso le quali arrivare alla stesura di un regolamento di accesso ai servizi omogeneo.

Gli interventi previsti 2006

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Istituzione e implementazione ufficio piani sociali di zona distretto rubicone costa
Area organizzazione</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">Comune di Svignano sul Rubicone</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Giovanni Esposito
Ente/soggetto di appartenenza: comune di Savignano
tel: 0541/809681
e-mail: giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Operatori dei Comuni, dell’Ausl, del terzo settore e del volontariato, cittadini</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">In continuazione</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Distretto Rubicone Costa</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">A.USL di Cesena, comuni del Distretto Rubicone Costa</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Implementazione dell’ufficio piani sociali di zona sia dal punto di vista delle funzioni sia dal punto di vista del personale dedicato.</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4">Implementazione nelle funzioni: Gestione del processo di co-costruzione del Piano sociale di Zona; realizzazione e accompagnamento del processo di valutazione del piano, supporto tecnico al processo di trasformazione delle IPAB; Coordinamento strumento tecnico delibera regionale 377/2004; coordinamento tavolo intersettoriale per le politiche abitative; Coordinamento della gestione integrata AUSL/Comuni del Fondo non - autosufficienza
implementazione nel personale: oltre a un responsabile e un coordinatore a tempo pieno è previsto per il 2006 un amministrativo part time.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td>€ 30.000,00</td><td>€ 11.633,00</td><td>€ 18.367,00</td><td>///</td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4">Strumenti informativi attivati – studi e presentazioni realizzate – incontri organizzati e coordinati – riscontro sul processo di accompagnamento della trasformazione delle IPAB – riscontro sul processo di monitoraggio e di valutazione attivati</td></tr>
</table>

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE

Denominazione: **Regolamento d'accesso ai servizi omogeneo/unico**

AREA ORGANIZZAZIONE

Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	Comune di Savignano sul Rubicone			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Giovanni Esposito Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Savignano sul Rubicone tel: 0541/809681 e-mail: giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubiocne.fo.it			
Destinatari	Cittadini distretto Rubicone Costa			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	In continuazione			
Ambito territoriale di realizzazione	distretto Rubicone Costa			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni distretto Rubicone Costa; Azienda USL			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Definizione di modalità omogenee di valutazione e dei criteri di accesso al sistema dei sevizi			
Azioni previste	analisi dei regolamenti in vigore; realizzazione di un tavolo di lavoro intercomunale ad hoc			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	/	/	/	/
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	Numero di incontri effettuati, regolamenti analizzati, bozze nuovo regolamento			

<table>
<tr><td colspan="5">PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE
Denominazione: Gestione associata dei servizi sociali e socio sanitari
AREA ORGANIZZAZIONE</td></tr>
<tr><td>Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato</td><td colspan="4">Comune di Savignano sul Rubicone</td></tr>
<tr><td>Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti</td><td colspan="4">Nome e Cognome: Giovanni Esposito
Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Savignano sul Rubicone
tel: 0541/809681
e-mail: giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubiocne.fo.it</td></tr>
<tr><td>Destinatari</td><td colspan="4">Cittadini distretto Rubicone Costa</td></tr>
<tr><td>Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente</td><td colspan="4">In continuazione</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale di realizzazione</td><td colspan="4">Distretto Rubicone Costa</td></tr>
<tr><td>Istituzioni/attori sociali coinvolti</td><td colspan="4">Comuni distretto Rubicone Costa; Azienda USL</td></tr>
<tr><td>Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d’intervento)</td><td colspan="4">Attivare una forma di gestione associata dei servizi sociali e socio sanitari che garantisca una maggiore capacità di partecipazione dei comuni alle scelte strategiche, una uniformità territoriale d’intervento, una maggiore razionalizzazione e coordinamento degli interventi impedendo, una maggiore capacità di realizzare economie di scala, una maggiore efficacia nella produzione di servizi in un contesto complesso di bisogni sociali.</td></tr>
<tr><td>Azioni previste</td><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano finanziario:</td><td>Costo totale previsto</td><td>Quota regionale</td><td>Quota comunale</td><td>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</td></tr>
<tr><td>/</td><td>/</td><td>/</td><td>/</td></tr>
<tr><td>Indicatori per il monitoraggio/valutazione</td><td colspan="4"></td></tr>
</table>

PROGETTO-INTERVENTO di SVILUPPO/INNOVAZIONE/QUALIFICAZIONE

Denominazione: **Istituzione Ufficio comune per la gestione del fondo per la non autosufficienza distretto Rubicone Costa**

AREA ORGANIZZAZIONE

Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di	Comune di Savignano sul Rubicone
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	Nome e Cognome: Giovanni Esposito Ente/soggetto di appartenenza: Comune di Savignano sul Rubicone tel: 0541/809681 e-mail: giovanni.esposito@comune.savignano-sul-rubiocne.fo.it
Destinatari	Comuni distretto Rubicone Costa, Azienda Usl
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	innovazione
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Rubicone Costa
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni distretto Rubicone Costa; Azienda USL
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	La Regione Emilia Romagna con la legge finanziaria n.27 del 23/12/2004 ha istituito il fondo regionale per la non autosufficienza. Il fondo finanzia le prestazioni ed i servizi sociosanitari definiti dal Piano sociale e sanitario di cui all'articolo 27 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) forniti dai soggetti pubblici e privati accreditati ai residenti della Regione in condizioni di non autosufficienza. La bozza del piano sociale e sanitario regionale 2005/2007, indica che il Comitato di Distretto per poter esercitare le funzioni "strategiche" di governo del sistema locale deve costituire, a livello di zona, un apparato tecnico professionale che ne supporti le decisioni politiche. L'Ufficio comune, di cui gli Uffici di Piano sono un'espressione, potrà operare con personale distaccato dagli enti partecipanti.
Azioni previste	**Principali funzioni:** • Regolazione dell'accesso ai servizi della non autosufficienza; • Definizione degli accordi di fornitura con i soggetti erogatori (convenzionamenti); • Monitoraggio dell'attività dei suddetti soggetti; • Controllo della spesa relativa; • Collaborazione con gli altri servizi sanitari e sociali ai fini della garanzia della continuità assistenziale dei pazienti in condizione di non autosuficienza (Comuni, Dip. Salute Mentale, Ser.T., Consultori, Nuclei di Cure Primarie, serv. Ospedalieri) • Analisi bisogni; • Supporto alla Programmazione delle attività per la non auto ed all'individuazione delle risorse relative; • L'Ufficio assorbe le funzioni del SAA; **Composizione ufficio comune distretto Rubicone Costa:** Giovanni Esposito - responsabile ufficio piani sociali di zona Distretto Rubicone Costa e responsabile settore servizi alla persona comune Savignano sul Rubicone Gurioli Maria Laura – coordinatrice ufficio piani sociali di zona Distretto Rubicone Costa Daniela Rossetti - responsabile Dipartimento servizi sociali Azienda Usl di Cesena William Casanova - responsabile settore tributi comune di Longiano Magda Marchini – ufficio bilancio di distretto e costing aziendale Ausl Cesena

Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota regionale	Quota comunale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	/	/	/	/
Indicatori per il monitoraggio/valutazione				

Il quadro economico dell'Area organizzazione

Progetti	**costo servizio**	**prog. Finalizzato Promozione e sviluppo uffici di piano**	**quota comunale**
Consolidamento Ufficio tecnico Piani sociali di Zona	€ 30.000,00	€ 11.633,00	€ 18.367,00
Gestione Associata servizi sociali	/	/	/
Regolamento di accesso omogeneo	/	/	/
Istituzione Ufficio comune per la gestione del fondo per la non autosufficienza	/	/	/